

GLI AUTOGRAFI DI S. TERESA MARGHERITA DEL CUOR DI GESÙ*

Pregato di esaminare la consistenza degli autografi conservati della Santa dei Redi, ò creduto conveniente premettere alcune osservazioni di indole generale, per passare poi a un inventario dei singoli numeri, non escluso qualche cenno sul materiale andato perduto o comunque smarrito; come conclusione della ricerca verrà offerta un'edizione completa delle lettere a varie persone e dei biglietti a una consorella, con una scelta di altri scritti. L'inventario e l'edizione hanno caratteristiche diverse: il primo riguarda tutto ciò che è graficamente della Santa, la seconda invece si limita a quel che la Santa à composto, con la conseguente esclusione di quanto è sicuramente copiato. Non mancano dubbi, che studi ulteriori probabilmente risolveranno: confido tuttavia che già questa prima ricerca critica abbia raggiunto apprezzabili ri-

* SCHEMA GENERALE. — Il lavoro (= *A*) è diviso in quattro sezioni (I-IV), tre dedicate alla storia e alla classificazione dei testi (I-III) e una alla pubblicazione di autografi scelti (IV). La I, che studia la conservazione degli scritti e alcune loro caratteristiche generali, è articolata in paragrafi indicati al margine (I 1-25). La II considera cinque gruppi distinti di scritti (A-E), cioè: lettere (A 1-4: 1. corrispondenti, 2. lettere della Santa, 3. lettere alla Santa, 4. poesie alla Santa); biglietti a Sr. Teresa Crocifissa (B a-b); poesie (C a-c); polizzini di S. Apollonia (D); massime e sentenze (E). La III contiene l'inventario, diviso in cinque parti (A-E): autografi esistenti (A 1-105); autografi perduti (B ab, cd 1-14); scritti attribuiti (C 1-105); seguono, come appendice, la tabelle sinottiche (D 1-4), ossia A e C rispetto agli inventari precedenti, e gli iniziari (E I-III) riferiti ad A-C. La IV riporta il testo degli autografi dal contenuto originale (A-C), cioè: le lettere (A 1-24, più 25-27 in appendice), i biglietti a Sr. Teresa Crocifissa (B 1-26), scritti vari (C 1-7, di cui 1-5 poesie, 6-7 propositi). Si noti che i testi sono riprodotti con tutte le loro caratteristiche: i ritocchi riguardano solo correzioni evidenti, le iniziali, gli accenti, la punteggiatura; di tutto si è dato ragione nell'apparato, tranne che delle iniziali, degli accenti e della punteggiatura, per l'alleggerimento di esso imposto dalle circostanze (nel testo si è abbondato nelle maiuscole per l'aderenza all'originale). — Sigle: *A-H*, *L-T*, *V-Z*, *M^{sv}*, *Segn* e *LANGUET* cf. in *A/I*, 23. Prevalgono per importanza: *A* = il lavoro presente (seguono le sezioni e suddivisioni), *B* = ed. dei biglietti a Sr. Teresa Crocifissa, *D* = elenco degli scritti attribuiti, *E* = elenco degli autografi conservati, *L* = ed. delle lettere, *O* (nell'apparato) = l'originale dello scritto. — *Abbreviazioni*: per quelle conservate nei testi, cf. *A/I*, 25; per le poche dell'apparato cf. *Ephemerides Carmeliticae* 6 (1955) 344s. Qui si ricordano: *corr* = corr-etto, -ezione, *canc* = cancellato, *interl* = interlinea, *lg* = leggere (legge), *prob* = probabilmente; inoltre il *corr* è sottinteso dal 'da' fra due varianti, come pure s'intenda che tutte le correzioni negli autografi sono della Santa (= *O*).

sultati. È superfluo poi ricordare che, se si esclude l'originalità di certe composizioni, non si vuole negarne il valore per una più esatta comprensione della Santa, esprimendo esse non solo la norma di vita e il cibo di cui ella si nutriva, ma anche la consonanza con gli intimi sentimenti di lei. Più sotto (A/I, 13) dirò quanto io debba alla collaborazione delle religiose del monastero fiorentino di S. Teresa.

I

PRELIMINARI

1. S. Teresa Margherita del Cuore di Gesù nella sua breve vita terrena non senti la vocazione di scrittrice, nè alcuno pensò mai ad applicarla a determinate composizioni, come, per esempio, a relazioni spirituali, perchè anche le poche lettere che hanno questo carattere sono sempre relativamente brevi. Si aggiunga la particolarissima inclinazione che la Santa ebbe al nascondimento, caratteristica della sua personalità e santità, per cui non lasciò nulla di autobiografico e, quando potè, fece sì che anche i corrispondenti distruggessero le sue lettere, come avvenne per quelle dirette al babbo (A/IIA1, a1). Anzi è quasi sicuro che le poche carte rimaste devono la loro sopravvivenza all'inopinata scomparsa di lei. Alla sua morte, la venerazione di alcune consorelle prima, poi la meravigliosa conservazione della salma e le grazie ottenute per sua intercessione attirarono l'attenzione su quanto le era appartenuto, e da allora tutti gli scritti, anche i più minuti, sfuggiti alla distruzione, vennero religiosamente raccolti e conservati. Ora si cercherà di delineare le tappe successive di questa raccolta.

2. Morta la Santa verso le tre pomeridiane del 7/3, la salma fu trasportata sul far della sera alla grata della chiesa. Prima del trasporto alcuni autografi erano già passati nelle mani delle religiose; così E 84 staccato dalla Piccolomini, che nel 1780 lo riteneva ancora; E 83 preso dalla Vecchietti, nel 1782 presso la Ricasoli. Senza seguire le vicende dei singoli numeri, si notino i fatti principali. Al tempo del *Processo Ordinario* (1773-1784) gli scritti si trovano ancora dispersi: qualcuno ne possiede la Piccolomini, ma la Ricasoli ne presenta addirittura una collezione. Anzi questa, parlando a proposito di una lettera del cav. Ignazio Redi, confessa esplicitamente: '... ritengo appresso di me nel suo originale, avendo procurato di averle per memoria della detta Serva di Dio per le mani della nostra Madre Priora Suor Anna Maria Piccolomini già ritrovate alla morte di Suor Teresa Margherita del Cuore di Gesù' (n. II f. 2019'), riferendosi spesso altrove a tale licenza. In questo periodo la M. Piccolomini fu due volte priora, nel 1772-1775 e nel 1778-1781: quasi con certezza la Ricasoli si riferisce al primo triennio. Nel frattempo in monastero si era fatta una prima raccolta di scritti interessanti la Santa, come attesta la Vecchietti a proposito di

E 83: '... lo tenni presso di me, e di poi al tempo proprio procurai che fosse, conforme fu posto, fra gl'altri fogli, che le furono ritrovati' (*P*^o n. 17 f. 1839^o). Tutto porta a concludere che questo piccolo fondo del monastero sia stato affidato alla Ricasoli. Però vi è un'altra compagna della Santa che entra in considerazione: Sr. Teresa Crocifissa (Albergotti). Ella non soltanto fornirà al p. Ildefonso un terzo abbondante del suo secondo indice (*C*^{2.3} 1-35), con gli scritti della Santa a lei diretti o risposte sue alla stessa, ma al primo indice un bel gruppo di corrispondenze indirizzate alla Santa, che certamente le provennero dopo la morte di quella (*C*¹ 13-37). Quando sia entrata in possesso di tanto materiale, non risulta, non avendo essa testimoniato al *Processo Ordinario*; non sembra però lontano dal vero pensare che la stessa M. Piccolomini abbia diviso il grosso degli scritti fra l'Albergotti e la Ricasoli, date le loro intime relazioni con la Santa.

3. Non soltanto le religiose si preoccuparono di raccogliere e conservare, ma qualcuna pensò anche di attestare l'autografia di singoli scritti. La prima attestazione in ordine di tempo sembra quella della Vecchietti, apposta sul f. 2^b di *E* 56: 'Scritta da S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù Carmel.^{na} Scalza. Et in Fede di ciò Io S.^r Madda.^{na} Teresa M.^a di S.^o Franco di Sales l'attesto di propria mano questo dì 14 Giugno 1700'. Col passar del tempo, si cominciò a perdere la netta distinzione fra la scrittura della Santa e altre simili, o fra le carte state a uso di lei o da lei scritte, complicando il problema delle attribuzioni, come risulta dall'inventario *F*. A chi, tuttavia, va il merito principale sia della raccolta e conservazione degli scritti, sia della loro autenticazione, è indubbiamente il p. Ildefonso di s. Luigi OCD, accorto direttore, primo ammiratore e il più valido teste della Redi. Infatti il *Processo Compulsoriole* del 1828 troverà appena 1 autografo nel monastero di S. Teresa, invece ben 157, fra autografi e scritti relativi alla Santa, nell'archivio di S. Paolino. Non risulta quando il p. Ildefonso abbia incominciato a collezionare le carte della Santa, benché non sia esagerato constatarne un inizio la notte precedente la morte di Sr. Teresa Margherita (6-7/3 1770), quando, insonne, si pose a esaminare il suo carteggio eliminandolo largamente, ma, giunto alle lettere della Santa, le pose in disparte per conservarle (cf. *A*/IIA1, c3): di qui il primo nucleo di *C*¹ (n. 1-12). Nella sua Relazione del 30/5 1770 (*S*³ 314-325) il cav. Ignazio Redi sa che il p. Ildefonso è stato incaricato di stender la Vita della figlia: non si sa se il carmelitano gli abbia chiesto degli scritti, ma il cav. Ignazio accenna alle vicende dei suoi (*S*³ 316. 322s); da allora data comunque la sollecitudine per radunare il materiale, che sarà la provenienza Redi in *C*¹ 38-56. Non sappiamo quando il p. Ildefonso si fece consegnare da Sr. Teresa Crocifissa il suo piccolo fondo personale: anzi ciò avvenne probabilmente in due riprese (*C*¹ e *C*²⁻³); ma per la Ricasoli certamente si richiede una data posteriore alle deposizioni del 1782. Quindi, se un indice riporta qualche numero di quest'ultima, si à un indizio certo della sua composizione dopo il 1782.

4. Due 'Indici' compose il p. Ildefonso del materiale riguardante la Santa, del quale era venuto in possesso per varie vie. Il più breve, comprende 67 numeri, ordinati in gruppi secondo la provenienza dei documenti, dal titolo: 'Indice di Scritti della Serva di Dio S.^r Teresa Margherita M.^a Anna del Cuor di Gesù, Carmelitana Scalza... e di altre appartenenze della Medesima, che si conservano e custodiscono da me Fra Ildefonso di S. Luigi Carmelitano Scalzo, registrati con numeri di matita rossa, a corrispondenza de' seguenti'. Il primo gruppo, 'Miei', abbraccia 12 numeri, 11 lettere della Santa al p. Ildefonso e 1 al p. Bernardo di s. Michele; il secondo, 'Dati da S.^r Teresa Crocifissa di Gesù', è di ben 24 numeri e riveste una particolare importanza, perchè praticamente è la raccolta della corrispondenza diretta alla Santa e da lei conservata, il che pone il problema se tutto passò in mano di Sr. Teresa Crocifissa alla morte di quella: una soluzione è stata indicata nel precedente n. 2. Interessante è pure il fatto che soltanto due biglietti del 'concerto spirituale' furono consegnati allora. Esso comprende: una lettera della Santa iniziata (ma evidentemente non spedita) per una sua sorella in S. Apollonia (n. 13), due biglietti di Sr. Teresa Crocifissa (n. 14s), lettere del p. Gregorio M.^a di s. Elena (n. 16-19), un poscritto di p. Giovanni Colombino (n. 20), lettere del p. Giovanni della Croce (n. 21-23), un biglietto del p. Giovanni Antonio di s. Teresa (n. 24), il discorsino per la velazione di mano del p. Giovanni Colombino (n. 25), lettere del p. Diego Redi (n. 26-32), lettere di Fr. Saverio Redi (n. 33-37). Il terzo gruppo, 'Del Cav.^r Ignazio M.^a Redi', è pure nutrito (n. 38-56), ma qui riferirò solo quel che è della Santa o a lei diretto: lettera al fratello a Prato in data 13/11 1768 (n. 38), e due lettere al canonico Tonci (n. 41s). Il quarto gruppo, 'Varj sino alla fine', non contiene nulla di autografo. Per un tentativo di datazione valgano i fatti seguenti. Evidentemente il gruppo rediano, cioè il terzo, non si deve intendere come un complesso formato ad Arezzo dal cav. Ignazio per essere inviato al p. Ildefonso, ma come la serie di carte provenute direttamente o indirettamente dal babbo della Santa alla spicciolata dal 1770 al 1775, senza che C¹ si sia attenuto a un ordine cronologico, benché in alcuni gruppetti di quelle esso sia stato osservato. Infatti il n. 55 del 30/5 1770 vien dopo diversi del 1773. È detto sopra che qualche carta provenne indirettamente: tale dev'essere il n. 39, che è una lettera del 31/8 1773 con la quale il cav. Ignazio invia quella della Santa al fratello in data 13/11 1768 (C¹ 38 = E 7) al sig. Bellarmini 'che desiderava per Reliquia qualche di Lei scritto' (C¹ 39); in questo caso il p. Ildefonso dovette ottenere i due documenti dallo stesso destinatario, non sappiamo quando. Comunque, la lettera al Bellarmini porta la data più recente in questo elenco, in cui l'anno 1773 torna insistente (n. 39. 48. 52-55). L'ultimo gruppo di carte varie reca una data più tardiva (n. 58), cioè la fine del 1776 (morte della M. Teresa Vittoria): perciò questo, che sembra un complemento di C¹ (il n. 62 è un altro documento proveniente da Ignazio Redi), non può essere anteriore al 1777.

5. Il secondo indice del p. Ildefonso, certamente posteriore, mira più direttamente a elencare gli autografi, con un'appendice di altri documenti: gli autografi (in massima parte) dal n. 1 al n. 61, gli altri documenti dal n. 62 al n. 90. Tutti questi scritti furono distribuiti in tre incarti ('fascetti'): il primo coi n. 1-35 'Fascetto di scritti segretissimi della Serva di Dio, ed altri, da non aprirsi in nessun tempo se non come sopra'; il secondo coi n. 36-61 'Altro Fascetto di Scritti della Medesima, od a Lei spettanti, e stati a suo uso'; il terzo coi n. 62-90 'Altro Fascetto di Scritti appartenenti a S.^r Teresa Margherita M.^a Anna del Cuor di Gesù, ed alla sua spirituale direzione etc.', inclusi tre fascetti separati, con lettere di direzione spirituale (n. 71s. 80-85. 89s). Il titolo è sufficientemente indicativo: 'Indice di varie Carte, e Cartucce scritte di proprio pugno dalla Serva di Dio S.^r Teresa Margherita M.^a Anna del Cuor di Gesù Carm.^a Scalza... riscontrate diligentemente dopo la di Lei morte da me Fr. Ildefonso di S. Luigi Carm.^o Scalzo, insieme con altri Manoscritti di Lei, ed alla sua spirituale Direzione spettanti; e tutto sigillato in diversi fascetti distinti, e segnata ogni carta con numeri di matita rossa, corrispondenti a quelli, che qui seguono; da non aprirsi, se non a disposizione della S. Sede Romana, qualora si proceda alla formazione de' Processi per la di Lei Beatificazione, e Canonizzazione'. Senza scendere qui ai minimi particolari, converrà accennare alle principali novità di questo secondo indice rispetto al primo. Anzitutto si avverte un materiale completamente nuovo: così il primo fascetto (n. 1-35), in cui sono contenuti 29 biglietti o altri scritti della Santa a Sr. Teresa Crocifissa e 6 di Sr. Teresa Crocifissa (del tipo di questi ultimi solo due elencati in C¹ 14s); poi vi sono alcuni libretti, o quadernucci (n. 36. 37. 61); inoltre una lunga serie di fogli e biglietti staccati della Santa (n. 38-61); il gruppo di lettere del babbo alla Santa (n. 64-70 e 77-79); altre due lettere alla Santa, una della Madre M.^a Maddalena di Gesù (n. 62) e l'altra del canonico Tonci (n. 63); i tre gruppi di lettere di direzione spirituale non specificate (n. 71s 80-85 89s); 4 scritti del p. Gregorio M.^a di S. Elena per la stessa Santa (n. 73-76). Il gruppo 80-85 sono certamente quelle del p. Ildefonso, i n. 71s del p. Giovanni Colombino e i n. 89s del p. Giovanni della Croce, come attesta esplicitamente C².

6. Questo secondo indice era stato preceduto da un'altra stesura che, pur enumerando gli stessi scritti, à caratteristiche diverse. Prova la precedenza cronologica il fatto che il n. 60 fu suddiviso in quattro al margine in un secondo tempo (60. I-IV), mentre l'indice C³ reca la suddivisione regolarmente nel corpo. Però in C² il primo fascetto di C³ è trascritto integralmente (n. 1-35), e sembra appunto che da questa trascrizione si sia sviluppata l'idea dell'Indice, come indica chiaramente il titolo: 'Copia di Cartucce scritte di proprio pugno dalla Serva di Dio S.^r Teresa Margherita M.^a Anna del S. Cuor di Gesù... intorno a un segreto Concerto spirituale, che aveva colle debite permissioni con altra Religiosa sua Connovizia del medesimo Monastero, e ad essa indirizzate, conservate originalmente in carta sigillata da me

Fr. Ildefonso di S. Luigi Carmelitano Scalzo, con questa soprascrizione « Scritti segreti della Serva di Dio S.^{ra} Teresa Margherita M.^a Anna del S. Cuor di Gesù, da non aprirsi, se non a richiesta della S. Congregazione de' Riti di Roma, e da spedirsi ad essa così sigillati », e segnate ad una ad una con numeri fatti con matita rossa, coll'ordine seguente '. Questo titolo propriamente si applica ai n. 1-29, al 29 poi impropriamente, perchè è la lettera diretta a S.^{ra} Teresa Crocifissa da Arezzo in data 14/8 1764. Infatti i n. 30-35 sono preceduti dall'indicazione: ' Altre Cartucce della suddetta Compagna Religiosa S.^{ra} T. C. d. G. in corrispondenza dell'accennato Concerto Spirituale... '. Si noti inoltre che in un primo tempo il p. Ildefonso non trascrisse i n. 27-29, ma solo dopo il n. 61, e del testo 26 e 27 ripetuto (con qualche variante) trascrisse un solo esemplare. Al n. 35 segue: ' Seguono altri Scritti della Serva di Dio, registrati con numeri... ' con i n. 36-61; poi, dopo la trascrizione sopraddetta, i n. 62-90 con un titolo posto al margine: ' Altri Recapiti da conservarsi gelosamente, e consegnarsi a richiesta, come sopra '. Le diciture fra C³ e C² corrispondono sostanzialmente e per lo più anche nel tenore verbale; però in C² alle volte testi brevi sono copiati integralmente, mai in C³, cioè i n. 48-54. 55. 56s. 60, I. Qui poi sono specificati i tre gruppi delle lettere di direzione spirituale (71s 80-85 e 89s), che in C³ sono senza alcuna indicazione. Ci si può chiedere, a questo punto, perchè il p. Ildefonso trascrisse il materiale concernente il ' concerto spirituale '. Credo che ciò sia dipeso dall'insistenza con cui S.^{ra} Teresa Crocifissa (cf. la sua testimonianza al PA, riportata in A/IIB, c) richiedeva la restituzione del suo piccolo tesoro, custodito così gelosamente, che in un primo tempo passò al p. Ildefonso tanto altro materiale (C¹ 13-37), ma non questo. Forse il p. Ildefonso pensò in un primo tempo alla restituzione: di qui la copia effettuata. Di S.^{ra} Teresa Crocifissa rimane ancora l'involto con cui inviò la sua raccolta: ' Al M.to Revd.^o Prē N.^o in Xpto Oss.mo | Il Prē Idelfonso di S. Luigi C. Scalzo | Def.^o Pro.le | Sue Mani. ', e sopra, di mano del p. Ildefonso, ' Questa mi fu consegnata da S.^{ra} Teresa Crocifissa '.

7. La data di composizione del secondo indice, nelle sue redazioni, non è facilmente determinabile. Il punto di partenza è il n. 59, nel quale è ricordato un fatto del 1777. D'altra parte il n. 46, ad esempio, risulta durante il Processo Ordinario, l'a. 1782, nelle mani della Ricasoli (P^o n. 17 f. 2124'): quindi, ammessa la sincerità delle deposizioni canoniche, si potrebbe fissare provvisoriamente il passaggio del materiale al p. Ildefonso nel 1783. Anche dopo la prima distribuzione di esso in 90 numeri si dovettero fare delle aggiunte: così il n. 60 fu suddiviso in quattro. La provenienza del primo fascetto (n. 1-35) è chiaramente indicata, cioè S.^{ra} Teresa Crocifissa; il secondo e il terzo fascetto provengono pure dal monastero, con prevalenza, a quanto sembra, delle carte in mano alla Ricasoli: la distinzione riguarda unicamente la qualità dei documenti, cioè gli autografi e gli altri scritti. Il tutto, insieme con l'incartamento di C¹, fu posto nell'archivio del convento di S. Paolino, per una più sicura conservazione.

8. Prima però di lasciare il p. Ildefonso, desidero dare una valutazione dei suoi meriti. Storico di valore e con una chiara visione di ciò che meglio avrebbe aiutato l'esaltazione della sua figlia spirituale, si preoccupò di salvare da eventuali dispersioni tutti gli scritti della Santa o riferentisi alla stessa. Talvolta dovette vincere comprensibili resistenze, come è documentato per S.^r Teresa Crocifissa e probabilmente avvenne con altre persone; tuttavia riuscì a mettere insieme una raccolta quasi completa degli autografi e delle lettere a lei dirette. Fortunatamente questo materiale ci è pervenuto quasi integralmente, essendosi smarrito solo C^{2.3} 36. Le postille di cui egli arricchì via via i suoi indici, contengono dati generalmente sicuri. Questa sicurezza, però, non la dimostra in un caso, pronunciandosi sull'autografia. Non ammetto, infatti, che sia autografo C^{2.3} 44, bensì che sia una carta portata dalla Santa da S. Apollonia; forse lo stesso p. Ildefonso si rese conto della differenza grafica con le prime lettere autografe, ripiegando sulla supposizione che quelle risoluzioni 'sembrano scritte dalla Serva di Dio molto fanciullina, mentre era in educazione nel Monastero di S. Apollonia di Firenze, forse nell'età sua di 9. o 10 anni' (C³), mentre la sicurezza e la scioltezza del tratteggio escludono tale spiegazione.

Non sarà qui fuor di luogo riferire un documento, che connette la collezione ildefonsiana coi due Processi. È la fascetta esterna dell'incarto con varie dichiarazioni: 'Fogli attenenti a S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù ritrovati presso il M.^o Reud.^o Padre Ildefonso di S. Luigi Carmelitano Scalzo, con obbligo di non poter dissigillargli da altri che dall' Ill.^{mo} e Reud.^{mo} Monsig.^r Arcivescovo di Firenze | Furono sigillati questi fogli da me Raimondo Luigi Vecchiotti Priore di S. Lorenzo il dj 29. Settembre 1792. per ordine e commissione dell' Ill.^{mo} e Reud.^{mo} Monsig.^r Albergotti Vicario Generale | Disigillati da me Pier Fran.^{co} Morali Arciv.^o di Firenze questo dì 13. Luglio 1820., e consegnati questo dì 17 Luglio 1820. al Sig.^r Vicario Gñle Angiolo Gilardoni. In fede Pier Franc.^{co} Arciv.^o di Firenze.'

9. Le vicende ulteriori degli autografi sono collegate col *Processo Apostolico* aperto nel 1817 e chiuso nel 1830. Oltre alla ricerca ufficiale degli scritti, di cui al numero seguente, le deposizioni offrono elementi nuovi. Due monache di S. Teresa, cioè la Ricasoli e la Martini, avevano già testimoniato al *Processo Ordinario* con ricchezza di particolari, soprattutto la Ricasoli che citava largamente e con precisione gli scritti di cui era in possesso o che comunque aveva sott'occhio: qui invece si hanno solo accenni generali (PA n. 24 f. 341'-342). Sotto questo aspetto è più importante la deposizione di Sr. Teresa Crocifissa, che spiega il 'concerto spirituale' correggendo il p. Ildefonso (cf. A/IIB, a) e indicando chiaramente come il suo piccolo fondo di autografi della Santa sia finito nelle mani del p. Ildefonso stesso. La sorella della Santa D. Maria Geltrude Redi, monaca in S. Apollonia, consegna due autografi (PA n. 24 f. 540'-541), cioè E 1 ed E 2, nominandone altri due come esistenti presso l'abbadessa del suo monastero, D. Maddalena Luisa Bartoli, indirizzati a D. Maria Anna degli Albizi, uno dei quali

effettivamente (*E* 20) la Bartoli presenta al Processo (*PA* n. 24 f. 627'-628). Il fratello Fr. Saverio Redi accenna in particolare a due lettere indirizzate a lui, di cui dice di conservarne una (*PA* n. 7), e cita un brano, ma a mente, di una al babbo, che sarebbe la prima attestata singolarmente (*PA* n. 8): cf. *L* 25-27.

10. Il *Processo Compulsoriole* (*PA* 945-1121), a tenore delle Lettere Remissoriali del 1/7 1829, venne effettuato nel 1828 per i monasteri di S. Teresa e di S. Apollonia e per il convento di S. Paolino. A questo proposito nella Curia Arcivescovile di Firenze, fra il materiale del Processo Redi, vi è un fascicolo dal titolo 'Istruzione concernente il modo da tenersi nel fare la ricerca degli scritti della V. S. di Dio S.^r Teresa Margherita Redi'. In S. Teresa (giorno 17/7: *PA* 948'-1019) l'abbondante materiale è quasi tutto posteriore alla morte della Santa, risalendo il gruppo delle lettere indirizzate dal cav. Ignazio Redi alla M. Piccolomini e quello che abbraccia la corrispondenza del p. Teodoro di s. Maria, postulatore della causa di canonizzazione; si aggiunga una relazione anonima (f. 980-984) e un 'Ristretto delle azioni della Serva di Dio Suor Teresa Margherita del Cuor di Gesù Carmelitana Scalza', pure anonimo ma della Ricasoli (f. 998-1019). Della Santa stessa è segnalato un solo autografo, cioè il sonetto per la Ricasoli (*E* 53), di cui è detto che 'par composto dalla Venerabile' (f. 995'-996) restando incerto un secondo (f. 996: cf. *A*/IIIB, c15); vien pure riportata una lettera del babbo diretta alla figlia, in data 13/12 1768 (f. 964'-965'). In S. Apollonia (giorno 29/7: *PA* 1019'-1022') sono registrati appena due documenti: *L* 4 (f. 1021-1021') e una preghiera 'E quando mio Dio... nel Libro degli ingrati a Gesù Sacramentato' (f. 1021'-1022). Invece in S. Paolino (giorno 8/8: *PA* 1022'-1121) furono esaminati gli incartamenti del p. Ildefonso e trascritti i documenti, conservando la numerazione e l'ordine di *C*^{2.3}, perciò n. 1-90, con l'omissione dei n. 36. 56. 57. 60, lo spostamento (per errore) del n. 34 dopo il n. 61, il raddoppiamento dei numeri da 1 a 12 (con aggiunta di 'bis', omesso al n. 5), in cui i duplicati rappresentano l'inserimento di *C*¹ 1-12, con quest'ordine: *P*^C 1 = *C*^{2.3} 1, 1^{bis} = *C*¹ 1 (ecc.); inoltre sotto il n. 15 vengono elencati due testi, cioè il retto (*E* 38) e il verso (*A*/IIB, d8), e il n. 48 è triplicato (48 e 48^{bis} per gli attestati, 48^{ter} per il testo). Nella 'Filtia III' dei documenti concernenti i Processi della Santa nella Curia Arcivescovile di Firenze varie carte attestano questo esame dell'archivio di S. Paolino, ma sarà sufficiente dare uno sguardo a un elenco intitolato «Scritti della Ven. Sr. Teresa Margherita del Cuor di Gesù Carmelitana Scalza». Ecco una corrispondenza con *C*¹ e *C*^{2.3}, che sarà solo sommaria. Sono elencati 89 numeri: fondamentalmente si segue l'ordine di *C*^{2.3} 1-60, però con frequenti spostamenti, con l'inserimento anche delle dichiarazioni del p. Ildefonso e con l'enumerazione singola dei 'polizzini' di S. Apollonia; inoltre abbiamo l'inserimento di *C*¹ 1-12 come in *P*^C, però con un'alternanza non ben osservata.

11. Presto si constatò l'incompletezza del *Processo Compulsoriole*, per cui fu ottenuta il 18/I 1832 l'autorizzazione apostolica per costruire un Processicolo supplementare nelle diocesi di Firenze e di Arezzo, terminato con l'approvazione della S. Congregazione dei Riti il 13/3 1836. Abbiamo così un duplice catalogo: il « Catalogus Primus » riguarda l'archidiocesi di Firenze e il « Catalogus Secundus » la diocesi di Arezzo: praticamente il primo elenca il materiale del monastero di S. Teresa, il secondo quello conservato presso la famiglia Redi. Questo contiene solo due numeri, che sono i n. 6 e 13 del nostro inventario (*E*). Invece il primo raggiunge la notevole cifra di 53 numeri: di qui il problema, come mai a distanza di quattro anni il monastero, che nel 1828 non aveva potuto produrre gran che al Processo, ora si scopre tanto ricco. Cominciamo con l'escludere il gruppo delle lettere di Ignazio Redi (n. 12-18) e la lettera della madre Camilla Ballati (n. 30). In questo elenco sono attestate particolarmente le poesie della Santa, e sono i n. 5. 10. 19. 20. 21. 23. 28. 29. 34. 40. 46. L'incertezza è evidente, perchè gli autografi (5. 10. 23. 28. 46) sono mescolati con altre composizioni di mani chiaramente diverse; anzi il n. 46 è detto anche 'compositum', ciò che effettivamente non è vero (cf. *E* 56). Tuttavia parecchi numeri, oltre quelli delle poesie ricordati, sono autografi e dimostrano che il p. Ildefonso non potè ottenere tutto: la lettera incompleta del 1/7 1769 (n. 9 = *E* 11), le due all'Albizzi (n. 36s = *E* 15), parecchi foglietti di massime e simili (n. 1-4. 25). Altri numeri, come il 6, il 9 ecc., sono certamente d'altra mano; mi meraviglia anche l'attribuzione del n. 7, che pure *F* dice 'Libellus scriptus ad formam typi', mentre, con tutta la sua buona volontà, non avrebbe mai potuto scrivere così. Di qui l'incertezza se considerare autografo perduto qualche numero smarrito.

12. Il materiale della Santa rimasto in monastero ne seguì le peregriazioni. Sappiamo che gli oggetti che le erano appartenuti si trovavano già nel 1773 rinchiusi in una cassa 'apparte serrata a chiave' (* lett. del 26/7 1773 della M. Piccolomini al p. Ildefonso), la quale si conserva ancora. Non si conosce quando in quella cassa, che sarà designata in questo lavoro con la sigla *Y*, vennero posti gli scritti attribuiti alla Santa, se cioè prima del catalogo *F* (a. 1832) o dopo di esso. Sappiamo solo, da testimonianze dirette, che quando nel 1929, in occasione della beatificazione della Redi, fu aperta la cassa e ne furono tolti gli oggetti per sistemarli variamente come reliquie, fu trovata una grossa busta, senza alcuna indicazione, contenente nel complesso i documenti di *F* con altre carte. Sventuratamente per noi non era stato redatto alcun inventario quando vi furono collocati nè si pensò a notarli quando furono estratti; sembra poi che si siano mescolati con essi carte estranee, per cui ora rimane difficile indicare per i singoli pezzi quelli che provengono dalla cassa *Y*. Inoltre non sappiamo con quale criterio fu raccolto il materiale della busta, se cioè solo quel che fu ritenuto autografo o anche ciò che fu creduto usato dalla Santa. È certo, comunque, che parecchi documenti, creduti in relazione con

la Santa, le sono posteriori: sembra quindi che, morte le ultime sue compagne, sia cominciata la confusione documentata abbondantemente in *F*. Gli scritti tornati alla luce nel 1929 furono oggetto delle cure amorose di *Z* monaca in S. Teresa; poi vennero incamiciati in cellofan e ordinati in due grossi albi legati in pergamena, affinché potessero esser venerati ed esaminati senza sciuparli; riscontrati però certi inconvenienti, si pensò di smontarli e di sistemarli in buste speciali di vinilite, dando loro una collocazione archivistica. Intanto anche il fondo di S. Paolino era tornato alla sua sede naturale e la passione di *Z* diede loro un nuovo volto dopo lo scempio del 1828. Allora infatti ogni documento, una volta trascritto, era stato incollato uno sopra l'altro, presentandosi come una massa informe. Perciò *Z* procedette a staccarli con delicata cura, a restaurarli rinforzando le pieghe e i margini, riparando le lacerazioni e le forature, sempre con listelli e strisce di carta recuperata dagli stessi documenti. Ora tutti gli autografi di s. Teresa Margherita si trovano nel suo monastero di S. Teresa in Firenze, eccettuati tre, che l'anno scorso furono ceduti in omaggio al monastero aretino di S. Teresa Margherita, fondato da quello fiorentino nel 1943, e sono precisamente *E* 40, 50 e 103 del nostro inventario, che perciò non hanno alcuna segnatura. Tutti quelli fiorentini sono collocati nell'archivio del monastero, tranne *E* 72, che si trova fra le reliquie nell'antico.

13. L'ordinamento recentissimo dell'archivio di S. Teresa è portato a collocare in due cassette metalliche tutto il materiale strettamente attinente alla Redi: nella prima tutti gli autografi certi o dubbi, nella seconda quanto fu diretto alla Santa (lettere, poesie e simili), con gli scritti raccolti in vari fasci secondo la natura o la provenienza. Monumento di quest'attività riordinatrice è l'inventario storico-descrittivo, ancora in corso di completamento, in cui vi sono qua e là accenni discreti a valutazioni critiche e di cui sarà utile offrir qui lo schema, dovendo costantemente riferirmi ad esso. Due sono le stesure, ambedue incomplete per l'incertezza delle attribuzioni: la prima (T^1) talvolta abbonda maggiormente in notizie sulla storia del documento, la seconda (T^2), abbreviata in certe parti, a cominciare dalla III sezione porta i segni della revisione che preludono a una nuova classificazione (T^3). Il titolo, che tolgo dalla seconda stesura, suona così: 'Archivio | del | Monastero di S. Teresa | Firenze — | Autografi | di | S. Teresa Margherita del Cuor di Gesù'. L'inventario è diviso in quattro sezioni, indicate con numeri romani, che indicano i gruppi di documenti, ognuno dei quali è designato con una cifra araba: I. « Lettere », II. « Scritti vari », III. « Poesie », IV. « Manoscritti attribuiti a S. Teresa Margherita del Cuor di Gesù, ma la cui autenticità è dubbia ». La V sezione, dal titolo « Manoscritti conservati fra gli oggetti stati a uso di S. Teresa Margherita del S. Cuore di Gesù », non è descritta nell'inventario, ma solo nel prospetto riassuntivo. Però sulla III e IV sezione è andato affinandosi il senso critico delle ricercatrici (X^{abp}), i cui risultati indichiamo con la sigla T^3 : parecchi scritti dalla III sono passati alla IV

(talvolta alla V) sezione, o dalla IV alla V; anche la V à subito una forte riduzione, perchè gli scritti, di cui si è identificata la mano, sono stati attribuiti all'autrice rispettiva. In breve: tutta la I sezione, con un'eccezione (I-4 = D 1), la II con alcune espunzioni (II-5. 19. 20. 33. 36. 51), e la III con circa la metà dei numeri appartengono all'inventario *E*, la IV e la V, più le esclusioni di I-III, all'inventario *D*, che tuttavia non è completo, per cui la sigla *M** indicherà ciò che non vien elencato. Si noti poi che ogni fascio, o cartella, di documenti è accompagnata da un inventario schematico, come un prospetto riassuntivo, con particolari che talvolta non compaiono in T^{1-2} , perciò verranno designati con T^4 , o con T^5 quando vi è una seconda redazione. Anzi l'unico prospetto per la sezione IV equivale a T^5 , mentre per la V, supponendo T^5 , esige che sia designato con T^6 . Nelle 'Tabelle sinottiche' (A/IIID, 4), dalla sezione III alla V sono stati preferiti, per chiarezza, questi prospetti, che sono pure indicati in A/IIIC; si avverta solo che per la III sezione T^4 equivale a T^2 e T^5 a T^3 dell'inventario descrittivo, incompleto, come è stato notato sopra. Nel prossimo riordinamento dell'archivio, tutto il materiale della Redi verrà collocato nella sezione II. « Religiose », sotto il numero d'ordine 56, e distribuito in tre classi: scritti della Santa, scritti stati a uso di lei, scritti indirizzatili.

Il riferimento al predetto inventario sarà costante, anche se è imminente il riordinamento dell'archivio con altri criteri, e verrà indicato con l'abbreviazione *Segn.* (ossia 'segnatura'). Oltre che avere uno scopo pratico, è per me un dovere di giustizia riconoscere quanto nel mio lavoro devo all'anonima fatica delle monache di S. Teresa ($X^a = T$, X^b e X^p). Di esso, infatti, ò sfruttato costantemente la descrizione materiale dei documenti, le fonti indicate e i cenni storici. Soprattutto ò creduto conveniente attenermi alle misure dei documenti registrate, per non creare inutili differenze millimetriche, trattandosi per lo più di fogli dai margini irregolari, in cui la valutazione delle dimensioni potrebbe variare.

14. Delineate così, con una certa larghezza, le vicende storiche della trasmissione degli autografi, basteranno brevi cenni intorno alla cronologia e alla grafia di essi. Gli estremi sicuri ci vengono dalle lettere datate: la prima è del 24/4 1764 e l'ultima del 5/2 1770 (*E* 1 e 22). Precedono i 'polizzini' di S. Apollonia (*E* 57-69), che tuttavia, secondo il mio parere, debbono risalire agli ultimi tempi dell'educandato, circa il 1763. So che il p. Ildefonso tende a fissare uno scritto verso il 1756/57 C^{2.3} 44), ma tale scrittura nè mi sembra di una bambina nè propriamente della Santa. Entro le date riferite sono da collocarsi quasi tutti gli altri autografi, perchè da una parte il margine di tempo dal 5/2 al 6/3 1770, ultimo giorno in cui potè usare la penna, è minimo, dall'altra sembra che le preghiere recate da S. Apollonia debbano ridursi a poche unità. Alcuni anno date precise: così *E* 75 del 30/II 1767, *E* 105 e 106 del 12/3 1766 (rispettivamente qualche giorno prima e qualche giorno dopo), *E* 86 del 10/9 1765, *E* 90 del febbraio 1768. Studi ulteriori determineranno meglio il tempo di ciò che non è datato.

15. Più importante è lo studio della scrittura. Già il p. Ildefonso, pur così informato, mostrò incertezze (cf. *A/I*, 14); morte le ultime compagne della Santa, avvenne una notevole confusione, che rimane documentata nel catalogo del 1836 (*F*).

a) Evidentemente ogni esame grafico deve prender le mosse dalle lettere, che dalle prime mostrano la forma della scrittura e il tratteggio caratteristico. Essa deriva da un tipo calligrafico del tempo, formato nel secolo precedente dalle scritture cancelleresche. Specie le maiuscole sono tracciate con cura. La pendenza a destra è accentuata per le lettere sopra il rigo (*b*, *l*, *s* caudato), a sinistra per una forma del *p*. In una stessa parola le lettere sono unite a due o a tre al massimo, spesso sono tracciate tutte separatamente. Nel digramma *ch* l'*h* è quasi costantemente l'asta dimezzata; la doppia *ss* quasi sempre è la prima caudata; invece *zz* è rappresentata con tutte le varietà e la *z* semplice è pure la forma caudata oltre l'ordinaria. Caratteristica è la tendenza di *l* e *d* a terminare l'asta sulla riga, con tratteggio interrotto: però ricorrono anche le forme ordinarie. Anzi per parecchie lettere si è la doppia forma, p. e. *d*, *l*, *p* (talvolta anche *q*). La *q* è la gamba con un intreccio molto sviluppato; l'intreccio a metà corpo è pure *f* e *t*, che sarà unico per *ff* e *tt*.

b) Tralascio le osservazioni di questo tipo per passare ad altre più generali. Le lettere finali che hanno le curve filettate, cioè le quattro vocali meno *o* e le consonanti *m* *n*, tendono in un primo tempo alla curva completa col filetto a sinistra: talvolta esso compie un ovale completo o quasi, talaltra supera il corpo della lettera a svolazzo, altre volte invece si ferma a metà corpo o anche all'altezza superiore in forma aperta, accennando anche sporadicamente al rientro; in un secondo tempo, in concorrenza con le suddette varietà, si notano nuove forme interessanti. Cioè, il filetto finale, invece di terminare regolarmente la curva tendendo variamente verso l'alto, anche in forma rientrante, sviluppa una curva a semicerchio sulla riga: con *e* a metà altezza dopo la curva della lettera; con *a* o evitando la curva alla base, ma risalendo un poco dall'asta e poi incurvandosi, oppure, fatto angolo alla base, scorrendo e poi curvandosi verso l'alto; l'*i* (anche *u* in *E* 53), l'*n* e l'*m* formano angolo alla base, poi il filetto corre sulla linea o rettamente, o accennando all'alto o al basso, o sviluppandosi nella seconda varietà di *a*. Queste variazioni del tipo fondamentale sembra che si riscontrino per la prima volta nella formula della professione (*I*2/3 1766), poi sono frequenti, non solo in documenti scritti con un certo impegno e ricercatezza (*E* 53.54.56), ma anche nelle lettere scritte affrettatamente (*E* 7). L'ultima lettera datata (*E* 22 del 5/2 1770) è le varietà di *a* e *i*, ma non quella di *e*. *E* 55 è un solo accenno al fenomeno, e proprio per l'*i*, con una forma che non ricorrerà poi altrove; *E* 52 è un vago accenno per *a* e pochi per *i* (si noti che i documenti sono probabilmente del tempo del noviziato). Mi sono alquanto indugiato su queste osservazioni perchè tale filettatura accosta in parte la scrittura dei detti autografi (e degli altri qui non nominati) alla lunga poesia 'Dalla mia amata cella' (*D* 29) attribuiti alla Santa da *FI*, 40 e da *S*^{2,3}, ma che io ritengo autografa della Ricasoli.

c) Non potendo, comunque, estendermi nell'analisi di questi ed altri particolari, basti concludere con pochi punti fermi. La filettatura ornata non è del periodo di S. Apollonia, come dimostrano i 'polizzini' (*E* 57-69) e le lettere del 1764 (*E* 1-4), e anche del 1765 (*E* 5), mentre è sicura per il marzo del 1766

(E 72); quindi si formò durante il noviziato, non sappiamo se sotto influsso estraneo (p. e. della Ricasoli) o per evoluzione naturale della scrittura. Essa prevarrà negli scritti accuratamente vergati, principalmente in E 51 e in E 56, ma sarà frequente anche in lettere private (E 6), in preghiere ad uso personale (E 77), in biglietti a Sr. Teresa Crocifissa (E 26) e simili. L'assenza assoluta in parecchie formule e preghiere potrà forse in seguito aiutare a stabilire la cronologia; ma tutti sanno quanto la cosa sia delicata.

d) Altre varietà grafiche possono venir determinate basandosi sull'altezza, la grossezza dello scritto e sulla compattezza di esso. Per altezza e grossezza tiene il primato il cartello E 102, segue il titolo di E 51: questi e simili scritti son da notare come esempi calligrafici, perchè è innegabile la cura con cui sono tracciati. Il tipo più minuto è rappresentato da E 89 e E da 80, che dovrebbe risalire ai primi tempi della vita religiosa, e vi si accostano alcune lettere del 1769, come E 15. Abitualmente la scrittura è piuttosto grande e col tempo acquista in grossezza di tratteggio: ciò però dipende spesso dallo stato della penna. È certo però che gli scritti del 1764 e 1765 presentano una scrittura piuttosto larga, che poi si restringe, dando maggior compattezza alla riga. Dalla stesura abbastanza accurata delle lettere (con qualche eccezione), e di altre carte, si differenziano i biglietti sia personali sia diretti a Sr. Teresa Crocifissa, in genere scritti affrettatamente, su ritagli di carta usata, con penna non bene approntata, le quali circostanze influirono anche su certe sfumature della grafia della Santa. Credo comunque che i due inventari offerti da me in A/III siano basati su una sufficiente pratica della mano di s. Teresa Margherita.

16. I cenni fugaci, e necessariamente oscuri per chi non à sottocchio gli esemplari, sulla grafia, richiedono, come complemento naturale, che si dica qualche cosa anche intorno all'ortografia della Redi. In genere essa è quella del tempo, senza però quella costanza ed esattezza che si riscontra, ad esempio, nella corrispondenza del babbo di lei. Due cause influirono: una formazione letteraria limitata, e soprattutto la fretta che, per mancanza di tempo, è la norma abituale dei suoi scritti: si veda, a questo proposito, L 15, e in particolare L 17: « Scusi questo scrittaccio, ma creda che ò sì poco tempo, che con fatica ò potuto scrivere ».

Per le doppie: costante è la forma 'ufizio', che però ricorre anche presso altri scrittori; qua e là compare la *z* semplice per la doppia, anche in scritti accurati, come in E 51; spesso la *z* intervocalica è doppia invece che semplice, il che non meraviglia nella pronuncia centro-meridionale, in cui la distinzione è più visiva che auditiva: così 'grazzia', 'orazione' e simili sarà la caratteristica degli anni 1764-1766, poi subentrerà, con qualche ritorno, la forma regolare; talvolta è scempia la doppia seguita da altra consonante, come 'obbligo' (L 1 'obligatissimi', L 6 'obligarmi'). Risentono la pronuncia dialettale le forme sporadiche *nz* per *ns* e *ls* per *lz* ('penza' in L 20 e 'scalso' in E 83).

Lo *iato* e l'*elisione* si alternano secondo l'uso comune, con la preferenza toscana all'elisione nell'articolo femminile plurale. Spesso dinanzi all'apostrofo (espresso graficamente o sottinteso) la *preposizione* articolata à lo scempiamento. L'*apostrofo*, come ò già notato, spesso è omissso: costantemente, poi, nella forma 'lò' (o 'lo') per 'l'ò'. Notevole è il fatto

che il verbo 'a v e r e' in tutta la coniugazione non à mai l'*h*, ma le forme che secondo l'ortografia corrente (p. e. quella del babbo della Santa) dovrebbero averla, portano per lo più l'accento, tranne in un caso (*E 83*), in cui si tratta della copia di un antico testo. Mai àno l'*h* le interiezioni. Di passaggio noto che non ricorrono mai le forme antichate di *t* intervocalica per *z* o di *u* per *v*: quest'ultima osservazione à una certa importanza, perchè con troppa facilità furono attribuiti alla Santa scritti in cui è frequente l'*u* per *v*. In pochi casi la *g* sta per *c*: 'qui' in *L 23* per 'cui', 'trascurarmi' in *L 11* per 'trasc-'.
 La distinzione grafica fra le maiuscole e le minuscole è perfetta, tranne che per *s* (e talvolta, forse, *v*); l'uso però delle maiuscole è abbastanza arbitrario, benchè vi influiscano anche l'uso del tempo, dell'ambiente e preferenze personali. La punteggiatura, oltre a seguire l'uso del tempo, ad esempio sempre prima della congiunzione 'e' o 'che' (e anche del correlativo, p. e., 'ciò, che'), non segue norme costanti. Quanto ai segni: l'interpunzione è indicata dal punto e dalla virgola; il punto e virgola non compare mai o quasi; il due punti è solo un segno abbreviativo; mai vi è il punto esclamativo, rarissimo l'interrogativo e la parentesi tonda; trascurò altre minuzie. Il capoverso, che compare alcune volte in *L 1*, diventa in seguito di una rarità eccezionale; pure rarissimi sono i margini laterali, benchè sia convinto che in diversi casi essi vennero ritagliati in seguito, come un esame più attento potrà stabilire. Per l'accento e l'apostrofo mi basti notare che spesso vengono omissi; accentate sono sovente la preposizione 'a' e la congiunzione 'che' (e per contaminazione anche il pronome). Per le abbreviazioni: eccetto le sigle e le intitolazioni, come si può vedere nelle edizioni di *L*, *B*, *V* e nel prospetto dato in *A/I*, 25, nel testo sono abbreviati correntemente solo la preposizione *per*, talvolta anche in composizione (p. e. 'perchè' in *L 5*) e il pronome 'questo' (p. e. in *L 4*); qualche altra rarissima è sporadica (cf. *L 5* e 6).

17. Altre particolarità riguardano piuttosto la morfologia e la sintassi. La lingua è nel complesso quella scritta del tempo. Lessicalmente nulla da segnalare.
 Quanto alla morfologia: ricorrono alcuni solecismi alternati con le forme regolari, che qui si elencano con qualche riferimento: 'abbi' = 'abbia' (*L 9*); 'divengiate' = 'diveniate' (*L 7*); 'doviamo' = 'dobbiamo' (*B 8*); 'facci' = 'faccia' (*B 26*); 'faccino' = 'facciano' (*E 101*); 'patischiamo' = 'patiamo' (*B 5*); 'puol (puole)' = 'può' (*L 2. 4*); 'vadia' = 'vada' (*L 3*); 'volsuto' = 'voluto' (*L 20*).

Tralascio qualche rarissima desinenza in *-e* invece che in *-i* nel femminile plurale della III declinazione, perchè o è errore, oppure vi è la contaminazione con la I per il genere. Per i pronomi abbiamo 'le/li' per 'gli', 'gli' per 'le', 'li' per 'le'. Per la coniugazione, oltre alle forme già elencate, si notino: la desinenza in *'-ano* per la 3ª plurale dell'indicativo presente nella II e III coniugazione (p. e. 'riescano' in *L 5*); in *'-ino* per la 3ª plurale del congiuntivo nella II (p. e. 'sperdino' in *L 2*); la mancata elisione della *e* protonica nel verbo 'avere' (p. e. 'averei' in *L 20*, 'averebbero' in *L 9*); la 1ª singolare dell'indicativo imperfetto esce costantemente in *-o* al modo popolare (ora generale anche nella lingua scritta), mai in *-a*.

Nella sintassi vi sono divergenze dall'uso attuale, che però si accordano con quello del tempo: l'ellissi frequente della congiunzione 'che' per introdurre la proposizione subordinata; l'ellissi dell'articolo dinanzi al pronome 'quale'; l'ellissi del 'di' dinanzi all'infinito, per influsso della costruzione infinitiva (p. e. 'O creduto mio dovere incomodarla' in L 9); la concordanza del participio col complemento oggetto quando il verbo reggente è 'avere' (tendenza toscana anche attuale). Quanto alla retorica, mi basti qui osservare che il 'Lei' è usato cogli estranei (E 1-6. 8-10. 12. 14-22), col babbo (E 11) e con la mamma (E 13); il 'Voi' nelle preghiere e simili con Dio e i Santi, con il fratello (E 7) e con la sorella (E 23); con Sr. Teresa Crocifissa il 'Lei' si alterna col 'Voi' (cf. B 1 di fronte a B 5, p. e.), non solo fra biglietto e biglietto, ma anche in uno medesimo (p. e. B 2).

18. Per finire, aggiungeremo brevi cenni sulle trascrizioni ed edizioni degli autografi di cui ci occupiamo. Nel *Processo Ordinario* la deposizione della Ricasoli ne riporta parecchi, sia integralmente che parzialmente: essi quindi si possono leggere sia nell'originale della Curia Arcivescovile di Firenze, sia nelle copie pubbliche della S. Congregazione dei Riti (presso l'Archivio Segreto Vaticano) e dell'archivio generale dei Carmelitani Scalzi in Roma. Nel *Processo Compulsorio* del 1828 una gran parte degli autografi fu trascritta d'ufficio: il corpo integrale si legge nelle copie pubbliche nominate. Qui sia ricordato che vi manca il materiale contenuto in F, che fu reso noto nel 1929 all'apertura della nota cassa (cf. A/I, 12).

19. Per le biografie stampate rimando all'elenco completo che ne è composto il p. Ermanno del SS. Sacramento in *Ricerche bibliografiche su S. Teresa Margherita del Cuor di Gesù* n. 341-372a, pubblicate in questo stesso numero di *Ephemerides*. Quasi nulla di attinente al nostro argomento à quella del p. Teodoro di S. Maria uscita in due edizioni (ERMANNO n. 341-342) nel secolo scorso, come anche le due biografie uscite in questo secolo prima della beatificazione (ERMANNO n. 344-345). Naturalmente trascurò in questi brevi cenni le versioni o le opere straniere, perchè non riferiscono il tenore originale dei documenti.

L'anno stesso della beatificazione uscì la prima edizione della *Vita* scritta dal p. Stanislao di s. Teresa (S¹) col primo manipolo di scritti attribuiti alla Santa, che sotto il titolo di 'Florilegio' contiene una scelta di pensieri (p. 181-197 dagli scritti e dai processi) e una raccolta di poesie (p. 201-230); nel corpo dell'opera si leggono ancora i propositi fatti per la professione (p. 81-83), due altre poesie (p. 121-123 e 126) e, mancante di un verso, il sonetto incompleto E 53 (p. 66). Nel complesso, tralasciando i brani di p. 181-197, furono pubblicati solo gli autografi E 53 (p. 66), E 54 (p. 230) ed E 84 parzialmente (p. 230). La seconda edizione del 1930 (S²) riproduce nel corpo i propositi (p. 105-108) e E 53 (p. 83), aggiungendo la formula dei voti privati (D 79: p. 81-83), mentre le due poesie vengono inserite fra le altre. In questa edizione la parte 'Scritti della Beata' à un grande sviluppo ed è divisa in tre sezioni, la prima delle quali completamente nuova: Lettere, Poesie, Florilegio. Le lettere (p. 235-256) sono 18, quindi quasi tutte le superstiti, pubblicate per ordine di destinatari: E 1. 2. 19. 6. 11. 13. 8-10. 12. 14-18. 21. 20. 22. Le poesie si sono accresciute di molto (p. 257-311) e, oltre a contenere quelle della precedente edizione, ne

presentano per la prima volta alcune notevoli, che più strettamente ci riguardano, cioè: la cosiddetta 'Epistola al Babbo' (D 29: p. 257-261) e la canzone per la Fossombroni (E 56), unico autografo aggiunto (p. 262-266). Il 'Florilegio' (p. 312-327) è un solo mutamento: invece degli stralci di S¹ 194, S² 328s offre tutta la 'Comunione spirituale' (D 77). Completamente nuova è anche l' 'Appendice I', che contiene lettere del babbo alla Santa, con altre lettere e relazioni (p. 331-371). Infine la terza edizione del 1934 (S³) ripete quasi la seconda, con qualche aggiunta qua e là nel testo, p. e. a p. 92 not. 1 la formula della professione (E 72); le lettere (p. 195-214) sono ancora 18, ma con la fototopia di E 13; le poesie (p. 215-274) sono le stesse di S², come pure il florilegio con la comunione spirituale (p. 275-291); seguono le appendici come in S², con qualche addizione. I testi presso il p. Stanislao appaiono rammodernati e corretti; l' 'Epistola al Babbo' qua e là è addirittura rifatta, oltre che mutilata di parecchie strofe. Si è avvertito questo, perchè il p. Stanislao divenne la fonte di chi si occupò in seguito della Santa. Per completezza si noti che qualche frammento degli scritti si trova anche negli opuscoli del medesimo autore sulla Santa: 'La Beata Teresa Margherita del S. Cuore di Gesù, Anna Maria Redi: Cenni biografici', Firenze 1929, p. 26-31 (= S⁴), e nella 2^a edizione 'Santa Teresa Margherita del Sacro Cuore di Gesù (Anna Maria Redi)', Firenze <1934>, p. 28-33 (= S⁵); sporadicamente pure nel 'Breve compendio della vita della B. Teresa Margherita del S. Cuor di Gesù carmelitana scalza', Roma 1929 (= S⁶) e in 'Il piccolo giglio del Carmelo di Firenze: Santa Teresa Margherita del Sacro Cuore di Gesù', Roma <1934> (= S⁷), 2^a ed. ivi s. d. (= S⁸).

20. L'anno stesso della beatificazione, oltre alla *Vita* maggiore del p. Stanislao, ne uscì un'altra più ridotta a cura del P. Lorenzo di S. Alberto, O.C.D., *La Beata Teresa Margherita del Sacro Cuore di Gesù (1747-1770)*, Firenze <1929> (= H¹). Anche questa è notevole per gli scritti della Santa riportati. Infatti vi è una prima sezione intitolata 'Pensieri della Beata' (p. 197-204), tratti parte dagli scritti e parte dalle parole di lei; la seconda riproduce un buon nucleo di poesie attribuite (nessuna, infatti, è autografa), sotto il titolo 'Poesie scelte' (p. 205-246). Esse sono: 'Quanto è dolce contemplare' (D 3), 'Signor mio, quei tuoi bei lumi' (D 4), 'Quando sarà, Signore' (D 5), 'Gesù, Dio del mio cuore' (D 8), 'O Diletto, diletto, e quando sia' (D 10), 'Oh qual giubilo sento entro il cor mio' (D 12), 'O bellezza divina, in cui mirando' (D 7), 'O mia cella, mio cielo, ove godere' (D 13), 'Elpina pastorella' (D 2), 'Un raggio, o mio Signore' (D 28), 'Molestia dubbiosa' (D 23), 'Rispondete a me, Gesù' (D 22), 'Vorrei, Signor, per piangere' (D 20), 'Ah che non posso più' (D 25). Sono quindi sfruttati gli opuscoli descritti in D 2-3, D 4-13 e D 14-26 con l'aggiunta di D 28, venendo pubblicati D 2-5. 7-8. 10. 12-13. 20. 22-23. 28. Pur citata dal Bardi (H²), non sembra che questa edizione abbia influito sulle seguenti.

21. Il primo che attinge largamente dal p. Stanislao è il canonico Giuseppe Bardi nella sua *Vita* della Redi uscita in tre edizioni con titolo diverso: la prima (= H²) 'Un Giglio del Carmelo di Firenze: S. Teresa Margherita del S. Cuore di Gesù (Redi)', Torino, I.I.C.E., <1934>; la seconda (= H³) 'Una

precorritrice di S. Teresa di Lisieux: S. Teresa Margherita del S. Cuore di Gesù, Anna Maria Redi (1747-1770), Cosenza, Edizioni Paoline <1949>, e la terza (= H⁴), che ripete l'identico testo della 2^a 'S. Teresa Margherita Redi: Una precorritrice di S. Teresa di Lisieux (1747-1770), II edizione riveduta dall'autore', Bari, Edizioni Paoline, <1957>. Fra le due s'inserisce l'opuscolo edito nella collana 'Gli amici dell'anima' per l'Opera della Regalità di N. S. G. C. dal titolo 'S. Teresa Margherita Redi: brevi cenni biografici', Milano 1939 (= H⁵). Nelle tre edizioni ricordate, oltre a frammenti citati nel corso del profilo biografico, si anno alla fine: nella 1^a edizione una sezione 'Dagli scritti della Santa' suddivisa in 'Poesie scelte' (p. 167-187) e in 'Florilegio' (p. 188-196), che abbraccia nove paragrafi e la 'Comunione spirituale' (D 77); nella 3^a, che ripete la 2^a, il titolo generale è lo stesso (p. 263), ma precede il 'Florilegio' con la 'Comunione spirituale' (p. 265-272), seguono poi i 'Propositi' del 1768 (E 90: p. 273s), mentre delle poesie si offrono brevi brani sotto il titolo 'Canti mistici della Santa' (p. 277-281). Si osservi in particolare che nella prima edizione sono riportate integralmente le seguenti poesie: 'Dalla mia amata cella' (D 29), 'Sen giva nel giardin' (D 15), 'Luccioletta che nel seno' (D 26), 'Non può star il cuor contento' (D 18), 'Gesù, mio Sommo Bene' (D 9), 'Palesate' (D 14), 'Nel seno mal vivo' (D 21), 'Quando sarà, Signore' (D 5), 'O bellezza divina, in cui mirando' (D 7), 'Elpina pastorella' (D 2), 'Vorrei, Signor, per piangere' (D 20), oltre alle strofette di D 54 e D 31. Naturalmente anche al Bardi non venne il minimo dubbio se tutto quel che veniva pubblicando era frutto genuino della Santa; però ebbe il merito di pubblicare la fototipia di E 13 (H² fra p. 96/97).

Gli opuscoli del Sandigliano (ERMANNÒ n. 362: H⁶) e del Ferrero (ERMANNÒ n. 363: H⁷) non presentano novità.

22. Dopo il Bardi abbiamo in primo luogo due studi grafologici della signora Susanna Bresard, dell'Istituto Carrel, pubblicati uno in *Ephemerides Carmeliticae* 3 (1949) 297-304 col titolo 'Etude graphologique' come appendice all'articolo del p. Gabriel de S^{te} Marie Madeleine, O.C.D., *Du Sacré-Cœur à la Trinité*, l'altro come appendice all'opera dello stesso p. Gabriele (G), p. 471-474, col titolo 'Studio grafologico su alcuni scritti di S. Teresa Margherita del S. Cuore di Gesù'. Non sono trascritti i testi: solo si è la fototipia frammentaria in G di E 1, E 6, E 19 e D 29, mentre è completa in *Ephemerides* per E 1, E 6 ed E 19, e per D 29 son riprodotte due colonne, non una come in G. Ammettendo D 29 senza discussione, la Bresard non à recato alcun contributo al nostro studio. Il p. Gabriele, nella nota opera sulla spiritualità della Redi (= G), uscita nel 1950, si serve soprattutto della *Copia pubblica dei Processi* conservata a Roma nell'archivio generale dei Carmelitani Scalzi (cf. A/I, 18), stralciando largamente da P^C, da cui trae il testo completo (G 323-325) dei Propositi del 1768 (E 90); le poesie (G 250. 295s. 317-319. 390) le deriva tacitamente dal p. Stanislao, mai citato. L'ultima *Vita* della Santa, pubblicata dal Papàsogli nel 1958 (= Q), sfrutta largamente i *Processi* canonici, l'opera del p. Gabriele (G), documenti dell'archivio di S. Teresa (M*) e il p. Stanislao, che anche qui non è quasi mai citato. Per quel che ci riguarda: una novità è costituita dalla fototipia della formula della professione (E 72) fra p. 176/177; parecchie lettere sono stralciate nel c. xvii (dal p. Stanislao) e altre altrove;

il testo dei Propositi del 1768 (*E* 90) è dato frammischiato col commento (*Q* 214-220), preceduto dalla traccia fornita dal p. Gregorio di s. Elena (*Q* 212s); è citata, e ammessa come sua, la cosiddetta 'Epistola al Babbo' (*D* 29). Ora, prima di chiudere questa rassegna, mi sia lecito ricordare che nella *Rivista di Vita Spirituale* 3 (1949) 198-206 il p. Gabriele, sotto la sigla *F. G.*, aveva pubblicato un articolo 'L'atto di offerta di S. Teresa Margherita del S. Cuore di Gesù' con il testo completo (p. 200-203) di *E* 90, da cui derivò il suo il Bardi per la seconda edizione (cf. *A/I*, 20) e che è tolto da *PC*.

23. Per brevità, nei frequentissimi rimandi, si è creduto bene di adottare un siglario che, pur sviluppato, è della massima semplicità, consistendo sempre in una sola lettera, con qualche variante a esponente. Seguono poche altre abbreviazioni.

- A* = Il presente lavoro, con le sue quattro sezioni *A/I-IV* e le suddivisioni; però *A/IIIA* viene abitualmente designato con *E*, *A/IIIC* con *D*, *A/IVABC* rispettivamente con *L*, *B* e *V*.
- B* = Biglietti a Sr. Teresa Crocifissa di Gesù in *A/IVB* (cf. *A/IIIB*).
- C* = Indici di p. Ildefonso: *C*¹ cf. in *A/I*, 4; *C*² in *A/I*, 6; *C*³ in *A/I*, 5.
- D* = Scritti attribuiti, in *A/IIIC*.
- E* = Inventario degli autografi, in *A/IIIA*.
- F* = Il 'Catalogus Primus' (*F I*) e il 'C. Secundus' (*F II*) del 1836 (cf. *A/I*, 11).
- G* = P. GABRIELE DI S. MARIA MADDALENA, O.C.D., *La spiritualità di S. Teresa Margherita Redi del Cuor di Gesù*, <Firenze> 1950.
- H* = Opere del p. Lorenzo di s. Alberto (= *H*¹: cf. *A/I*, 20), di G. Bardi (= *H*²⁻⁵: cf. *A/I*, 21), del Savigliano (= *H*⁶) e del Ferrero (= *H*⁷: cf. *A/I*, 21).
- L* = Lettere di s. Teresa Margherita (*A/IVA*).
- M* = Archivio del monastero di S. Teresa in Firenze: *M*^a = 'Libro degli Atti del Capitolo per le Novizie'; *M*ⁿ = Necrologio; *M*^p = Libro delle Professioni; *M*^v = Libro delle Visite Canoniche; *M*^{*} = documento di cui non si dà la segnatura.
- O* = Originale di un documento rispetto all'edizione, in *A/IV*.
- P* = Processi canonici, copia pubblica dell'archivio generale dei Carmelitani Scalzi (Roma), voll. 9, 5 per il *Processo Ordinario* e 4 per l'*Apostolico*, ognuna delle due serie con paginazione unica: *P*^A = *Processo Apostolico*; *P*^C = *Processo Compulsorio* (nel *P. Apostolico*) per l'archivio di S. Paolino; *P*^O = *Processo Ordinario*.
- Q* = G. PAPASOGLI, *Santa Teresa Margherita Redi*, Milano <1958>, [Collana di spiritualità carmelitana, 9].
- R* = Registrazioni del p. Ildefonso, con matita rossa, sui documenti (margine superiore del r^o).
- S* = Vita della Santa scritta del p. STANISLAO DI S. TERESA, O.C.D.: *S*¹ = *Un Angelo del Carmelo: la Beata Teresa Margherita del Cuore di Gesù*, Milano 1929; *S*² = id., Milano 1930; *S*³ = ... *Santa Teresa Margherita del Sacro Cuore di Gesù*, Milano 1934. Si aggiungano *S*⁴, *S*⁵, *S*⁶, *S*⁷ e *S*⁸ per i brevi profili elencati in *A/I*, 19.

T = Inventario degli scritti della Santa, o a lei riferentisi, nell'archivio di S. Teresa (cf. A/I, 13): *T*¹ = 1^a redazione; *T*² = 2^a redazione; *T*³ = revisione della 2^a redazione; *T*⁴ e *T*⁵ due redazioni dei prospetti (mai citati per *E*, in *D* stanno per lo più in luogo di *Segn.* fin dove giunge *T*²); *T*² resta sottinteso in *Segn.*

V = Scritti vari (A/IVC).

X = Religiose del monastero di S. Teresa, alle quali si devono suggerimenti: *X*^a, *X*^b e *X*^p (*X*^a = *T*).

Y = Cassa degli oggetti della Santa, su cui cf. A/I, 12.

Z = Religiosa del monastero di S. Teresa restauratrice degli scritti (cf. A/I, 12): per lo più *Z* resta sottinteso, quando si accenna a una riparazione mediante strisce e listelli di carta.

Abbreviazioni:

LANGUET = G. G. LANGUET, *La Vita della Venerabile Madre Margherita Maria...*, Venezia 1748.

Ms^v = Manoscritto che contiene le poesie del p. Giuseppe M.^a da Verrazano O.P.: cf. A/IIIC, b.

Segn. = Segnatura dell'archivio di S. Teresa secondo *T* (cf. A/I, 13).

NB. I libri della S. Scrittura sono citati con le abbreviazioni usuali latine.

24. L'edizione degli scritti offerta in A/IV è fatta in base ad alcuni criteri che qui conviene dichiarare.

1^o Anzitutto essa riproduce gli autografi avuti costantemente sottocchio, cosa che non si può dire degli altri editori, che usarono o la copia pubblica dei *Processi* conservata nell'archivio generale dei carmelitani scalzi in Roma (*S* e *G*), o le trascrizioni del monastero di S. Teresa (*Q* dove non dipende da *S* o da *G*). I pochi autografi riprodotti fototipicamente, invece, non vennero trascritti.

2^o Si è voluto inoltre, per la prima volta, conservare la forma linguistica originale, senza rammodernamenti. I ritocchi riguardano: la punteggiatura, ricondotta a una certa regolarità per l'intelligenza del testo, l'ortografia, uniformata leggermente, certe scorrettezze evidenti, emendate dove dimenticò di farlo l'autrice.

3^o Lo studio delle fonti à poi permesso di costituire un corpo quasi completo di ciò che è originale della Santa come espressione. Ilso risulta principalmente dal carteggio, suddiviso in due gruppi, formati il primo dalle lettere (= *L*) propriamente dette (poche incomplete e neppure spedite) e il secondo da biglietti (= *B*) passati a una consorella in monastero per non venir meno al silenzio; un terzo di scritti vari si riduce a poca cosa: 7 numeri, di cui cinque poesie e due di propositi.

4^o Il risultato più notevole è indubbiamente quello che riguarda il gruppo delle poesie, che dalle 30 di p. Stanislao (cf. A/IIC, b) si riduce alle 5 di questa edizione, che per di più ne aggiunge una inedita finora (*V* 1), escludendo quindi con assoluta sicurezza 26 di quelle già

pubblicate come della Santa. Ciò riveste la sua importanza, perchè *G* e *Q*, pur non ripubblicandole, non dubitarono mai della loro autenticità, come dimostrano gli stralci dati all'occorrenza. Particolarmente sensibile sarà il non rileggere la cosiddetta 'Epistola al Babbo' (*S*³ 215-220 = *D* 29), che offrì già spunti alla Bresard (cr. *A/I*, 20); ma un esame spassionato grafico e contenutistico à originato la sicurezza di una nuova attribuzione. Un'altra novità assoluta è l'aver stabilito con certezza le fonti letterarie immediate di tre poesie (*V* 1-3), di cui anzi *V* 3 più che della Santa deve dirsi di un'altra religiosa ben individuata con l'inserimento di alcune nuove strofe; per *V* 4-5 fa difficoltà la perfezione metrica: *V* 5 forse è una strofa stralciata da una poesia, *V* 4 un sonetto ritoccato, ma finora sono senza fonte conosciuta. Infine per *V* 7 era già nota la traccia su cui la Santa modellò i suoi propositi.

25. Nell'apparato testuale si dà ragione del testo edito rispetto all'originale (= *O*) per i minimi particolari. Le abbreviazioni sciolte o le lettere supplite vengono graficamente notate nel testo; però sono state conservate le comuni abbreviazioni ricorrenti nelle intestazioni, nelle sottoscrizioni e negli indirizzi, che qui si elencano per scrupolo di completezza.

<i>Aff.^{ma}</i> = affezionatissima	<i>Mad.</i> , <i>Mad.^{re}</i> = Madre
<i>Amat.^{ma}</i> , <i>Amat.^{mo}</i> = Amatissima (-o)	<i>M.to</i> = Molto
<i>A. M. D. G.</i> = Ad maiorem Dei gloriam	<i>Obbl.^{ma}</i> = Obbligatissima
<i>App.a</i> = Appollonia	<i>Obl.^{ma}</i> = Obbligatissima
<i>Car.^o</i> , <i>Car.^{no}</i> = Carmelitano	[<i>OCD</i> , <i>OP</i> , <i>OSB</i> , <i>SI</i> = carmelitano, domenicano, benedettino, gesuita]
<i>C.^o S.^o</i> = C. S.	<i>Oss.^{ma}</i> , <i>Oss.^{mo}</i> = Osservatissima (-o)
<i>C. Scalzo</i> = C. S.	<i>Pad.</i> , <i>Pad.^{re}</i> = Padre
<i>Col.^{ma}</i> , <i>Col.^{mo}</i> = Colendissima (-o)	<i>P.rona</i> , <i>P.rone</i> = Padrona (-e)
<i>C.^r</i> = Cuor	<i>P. C.</i> = Pax Christi
<i>C. S.</i> = Carmelitana (-o) Scalza (-o)	<i>Rev.^{da}</i> , <i>Rev.^{do}</i> = Reverenda (-o)
<i>C.to</i> = Cristo	<i>Sig.^r</i> , <i>Sig.^{ra}</i> , <i>Sig.^{re}</i> = Signor, Signora (-e)
<i>Dev.^{ma}</i> = Devotissima	<i>S.^r</i> = Suor(a)
<i>Fi.^a</i> , <i>Fig.^a</i> = Figlia	<i>S.^{ro}</i> = Sacro
<i>G. e M.</i> = Gesù e Maria	<i>SS.^o</i> = Santissimo
<i>I. M.</i> = Iesus Maria	<i>Vbb.^{ma}</i> = Ubbidientissima
<i>I. M. I.</i> = Iesus Maria Ioseph	<i>Vmi.^{ma}</i> = Umilissima
<i>Ind.^a</i> , <i>Inde.^a</i> , <i>Inde^{na}</i> = Indegna	<i>V. C.</i> = Vostra Carità
<i>M.</i> , <i>M.^a</i> = Maria	<i>V. R.</i> = Vostra Riverenza
<i>M.^a A.^a</i> = Maria Anna	
	<i>V. S.</i> = Vostra Signoria

* L'asterisco suffisso alle parole nel testo indica una lezione scelta a preferenza di quella che può leggersi nell'originale.

II

GRUPPI DI SCRITTI

All'inventario propriamente detto, di cui si occuperà ampiamente A/III, sarà bene far precedere alcune notizie su gruppi di scritti chiaramente classificabili, offrendosi qui il destro di raccogliere una documentazione, che non si potrebbe facilmente disarticolare per disperderla nelle descrizioni analitiche di A/III. I gruppi qui considerati corrispondono ai primi (a-d) di A/III.

A) *Le lettere*

Le lettere della Santa elencate in *E* e in *D* sono una piccola parte di quelle scritte da lei. Per ricostruirne parzialmente l'epistolario conviene in primo luogo esaminare il carteggio ricevuto e conservato, poi le lettere di lei superstiti, infine le testimonianze di varia fonte. Premesso un elenco dei corrispondenti, si comporrà una lista del carteggio della Santa spedito e un'altra di quello ricevuto. Le lettere conservate saranno precedute da un asterisco. Resti inteso che, per evitare complicate supposizioni, vengono considerate solo le lettere sicuramente attestate, senza tener conto delle menzioni generiche.

1) **I corrispondenti**

La breve e ritirata vita della Santa limita a determinati ambienti il suo carteggio. Esso fa capo alla casa paterna, a S. Apollonia, a S. Paolino, con qualche altra missiva ad alcuni conoscenti. I corrispondenti, quindi, si possono radunare in tre gruppi: i familiari, i conoscenti, i padri spirituali.

a) *Corrispondenza coi familiari*

1. Il b a b b o . — Entrata in S. Apollonia il 13/11 1756, incominciò col babbo una fitta corrispondenza, che per la confidenza che nutrì sempre per lui e per la consonanza con le sue aspirazioni interiori, divenne un colloquio fra anima e anima. Verso i tredici anni l'accento è decisamente spirituale, come attesta Ignazio Redi: 'Cresciuta l'Anna Maria sopra gli anni tredici, dimostravami con le sue lettere le più belle e massicce inclinazioni alla pietà, ed era tale la sua prudente accortezza, che trovava maniera di scrivermi alcune lettere più significanti, in guisa che a me solo note fossero' (*Relaz. 30/5: S^a 316: cf. P^o dep. Ign. Redi n. 17 f. 202'). Nel tempo del noviziato, dice an-

cora il babbo, 'scrivevami con la debita frequenza' (S³ 321). In seguito pare che parecchie lettere siano state inviate insieme con l'annuncio del Santo del mese, sorteggiato per il babbo (S³ 323). Nel *Processo Ordinario* il babbo confesserà riassuntivamente: '... mentre Ella è stata nell'uno e nell'altro dei detti Monasteri, Ella ha avuto continuo carteggio con me fino alla morte' (P^o n. 8 f. 157'). Forse la testimonianza di Francesco Saverio Redi è eccessiva: 'In quanto poi alle lettere, mi è noto, che settimanalmente scriveva al nostro Genitore; scriveva lettere, com'Egli mi riferì, sempre raccomandandogli che le bruciasse. E questo carteggio continuò finchè visse da Religiosa' (P^A n. 24 f. 280'-281). Di tutta questa corrispondenza nulla è rimasto, come dichiara il babbo il 30/5 1770 e confermerà nel *Processo* (P^o dep. Ign. Redi n. 8 f. 158): 'Confesso con mia vivissima pena e rossore di non avere conservato neppure una delle sue lettere, e per non avere saputo riflettere che dai principi si forti derivar ne dovea una gloriosa fine, e perchè speravo di non sopravvivere a sì cara Figlia, e per l'inviolabile segreto passava fra noi' (S³ 322). Il periodo di S. Apollonia non è ricostruibile, perchè tutto il materiale è scomparso, eccetto un biglietto scritto pochi giorni prima di lasciar l'educandato, che Fr. Saverio Redi citerà a mente (P^A n. 8); invece per quello di S. Teresa restano parecchie lettere del cav. Ignazio. Per questo carteggio cf. P^o dep. Ign. Redi n. 8 f. 157'-158. n. 11 f. 162-163'. n. 13 f. 187. n. 16 f. 197'-198. n. 17 f. 206. 211-212. 245.

2. *La m a m m a*. — È nota la minor confidenza che la Santa aveva con la mamma, per cui le scriveva piuttosto raramente; però il babbo attesta nel *Processo Ordinario*: 'Non tralasciò ancora di scrivere alla Signora mia consorte, e di Lei Madre per soddisfare alla compitezza, e dimostrare il di Lei sincero attaccamento verso di essa, che sempre conservava, e contestualmente non trascurò espressioni conformi a quelle a me fatte nelle Lettere, che dissi avermi scritto, ed anco le Lettere scritte alla Madre per quanto a me costì non sono state conservate' (P^o dep. Ign. Redi n. 11 f. 178'). Rimangono una lettera della Santa (E 13) e due, una delle quali frammentaria, della madre.

3. *I fratelli*. — Un'inclinazione particolare l'ebbe la Santa con il fratello Francesco Saverio, come constatò anche il babbo: 'Passava infra di Loro la spiritual confidenza, che dissi, e per Lettera tra di Loro spiritualmente conferivano' (P^o dep. Ign. Redi n. 16 f. 198'). Delle sue al fratello una se ne conserva autografa (E 7), un'altra trascritta con un frammento di una terza (L 26 e 27); parecchie invece sono conservate di lui (sei), con poesie (cf. A/IIA, 4d), come pure il discorsino di Natale richiesto in E 7. Quanto a E 6, sono convinto che sia diretta a Giuseppe Maria, che certo ne ricevette altre dalla sorella, e una di esse vien attestata da Fr. Saverio (*lett. del 30/4 1773). Certamente la Santa si tenne in relazione con le sorelle in S. Apollonia, specialmente con Cecilia, monaca poi in quel monastero con il nome di D. Angela Teresa; ma di tale corrispondenza resta solo una lettera incompleta non spedita, di cui si ignora la destinataria (quasi certamente D. Angela Teresa), che però attesta come questa avesse

scritto alla Santa già diverse volte (*E* 23): un frammento di una di M.^a Cecilia in *E* 43 e della stessa come D. Angela Teresa OSB in *D* 32.

4. Lo zio Diego. — Il p. Diego Redi, gesuita, godè sempre la fiducia della nipote, che gli rivelò, ad esempio, la sua vocazione straordinaria (cf. *Q* 83). Anch'egli non conservò nulla della Santa, mentre questa lasciò alla sua morte 6 lettere dello zio, di notevole interesse, oltre a una lunga poesia per la vestizione (cf. *A/IIA*, 4b).

b) *Corrispondenza coi conoscenti*

1. A S. Apollonia lasciò di sè un gratissimo ricordo, ed è certo che oltre che con le sorelle mantenne il contatto con altre religiose. Infatti la seconda lettera conservata è diretta a D. Maria Eleonora degli Albizzi (*E* 2), come anche la quarta (*L* 4) e probabilmente la prima (*E* 1); una delle ultime (5/1 1770), poi, è indirizzata alla sorella di lei D. Maria Anna degli Albizzi (*E* 19). *E* 2 del 1/8 1764 è importante per noi, perchè attesta un frequente invio di missive al monastero: '... si puol dire che non lascio passare una settimana che non lo faccia' (*L* 2): cosa comprensibile, perchè a quella Madre la piccola Anna Maria era stata particolarmente affidata dal babbo il 13/11 1757 (*S*³ 315). Ai primi di luglio aveva scritto anche alla Madre D. Eleonora Felice Ginori, che, ricevuta la lettera il 5, il 12 dello stesso rispose con una canzone affettuosissima (cf. *A/IIA*, 4a).

2. terminate le prove, ella dimorò in Firenze presso la contessa Isabella de' Mozzi Barbolani di Montauto: riconoscente scriverà almeno tre volte alla nobile signora (*P*^o dep. Piccolomini n. 11 f. 562s, 614'; dep. Mozzi n. 14 f. 393-393').

3. Alla concittadina e amica di famiglia Cecilia Albergotti, novizia in S. Teresa col nome di Sr. Teresa Crocifissa di Gesù, aveva inviato l'ultima lettera da casa il 14/8 1764 (*E* 3); in monastero si stringerà quella speciale relazione, da cui proviene il gruppo dei Biglietti (= *B*).

4. Amico di famiglia ('intrinseco Amico di mia Casa, e stato sempre pronto in favorirci per il corso di molti anni nei nostri bisogni' dice il babbo in *P*^o dep. Ign. Redi n. 17 f. 222) fu il Priore di Badia d. Placido Franci, ma del carteggio rimane solo un frammento di una da lui diretta alla Santa in *E* 31.

c) *I direttori spirituali*

1. Conosciuta la vocazione della Santa dal babbo, questi ne affidò il rigido esame all'amico canonico Giuseppe Tonci, residente a Castiglion Fiorentino. Con lui la Santa si aprì candidamente, e della sua approvazione serbò viva riconoscenza, come dimostrano le due lettere a lui inviate, una durante le prove (*E* 4 del 15/10 1764) e l'altra

poco dopo la vestizione (*E* 5 del 5/4 1765); la risposta alla prima, in data 1/11 1764, fu conservata (cf. *A*/IIA, 3).

2. Entrata in S. Teresa, la Redi fu in relazione non solo orale, ma anche scritta, coi confessori ordinari e straordinari del monastero, tutti carmelitani scalzi. Tralasciando ora il p. Ildefonso, essi furono i padri: Giovanni Colombino di s. Maria, Gregorio M. di s. Elena, Giovanni della Croce, Giovanni Antonio di s. Teresa, Bernardo di s. Michele. Tutta la corrispondenza a loro inviata fu distrutta, tranne una lettera al p. Bernardo, l'ultima datata (*E* 22 del 5/2 1770). Invece la Santa ritenne presso di sè alcune delle lettere ricevute: due del p. Giovanni Colombino, 3 del p. Gregorio, oltre a cinque formulari di propositi, preghiere e simili, 5 del p. Giovanni della Croce, 1 del p. Giovanni Antonio. I cinque scritti del p. Gregorio M., che rivestono una reale importanza anche cronologica, sono: la formula della rinnovazione dei voti semplici durante il noviziato (a. 1765), un Atto di Contrizione, l'orario degli esercizi spirituali e i 'Proponimenti' per la professione (a. 1766), il 'Modello di regola di vita spirituale' per gli esercizi del 1768.

3. Con la fine del 1768 incomincia lo scambio epistolare con il p. Ildefonso, così com'è conservato, e giunge fino a poco prima della morte. La Santa conservò sei lettere del suo direttore spirituale, il p. Ildefonso 11 (*E* 8-10. 12. 14-18. 20. 21) della Santa. Nel Processo Ordinario ci è narrato come quel gruppetto sfuggì la sorte di altri scritti: 'in tal congiuntura mi narrò [il p. Ildefonso], che nella sera avanti, le era occorso di trovarsi impotente a prender sonno, e perciò erasi posto a dare una rivista ai suoi fogli; ed essendoli venute alle mani alcune lettere della Serva di Dio, si determinò di metterle a parte, e conservarle, perchè non poteva sapere col tempo quello che potesse essere di questa anima': era la sera del 6 marzo e il giorno seguente la Santa spirava (*P*^o dep. Vecchietti n. 15 f. 1726). Però ciò che rimane è solo una piccola parte di quello che il p. Ildefonso ricevette. Basti per questo una testimonianza: '... quando pareva alla Serva di Dio di avere qualche dubbio di supposta sua imperfezione, lo scriveva brevemente a detti Padri [Giovanni Colombino e Giovanni della Croce], mentre vi furono Confessori, o a me particolarmente, dovendo fare la santa Comunione senza comodo di riconciliarsi...||... E quanto a me ho provato, e provo ora il gran dispiacere, altrove pure indicato, di essere stato troppo fedele alla Serva di Dio nell'aver subito bruciati i detti Biglietti, perchè mi sarebbero stati monumenti... e mi persuado certo, che così abbiano fatto i due predetti Padri, perchè alla loro morte, avendo dato ancor io mano a ripassare gli scritti, e carteggio passivo da loro avuto, non trovai alcuna lettera riguardante lo spirito, nè di essa || Serva di Dio, nè di altre di quel Monastero...' (*P*^o dep. Ildefonso n. 17 f. 1397-1398'). Ancora: 'Io pure ebbi da essa, nel corso specialmente del detto ultimo tempo, in più e varie individuali maniere, sì in quelle poche volte che Io le parlai, come anco nei brevi Biglietti, che per la loro continuazione e molteplicità non posso avere, nè ho ora presenti' (*P*^o dep. Ildefonso n. 17 f. 1220). Questo basti per provare che ciò che è restato è solo un rimasuglio del carteggio effettivo.

2) Lettere della Santa

NB. — Per questo e per l'elenco che lo segue valgono le abbreviazioni: *ca.* = circa; *d. il* = dopo il; *fin.* = fine; *in.* = inizio; *p. d.* = prima del; * = lettere conservate (= *M**).

1756. XI. 13 - 1764. IV : periodo di S. Apollonia : frequenti lett. al babbo (cf. A/IIA, 1a1; *P*⁰ dep. Piccolomini n. 11 f. 596'-597. 598. n. 13 f. 659-659').
1764. III??: al babbo da S. Apollonia (cf. *P*⁰ dep. I. Redi n. 12 f. 185' : 'Ella mi fece per Lettera premura, perchè l'avessi richiamata a Casa per dichiarare la sua volontà').
- » . III/IV.?: al babbo da S. Apollonia (probabilmente distinta dalla precedente): *L* 25.
- *1764. IV. 24 : a D. <Eleonora degli Albizzi?> in S. Apollonia = *L* 1 (la prima scrittale dopo il ritorno in famiglia).
- » . V - VIII. 1 : a D. Eleonora degli Albizzi OSB in S. Apollonia : lett. frequenti ('Si puol dire che non lascio passare settimana che non lo faccia' *L* 2).
- » . VII. p. d. 5 : a D. Eleonora Felice <Ginori> OSB in S. Apollonia ; lett. ricevuta il 5/7 (cf. risposta del 12/7 della Ginori).
- » . VII. <22-29> : a D. Maria Eleonora degli Albizzi OSB in S. Apollonia (cf. *L* 2 'Credo che ne averà ricevuta una nella settimana scorsa').
- » . VII. 25 ca. : richiesta alla priora di S. Teresa per l'ammissione in monastero (*P*⁰ dep. Ign. Redi n. 11 f. 170'. 171'-172. n. 12 f. 186) : è dopo l'approvazione del p. Giovanni Colombino. Il 25/7 il p. Colombino *scrive al Tonci in argomento (*C*¹ 40). Alla lett. della Santa vanno unite le lett. di presentazione del p. Colombino e del babbo (*P*⁰ dep. Vecchietti n. 8 f. 1688-1688'). La deposizione della Vecchietti indicherebbe che il 25 la lettera della Santa certamente era stata spedita, perchè il p. Giovanni Colombino nella sua al Tonci dice espressamente che partirà l'indomani per Firenze e affretterà la cosa. D'altra parte la *lett. del p. Diego del 29/7 alla priora à tutta l'aria di una commendatizia ; è vero tuttavia che lo zio potè spedire la sua indipendentemente da quella della nipote e del babbo Redi. Comunque la lettera della Santa si può collocare fra il 25 e il 29.
- * » . VIII. 1 : a D. Maria Eleonora degli Albizzi OSB, in S. Apollonia : *L* 2.
- » . VIII. 10 ca. : alla M. M.^a Maddalena di Gesù, priora di S. Teresa, ringraziando per l'accettazione (nella *lett. del 16/8 la priora dice, riguardo a quella della Santa : 'ricevei nello scorso ordinario', scusandosi del ritardo, perchè sa che ella sta per andare alla Verna ; cf. anche *P*⁰ dep. Piccolomini n. 11 f. 517'-518).
- * » . VIII. 14 : a Sr. Teresa Crocifissa di Gesù OCD, in S. Teresa : *L* 3.
- » . IX. 1 - 1765. II : lettere frequenti al babbo (cf. *P*⁰ dep. Ign. Redi n. 11 f. 178 : 'Nell'anno della sua probazione, ci scrissamo frequentemente').
- * » . IX. 10 : a D. Maria Eleonora degli Albizzi OSB, in S. Apollonia : *L* 4.
- * » . X. 15 : al canonico Giuseppe Maria Tonci, a Castiglion Fiorentino : *L* 5.
- » . XII. metà ca. : al babbo, ad Arezzo (cf. *lett. di Ign. Redi del 20/12 'la carissima vostra mi ha recato notevole consolazione').

1765. II. ? : al fratello Francesco Saverio, a Prato (cf. *lett. di Fr. Redi da Prato 'Eccovi Annina mia').
- » . III. iniz. : alla M. Piccolomini OCD, in S. Teresa, da casa Mozzi (cf. P^O dep. Piccolomini n. 11 f. 603'; dep. Ildefonso n. 17 f. 1493).
- » . III. 10 sera : biglietto alla contessa Mozzi (cf. P^O dep. Piccolomini n. 11 f. 562-562' e 614').
- » . III. d. l' 11 (?) : allo zio p. Diego (cf. al III d. il 12 del 1766).
- » . III. 11 - 1766. III. 12 : lettere al babbo (cf. *Relaz. di Ign. Redi del 30/5 1770 : 'Nell'anno del Noviziato... scrivevami con la debita frequenza' S³ 321; cf. anche P^O dep. Ign. Redi n. 11 f. 178-178').
- » . III. d. l' 11 : al p. Giovanni Colombino OCD (cf. P^O dep. Ildefonso n. 12 f. 1030).
- * » . IV. 5 : al canonico Giuseppe Maria Tonci, a Castiglion Fiorentino : L 6.
- » . VIII. ? : al p. Giovanni Colombino OCD (cf. *lett. del predetto 'Ha fatto VC. benissimo a scrivermi').
- » . VIII fin./IX in. : alla mamma, ad Arezzo (cf. *lett. della mamma del 4/9 'Nel ritorno che fu qua il mio marito... ricevei una vostra gradita').
1766. II fin./III in. : al babbo, ad Arezzo, annunciando la professione (cf. *lett. di Ign. Redi del 6/3 'accuso la vostra affettuosa e tenerissima lettera'; *Relaz. dello stesso in data 30/5 1770 [S³ 322]; P^O dep. Piccolomini n. 11 f. 587'-588'. n. 13 f. 659; dep. Ign. Redi n. 11 f. 178'-179. n. 17 f. 210; dep. Vecchietti n. 13 f. 1720'-1721. n. 17 f. 1831-1831'; dep. Ricasoli n. 17 f. 2130'; dep. Ildefonso n. 13 f. 1043-1043'. 1053-1054. n. 17 f. 1231').
- » . II fin./III in. : alla mamma, come sopra (cf. *lett. di Ign. Redi del 6/3 'Vostra madre ha ricevuto la vostra lettera'; *Relaz. del 30/5 1770 'Amorevolissimamente scrisse anche alla madre' S³ 322; P^O dep. Ign. Redi n. 11 f. 179). La data è stata fissata nella supposizione che la Santa abbia scritto prima degli esercizi spirituali precedenti la professione, non durante quelli.
- » . III. 2-11 : polizino alla Vecchietti durante il ritiro della professione (cf. P^O dep. Vecchietti n. 13 f. 1721'-1722).
- » . III. fra 12-20 : al babbo (cf. *lett. di Ign. Redi del 20/3 'mi scriveste nuovamente lettera di confidenza').
- » . III. d. il 12 : allo zio p. Diego SI (cf. *lett. del p. Diego 'Sia ringraziato Iddio' del 20/3 : resta un po' d'incertezza se è per la vestizione, non essendo indicato l'anno).
- » . ? . ? : alla contessa Mozzi, Firenze (cf. P^O dep. Mozzi n. 14 f. 393-393' : 'due Lettere, che Ella mi scrisse, una delle quali dell'anno mille settecento sessanta sei').
1767. III. p. d. 31 : al p. Giovanni Colombino (cf. *lett. del predetto del 31/3 'Ho gradito al sommo la sua').
- » . VI. 18-25 (?) : alla contessa Mozzi, Firenze (cf. P^O dep. Mozzi n. 14 f. 393-393' : 'due Lettere... e l'altra dell'anno mille settecento sessanta sette...; nella seconda mi pregò... parmi infra l'Ottava della solennità del Corpus Domini'; il Corpus Domini cadde nel 1767 il 18/6).

1767. VI. p. d. 11 : al babbo (cf. *lett. di Ign. Redi al p. Giovanni Colombino dell' 11/6, dal p. Colombino rimessa alla Santa : ' La Figlia nell'ultima sua mi fa celia, perchè mai le ho fatto noto di star male ').
1768. II. 17 : al p. Giovanni della Croce OCD, in S. Paolino (cf. *lett. del predetto del 17/2 ' Ho sentito dalla sua lettera il motivo de' suoi timori in ordine alla sua Confessione di questa mattina ').
- » . III. 1 : al p. Giovanni della Croce OCD, in S. Paolino (cf. *lett. del predetto del 1/3 ' Ricevo questa sera la sua lettera ').
- » . VII. 10/11 : al p. Giovanni della Croce OCD, in S. Paolino (cf. *lett. del predetto dell' 11/7 ' Sento dalla sua il rigiro... ').
- * » . VIII. 13 : al fratello Francesco Saverio Redi, a Prato : L 7.
- » . XI. 6 : al p. Giovanni della Croce OCD, in S. Paolino (cf. *lett. del predetto del 6/11).
- » . XI. 13/14 : al p. Giovanni della Croce OCD, in S. Paolino (cf. *lett. del predetto del 14/11 ' le dico in risposta alla sua ').
- * » . XI. 13 : al fratello Francesco Saverio, a Prato : L 8.
- » . XII. p. d. 21 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 21/12 ' Mi sono assai piaciuti i giusti sentimenti della grata vostra ').
- * » . XII. 19 : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino : L 9.
1769. I. p. d. 12 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 12/<1> ' le vostre grazie mi giungono sempre in tempo ', cioè alla *lett. del 21/12).
- NB. — Per la prima volta nominato il protettore del mese : cf. A/IIA1, a1).
- » . II. p. d. 16 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 16/2 : ricevuta lett. oltre al polizzino).
- » . III. p. d. 9 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 9/3 : lett. e polizzino).
- » . III. p. d. 22 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 22/3 ' Ho sentito con mio rammarico ').
- * » . IV. 1 : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino : L 10.
- » . IV. p. d. 13 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 13/4 ' accuso la grata ed affettuosa vostra ' col polizzino).
- » . IV. ? : al fratello Giuseppe M.* (attestata nella *lett. di Fr. Saverio del 30/4 1773 come conservata dal destinatario ; per la data cf. ' Credo che non vi sarete inquietato se ho tanto tardato a rispondervi, perchè ora siete canonaco... ' : ora canonico era dal ' martedì scorso ' [cioè 11/4], secondo la *lett. di Ign. Redi del 13/4).
- » . V. p. d. 18 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 18/5 ' M'è carissimo che la nota Imagine vi sia piaciuta ').
- » . V. d. il 18 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 1/6 ' Accuso due grate vostre ', la prima annunziante la morte di don Franci, priore di Badia).
- » . V. d. la precedente : al babbo (cf. sopra : la seconda chiede una novena al S. Cuore).
- * » . ? . ? : al p. Ildefonso di s. Luigi, in S. Paolino : L 11.
- * » . VII. 1 : al babbo (lett. incompleta, non spedita) : L 12.
- » . VII. p. d. 13 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 13/7 ' Vi ringrazio della notizia annunziateami ' : prob. quella del 1/7 rifatta e aumentata).
- » . VIII. p. d. 29 : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino (cf. *lett. del predetto del 29/8).

- *1769. VIII. 30 : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino : L 13.
- * » . X. 7 : alla mamma, ad Arezzo : L 14.
- » . X. 7 prob. : al babbo (cf. *lett. del predetto del 5/10 'Avvisatemi il Santo toccatomi in questo mese', e per la data L 13).
- * » . X. 14 : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino : L 15.
- * » . XI. 4 : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino : L 16.
- * » . XI. p. d. 9 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 9/11 'Replico alla grata').
- * » . XI. ? : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino : L 17.
- * » . XII. 6 : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino : L 18.
- * » . XII. 8 : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino : L 19.
- » . <XII. ?> : allo zio p. Diego SI (cf. *lett. del predetto, senza data, supplita dal p. Ildefonso su f. 2' : 'Ho letto con piacere, e con tenerezza la vostra Lettera').
- *1770. I. 5 : a D. Maria Anna degli Albizzi OSB, in S. Apollonia : L 20.
- * » . I. 16 : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino : L 21.
- » . I. d. il 25 : al babbo (cf. *lett. del predetto del 25/1 'siamo allo scendere del corrente mese, e voi non mi avete avvisato il Santo').
- » . I. d. il 29 : al p. Gregorio M. di s. Elena OCD, in S. Paolino (cf. *lett. del predetto del 29/<1>, in cui parla della festiccioia, alla quale s. riferisce L 23, attendendo lett. dalla Santa).
- * » . I/II ? : al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolino : L 22.
- * » . II. 5 : al p. Bernardo di s. Michele OCD, in S. Paolino : L 23.
- » . II. p. d. 8 : al babbo (cf. *lett. del predetto dell' 8/2 : sembra distinta da quella sollecitata il 25/1, perchè qui il Santo pare per il febbraio).
- » . II. metà ca. : al babbo (cf. *Relaz. del predetto del 30/5 1770 'L'ultima lettera che Essa mi scrisse fu circa la metà di Febbraio del corrente Anno : fu breve ma sugosa assai' S³ 322 ; P^O dep. Ign. Redi n. 11 f. 179'. n. 17 f. 209').
- » . II fin./III in. ? : al fratello Francesco Saverio <ad Arezzo> : (cf. *lett. di Fr. Saverio del 12/5 1770 da Roma al Babbo 'quella che mi mandò pochi giorni avanti la sua morte'; in P^A n. 8 f. 254' 'una lettera scrittami ad Arezzo quindici giorni prima della sua morte').
- 1765-1768. VIII ca. (?) : difficile è datare le due lett. della Santa al fratello Fr. Saverio e la risposta di questi, perchè l'interessato à fornito dati molto contrastanti (1768 secondo la *lett. del 12/5 1770, 1769 secondo *quella del 24/7 1773, 1765/1766 secondo P^A dep. Fr. Saverio Redi n. 8 f. 251'-252'). Le lettere erano riservate, quindi solo il provinciale poté concederne il permesso (infatti questo permesso è esplicitamente riferito al provinciale in P^A), il quale è probabilmente il p. Giovanni Colombino, scaduto nel maggio del 1766 : quindi, se fosse vero il mese d'agosto accennato nella lett. del 1770, questo non potrebbe essere che quello del 1765 : ma in P^A Fr. Saverio dice esplicitamente di non aver visto la sorella se non l'anno dopo la sua vestizione e dalla lett. del 1770 sappiamo che recò egli stesso a Firenze la risposta alla prima lett. della Santa. Una soluzione plausibile sarebbe quella di pensare che Fr. Saverio errò nel mese, ma che l'anno sia effettivamente il 1766, e si spiegherebbe benissimo come la Santa, non avendo rivisto

il fratello da religiosa, si richiami al ricordo di Prato; un'altra soluzione salverebbe il mese d'agosto, ma anticiperebbe di un anno, interpretando 'l'anno dopo del suo vestimento' o come espressione sintetica per 'l'anno dopo, quando era già vestita' (e così avremmo esplicitamente il 1765) oppure come una piccola confusione nella memoria dell'interessato. Questo basti, per non moltiplicare le supposizioni. Però l'ultimo mio parere sta per il 1768: cf. nota in Appendice prima di *L* 25.

1767. X. 11 - 1768. VI. 1: al p. Giovanni Antonio di S. Teresa OCD, in S. Paolino (cf. risposta di lui in *A/IIA*, 3 fine).
 ? .? .?: a una sorella (secondo *C*¹ 13 in S. Apollonia); probabilmente è M.^a Cecilia, ora D. Angela Teresa OSB; la scrittura fa propendere per la fine della vita della Santa: *L* 24.

3) Lettere ricevute dalla Santa

1756. XI. 13 - 1764. IV: carteggio frequente del babbo (cf. *A/IIA2* alla data).
 1764. IV.?: del babbo che annunzia la sua venuta (cf. *L* 25 'Sento dall'ultima Sua che quanto prima Ella si pone in viaggio per venirmi a cavare da S. Apollonia').
- * » . VII. 12: Sr. Eleonora Felice <Ginori> OSB, da S. Apollonia, in poesia 'Nel dì cinque Luglio appunto' (*A/IIA*, 4a).
 - » . VIII. p. d. 14: Sr. Teresa Crocifissa di Gesù <Albergott> i, da S. Teresa (cf. *risposta della Santa del 14/8: *L* 3).
 - » . VII. fin.: D. Maria Eleonora degli Albizzi OSB, da S. Apollonia (cf. *risposta della Santa del 1/8: *L* 2).
 - » . VIII. iniz.: M. Maria Maddalena di Gesù, Priora di S. Teresa, annunzia l'accettazione (cf. *P*^o dep. Piccolomini n. 11 f. 517'; Ign. Redi n. 11 f. 171').
 - * » . VIII. 16: M. Maria Maddalena di Gesù OCD, Priora di S. Teresa.
 - * » . IX. 27: lo zio p. Diego Redi SI, da Arezzo.
 - * » . XI. 1: il canonico Giuseppe Maria Tonci, da Castiglion Fiorentino (risponde a *L* 5).
 - * » . XI. 20: il babbo, da Arezzo.
 - * » . XII. 20: il babbo, da Arezzo.
 - *1765. I. 15: p. Gregorio Maria di s. Elena OCD, da Arezzo.
 - * » . II. 7: lo zio p. Diego Redi SI, da Arezzo.
 - * » . II. 23: il fratello Francesco Redi, da Prato (in versi: *A/IIA*, 4d).
 - * » . III. d. l' 11 (?): p. Diego Redi SI da Arezzo (lett. non datata: incerto se dopo la vestizione o la professione).
 - » . III. d. l' 11: p. Giovanni Colombino OCD (cf. *P*^o dep. Ildefonso n. 12 f. 1030-1032).
 - * » . IV. 11: lo zio p. Diego Redi SI, da Arezzo.
 - * < » . VI. d. il 14 >: lo zio p. Diego Redi SI, da Arezzo (*lett. non datata 'Era io rimasto col P. Rettore', che riferisce sulla consacrazione della città e diocesi di Arezzo al S. Cuore, avvenuta il 14/6).
 - * » . VIII. 22: p. Giovanni Colombino OCD, da S. Paolino.

- *1765. VIII. 11 : il fratello Francesco Saverio Redi, da Prato (' Da poi che voi siete entrata in codesto Monastero, io non vi ho mai scritto').
- * » . IX. 4 : la mamma, da Arezzo (la data, col millesimo un po' incerto, è resa sicura dalla ' Cice ', ossia M.^a Cecilia, nominata, e dal ' 5 ', che presenta l'esatta forma ricorrente nella *lett. di M.^a Cecilia del 2/10).
- * » . X. 2 : la sorella M.^a Cecilia, da Arezzo (parzialmente conservata, sul v° di E 43).
- *1766. III. 6 : il babbo, da Arezzo.
- * » . III. 20 : il babbo, da Arezzo.
- * » . III. 20 : lo zio p. Diego Redi SI, da Arezzo (è rimasta solo la data in un listello applicato sul f. 2' della *lett. ' L'amore di Gesù infiammi ' [C¹ 32], ma il testo ritengo sia la *lett. non datata ' Sia ringraziato Iddio ', in cui, dopo scritto ' Arezzo 20 ' la penna venne appuntita e quel che segue ' Marzo 1766 ' corrisponde come chiarezza di tratteggio al testo identificato).
- * » . d. il XI. 19 : frammento di lett. della sorella M.^a Cecilia, ora D. Angela Teresa OSB, da S. Apollonia, dove annuncia di aver terminato il noviziato, di aver fatto il 19/11 l'oblazione e di essere in attesa della professione : ora credo che l'anno dell'ingresso sia stato il 1765, perchè nella *lett. del 2/10 1765 aveva scritto alla Santa di pregare per lei Iddio ' ... acciocchè mi faccia fare la sua volontà ', e si sa inoltre la data esatta della professione dai documenti di S. Apollonia (ora S. Marta in Firenze), cioè il 25/4 1767 (cf. Q 47 not.).
- *1767. III. 31 : p. Giovanni Colombino OCD, da S. Paolino.
- *1768. II. 17 : p. Giovanni della Croce OCD, da S. Paolino.
- * » . II. 25 : p. Gregorio Maria di s. Elena OCD, da S. Paolino.
- * » . III. 1 : p. Giovanni della Croce OCD, da S. Paolino.
- * » . VII. 11 : p. Giovanni della Croce OCD, da S. Paolino.
- * » . VIII. p. d. 13 : il fratello < Francesco Maria, da Arezzo > .
- * » . X. 16 : il fratello Francesco Saverio Redi, da Prato.
- * » . XI. 6 : p. Giovanni della Croce OCD, da S. Paolino.
- * » . XI. 14 : p. Giovanni della Croce OCD, da S. Paolino.
- * » . XII. 1 : il fratello Francesco Saverio, da Prato (spedisce la 1^a parte del discorso richiesta da L 8).
- * » . XII. ? : il fratello Francesco Saverio, da Prato (invia la 2^a parte del discorso senza aggiungere altro).
- * » . XII. 21 : il babbo, da Arezzo.
- * » . XII. 29 : p. Ildefonso di s. Luigi OCD, da S. Paolino (risponde a L 9).
- *1769. < I > . 12 : il babbo, da Arezzo.
- * » . II. 16 : il babbo, da Arezzo.
- * » . III. 9 : il babbo, da Arezzo.
- * » . III. 22 : il babbo, da Arezzo.
- * » . III. 27 : p. Ildefonso di s. Luigi OCD, da S. Paolino (risposta in L 10).
- * » . IV. 13 : il babbo, da Arezzo.
- * » . V. 2 : il babbo, da Arezzo.
- * » . V. 18 : il babbo, da Arezzo.
- * » . VI. 1 : il babbo, da Arezzo.
- * » . VI. 8 : il babbo, da Arezzo.

- *1769. VII. 13 : il babbo, da Arezzo.
- * » . VIII. 29 : p. Ildefonso di s. Luigi OCD, da S. Paolino (a questa risponde L 13 del 30/8).
- * » . X. 5 : il babbo, da Arezzo.
- * » . X. 19 : p. Ildefonso di s. Luigi OCD, da S. Paolino (risponde a L 15).
- * » . XI. 6 : p. Ildefonso di s. Luigi OCD, da S. Paolino (risponde a L 16 del 4/11).
- * » . XI. 9 : il babbo, da Arezzo.
- * » . XI. 9 : il fratello Francesco Saverio Redi, da Arezzo.
- * » . XII. 7 : p. Ildefonso di s. Luigi OCD, da S. Paolino (risponde a L 18, riceve risposta con L 19).
- * < » . XII. d. il 25 > : lo zio Diego Redi SI, da Arezzo (*lett. non datata 'L'amore di Gesù infiammi', certamente scritta durante le feste natalizie, da p. Ildefonso su f. 2' indicata 'P. Diego Redi e xbr̄ 1769').
- *1770. <I>. 25 : il babbo, da Arezzo.
- * » . <I>. 29 : p. Gregorio Maria di s. Elena OCD, da S. Paolino.
- * » . II. 8 : il babbo, da Arezzo.
- » . III. ? : il fratello Fr. Saverio Redi, da Arezzo (risponde a quella ricevuta dalla Santa 15 giorni prima che morisse : PA n. 8 f. 254').
- 1765/1766 : D. Placido Franci OSB, priore di Badia (in E 31 è rimasto il solo indirizzo alla Santa col nome di religiosa, quindi dopo l' 11/3 1765, però il tipo di scrittura sembra ancora dei primi tempi, come anche il tenore di B 8 : il Franci morì nel maggio del 1769, come risulta dalla *lett. di Ign. Redi alla figlia in data 1/6, in cui accusa ricevuta della notizia).
- 1765-1768. VIII ca. : il fratello Francesco Saverio, da Prato (risponde alla prima della sorella sulla sua vocazione, ma la reca lui stesso a Firenze e la consegna a mano, secondo lett. del 12/5 1770); per la data cf. A/IIA, 2 in fine e A/IVA, appendice [L 25-27]).
1767. X. 11 - 1768. VI. 1 : p. Giovanni Antonio di S. Teresa OCD, da S. Paolino (*biglietto non datato 'Faccia'; il periodo indicato è quello del suo straordinariato).

4) Poesie indirizzate alla Santa

a) Lettera metrica di D. Eleonora Felice <Ginori>, da S. Apollonia il 12/7 1764 (cf. A/IIA1 alla data).

« Nel dì cinque Luglio appunto | ... sessantaquattro ».

b) In occasione della vestizione (11/3 1765).

1. « Al saggio chiostro ove la vera siede | ... l'opra gloriosa ».

Tit. ' Nel vestire il sacro abito di Carmeli.^{na} Scalza | Nel venerabile Monastero di S. Teresa di Firenze | L'Ill.ma Sig.^{ra} Anna Redi d'Arezzo. | Sonetto '.
Rima : abab². cdc. ede.

2. « Col Pegno amato in sulle alpestri Cime | ... ma non più bella ».

Tit. ' All'Ill.mo Sig.^r Cav.^{re} Ignazio M.^a Redi nel vestir l'Abito | Carmelitano l'Ill.ma Sig.^{ra} Anna Maria Redi sua Figlia ' ; in calce : ' In segno di umilissimo Ossequio | Gio. Dom.^o Mori '. Sonetto : abba². cde².

3. « *Figlia, se insieme un dì nel Ciel saremo | ... ampia mercede* ».

Tit. 'Sonetto', autografo del babbo. Rima: *abab². cdc. dcd.*

4. « *Facciam festa, plauso, e viua | ... sino alla Morte* ».

Tit. 'Per la p.^{ma} Entratura in Monastero della Sig.^r Anna | dopo d'esser accettata'. Canzone di 22 quartine di ottonari, con rime *abba* e *abab* e ritornello 'Nel Carmel...' di due versi *aa*. Mano, e indubbiamente composizione, di Sr. Teresa Adelaide della Croce.

5. « *Mia carissima Nipote | ... un dì in Cielo* ». Tit. 'Alla Sig.^a Anna Maria Redi elettasi di vestir l'abito sacro delle Carmelitane Scalze di S.^a Teresa'. 73 sestine, rima *abb. acc.* L'autore è lo zio p. Diego Redi SI.

6. « *Per aspro calle al faticoso, ed erto | ... la via sicura* ».

Tit. 'All'III.ma Sig.^{ra} Anna Maria Redi, che veste | L'Abito Carmelitano | Sonetto.' Firmato: 'In segno di *vmilis.^{mo}* Ossequio | Gio. Dom.^o Mori'. | Rime: *abba². cdc. dcd.* NB. Scritto su una facciata, mentre sull'altra si legge « *col Pegno amato...* », come sopra A/IIA, 4b2.

7. « *Quanti di bella gioja | ... la venderan* ».

Tit. 'Nel vestir l'Abito Religioso nel V.^e monastero | Di S. Teresa delle Carmelitane Scalze. | Canzone'. 8 coppie di quartine (*abbc. deec*, con *o* tronco, tutti settenari). 'L'Illustre Anna Maria' (v. 37) è la Redi; il tempo si suppone poco dopo l'Epifania, probabilmente in previsione della vestizione più vicina di quello che fu in realtà. Infatti i tre mesi regolamentari dovevano scadere il primo dicembre, mentre la Santa, per il noto flemmone, non potè uscir di monastero che in gennaio. Non può essere Maria Anna Peruzzi, perchè fu vestita il 24/10 1759 (*M^a 50'*).

8. « *Sono il servitor Dottor Bertini | ... io bramo e aspetto* ».

Sfilata dei seguenti personaggi: dottor Bertini, p. Diego gesuita, dottor Fabbri, priore di Badia, prete Tonci, padre rettore dei Gesuiti, ognuno dei quali fa omaggio alla neo-teresiana, il Bertini e il Fabbri con una quartina e due distici ciascuno, il p. Diego con due quartine, il priore di Badia con una quartina e tre distici, il Tonci con quattro quartine e un distico, il rettore dei Gesuiti con tre quartine e due distici. I versi sono endecasillabi; la rima per i distici è *aa*, per le quartine *abba* o *abab*. La scrittura è di S.^r Teresa Adelaide della Croce, e crediamo anche la composizione.

c) In occasione della professione.

« *Ralleghiamci tutte, et esultiamo | ... Operatiuo, e Forte* ».

Tit. 'Per la Profess.^{ne} di S. Ter. Margh.^{ta}', col tema 'Gaudeamus, et Exultemus, et demus gloriam ei quia uenerunt Nuptiæ Agni. Apoc. <19, 7>'. 6 quartine di endecasillabi, rima *abba*. Mano di Sr. Teresa Adelaide della Croce, che ne è certo l'autrice.

d) Poesie inviate da Francesco Saverio Redi.

1. « *Dove, dove, mio Dio, dov'or m'appelli | ... parmi languir* ».

'Arietta' cantata da Francesco Saverio, di un'ottava regolare (*ab³cc*) e quattro quintine (*abbc*: *c* tronco) di settenari, in *lett. da Prato del 23/2 1765: 'Eccovi quella canzoncina, che io cantai qui in S. Nicolao'.

2. « *Eccovi, Annina mia, ciò che bramavi | ... ma solo ai veri* ».

'Sonetto I' (*abab². cdc. dcd*) in *lett. da Prato del 23/2 1765.

3. « *Lontano, è ver, son con la salma, o cara | ... atto, e sovrano* ». 'Sonetto' (abab².cdc²) in *lett. del 31/11 da Prato (cf. E 52). Edd. S¹ 29, S² 37, S³ 31.
4. « *Maria già d'anni, e di grand'Opre carca | ... saldi e interi* ». Sonetto (abba².cdc.dcd) d'altro autore per l'Assunta (in *lett. da Prato del 9/11 1769).
5. « *Mio Dio, quel cuor che mi creaste in petto | ... nel voler vostro ha fede* ». Sonetto (abab².cdc.dcd) in *lett. del 1768.
6. « *Perchè i miei gravi error purtroppo han desta | ... il mio perdono* ». Tit. 'Sonetto alla Santiss.^a Vergine' (abba².cdc.dcd) in *lett. del 1768.
7. « *Talor coll'agil spirito disciolto | ... in cupo abisso* ». Sonetto (abba².cdc.ede) in *lett. da Prato 'Vi ricordate'.
8. « *Tra larve di Speranza e di timore | ... or io m'appiglio?* ». 'Sonetto II' (abba.abab.cdc²) in *lett. da Prato del 23/2 1765.

e) Poesie inviate dal p. Diego.

Egli stesso attesta nella *lett. « Era io rimasto col p. Rettore » d'inviare alla nipote 'le tre canzone, che ho fatto copiare', certamente a onore del S. Cuore e probabilmente opera dello stesso p. Diego: queste od altre servirono alla Santa per la festa interna organizzata da lei per il S. Cuore nel 1767 (G 183s), e nel documento esse son dette 'composte' dal p. Diego (P^O 1754'). Una autografa rimasta è la seguente:

« *Trascorsi già trentasei lustri sono | ... l'immortal vittoria* ».

Sonetto (abba².cdc.dcd) 'Alla Serafica Vergine S.^a Teresa di Gesù | Pel giorno della sua Festa | il 17 ottobre 1764', nella *lett. del 27/9 1764 da Arezzo.

B) I Biglietti a Sr. Teresa Crocifissa

a) Origine dei biglietti

1. I molti biglietti della Santa a Sr. Teresa Crocifissa e i pochi della consorella alla Santa son dovuti a un cosiddetto 'concerto spirituale' fra le due giovani religiose, su cui c'informa con pienezza ed autorità il p. Ildefonso di s. Luigi nel *Processo Ordinario* (P^O dep. Ildefonso n. 17 f. 1193'-1196), come colui che con altri vi ebbe parte. Basti qui qualche stralcio per un'idea generale: '... mentre era tuttora Novizia fece sotto la direzione, e coll'autorità del nominato Padre Fr. Giovanni Colombino allora Provinciale uno di tali spirituali concerti molto studiato, ed utilissimo con altra sua connovizia da durare tutta la vita, alle quali detto Padre volle aggregare altra persona secolare molto dedita allo spirito, ed all'orazione || f. 1193' || mentale, senza però che vi fosse obbligo veruno di trattare giammai con essa per non avere occasione, benchè minima, di alterare il ritiro dell'Istituto... Era questo spirituale concerto sotto l'invocazione per lei tanto tenera del Sagro Cuor di Gesù ad imitazione di una simile disfida, che si legge nella vita

di Suor Margherita Maria alla Cocque...', e qui parla della natura e dei modi di tale esercizio, proseguendo: 'E perchè tutto questo fervorosissimo traffico (come tra loro si chiamava) non cangiasse punto lo spirito, e l'osservanza dell'Istituto, specialmente del silenzio, e del ritiro, tutto quanto occorreva in esecuzione di detti esercizi si doveva fare e si faceva da esse non a voce, ma col mezzo di piccole cartucce, delle quali molte me ne furono mostrate dopo la morte della Serva di Dio scritte di proprio || f. 1194' || suo pugno, come io indubitatamente le riconobbi, dalla Religiosa compagna, cioè, S.^{ra} Teresa Crocifissa di Gesù Albergotti altre volte nominata con mia somma consolazione... Restò però sempre segretissimo (che io sappia) a tutte le altre Religiose e Religiosi questo esercizio, perchè così era stato ordinato dal predetto Padre Fr. Giovanni Colombino in conformità del proposito della Serva di Dio di occultare se stessa, finchè rendutosi egli nell'anno mille settecento sessantasette inabile per l'ultima sua infermità a proseguire l'impiego di Confessore ordinario di quel Monastero, del quale era stato incaricato dopo il suo Provincialato, confidò || f. 1195 || al Padre Fr. Bernardo di s. Michele Bianciardi... ed a me questo concerto spirituale, raccomandandoci caldamente, che lo avessimo mantenuto e coltivato segretamente... ed a me che subentrai nel suo Confessionario di nostra Chiesa, manifestò ancora la suddetta persona secolare ammessa nel riferito concerto, perchè era sua penitente, ed intanto fece sapere alla Serva di Dio, che d'indi in poi dipendesse interamente da me nella direzione ancora del medesimo concerto...'. (Si cf. dello stesso il n. 17 f. 1340-1340').

2. Evidentemente il p. Ildelfonso à fatto qui una confusione sull'origine e la natura del 'concerto spirituale', che sarà corretta dalla deposizione di colei che era più direttamente interessata, cioè Sr. Teresa Crocifissa: 'Avendo [Suor Teresa Margherita] con me una particolare confidenza, un giorno, leggendo insieme la vita della Venerabile Serva di Dio Suor Maria Angelica Azzi, Aretina, Cappuccina in Città di Castello, ambedue concertammo di fare insieme un traffico d'amor di Dio. Ella pertanto mi spronò a cominciare questo lavoro interno. Consisteva questo nell'interrogarsi da una di noi: « Cercate voi quell'amore che ci ha creato, ci ha redento e ci coman <da> di amarlo? » Rispondeva l'altra: « Sì, che lo cerco. Cerco il mio Dio che mi ha creato, mi ha redento e mi comanda di amarlo... » (P^A dep. Albergotti n. 20 f. 216-216': per tutto il concerto f. 216-218). Quindi la tecnica dell'esercizio deriva dall'Azzi, molte idee ed effetti nello svolgimento di esso dall'Alacoque.¹

¹ La venerabile Maria Angelica Azzi nacque ad Arezzo il 5/4 1721 e morì cappuccina a Città di Castello, nel monastero di S. Veronica Giuliani, il 2/1 1744, con fama di straordinaria santità. La sua Vita stampata, usata dalla Redi e dall'Albergotti, ora sembra rarissima, perchè non ritrovata neppure nel monastero dove volò al cielo. Intanto basterà citare il compendio che si legge in p. GABRIELE DA MODIGLIANA, O.F.M. Cap., *Leggendario Cappuccino* I (Venezia 1767) 450-465 'Vita di Suor Maria Angelica degli Azzi claustrale', dove a

b) *Cronologia*

‘ Non ci sono nel testo dati sufficienti per determinare con esattezza la data d’inizio del « traffico d’amor di Dio ». Infatti non sappiamo con certezza se il Padre Ildefonso dicendo « tuttora Novizia » intende parlare dell’anno canonico di Noviziato (11 marzo 1765 - 12 marzo 1766) o del tempo passato in noviziato.

‘ Ora sappiamo che Suor Teresa Crocifissa uscì dal Noviziato nel 1766 (in ottobre). Il P. Ildefonso pensa che il biglietto n. 25 alluda proprio a questo fatto.

‘ Il biglietto n. 24 pare alluda alla fine dell’ufficio di robiera compiuto con Sr. Teresa Crocifissa nell’anno 1765-1766 (maggio).

‘ Il biglietto n. 15 allude alla colpa in refettorio. Ora la colpa in refettorio si fa in caso di ritiro (non mi sembra che il tono del biglietto possa far pensare alla colpa che tutta la Comunità fa alla fine degli Esercizi Spirituali annuali). E la Santa fece solo due ritiri : nel marzo del '66 per la Professione e nel marzo del '68. Se il P. Ildefonso ha ordinato i biglietti con un ordine cronologico, si può pensare che il « concerto » sia veramente cominciato durante l’anno canonico ’ (X^a).

c) *Vicende dei biglietti*

Ne parli direttamente la stessa Sr. Teresa Crocifissa : ‘ Questa e molte altre carte della Venerabile si ritrovavano presso di me alla morte della medesima e le tenevo segretamente. Il Padre Ildefonso di San Luigi me le richiese, ed io gliele consegnai. Essendo io in pensiero riguardo a queste carte, egli mi disse più volte che me ne stessi in pace, che tutto era sigillato e in buon ordine, e che a suo tempo tutto verrebbe fuori ; e suppongo che queste carte si trovano presso i Reverendi Padri Carmelitani Scalzi di questa Città ’ (P^A dep. Albergotti n. 20 f. 217). Di fatto, copiate in C² ed elencate in C³, seguirono le sorti dei documenti C¹ e C²⁻³, conservandosi integralmente. Non sappiamo se i n. 14 e 15 di C¹ furono consegnati separatamente al p. Ildefonso, pur appartenendo (almeno per attestazione dello stesso Padre) al concerto spirituale ; ma essi sono biglietti di Sr. Teresa Crocifissa.

p. 457^a vien descritto il ‘ traffico d’amor di Dio ’ nel modo seguente : ‘ E poichè con tutto questo il suo cuore non trovavasi pago, parendole di non poter da se sola amare quanto avrebbe voluto, si accordò con una sua compagna a fare, come esse dicevano, un *Traffico d’amor di Dio*, in cui una interrogava l’altra così : *Cercate voi quell’ Amore, che ci ha creato, che ci ha redento, e che ci comanda d’amarlo ?* e l’altra rispondeva : *Amo sì quell’ Amore, che ci ha creato, che ci ha redento, e che ci comanda d’amarlo.* Con le quali interrogazioni, e risposte, non è credibile quanto ambedue, ma singolarmente Suor Maria Angelica si accendesse di questo santissimo fuoco ’.

d) *I biglietti di Sr. Teresa Crocifissa*

Elencati (A/IIIA, 24-51) e pubblicati (A/IVB) altrove i biglietti della Santa, qui converrà dar la lista di quelli di Sr. Teresa Crocifissa, senza tentare di metterli singolarmente in relazione con i corrispondenti della Santa stessa. Due sono riportati in C^1 14 e 15, sei in C^2 con la trascrizione e in C^1 con la menzione generica, un altro sul v° di *E* 37. I sei di C^2 sono trascritti in P^C ai numeri corrispondenti, come pure quello sul v° di *E* 38 (sotto il n. 15).

1. « *Sorella in Spto*: vi ricordo questa settimana... secondo una mia intenzione ». $C^{2,3}$ 30. G 361^x (l'ha creduta della Santa).
2. « *A. M. D. G. del nostro Amabilissimo Sposo Gesù. Vorrei, mia Dilettissima Sorella... Non perda questo foglio* ». $C^{2,3}$ 31.
3. « *Viva Gesù... Diletta Sorella in Spto*: vi scrivo questi due versi... e molto più il patire. Addio in Dio ». $C^{2,3}$ 32.
4. « *I. M. I. Per quello, che mancai Domenica... o buon Gesù. Addio in Dio* ». $C^{2,3}$ 33. G 361^x (erroneamente attribuito alla Santa).
5. « *Ihs Amor meus... Diletta Sorella nel Sig.^{re}: vi sono obbligata... ve ne ricorderete?* ». $C^{2,3}$ 34. G 262^x (erroneamente attribuito alla Santa).
6. « *A. M. D. G. Diletta Sorella Nel Sig.^{re}: vi scrivo queste poche righe... per fretta non dico altro* ». $C^{2,3}$ 35.
7. « *Il Sig.^{re} sia quello... in atto di baciargli. Addio... sempre* ». C^1 14.
8. « *Cara Sorella in Spto*: non prima d'ora... quando sarà tempo. Addio... sempre in eterno ». C^1 15. G 362^x (erroneamente attribuito alla Santa).
9. « *Nostro Sig.^{re} li renda... e di Grazie* ». Sul v° di *E* 37 = $C^{2,3}$ 14.

C) *Le Poesie*a) *Testimonianze*

1. Nel *Processo Ordinario* nessuno dei testimoni altamente qualificati in argomento lasciò memoria di componimenti poetici scritti dalla Santa: nè il babbo, nè il p. Ildefonso, nè le Madri Piccolomini, Vecchietti, Ricasoli, che attestano segnaletti o foglietti minuscoli, ricordano vere poesie. Il catalogo C^1 del p. Ildefonso non à nulla; il catalogo $C^{2,3}$ fa solo menzione di foglietti con qualche verso o strofetta, senza accentuarne la forma, ma solo il contenuto: n. 60, I. II. Invece nel *Processo Apostolico* la Ricasoli, pur così vaga nelle sue deposizioni, a differenza del *Processo Ordinario*, attesta per la prima volta i componimenti poetici: 'È a mia notizia, che [la Venerabile] abbia scritto delle lettere, e de' Sonetti, e Canzoni sopra materie sacre... Delle composizioni poetiche, per quanto mi ricordi, mi pare, che due, o tre Sonetti esista||no in questo Monastero composti, e scritti da Lei. Questi

gli avevo io, e me gli presero le Religiose' (PA dep. Ricasoli n. 24 f. 341'-342). Di fatto nel 1828, durante il *Processo Compulsoriole*, in S. Teresa fu trovato il sonetto *E 53* (cf. *A/I, 10*) e giudicato 'par composto dalla Venerabile', mentre in S. Paolino non fu rinvenuto nulla, perchè il materiale ivi conservato era quello del p. Ildefonso. Un passo decisivo nelle attribuzioni venne compiuto col misterioso catalogo del 1836 (iniziato nel 1832: cf. su di esso *A/I, 11*), che qui si raggrupperanno secondo le risultanze di *A/IIIAC*: poesie sicuramente autografe, ossia *I, 5 = E 53, I, 10 = E 55, I, 23 = E 54, I, 28 = E 98, I, 31 = E 100, I, 43 = E 84, I, 46 = E 56* (quindi *E 53-56* vere poesie, *E 84.98.100* strofette copiate); autografa della Ricasoli, *I, 40 = D 29*; due altre isolate di diverse mani, *I, 21 = D 31* e *I, 29 = D 28*; i due libriccini della stessa mano, *I, 19 = D 2-3* e *I, 20 'Libellus' = D 4-13*, e un fascicolo pure di una stessa mano *I, 34 'Liberculus' = D 14-26*. Si noti che la medesima religiosa che copiò i due libriccini, ne scrisse pure un terzo intitolato 'Poesie del Prè Giuseppe Maria Religioso Domenicano V.', il cui contenuto, evidentemente per quel titolo, non fu attribuito alla Santa (cf. *D 67*: è segno che non ci si può basare sulla sola scrittura per credere della Redi quel che non è suo).

2. Il divulgatore delle poesie attribuite alla Santa fu il p. Stanislao (cf. *A/I, 19*) già dalla prima edizione; la seconda presenta una raccolta più nutrita, che rimarrà tale anche nella terza. La seconda, per quel che ci riguarda, si differenzia dalla prima soprattutto per l'aggiunta di due lunghe composizioni: della cosiddetta 'Epistola al Babbo' (*D 29*), e di quella per la Fossombroni (*E 56*). Dal p. Stanislao deriveranno i testi metrici gli autori posteriori (*G* e *Q*), non sarà quindi superfluo osservare come egli renda il testo manoscritto. Generalmente egli offre una grafia moderna e corretta; emenda i versi nelle ipermetrie, in un modo specialissimo nell' 'Epistola al Babbo', che si può dire una poesia in parte rifatta.

b) *Elenco alfabetico delle poesie pubblicate*

Premetto che trascurò le strofette elencate in *E 84* e *97-100*.

1. « *Ah che non posso più* » — *S*¹ 228-230. *S*² 309-310. *S*³ 272-274.
2. « *All'Amor, tutt'All'Amore* » — *S*² 272s. *S*³ 231-233.
3. « *Alma, che fai, che pensi?* » — *S*² 284-286. *S*³ 245-247.
4. « *Chi vide, seppè, immaginò, conobbe* » — *S*¹ 66. *S*² 83. *S*³ 70.
5. « *Dalla mia amata cella* » — *S*² 257-261. *S*³ 215-220.
6. « *Elpina pastorella* » — *S*¹ 215-219. *S*² 296-230. *S*³ 258-262.
7. « *Facciam festa, plauso, e viva* » — *S*² 262-266. *S*³ 220-225.
8. « *Gesù, Dio del mio cuore* » — *S*¹ 205-207. *S*² 306-309. *S*³ 269-272.
9. « *Gesù, mio sommo Bene* » — *S*² 275s. *S*³ 235s.
10. « *Luccioletta che nel seno* » — *S*¹ 121-123. *S*² 270-272 (cf. 159s.). *S*³ 229-231.
11. « *Mio Creator, mio Redentor, mio Dio* » — *S*² 276-278. *S*³ 236-238.
12. « *Molestia dubbiosa* » — *S*¹ 223-225. *S*² 266s. *S*³ 225s.

13. « *Nel gran tesoro del Divin volere* » — S¹ 230. S² 311. S³ 274.
 14. « *Nel seno mal vivo* » — S² 283s. S³ 244s.
 15. « *Non può star il cuor contento* » — S² 273-275, S³ 233s.
 16. « *O bellezza divina, in cui mirando* » — S¹ 211-213. S² 293s. S³ 255s.
 17. « *O Diletto, Diletto, e quando sia* » — S¹ 208. S² 290. S³ 251s.
 18. « *O mia cella, mio cielo, ove godere* » — S¹ 213-215. S² 294-296. S³ 256-258.
 19. « *Ognun segua il suo piacere* » — S¹ 230. S² 311. S³ 274.
 20. « *Oh qual giubilo sento entro il cor mio* » — S¹ 208-211. S² 291-293. S³ 252-255.
 21. « *Palesate* » — S² 280s. S³ 240s.
 22. « *Pensieri, non turbate* » — S² 282s. S³ 242s.
 23. « *Quando sarò, Signore* » — S¹ 203-205. S² 288-290. S³ 249-251.
 24. « *Quanto è dolce il contemplare* » — S² 278s. S³ 238s.
 25. « *Rispondete a me, Gesù* » — S¹ 225s. S² 304s. S³ 266s.
 26. « *Sen giva nel giardin* » — S² 267-270. S³ 226-229.
 27. « *Signor mio, quei tuoi bei lumi* » — S¹ 201s. S² 286-288. S³ 247-249.
 28. « *S'io ti miro, o bel Bambino* » — S² 281s. S³ 241s.
 29. « *Un raggio, o mio Signore* » — S¹ 219-223. S² 300-303. S³ 263-266.
 30. « *Vorrei, Signor, per piangere* » — S¹ 226-228. S² 305s. S³ 268s.
- Riassumendo: S¹ n. 1. 4. 6. 8. 10. 12s. 16-20. 23. 25. 27. 29s; S² e S³ n. 1-30.

c) Soluzione critica

1. S'è visto che i conoscenti della Santa, anche se furono al corrente di qualche suo tentativo poetico, non vi diedero importanza (*A/IIC*, a); solo dopo la scomparsa delle ultime sue compagne l'attribuzione si fece decisa (catalogo *F* del 1836), però con criteri incerti, perchè proprio *F I*, 40 è dichiarato 'Folium manu Servœ Dei conscriptum', mentre per me è certamente della Ricasoli (*D* 29). Meraviglia poi il fatto che fra i 30 numeri di S² e S³ (cf. *A/IIC*, b) solo tre, *E* 53 (= b4). *E* 54 (= b13) ed *E* 56 (= b7), siano autografi.

2. La Santa stessa aveva tanto poca fiducia nel suo talento in tale materia, che per una festiccioia intima, ricorse all'aiuto di un padre di S. Paolino, confessando: '... per far questa, averei bisogno delle rime...', del che la prego di farmi la carità V. R. A tutto il resto non mi mette pensiero, ma di questo non mi basta l'animo' (*L* 23 del 5/2 1770). Non credo che per spiegare questo ricorso ci si debba appellare al suo spirito di nascondimento, alle pene intime da cui era travagliata o alla mancanza di tempo, ma semplicemente alla coscienza del suo estro piuttosto scarso e della tecnica insufficiente.

3. Di fatto l'analisi dei cinque autografi (*E* 52-56) comprova due realtà: la poca originalità e il difettoso senso del ritmo. *E* 52 'Fra larve di contento e di dolore' è un sonetto imitato da uno del fratello Francesco Saverio (cf. *V* 1ab); *E* 55 è una canzone, di cui la metà deriva dalla lettera metrica inviata alla Santa il 12/7 1764 da D. Eleonora Felice Ganori OSB di S. Apollonia; *E* 56 riproduce quasi integralmente la canzone di Sr. Teresa Adelaide per la vestizione della Santa, con l'inserimento di poche strofe nuove: tutti e tre, nelle parti originali,

anno vari difetti. Invece *E* 53 ed *E* 54 sono metricamente perfetti, benchè *E* 53 sia detto dalla Santa 'sonetto... mal composto': ignorandone le fonti, non posso arrischiare un giudizio sicuro, ma non mi sembrano originali. Nell'edizione di *V* 1-3 si à una base per giudicare anche *V* 4-5.

D) I 'polizzini' di S. Apollonia

1. Il p. Ildefonso nel n. 55 di *C*^{2.3} elencò un gruppetto di 13 biglietti o listelli di carta, con questo titolo: 'N.º 13. Polizzini di varj propositi quotidiani, o di esercizj di virtù, e mortificaz.^e ad onore di qualche Santo, o di qualche Mistero della Vita, e Passione di G. C. Pratica osservata da S.^r Ter.^a Marg.^a nel tempo di sue Educaz.^e nel Mon.º di S. Apollonia' (testo dell'involucro di essi). Riguardo a questi depose la M. Vecchietti: 'mi è noto, che gli avesse scritti in detto Monastero [di S. Apollonia], perchè mi fu narrato fin da quando le furono trovati dopo la morte, che Ella gli aveva portati in questo Monastero, allorchè vi pervenne per compir le prove, e tenuti sul Tavolino di sua Cella, ed ivi erano stati veduti, e l'indirizzo, di cui ho parlato, ben dimostra, che gl'avesse scritti in quel tempo, e detti fogli, che sono piccole cartucce, che da Noi son chiamati Polizzini, tuttavia si conservano' (*P*^o dep. Vecchietti n. 11 f. 1701). Si cf. anche dep. Ildefonso n. 17 f. 1459-1459'; dep. Martini n. 17 f. 2468.

2. Non avrei altro da aggiungere, se il p. Stanislao, dopo aver accennato un po' vagamente ai polizzini (*S*³ 13), non concludesse: 'Tante virtù in una bambina di dieci anni...', che farebbe credere che tali biglietti datino dall'inizio dell'educandato, mentre la scrittura mi sembra che prelude alla fine del periodo di S. Apollonia. Inoltre lo stesso biografo suppone un'iniziativa personale, dove evidentemente si tratta di una pratica comune dettata dalla Maestra delle educande. Ecco poi un esempio di un biglietto com'è pubblicato (*S*¹ 11. *S*² 16. *S*³ 13) e come si legge nell'autografo (*C*^{2.3} 55, 9 = *E* 65):

S^{1.3}

0

'Oggi in onore di santa Scolastica, mortificherò tutti i miei sentimenti e specialmente la lingua'.

'Ad onore di S. Scolastica in questo giorno eserciterete la virtù della mortificazione de vostri occhi'.

NB. 'tutti i miei sentimenti' è tratto dal n. 55, 6 = *E* 62 '... di tutti i vostri sentimenti'; 'specialmente la lingua' non si trova in nessun polizzino

E) Massime e sentenze

1. Benchè parecchie sentenze, in italiano e in latino, siano conservate su piccoli foglietti, sembra che la Santa ne abbia scritte di più, stando ad alcune testimonianze che qui si citano. Il p. Ildefonso è piuttosto generico: 'E per avere tali, e simili sentenze a se presenti,

parecchie ne scriveva in tante diverse, e distinte cartucce, che poi conservava gelosamente, o nel Breviario, o in altri Libri devoti a suo uso ovvero attaccate in qua, e in là per la Cella, e dietro la porta della || medesima, o finalmente stese sul suo piccolo tavolino di cella; e lo sò di propria scienza, perchè anche di ciò mi richiedeva minutamente la permissione non solamente di scriverle, ma talora ancora del luogo, ove poteva conservarle... ' (P^o dep. Ildefonso n. 17 f. 1120'-1121). E ancora (n. 17 f. 1188): ' ... molte [sentenze] ne scriveva in piccole cartucce, e talora coll'aggiunta di qualche sua riflessione ad illustrazione maggiore delle medesime; lo che mi è noto sì perchè me ne domandava il permesso, e molto più perchè dopo la di lei morte ne furono trovate più, e diverse '. Per sè le espressioni compressive del p. Ildefonso possono applicarsi benissimo ai foglietti conservati: conviene quindi sentire qualche voce che scenda ai particolari.

2. La Ricasoli attesta altre massime che la Santa teneva in cella: ' Possono ancora riferirsi a questa virtù della Pazienza alcune massime, e ricordi, che di suo carattere a me ben' noto teneva scritti nella sua cella, che ho veduto, e che me ne comunicò una copia per mio uso, che sono gl'appresso, che si proponeva per esercitare in ogni giorno: « Non farò alcun'azione con furia, o con perturbazione », « Parlerò piano, e solo di cose necessarie », « Fisserò gli occhi nel cuore, ed il cuore inalzerò a Dio » (P^o dep. Ricasoli n. 17 f. 2187). E altrove: ' ... soleva con un sorriso rammentarci quella massima: « Qui in omnibus tacet, in omnibus pacem habet », qual massima teneva appesa all'Uscio della sua Cella in un piccolo foglio, come più volte ho sentito, e veduto rispettivamente ' (P^o dep. Ricasoli n. 17 f. 2146).

3. Per scrupolo di completezza riferisco altre testimonianze del p. Ildefonso, meno precise delle precedenti ma non prive di valore indicativo. Parla di biglietti in prosa e in versi sulla solitudine: ' ... ricordo... di aver veduto dopo la di Lei Morte varie cartucce... scritte certamente da Essa Serva di Dio, come lo riconobbi dal suo indubitato carattere, e || molte anche da Lei stessa composte, altre in metro, ed altre in prosa, esprimimenti tenerissimi affetti sopra essa solitudine, e ritiro ' (P^o n. 17 f. 1525'-1526). E ricorda altri sulla povertà: ' ... mi ricordo, che tra le carte di suo carattere mostratemi... ne ho vedute alcune ove erano concetti elevati, e tenerissime espressioni in lode della medesima [povertà] '.

Questo basti per dare un'idea della predilezione della Santa per le massime scritte su foglietti.

III

INVENTARIO DEGLI AUTOGRAFI

1. Benchè ci proponiamo direttamente di elencare gli autografi tuttora esistenti, non sarà inutile fare un cenno anche di qualcuno perduto e soprattutto di quelli dubbi o comunque attribuiti alla Santa. Non

essendo mai stato fatto uno studio accurato della scrittura di lei, con troppa facilità le furono aggiudicati parecchi scritti certamente non suoi: ciò vale anzitutto per le poesie, che il p. Stanislao, non sappiamo su quali basi, pubblicò profusamente come opere della Redi, influendo anche su altri autori (cf. A/IIC, b1-30). Le tre sezioni in cui saranno distribuiti gli scritti (esistenti, perduti, attribuiti), avranno ognuna una propria numerazione continuata; però nell'ambito della stessa sezione si elencheranno prima gruppi di determinati documenti, poi si darà una lista miscelanea dei rimanenti.

2. Di ogni numero prima si descriveranno le caratteristiche e lo stato di conservazione, più o meno estesamente secondo che il documento è autografo o no; poi se ne darà eventualmente qualche cenno storico; seguirà la segnatura attuale (parzialmente in *D* per l'incompletezza dell'inventario); infine si indicherà la referenza agli inventari, ai Processi canonici, alle edizioni. Le copie e le edizioni complete vengon segnate con un asterisco (*), le incomplete con una crocetta (×); si avverta però che non tutte le incomplete sono citate, perchè spesso si tratta di esigui frammenti. Poi, per semplificare, si è ommesso generalmente l'asterisco alle edizioni, che si riterranno quindi complete se non sono contrassegnate dalla crocetta. Per brevità si usa abitualmente nelle descrizioni *r*^o e *v*^o per 'retto' e 'verso' rispettivamente, *a/b* per la piegatura dall'alto in basso; 'listello' e 'striscia' s'intendano sempre di carta, anche quando non vien espresso. Nell'enumerazione delle linee (= *ll.*) si è tenuto conto del testo propriamente detto da ciò che lo precede o lo segue: quindi nelle lettere (cf. *E* 1-23) il primo numero è per l'intestazione (scomposta spesso, tra parentesi, nei suoi elementi di sigla invocativa, data, formula allocutiva, formula appreativa, per i quali si veda l'edizione in *L* 1-24), il secondo (che si moltiplicherà secondo il numero dei fogli) è per il testo, il terzo per la chiusa (anch'essa distinta secondo i suoi elementi di formula allocutiva, data, sottoscrizione, con la formula di modestia e la firma: qui, come nell'intestazione, due elementi sulla stessa linea sono indicati dalle lettere apposte al numero); negli altri testi il primo numero sta per il titolo eventuale, il terzo per le appendici (per esempio in *E* 90). Nelle lettere (*E* 1-23) si è riferito il vero inizio del testo; per tutti gli altri documenti sono state riprodotte sia le sigle o invocazioni introduttorie sia i titoli, separando i vari elementi con lineetta perpendicolare (|), tranne che per le poesie, di cui si dà il primo verso e la finale dell'ultimo, mentre il titolo completo vien soggiunto separatamente. Nelle descrizioni, la doppia sbarra (||) separa le parti logiche di essa.

3. Nei Preliminari (= *A/I*) si veda ciò che si è detto riguardo all'archivio del monastero di S. Teresa (*A/I*, 12s), ai Processi canonici (*I*, 2 e 9-11), agli inventari (*I*, 4-8, 11-13), alle edizioni (*I*, 19-22). Ivi pure (*I*, 23) si legge il siglario ordinato alfabeticamente.

A) Gli autografi esistenti

Quasi tutti sono conservati ora nell'archivio del monastero di S. Teresa in Firenze. Solo tre furono recentemente (a. 1958) ceduti al monastero di S. Teresa Margherita (Redi) in Arezzo, e sono precisamente i numeri *E* 40. 50. 104 di questa lista (cf. *A/I*, 12). Inoltre si avverta che *E* 72 è venerato separatamente.

Tutto il materiale verrà diviso in vari gruppi (a-n) : lettere, biglietti a Sr. Teresa Crocifissa, poesie, polizzini di S. Apollonia, altri scritti (e-n). L'Iniziario I, posto alla fine di questa III parte (*A/IIIE*, 1), servirà da repertorio generale ; la mancata menzione di qualche numero è di per sè un invito a consultare il seguente Iniziario III (*A/IIIE*, 3).

a) Lettere (n. 1-23)

Sulla corrispondenza della Santa e la sua conservazione si veda quanto vien detto in *A/IIA*. Qui si avverte solo che vien esclusa la lettera del 10/9 1764 (*L* 4), perchè evidentemente copia (cf. *A/IIIC*, 1). L'ordine cronologico, non sempre sicuro, segue l'edizione di *L* 1-24 in *A/IVA*.

- 1 1764. IV. 24, Arezzo : ad una Madre del monastero di S. Apollonia in Firenze, probabilmente D. Maria Eleonora degli Albizzi OSB. « *Se non con quella* » || Foglio semplice (mancando il secondo con l'indirizzo) di mm. 231 × 216, tagliato in alto con la perdita dell'intestazione (prob. la piega superiore corrispondente all'inferiore di mm. 65 ca.); piega 3 × 3; in alto a sinistra, fra ll. 1 e 2, un piccolo taglio; sul v° segni di ceralacca e iistelli di rinforzo (sulla 1ª piega orizzontale e verticale destra). Scritto sul r° di ll. 16 + 4 (1. 1. 2); senza margini laterali; manca l'indirizzo, ma *F* I, 37 si accorda con la nostra supposizione || Esibita al Processo Apostolico nel 1820 da D. Maria Gertrude Redi OSB del monastero di S. Apollonia, sorella della Santa; poi passata al monastero di S. Teresa, dove si trovava nel 1832 (cf. *F*), e conservata nella cassa *Y* fino al 1929 (cf. *A/I*, 12); restaurata da *Z* || *Segn.* I-1 || *PA* dep. G. Redi n. 24 f. 541. *F* I, 37. *S*² 235s, *S*³ 195. BRESARD (*A/I*, 22) fototipia*, *G* fra pp. 472/473 fototipia^x. *L* 1.
- 2 1764. VIII. 1, Arezzo : alla Madre D. Maria Eleonora degli Albizzi OSB in S. Apollonia a Firenze. « *Mi dispiace molto* » || Foglio doppio, ora diviso in due : f. 1 di mm. 300 × 212, un po' ritagliato, f. 2 di mm. 306 × 202, ambedue con macchie gialle; f. 1 filigrana (sigla 'A M'); piega 3 × 3; nel f. 1' strisciolina di rinforzo sulla 2ª piega orizzontale, nel f. 2 striscioline sulla 1ª piega verticale e sulle terminali sinistre delle orizzontali; su f. 2' sigillo conservato e lacerazione nel punto di chiusura. Testo su f. 1-1' : f. 1 di ll. 1 + 15, f. 1' di ll. 4 + 4 (1. 1. 2); f. 2' indirizzo su ll. 4 || *Segn.* I-2 || Esibita nel 1820 al Processo Apostolico da D. Maria Gertrude Redi OSB, di S. Apollonia, sorella della Santa, unitamente a *E* 1; passata poi al monastero di S. Teresa, dove si trovava nel 1832 (cf. *F*), e conservata nella cassa *Y* fino al 1929; divisa

in due per esser conservata in volume (cf. A/I, 12); restaurata da Z || PA dep. G. Redi n. 24 f. 540'-541. FI, 36. S² 236s, S³ 196. Q 74 not. 26 e 196. L 2.

- 3 1764. VIII. 14, Arezzo: a Sr. Teresa Crocifissa di Gesù OCD (Albergotti), in S. Teresa a Firenze. « Non posso arrivare ad esprimerle » || Foglio semplice piegato in due: f. 1 di mm. 207 × 139, f. 2 di mm. 207 × 158, cosicchè la piegatura è lasciato a f. 2 un lembo di mm. 17 ca., che è servito per la piega solita della lettera 3 × 3; filigrana (sigla 'A M'). Nell'interno (f. 1'-2) una striscia cartacea rinforza quasi tutto il margine superiore; nel f. 2 fra la 4^a e 5^a linea un foro; f. 2' à la lacerazione del punto di chiusura, reca tracce di ceralacca ed è rinforzato con diversi foglietti sovrapposti ad annotazioni di mani diverse, cioè un listello a sinistra dell'indirizzo, sotto questo una larga striscia fino al sigillo, a destra una larga fascia dalla 3^a riga dell'indirizzo fino in fondo. Testo su f. 1-2: f. 1 ll. 4 + 12, f. 1' ll. 12, f. 2 ll. 7 + 4 (I. I. 2); f. 2' con l'indirizzo su ll. 4. Il f. 1 reca '29' di R || La lettera fu consegnata da Sr. Teresa Crocifissa al p. Ildefonso (cf. C¹), che la incluse nel primo fascetto sigillato degli scritti della Santa riguardanti il « concerto spirituale », con la dichiarazione « ... Dal n. 1 al 29 inclusive, che è una lettera scritta da essa secolare alla detta S.^r T. C. di G. ... »; già nell'archivio di S. Paolino (PC), ora in quello di S. Teresa || Segn. I-3 || C² 29* (f. 8'-9), C³ 29. PC n. 29 f. 1050'-1052*. S¹ 38s^x, S² 49^x, S³ 40s^x. Q 76s^x. L 3.
- 4 1764. X. 15, Firenze, S. Teresa: <al canonico Giuseppe Maria Tonci, a Castiglion Fiorentino>. « La grazia dello Spirito Santo... Essendo ella stata » || Foglio doppio di mm. 239 × 184; filigrana (stemma granducale con corona); piega 3 × 3, col lembo stretto; sigillo conservato. Il f. 2 à lo strappo del punto di chiusura; la piega del doppio foglio in parte è tagliata e presenta tracce di cuciture in basso. Testo su f. 1-2: f. 1. ll. 1 + 12, f. 1' ll. 12, f. 2 ll. 1 + 4 (I. I. 2); senza margini laterali; sul v^o manca l'indirizzo, che risulta dal contenuto e da C¹ 41. Su f. 1 R à segnato '41' || Dal Tonci ceduta, prob. dietro sua richiesta, al cav. Ignazio Redi, da questi fu consegnata al p. Ildefonso (cf. C¹); prima nell'archivio di S. Paolino (cf. PC), ora in quello di S. Teresa || Segn. I-5 || C¹ 41. P^o dep. Ign. Redi n. 17 f. 222'; Vecchietti n. 12 f. 1707'; Ricasoli n. 17 f. 2123-2123'. Q 132^x. L 5.
- 5 1765. IV. 5, Firenze, S. Teresa: <al canonico Giuseppe Maria Tonci, a Castiglion Fiorentino>. « La grazia dello Spirito Santo... Con tutto che sappia » || Foglio doppio di mm. 238 × 184; filigrana con sigla (sopra 'G L', sotto 'COLLE'); piega 3 × 3, più altra posteriore. Sulla piega del foglio, tagliata in parte, tracce di cuciture. Testo su f. 1-2: f. 1 ll. 2 + 13, f. 1' ll. 13, f. 2 ll. 8 + 5 (I. I. 3); senza margini laterali; manca l'indirizzo, che risulta dal contenuto e da C¹ 42. Su f. 1 il n. '42' di R || Dal Tonci ceduta al Redi che la consegnò al p. Ildefonso (come E 4: cf. C¹); già nell'archivio di S. Paolino (PC), ora è in quello di S. Teresa || Segn. I-6 || C¹ 42. P^o dep. Ricasoli n. 17 f. 2131-2132. S² 77^x, S³ 65^x. L 6.
- 6 1768. VIII. 13, Firenze, S. Teresa: al fratello <Giuseppe M.^a Redi, ad Arezzo>. « La grazia dello Spirito Santo... Con molto piacere » || Foglio sem-

- plice di mm. 201 × 125, con molta probabilità frammento di lettera riutilizzato; filigrana parziale; piega 3 × 3, poi il foglio fu spiegazzato. Testo sul r° e il v°: f. 1 ll. 3 (I. I. 1) + 17, f. 1' ll. 6 + 5 (I. I. 3); senza indirizzo, ricostruito secondo il contenuto. || Nel 1832 ancora ad Arezzo (cf. F II, 1); poi passò a S. Teresa, dove fino al 1929 fu conservata nella cassa Y (cf. E 1) || *Segn.* I-7 || F II, I. S² 2398 ('1764'), S³ 1988 ('1764'). BRESARD (A/I, 22) fototipia*, G fototipia^x fra pp. 472/473. L 7.
- 7 1768. XI. 13, Firenze, S. Teresa: al fratello <Francesco Saverio Redi, a Prato>. «*La grazia dello Spirito Santo... Quanto al sommo grata*» || Foglio semplice di mm. 204 × 126. Il foglio è rotto in vari punti ed è riparato sul r° da una striscia in basso, sul v° al margine destro in alto. Testo sul r° e sul v°: f. 1 ll. 3 + 20, f. 1' ll. 18 + 3 (rab. 2); manca l'indirizzo, che risulta dal contenuto e da C¹ 38. Sul r° il n. '38', di R || *Segn.* I-8 || Dal cav. Ign. Redi consegnata al p. Ildefonso (cf. C¹), prima fu nell'archivio di S. Paolino, poi passò a S. Teresa; restaurata da Z || C¹ 38. L 8.
- 8 1768. XII. 19, Firenze, S. Teresa: al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze. «*Ò creduto*» || Foglio piegato in due di mm. 200 × 138; filigrana; piega 3 × 3. Il f. 2, leggermente lacerato alla chiusura, presenta tracce di cuciture; sul v° tracce di ceralacca e del timbro. Testo su f. 1-2: f. 1 ll. 1 + 23, f. 1' ll. 23, f. 2 ll. 3 + 3 (I. 2); senza margini laterali; f. 2' indirizzo su 3 ll. Sul f. 1 il n. '1' di R || *Segn.* I-9 || Dal p. Ildefonso passato nell'archivio di S. Paolino (P^C), fu presentato nel 1828 al Processo Apostolico (cf. A/I, 10) e ne fu tratta copia ufficiale; ritornata in seguito nell'archivio di S. Teresa (cf. A/I, 12) || C¹ I. P^C n. 1^{bis} f. 1024'-1026*. S² 241-243, S³ 200-202. G 338^x. Q 258. L 9.
- 9 1769. IV. 1, Firenze, S. Teresa: al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze. «*In occasione*» || Foglio ripiegato in due parti uguali di mm. 199 × 139; filigrana (tondo con iscritto qualcosa, nel mezzo del foglio sulla piega); piega 3 × 3; sigillo perfettamente conservato. Il f. 2 è lacerato alla chiusura; sul v° segni di ceralacca; vi son tracce di cuciture. Testo sul f. 1^{rv}: f. 1 ll. 1 + 18, f. 1' ll. 15 + 3 (rab. 2); senza margini laterali; f. 2' indirizzo su 3 ll. Su f. 1 il n. '2' di R || *Segn.* I-11 || Seguì le vicende di E 8 || C¹ 2. P^C n. 2^{bis} f. 1026'-1027*. S² 2438, S³ 2028. G 3388^x. Q 259^x. L 20.
- 10 <1769. ?., Firenze, S. Teresa>: al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze. «*Volevo molto prima*» || Foglio ripiegato in parti uguali di mm. 200 × 137; filigrana (dicitura 'COLLE' incorniciata); piega 3 × 3; lettera non sigillata. Vi sono tracce di cuciture. Testo su f. 1-2: f. 1 ll. 2 + 16, f. 1' ll. 16; f. 2 ll. 12 + 3 (I. 2), ll. 4-9 rientrate con un margine a destra; senza margini laterali; f. 2' indirizzo su 3 ll. Senza data. Sul f. 1 il n. '3' di R || *Segn.* I-12 || Vicende di E 8 || C¹ 3. P^C n. 3^{bis} f. 1028-1029*. S² 244-246, S³ 2038. H¹ 166^x. G 3398^x. Q 2598^x. L 11.
- 11 1769. VII. 1, Firenze, S. Teresa: al babbo Ignazio Redi <ad Arezzo>. «*La grazia... Il desiderio...*» || Foglio di mm. 200 × 137; frammento di

- filigrana (tipo 'COLLE' incorniciato); piega in 4 (a/b). Al margine sinistro certamente un piccolo strappo, perchè parecchie linee anno la prima lettera incompleta; sul v° un listello incollato. Testo sul r° di ll. 2 + 11; senza margini laterali; senza firma nè indirizzo; il testo stesso è incompleto. Sul v°, a sinistra, trasversalmente è segnato con penna 'N.° 5', invece all'estremità destra '9'. *F I*, 9 afferma, riferendo la data, che la lettera fu scritta il giorno della morte della Santa || *Segn.* I-13 || Rimasta fra le carte della Santa, venne conservata nella cassa Y (cf. *E I*); restaurata da Z || *F I*, 9. *PA* f. 986'. *S*² 240, *S*³ 199. *L* 12.
- 12 1769. VIII. 30, Firenze, S. Teresa: al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze. « *Conforme mi propone* ». Risponde a *quella del Padre in data 29/8 || Foglio semplice (1/2 f.) di mm. 135 × 198; filigrana parziale (grande stemma); piega 3 × 3 (un'altra mediana posteriore); sigillo conservato. Lacerazione alla chiusura (sopra l'intestazione); sul margine superiore tre fori. Testo sul r° trasversalmente (come indicano le dimensioni) di ll. 2 (1, 2ab) + 4 + 3 (1, 2); senza margini laterali; sul v° indirizzo di 3 ll. Sul r° il n. '4' di R || *Segn.* I-14 || Vicende come *E 8* || *C*¹ 4. *PC* n. 4^{bis} f. 1029*. *S*² 246, *S*³ 205. *L* 13.
- 13 1769. X. 7, Firenze, S. Teresa: alla madre sign. Camilla Ballati <ad Arezzo>. « *Ricevei dal Sig.^r Abate* » || Foglio di mm. 196 × 134; filigrana (sigle 'G E' sopra, e 'P' sotto incorniciate); piega 3 × 3. Sul r° il margine sinistro parzialmente perduto in alto (scomparso quasi totalmente il 'PC'); sul v° cinque strisce di rinforzo. Testo sul r°: ll. 3 + 16 + 4 (1, 3); senza margini laterali; manca l'indirizzo || *Segn.* I-15 || Nel 1832 si trovava ancora ad Arezzo (cf. *F*); poi passò a S. Teresa, dove fu conservata nella cassa Y (come *E I*); restaurata da Z || *F II*, 2. *S*² 240s, *S*³ 200 e fototipia fra pp. 200/201. *H*² fototip. fra pp. 96/97. *L* 14.
- 14 1769. X. 14, Firenze, S. Teresa: al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze. « *Perdoni se prima* ». A questa accenna la *lettera di p. Ildefonso del 19/10 || Foglio ripiegato di mm. 195 × 136; filigrana (dicitura 'COLLE'); f. 2 strappo al punto di chiusura, sul v° tracce di ceralacca. Testo su f. 1 di ll. 1 + 13 + 4 (1, 1, 2); senza margini laterali; f. 2' indirizzo su 3 ll. Su f. 1 il n. '5' di R || *Segn.* I-16 || Vicende come *E 8* || *C*¹ 5. *PC* n. 5^{bis} f. 1030'-1031*. *S*² 246s, *S*³ 205. *L* 15.
- 15 1769. XI. 4, Firenze, S. Teresa: <al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze>. « *Non ò potuto* ». Risponde a una lettera del p. Ildefonso; alla presente risponde il p. Ildefonso con la *sua del 6/11 || Foglio piegato in due, con lembo a f. 2 di mm. 26 ca.: f. 1 di mm. 195 × 122, f. 2 di mm. 195 × 148; filigrana (dicitura 'COLLE' incorniciata); piega 3 × 2, più altre verticali posteriori; senza indirizzo. Tracce di cuciture. Testo su f. 1-2': f. 1 di ll. 2 (1ab. 1) + 23, f. 1' e 2 ll. 23, f. 2' ll. 23 + 1 (su l. 23 'Vm^{ma}...', su l. 24 'Di...' e firma); senza margini laterali; scrittura fitta e minuta. Su f. 1 il n. '6' di R || *Segn.* I-17 || Vicende come *E 8* || *C*¹ 6. *PC* n. 6^{bis} f. 1031-1034*. *S*² 247-250, *S*³ 206-208. *G* 240s^x. *Q* 260-262^x. *L* 16.

- 16 1769. XI. ?, Firenze, S. Teresa : al p. Ildelfonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze. « *Supposto ciò che mi disse* ». Per la data mancante cf. C¹ 7 'circa lo stesso tempo' di E 15. || Foglio piegato in due di mm. 198 × 137; filigrana (dicitura 'COLLE' incorniciata); pieghe 3 × 3; sigillo parzialmente conservato. Sul f. 1', verso il mezzo e in basso, tracce di foglietti precedentemente incollati; f. 2 lacerazione alla chiusura, f. 2' due macchie d'inchiostro e tracce di ceralacca; tracce di cuciture. Testo su f. 1: ll. 1 + 17 + 1 ('Vmi^{ma}...' su l. 17); senza margini laterali; f. 2' indirizzo su 3 ll. Su f. 1 il n. '7' di R || *Segn.* I-18 || Vicende come E 8 || C¹ 7. PC n. 7^{bis} f. 1034'-1935*. S² 250s ('... 1769'), S³ 209 (senza data). Q 262. L 17.
- 17 1769. XII. 6, Firenze, S. Teresa : al p. Ildelfonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze. « *Doverei questa volta* ». A questa *risponde il p. Ildelfonso in data 7/12 || Foglio piegato in due, con il lembo a f. 2 di mm. 25 ca.: f. 1 di mm. 200 × 123, f. 2 di mm. 200 × 149; filigrana (tre cucuzzoli, di cui uno sovrapposto, e i due inferiori includono rispettivamente la lettera 'A' e 'P'); piega 3 × 3. Il f. 1' presenta in basso a destra tracce d'incollature; f. 2 macchia d'inchiostro sul lembo; f. 2' lacerazione alla chiusura, tracce del sigillo e di ceralacca; tracce di cuciture. Il testo su f. 1: ll. 3 + 19 + 3 (però la data quasi sulla stessa linea dell'intestazione); senza margini laterali; f. 2' indirizzo su 3 ll. Su f. 1 il n. '8' di R || *Segn.* I-19 || Vicende come E 8 || C¹ 8. PC n. 8^{bis} f. 1036-1036*. S² 251s, S³ 209s. G 341^x. Q 262s^x. L 18.
- 18 1769. XII. 8, Firenze, S. Teresa : al p. Ildelfonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze. « *Veramente conosco* ». Risponde a *quella del p. Ildelfonso in data 7/12 || È un mezzo foglio di mm. 198 × 136; filigrana parziale (giglio); piega 3 × 3; sigillo conservato. Sul v^o tracce di ceralacca e striscia di rinforzo sulla metà inferiore del lembo a sinistra; strappo al punto di chiusura. Testo sul r^o di ll. 2 + 12 + 4 (1. 1. 2), rientrate le ll. 7-10 per il punto di chiusura; senza margini laterali; indirizzo sul v^o di ll. 3. Sul r^o il n. '9' di R || *Segn.* I-20 || Vicende come E 8 || C¹ 9. PC n. 9^{bis} f. 1037-1038*. S² 252 ('10/12'), S³ 210 ('10/12'). L 19.
- 19 1770. I. 5, Firenze, S. Teresa : alla Madre D. Maria Anna degli Albizzi OSB, in S. Apollonia a Firenze. « *La grazia... Averei volsuto...* ». Nessuno finora si è accorto della data erronea (1/5 1769), ma Sr. Teresa Adelaide della Croce morì il 27/11 1769 (Mⁿ 223') || Foglio piegato in due, con il lembo del f. 2 di mm. 25 ca.: f. 1 di mm. 199 × 123, f. 2 di mm. 198 × 149; grande filigrana (lettere incorniciate, sopra 'G E', sotto 'P'); piega 3 × 3; sigillo conservato. Il f. 2 à il lembo rinforzato in alto da una striscia di carta ed à altre strisciole in quattro punti diversi; il lembo al punto di chiusura è lacerato; sul f. 2' due strisce rinforzano il lembo sopra e sotto lo strappo, altre strisciole chiudono uno strappo che attraversa tutto il riquadro dell'indirizzo dalla chiusura, essendo anche perduto l'inizio della 1^a linea; alcuni forellini su l. 11 di f. 2 e altri qua e là sulle pieghe. Testo su f. 1-2': f. 1 ll. 3 + 17, f. 1' e 2 ll. 17, f. 2'. ll. 2 + 4 (1. 1. 2), di cui 2 + 2 sul lembo destro rispetto all'indirizzo e le ultime due sul sinistro; senza margini laterali; f. 2' indirizzo su 3 ll.; inoltre sul riquadro del sigillo e inversamente al testo un'annotazione notarile su 5 ll., di

- cui le prime 4 sono cancellate con conseguente difficile lettura della prima parola: 'E... hac die | 2 Iunii 1820 | S. Cantini | Cancellarius et Notarius | actuarius deputatus' (sono state sciolte le abbreviazioni) || *Segn.* I-10 || Esistente dapprima nel monastero d S. Apollonia in Firenze; attestata al Processo Apostolico da D. Gertrude Redi nel 1820 e consegnata nel 1821 da D. Maria Maddalena Bartoli OSB, abbadessa di S. Apollonia, per esser conservata fra gli atti; passò poi a S. Teresa, dove si trovava già nel 1832 (cf. *F*) e dove fino al 1929 rimase nella cassa *Y* (cf. *E* 1); restaurata da *Z* || *F* I, 39. *P*⁰ dep. M. A. degli Albizzi n. 17 f. 483-483'. *P*^A dep. G. Redi n. 24 f. 541; dep. Bartoli n. 24 f. 627'-628 (data 1769). *S*² 237-239 ('9/1 1769'), *S*³ 197s ('8/1 1769'). BRESARD (*A*/I, 22) fototipia*, *G* fototipia* di fronte a p. 473 ('8/1 1769'). *L* 20.
- 20 1770. I. 26, Firenze, S. Teresa: al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze. « *Veramente conosco* » || Foglio doppio: f. 1 di mm. 277 × 205, il f. 2 è conservato solo nella parte mediana; filigrana (nel f. 1 grande giglio, nel f. 2 i tre cucuzzoli, di cui i due di base àno iscritte rispettivamente le lettere 'A' e 'P'); piega 3 × 3. I due fogli furono prima staccati, poi nuovamente riuniti; tracce di cuciture; f. 1 forato sulla l. 16 in corrispondenza di una macchia; il f. 2, privato dei riquadri esterni superiore e inferiore, nella parte mediana è largo mm. 176, nelle parti tagliate mm. 128, à la lacerazione della chiusura e tracce del bollo; oltre la striscia che per tutto il margine lo riunisce col f. 1, presenta un altro listello di rinforzo sotto il riquadro dell'indirizzo. Testo su f. 1-1': f. 1 ll. 2 (0 3) + 26, f. 1' ll. 25 + 2 (1ab. 1); senza margini laterali; f. 2' indirizzo su 3 ll. Sul f. 1 n. '10' di *R* || *Segn.* I-21 || Vicende come *E* 8 || *C*¹ 10. *P*^C n. 10^{bis} f. 1038'-1041*. *S*² 253-255, *S*³ 211-213 ('26/1'). *G* 342-344^x. *Q* 263^x. *L* 21.
- 21 <1770. I/II?., Firenze, S. Teresa>: <al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze>. « *Non ostante che* ». Biglietto incompleto, senza indirizzo e senza data, ma di cui il p. Ildefonso dice esplicitamente: 'Principio di Lettera voluta a me scrivere, e poi tralasciata' (*C*¹ 11), e la colloca qui nel suo elenco cronologico || Foglietto di mm. 65 × 148; frammento di filigrana; pieghe verticali. Sul v^o, a sinistra, una carticina incollata. Testo di ll. 1 + 6; senza margini laterali. Sul r^o il n. '11' di *R* || *Segn.* I-22 || Vicende come *E* 8 || *C*¹ 11. *P*^C n. 11^{bis} f. 1042*. *S*² 253 ('... 1769'), *S*³ 211. *L* 22.
- 22 1770. II. 5, Firenze, S. Teresa: al p. Bernardo di s. Michele OCD, in S. Paolo a Firenze. « *Peydoni se mi prendo* » || Foglio di mm. 277 × 200; filigrana (giglio grande); piega 3 × 4 (lembo superiore ripiegato, poi i laterali, quindi la duplice piega centrale, infine quella del lembo inferiore). Ceralacca del sigillo sul r^o vicino alla firma, con il foglio un po' rotto; sul v^o tracce d'incollature. Testo sul r^o di ll. 2 + 12 + 4 (1. 1. 2); senza margini laterali; sul v^o indirizzo su 3 ll. Sul r^o il n. '12' di *R* || *Segn.* I-24 || Vicende come *E* 8 || *C*¹ 12. *P*^C n. 12^{bis} f. 1042-1043*. *S*² 256 ('3/2'), *S*³ 213s. *G* 283^x. *L* 23.
- 23 <?.?.?, Firenze, S. Teresa>: a una sua sorella <nel monastero di S. Apollonia, secondo *C*¹ 13>. « *Cara Sorella, non vorrei che credeste* », incompleta ||

Foglietto di mm. 84 × 152, certamente un ritaglio; una piega verticale in mezzo e un'altra a destra. Nel v° tracce d'incollature a sinistra, con scapito della carta. Testo sul r° di ll. 2 + 6. Senza indirizzo, data e firma. Sul r° il n. '13' di R || *Segn.* I-23 || Trovato fra gli scritti della Santa, fu preso da Sr. Teresa Crocifissa, che lo passò al p. Ildefonso, seguendo poi la sorte di E 8 || C¹ 13. L 24.

b) Biglietti a Sr. Teresa Crocifissa di Gesù (Albergotti) (n. 24-51)

Sono 28 biglietti concernenti il 'concerto spirituale', di cui si fa cenno in A/IIB, dove anche si elencano i biglietti di Sr. Teresa Crocifissa relativi allo stesso (A/IIB, d1-9). Difficile ne risulta la datazione, perchè non ci offrono alcun elemento indicativo: certo furono iniziati nel 1765 e si protrassero almeno fino all'uscita dal noviziato di Sr. Teresa Crocifissa (a. 1766); poi non sappiamo nulla (A/IIB, b). L'elenco segue la numerazione di p. Ildefonso, che però non pretende di essere cronologica (cf. le osservazioni a C² 19 e 25). Con asterisco segno i numeri di C², dove i testi sono trascritti.

- 24 « I. M. | S.^r Teresa Crocifissa, Mi pare adesso i <n> dubitatamente... visto da nessuna questo foglio » || Foglietto di mm. 99 × 141; pieghe verticali. Rottura sulle ll. 2 e 3, foro sul margine superiore; sul v° striscia di carta incollata. Testo sul r° e sul v°: r° ll. 1 + 12, v° ll. 13; senza margini laterali. Sul r° il n. '1' di R || *Segn.* I-31 || Le vicende, comuni agli altri numeri fino al 51, si compendiano così: conservati da Sr. Teresa Crocifissa, da lei furono consegnati, senza poterne poi ottenere la restituzione, al p. Ildefonso, che li elencò e trascrisse in C² e accennò in complesso in C³; numerati e trascritti in P^C nel 1828 come allora esistenti nell'archivio di S. Paolino; attualmente sono nell'archivio di S. Teresa; il restauro fu curato da Z || C² 1*, C³ 1. P^C n. 1 f. 1024-1024*. B 1.
- 25 « I. M. I. | Cara Sorella, mi arro <s> sisco in dovere animarvi... perchè dopo desinare devo spazzare » || Foglietto di mm. 130 × 121; sul v° frammento di lettera della madre signora Camilla Ballati in risposta a una della Santa, dove le annunciava l'avvenuta vestizione. Testo sul r° di ll. 1 + 16; senza margine sinistro, con margine irregolare a destra. Sul r° il n. '2' di R || *Segn.* I-32 || Vicende come E 24 || C² 2*, C³ 2. P^C n. 2 f. 1026-1026*. B 2.
- 26 « Mi pare che la settimana sia nostra... chiedo la licenza Lei ma con disinvoltura » || Foglietto di mm. 81 × 110; sul v° frammento di lettera della madre della Santa, Camilla Ballati, con firma. Testo sul r° di ll. 13, senza margini laterali. Sul r° il n. '3' di R || *Segn.* I-33 || Vicende come E 24 || C² 3*, C³ 3. P^C n. 3 f. 1027'-1028*. G 362^x. B 3.
- 27 « Cercate quell'amore che ci à create... raccomandatemi accid' facci questo » || Foglietto dalla forma leggermente irregolare di mm. 45 × 72 ca. Testo sul r° di ll. 7, sul v° di ll. 7; senza margini laterali. Sul r° il n. '4' di R || *Segn.*

- I-34 || Vicende come E 24 || C² 4*, C³ 4. P^C n. 4 f. 1029-1029'*. S² 170^x, S³ 142^x. B 4.
- 28 « I ✠ M | *Scusate Cara Sorella se prima d'ora... lo farò domani, perchè adesso non è più tempo* » || Foglietto leggermente irregolare di mm. 145 × 94 ca. (taglio a destra irregolare); piega orizzontale a metà. Forature a l. 5, 7, 8, 12. Testo sul r^o di ll. 1 + 15, sul v^o di ll. 12; senza margini laterali. Sul r^o il n. '5' di R || Segn. I-35 || Vicende come E 24 || C² 5*, C³ 5. P^C n. 5 f. 1030*. B 5.
- 29 « *In ogni esercizio faremo tre atti... venite adoremus, e verbum Caro &c.* ». Da LANGUET 187^{bi} || Foglietto di mm. 68 × 164; sul v^o frammento d'indirizzo, col sigillo conservato. Sul v^o listelli di rinforzo. Testo sul r^o di ll. 8; senza margini laterali. Sul r^o il n. '6' di R || Segn. I-36 || Vicende come E 24 || C² 6*, C³ 6. P^C n. 6 f. 1031*. B 6.
- 30 « *I. M. I. | Cara Sorella nel Signore, ammiro al sommo il suo gradimento... addio perchè è fretta, la lascio in Gesù* » || Foglietto di mm. 165 × 110; sul v^o frammento d'indirizzo alla Santa del babbo Ignazio Redi. Manca l'angolo inferiore destro; sul v^o listelli di rinforzo, resti d'incollature, tracce di cerallacca e del timbro. Testo sul r^o di ll. 1 + 20; senza margini laterali. Sul r^o il n. '7' di R || Segn. I-37 || Vicende come E 24 || C² 7*, C³ 7. P^C n. 7 f. 1034-1034'*. B 7.
- 31 « *Diletteissima Sorella nel Sig.^{ro} Sempre più mi arro<s>sisco... mi raccomandi acciò che operi quanto è detto* » || Foglietto irregolare di mm. 108 × 159; piega principale in 4; sul v^o indirizzo alla Santa di D. Placido Franci OSB. Testo sul r^o di ll. 15, sul v^o di ll. 3; senza margini laterali. Sul r^o il n. '8' di R || Segn. I-38 || Vicende come E 24 || C² 8*, C³ 8. P^C n. 8 f. 1035-1036*. S² 167s^x, S³ 140^x. B 8.
- 32 « *I. M. I. | Se non fossi tanto trascurata... Siatemi fedele in te<ne>r celato quanto vi è detto* » || Foglio di mm. 135 × 183; nel v^o frammento di indirizzo alla Santa; piega principale in 4, oltre altre della lettera. Sul v^o tracce di incollature. Testo sul r^o di ll. 1 + 15; senza margini laterali. Sul r^o il '9' di R || Segn. I-39 || Vicende come E 24 || C² 9*, C³ 9. P^C n. 9 f. 1036'-1037*. B 9.
- 33 « *Cara Sorella a idistanza del vostro desiderio... che facci ancor io lo stesso* » || Foglio di mm. 130 × 142; certo carta da lettera riutilizzata; piega in 4. Sul v^o tracce d'incollature e un listello di rinforzo. Testo sul r^o di ll. 1 + 13; senza margini laterali. Sul r^o il '10' di R || Segn. I-40 || Vicende come E 24 || C² 10*, C³ 10. P^C n. 10 f. 1038-1038'*. G 361^x. B 10.
- 34 « *I. M. I. | A tenore de suoi desideri le scrivo due versi... (Così dice Ella); mi raccomandi a Gesù* ». Riassunto da LANGUET 187 || Foglietto di mm. 113 × 141; piega in 4 (a/b, laterale). Sul v^o segno d'incollatura. Testo sul r^o di ll. 1 + 14, sul v^o di ll. 10; senza margini laterali. Sul r^o il '11' di R || Segn. I-41 || Vicende come E 24 || C² 11*, C³ 11. P^C n. 11 f. 1041-1042*. B. 11.

- 35 « *Cara Sorella a tenore dei suoi desideri le scrivo due versi... la lascio in Dio perchè non ò più tempo* » || Foglietto di forma irregolare di mm. 121 × 158 ca., riutilizzato da lettera; piega in 4 (a/b, laterale). Sul v° incollature. Testo su r° di ll. 12; senza margini laterali. Sul r° il '12' di R || *Segn.* I-42 || Vicende come E 24 || C² 12*, C³ 12. P^C n. 12 f. 1042-1042*. G 187s^x. B 12.
- 36 « *Scusi se non l'ò servita... particolarmente quando siamo viste* » || Foglietto di mm. 91 × 138; da lettera. Sul v° un listello in alto e segni di ceralacca. Testo sul r° di ll. 10, senza margini laterali. Sul r° il '13' di R || *Segn.* I-43 || Vicende come E 24 || C² 13*, C³ 13. P^C n. 13 f. 1043-1043*. B 13.
- 37 « *Cara Sorella facciamo tutto col motivo dell'amore... e viveremo contente* » || Foglietto di forma irregolare di mm. 50 × 101; sul v° la risposta di Sr. Crocifissa in 5 ll. (cf. A/IIB, d9). Testo sul r° di ll. 7; senza margini laterali. Sul r° il '14' di R || *Segn.* I-44 || Vicende come E 24 || C² 14*, C³ 14. P^C n. 14 f. 1043*. B 14.
- 38 « *Ihs. M. Ios. | Cara sorella, non vi affliggete... per la colpa di Refettorio* ». Forse dell'epoca della professione della Santa (T I-45) e sul v° forse la risposta (cf. C² 15) || Foglietto di mm. 101 × 140 irregolare in fondo; sul v° scritto di Sr. Teresa Crocifissa di ll. 13. Testo sul r° di ll. 1 + 18; senza margini laterali. Sul r° il '15' di R || *Segn.* I-45 || Vicende come E 24 || C² 15*, C³ 15. P^C n. 15 f. 1043'-1044*. B 15.
- 39 « *Ecco Amat.^{ma} Sorella una piccola sfida... che il Nost<r>o Amore ci metterà quello che ci manca* ». È copia del sfido di s. Margherita M.^a Alacoque per la quaresima, da LANGUET 184, con alcune varianti || Foglio di mm. 210 × 164, da lettera; sul v° indirizzo completo della Santa di mano del babbo Ignazio Redi, col sigillo conservato; piega 3 × 4 della lettera, poi una in 4. Sul v° segni di ceralacca e listelli di rinforzo; lacerazione alla chiusura della lettera. Testo sul r° di ll. 30; senza margini laterali. Sul r° il '16' di R || *Segn.* I-46 || Vicende come E 24 || C² 16*, C³ 16. P^C n. 16 f. 1044'-1045*. G 188^x, 260s*. B 16.
- 40 « *I. M. I. | Ecco Amat.^{ma} Sorella una piccola sfida... acciò si adempia in noi le sante disposizioni del Nostro unico amore* ». È una copia di E 39, con variate le ultime 3 ll. || Foglio di mm. 197 × 141 (computati i listelli la larghezza è di mm. 147). Sul v° due listelli laterali di rinforzo dall'alto in basso. Testo sul r° di ll. 1 + 30, senza margini laterali || Dal monastero di S. Teresa ceduto nel 1958 al monastero di s. Teresa Margherita Redi in Arezzo, dov'è senza segnatura (A/I, 12) || Nessun inventario, copia o edizione.
- 41 « *L'Amore non vuole un Cuor diviso... non indurate il Cuor vostro* ». Espresioni di s. Margherita M.^a Alacoque || Foglietto di mm. 27 × 138. Sul v° tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 4, con margine breve a sinistra, a destra più largo e l'ultima linea spostata verso destra. Sul r° il '17' di R || *Segn.* I-47 || Vicende come E 24 || C² 17*, C³ 17. P^C n. 17 f. 1045*. B 17.

- 42 « *Ben volentieri Cara Sorella gradisco la vostra cortese esibizione... si conosce il vero amore. addio in Dio* » || Foglietto di forma irregolare di mm. 159 × 90 ca.; sul v° vi è l'indirizzo della Santa e il listello di chiusura con la ceralacca, quindi si tratta del 2° foglio di una lettera riutilizzato; 4 pieghe dall'alto in basso. Testo sul r° di ll. 20; senza margini laterali. Sul r° il '18' di R || *Segn.* I-48 || Vicende come E 24 || C² 18*, C³ 18. cf. F I, 45, che à questa descrizione: 'Chartula continens exemplar Epistolæ a quadam Sanctimoniali Servæ Dei directum...'; l'inizio e la fine sono identici, ma è certo strano che il foglietto si trovi contemporaneamente in C e in F, quindi non affermo l'identità del documento, tanto più che in F è attribuito a un'altra religiosa. PC n. 18 f. 1045'-1046*. B 18.
- 43 « *I. M. I. | Ô avuta somma pena in vedervi questa sera... addio, perchè suona, risponдетemi* » || Foglio di mm. 157 × 212; nel v° la parte inferiore di una lettera alla Santa da parte della sorella M.^a Cecilia Redi da Arezzo il 2/10 1765; varie pieghe, di cui la principale è in 4 (laterale e a/b). Sul v° una strisciolina incollata. Testo sul r° di ll. 1 + 16; senza margini laterali. Sul r° il '19' di R, come pure sul v° nel rettangolo bianco || *Segn.* I-49 || Vicende come E 24 || C² 19*, C³ 19. PC n. 19 f. 1046-1046*. B 19.
- 44 « *I. Cercate quell'amore... d'amarlo* ». C² dice che 'in ordine pare vada immediatamente avanti la segnata n. 1 e che abbia relazione a quella' || Listello di mm. 22 × 137. Nel v° strisce di carta incollate. Testo sul r° di due ll. Sul r° il '20' di R || *Segn.* I-50 || Vicende come E 24 || C² 20*, C³ 20. PC n. 20 f. 1046'. B 20.
- 45 « *I M | Trovandomi sempre più portificata [= morti-]... e resto lasciandola ne' Cuo <r> i di G. e M.* » || Foglietto doppio (ripiegato): il f. 1 di mm. 144 × 101, il f. 2 di mm. 141 × 110. Tutto il f. 2' è rinforzato sul margine laterale da un listello che sporge di 6 mm. Testo su ff. 1-2: f. 1 ll. 1 + 10, f. 1' e 2 ll. 10; senza margini laterali. Su f. 1 il '21' di R || *Segn.* I-51 || Vicende come E 24 || C² 21*, C³ 21. PC n. 21 f. 1046'-1047*. B 21.
- 46 « *S.^a Teresa Crocifissa le chiedo perdono... mi raccomandandi a Gesù* » || Foglietto di mm. 70 × 85. Testo sul r° di ll. 8; senza margini laterali. Sul r° il '22' di R || *Segn.* I-52 || Vicende come E 24 || C² 22*, C³ 22. PC n. 22 f. 1047*. B 22.
- 47 « *S.^a Teresa Crocifissa la prego vivamente... del nostro prossimo con carità* » || Foglietto di mm. 38 × 138. Nel verso tracce d'incollature. Testo sul r° di 5 ll.; senza margini laterali. Sul r° il '23' di R || *Segn.* I-53 || Vicende come E 24 || C² 23*, C³ 23. PC n. 23 f. 1047*. B 23.
- 48 « *Bramando darle un segno di gratitudine... le sarebbe ancora giovevole alla salute* ». In C² 24 è notato: 'Pare scritta alla fine di qualche ufficio avuto insieme'; ora la Santa fu robiera bianca con la compagna dal maggio 1765 al maggio 1766 (T I-54) || Foglietto di mm. 54 × 76. Testo sul r° di ll. 7 e sul v° di ll. 8; senza margini laterali. Sul r° il '24' di R || *Segn.* I-54 || C² 24*, C³ 24. PC n. 24 f. 1047'-1048*. B 24.

- 49 « *Omnis finis venit, perciò si faccia animo... ma confido nei meriti di Gesù Cristo* ». Dice C² 25 : « Pare scritta nel partire S.^a Teresa Crocifissa dal Noviziato » ; ciò avvenne prob. nell'ottobre 1768 (T I-55) || Foglietto di mm. 139 × 100. Testo di ll. 16 tanto sul r^o che sul v^o; senza margini laterali. Sul r^o il '25' di R || Segn. I-55 || C² 25*, C³ 25. PC n. 25 f. 1048-1048'. G 362^x. B 25.
- 50 « *Consacrazione comune da farsi ogni mattina al Santo Cuore di Gesù unite insieme in ispirito. | O Signore Gesù, santo e dolce Amore dell'anime nostre... il quale vi supplichiamo a non denegarci. Così sia* ». È la consacrazione al S. Cuore scritta da s. Margherita Maria Alacoque per le sue novizie : LANGUET 245^{ab}. Un altro esemplare in E 51. Ambedue tralasciano qualche parola e variano qualche finale || Foglio doppio di mm. 118 × 93 (C² annota 'in 16^o'). Su f. 2' tracce d'incollature e un listello di carta per rinforzo di un punto fragile del foglio. Testo su f. 1-2 : f. 1 ll. 2 + 14, f. 1' ll. 17, f. 2 ll. 15, con un capoverso a f. 2 « E poscia che ». Su f. 1 il '26' di R || Ceduto nel 1958 dal monastero di S. Teresa a quello di S. Teresa Margherita in Arezzo, dove è senza segnatura (A/I, 12) || C^{2,3} 26. PC n. 26 f. 1048'-1049'*
- 51 « *Consacrazione comune da farsi unite insieme al S.^o Cuore di Gesù ogni mattina | Signore Gesù, santo e dolce amore... il quale vi supplichiamo a non denegarci. Così sia* ». Altro esemplare di E 50, con leggere varianti || Foglio doppio di mm. 202 × 141. Sul f. 2' tracce d'incollature. Testo su f. 1-2 : f. 1 ll. 3 + 15, f. 1' ll. 19, f. 2 ll. 4; margine laterale sinistro nel f. 1. Sul f. 1 il '27' di R || Segn. II-4 || Vicende come E 24 || C^{2,3} 27. PC n. 27 f. 1049'-1050'*

c) Poesie (n. 52-56)

Sul problema delle poesie attribuite alla Santa si veda A/IIC. Qui si elencheranno solo le autografe, con cenni sulla originalità delle singole.

- 52 « *Fra larve di contento e di dolore | ... sol nel fine* ». Sonetto con ipermetrie : rime *abba. baba. cdc. ecf.* Imita il 'Sonetto II' del fratello Francesco Saverio, inviato da Prato il 23/2 1765, dalle rime regolari *abba. baba. cdc²* || È il f. 1, di mm. 217 × 134, della lettera del fratello Francesco Saverio Redi da Prato in data 31/11 1765; piega 4 × 4. Rotture alle pieghe; sul r^o riquadri molto insudiciati; sul v^o una strisciolina di carta rinforza il margine destro, un'altra il margine superiore a destra, altri ritagli di carta riparano le rotture delle pieghe. Testo sul r^o così : le due quartine con la prima terzina fra la data e la firma, la seconda terzina sul margine superiore; inoltre, dopo la prima terzina segue un verso interrotto. || Trovato fra le carte della Santa, fu conservato nella cassa Y (cf. A/I, 12), poi messo in un album (ivi). || Segn. III-7 || V 1.
- 53 « *Chi vide, seppe, immaginò, conobbe | ... vi stampò il Giordano* »; precede il titolo : « Viva Gesù | Sonetto | in replica dello squisitissimo fattomi da S.^a Maria Luisa della SS. Concezione, con molta mia confusione | però, per non esser in me ombra di quello che si | crede, e per ben chiarirsi potrà facilmente | conoscerlo dal seguente benchè mal composto ». Manca la 2^a terzina, probabilmente

- perchè ritagliato il foglio. Rima: *abba*². *cdc*. Composto probabilmente prima del 29/12 1766, data della morte della Madre Teresa Maria di Gesù, quando la Ricasoli riassunse il suo nome di Teresa Maria, con la quale si firma, ad esempio, nella professione il 21/11 1766 ('Sr. Teresa Maria Luisa della SS. Concezione' *MP*) || Foglietto di mm. 157 × 140, riutilizzato da lettera; piega in 4, più altre verticali. Testo sul r° di ll. 1 + 6 + 11; coi margini laterali e spazio fra le strofe. Sul r° in alto, verso destra, scritto a penna 'N.° 12.' || *Segn.* III-3 || Presentato al Processo Compulsorio (= *PA*) e al Processiccolo (= *F*) e conservato nella cassa Y (cf. *E* 1) || *F* I, 5. *PA* f. 995*. *S*¹ 66, *S*² 83, *S*³ 70. *V* 4.
- 54 « *Nel gran tesoro del Divin volere | ... del lungo mio viaggio* ». Ottava: metro *ab*³. *cc* || Foglietto di mm. 97 × 129; da lettera; piega verticale a metà, più altre minori precedenti. Testo sul r° di 8 ll., con margini laterali || *Segn.* III-4 || Vicende come *E* 53 || *F* I, 29. *V* 5.
- 55 « *In questo giorno appunto | ... con piè lesto* ». 10 quartine di ottonari, con qualche ipermetria. Rima: *abab* (I. II. III con *b* assonanzata), *abba* (IV. IX. X), *abca* (V). « Potrebbe essere stata scritta per Suor Teresa Maria quando era sagrestana e malata » (*T* III-5). Imita in parte la lettera metrica di D. Eleonora Felice Ginori OSB, inviata alla Santa da S. Apollonia il 12/7 1764 (cf. *A*/IIA, 4a), con questa corrispondenza strofica (cf. ed. in *V* 2b): *REDI* 15 = *GINORI* 18, *REDI* 6-8 = *GINORI* 15-18, *REDI* 9, 1 = *GINORI* 19, 1 || Foglio di mm. 251 × 114; 3 pieghe orizzontali e una verticale sul margine destro. Parecchie linee corrose dall'inchiostro. Testo di ll. 20 sul r° e di altrettante sul v°; margini laterali e spazio fra le strofe. Sul r° in alto a destra il 'N.° 5' a penna || *Segn.* III-5 || Vicende come *E* 53 || *F* I, 10. *V* 2.
- 56 « *Facciam festa, plauso e viva | ... sino alla morte* », col ritornello di due versi « *Nel Carmel...* ». Precede il titolo: « *I* ✕ *M* | Per la P.^{ma} Entratura della Sig.^{ra} Sposa Elena Fossombroni dopo essere Accettata ». Sono 29 quartine, di ottonari, tranne 23-25, che sono di quinari; le rime principali sono: *abba* (str. 18. 4. 6-8. 10. 14-17. 27. 29), *abab* (str. 3. 5. 9. 11-13. 26. 28) e alcune varianti, che talvolta possono dipendere dall'assonanza, cioè, *abbc* (str. 18-20. 24), *abca* (str. 22. 25), *abcb* (str. 21), *abcd* (str. 23); il ritornello *aa*. Su f. 2^b vi è la dichiarazione: 'Scritta da S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù Carmel.^{na} Scalza. Et in Fede di ciò Io S.^r Madd.^{na} Teresa M.^a di S.^{na} Franco di Sales l'attesto di propria mano questo di 14 Giugno 1770' (cf. *A*/I, 3). Come composizione credo che non sia della Santa, ma di Sr. Teresa Adelaide della Croce (da Verrazzano), di cui si conserva autografa la stessa canzone con questo titolo: 'Per la prima Entratura in Monastero della Sig.^r Anna dopo d'esser accettata'. Quest'Anna credo sia la Santa e non Maria Anna Peruzzi vestita nel 1759 (cf. *M*^a 49); si noti che la stessa Sr. Teresa Adelaide compose per la professione della Santa una lunga cantata, il cui autografo è tuttora superstita (*A*/IIA, 4c); si spiega quindi come la Redi, incaricata di celebrare la vestizione della concittadina e amica di famiglia Elena Fossombroni, abbia utilizzato la poesia conservata, variandola qua e là. Queste variazioni non possono attribuirsi all'autrice, passata a miglior vita un mese prima, il 27/10 1769 (*M*^a 223'), mentre

la vestizione avvenne il 27/11 (M^a 61): quindi con molta probabilità sono della Santa, pur non esclusa la possibilità di un aiuto (p. e. della Ricasoli) dietro i suggerimenti di lei. Raffrontando i due esemplari, della Santa (= S) e di Sr. Teresa Beatrice (= V), si osserva: le strofe in S sono 29, in V 22; per str. 1-13 $S = V$; la str. 14 rifatta, perchè il s. Giuseppe di V diventa s. Domenico in S; str. 15-16 concordano; poi S inserisce str. 17-18 per S. Teresa, cosicchè S 19 = V 17; infine S inserisce str. 20-21 per s. Giovanni della Croce e 22-25 per Elia profeta (infatti la Fossombroni si chiamò Teresa M.^a Fedele di s. Elia: M^a 61), riprendendo la concordanza da S 26 = V 19 || Due fogli, in origine uniti, poi separati e un po' ritagliati a sinistra, con tracce di cuciture, di mm. 270×192 ; piega in 4. Testo nei f. 1-2, su due colonne: f. 1 ll. 1 + 1 e strofe 1-9 metà, f. 1' str. 9 metà-19, f. 2 str. 20-29; strofe numerate, intercalate coll'accenno al ritornello; f. 2^b in fine la dichiarazione surriferita || *Segn.* III-6 || Una vecchia copia dell'archivio di S. Paolino reca la seguente dichiarazione: 'Anacreontica fatta dalla Venerabile Serva di Dio Sr. Teresa Margherita del Cuor di Gesù... L'originale di detta anacreontica esiste in un libretto intitolato: Manoscritti di proprio carattere di Sante - Beati - Venerabili e Buoni Servi di Dio, che si conserva presso il Nobile Sig. M.se Donato del piè Sig. M.se Luigi Guadagni di Firenze'. Comunque nel 1832 era certamente in S. Teresa (F I, 46) e conservato poi nella cassa Y, di cui a E I || F I, 46. S^2 262-266, S^3 220-225. V 3.

d) Polizzini di S. Apollonia (n. 57-69)

Sono tredici foglietti, di formula costante, che la Santa recò dal monastero di S. Apollonia, sui quali cf. A/IIID. Si conserverà l'ordine segnato dal p. Ildefonso sul r^o d'ogni foglietto da 1 a 13, che sono suddivisioni del n. 55 di C^2 e C^3 . Tutti sono senza margini laterali: particolare che nella descrizione vien supposto.

- 57 « Ad onore di S. Francesco di Sales... » || Foglietto di mm. 40×110 . Sul v^o tracce d'incollature. Testo sul r^o di 3 ll., e il n. '1' di R || *Segn.* II-64 || $C^{2,3}$ 54/<1>. cf. A/IIID.
- 58 « Ad onore di S. Anna... » || Foglietto di mm. 39×111 (ma 114 col listello sporgente). Sul v^o a destra incollata una striscia. Testo di 3 ll. sul r^o e il n. '2' di R || *Segn.* II-57 || $C^{2,3}$ 54/<2>. Cf. A/IIID.
- 59 « Ad onore di S. Teresa... » || Foglietto di mm. 32×112 . Sul v^o tracce d'incollature. Testo sul r^o di ll. 2, con il n. '3' di R || *Segn.* II-59 || $C^{2,3}$ 54/<3>. Cf. A/IIID.
- 60 « Ad onore di Gesù sacramentato... » || Foglietto di mm. 40×110 . Testo sul r^o di 3 ll., con il n. '4' di R || *Segn.* II-54 || $C^{2,3}$ 54/<4>. Cf. A/IIID.
- 61 « Ad onore di Gesù crocifisso... » || Foglietto di mm. 40×108 . Sul v^o tracce d'incollature. Testo sul r^o di ll. 3, con il n. '5' di R || *Segn.* II-53 || $C^{2,3}$ 54/<5>. Cf. A/IIID.

- 62 « *Ad onore di S. Luigi...* » || Foglietto di mm. 39 × 108. Sul v° tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 3, con il n. '6' di R || *Segn.* II-61 || C^{2,3} 54/<6>. Cf. A/IID.
- 63 « *Ad onore di M. V. del buon Consiglio...* » || Foglietto di mm. 40 × 110. Sul v° tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 3, con il n. '7' di R || *Segn.* II-55 || C^{2,3} 54/<7>. Cf. A/IID.
- 64 « *Ad onore di Gesù Appassionato...* » || Foglietto di mm. 40 × 107. Sul v° tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 3, con il n. '8' di R || *Seg.* II-52 || C^{2,3} 54/<8>. Cf. A/IID.
- 65 « *Ad onore di S. Scolastica...* » || Foglietto di mm. 40 × 108. Sul v° tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 3, con il n. '9' di R || *Segn.* II-63 || C^{2,3} 54/<9>. Cf. A/IID (ed.*).
- 66 « *Ad onore di S. Maria Maddalena...* » || Foglietto di mm. 34 × 109. Sul v° tracce d'incollature e una striscia di carta. Testo sul r° di ll. 3, con il n. '10' di R || *Segn.* II-60 || C^{2,3} 54/<10>. Cf. A/IID.
- 67 « *Ad onore di S. Benedetto...* » || Foglietto di mm. 39 × 108. Sul v° tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 3, con il n. '11' di R || *Segn.* II-62 || C^{2,3} 54/<11>. Cf. A/IID.
- 68 « *Ad onore di S. Giuseppe...* » || Foglietto di mm. 40 × 110. Sul v° tracce d'incollature e un pezzetto di carta. Testo sul r° di ll. 2, con il n. '12' di R || *Segn.* II-56 || C^{2,3} 54/<12>. Cf. A/IID.
- 69 « *Ad onore di S. M^a Maddalena de Pazzi...* » || Foglietto di mm. 34 × 109. Sul v° tracce d'incollature e striscia di carta. Testo sul r° di ll. 3, con il n. '13' di R || *Segn.* II-60 || C^{2,3} 54/<13>. Cf. A/IID.

e) Preghiere e invocazioni (n. 70-77)

- 70 « *Aspirazione di un'Anima, che ardentemente desidera la Santa Comunione. | Grande Iddio, che adoro velato... tutta lingua per pubblicarla* ». È parte della preghiera di s. Margherita Maria Alacoque: LANGUET 243^a-243^b l. 2 || Foglietto di mm. 141 × 98 ca.; piega in 2 (a/b). Sul v° in basso tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 2 + 14. Sul r° il n. '41' di R || *Segn.* II-2 || C^{2,3} 41. PC n. 41 f. 1058'-1059*.
- 71 « *Comunione Spirituale | Si faccia prima gli atti di fede... sub sacramento mirabili &c.* ». Non è improbabile che sia la 'formula per eseguire un simile esercizio, che aveva essa portato dal monastero di Sant'Appollonia', che diede alla Ricasoli (P^o f. 2118'). La certezza assoluta non è possibile, perchè ella aveva anche altre formule (cf. libretto in C^{2,3} 36 = A/IIIB, 2-5) || Foglio ripiegato in due di mm. 156 × 93; piega in 4 (a/b e laterale). Sul f. 2', in basso,

un listello di rinforzo, a sinistra un'incollatura; qualche lettera corrosa; segni di cucitura sulla piegatura del foglio. Testo su f. 1-2': f. 1 ll. 1+18, f. 1' e 2 ll. 18, f. 2' ll. 8; senza margini laterali. Sul r° il n. '42' di R || *Segn.* II-3 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 42. P^C n. 42 f. 1059-1060*. Cf. P^O dep. Ricasoli n. 17 f. 2118's.

- 72 « Io S.^t Teresa Margherita Maria Anna del Cuor di Gesù faccio la mia Professione... sino alla morte. | In oltre prometto... esser superiora. | [firma] | *Vota mea... Domus Domini* ». || Foglio di mm. 307 × 217. Nel mezzo del margine superiore una piccola lacerazione, riparata sul v° con una strisciolina di rinforzo; il margine inferiore, lacerato in più punti, reca applicate sul v° due listelli di mm. 25 × 217 (restauro di Z l'a. 1955). Scritto autografo sul r°: ll. 7 per la formula, che s'inizia a mm. 80 ca. dal margine superiore, poi a ca. 30 mm. su 2 ll. il voto d'umiltà; sotto, a destra, a ca. 30 mm. la firma, poi, a ca. 30 mm. ancora, la scritta « *Vota mea...* » su 2 ll. Sul v°, in alto, l'attestazione della priora S.^t Teresa Vittoria della SS. Conversazione su 3 ll., e sotto, a destra, la sua firma su 1 l. Sul r° n. '47' di R || Passata al p. Ildefonso (cf. C), seguì la sorte di E 8. Ora è senza segnatura, perchè si conserva in un quadro nell'anticoro del monastero || C^{2,3} 47. P^O dep. Ildefonso n. 13 f. 1050. P^C n. 47 f. 1069-1069*. S² 109 not. 1, S³ 92 not. 1 (le due edd. da MP 25). Q fototipia fra pp. 176/177 da O. H¹ 109^x.
- 73 « *Orazioni per la Mattina* | *Actiones nostras quesumus Domine... A Voi mio Dio consegno per oggi a per sempre... il desiderio della trionfante, e militante* » || Foglietto di mm. 141 × 100; una piega a metà (a/b); a sinistra un lembo di mm. 25 ca., con segni di cucitura sulla piegatura: prob. il foglio è tratto da un quadernetto. Testo sul r° di ll. 1+15; senza margini laterali. Sul r° il n. '43' di R || *Segn.* II-1 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 43. P^C n. 43 f. 1060*.
- 74 « SS. Vergine Madre di Dio, e mia ancora... spero che mi esaudirete. — *Dalla mia amata cella* » || Foglietto di mm. 98 × 122 ca.; diverse pieghe verticali e orizzontali. Sul v° due listelli di rinforzo; forature da inchiostro. Testo sul r° di ll. 12; senza margini laterali. Sul r° il n. '54' di R || *Segn.* II-6 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 54. S¹ 74s, S² 96, S³ 81.
- 75 « *Al Glori.º Patriarca S. Giuseppe* | Io S.^t Teresa Beatrice de<l> *Sacro Cuor di Gesù* ricorro a Voi... aspettando di essere da Voi graziata. | di Questo dì. 30. 9brè 1767 | La sopra detta Car.^a Scalza | in S. Teresa di Firenze'. È un'invocazione in forma di lettera, scritta dalla Santa sotto dettatura di Sr. Teresa Beatrice, malata agli occhi, che la fece poi collocare nell'abito di una statua del Santo, che si custodiva nella stanza del Presepio. Il 'memoriale' fu 'ritrovato addosso alla statua di d.º Santo, che già era nel Presepio, nel rinnovarla per collocarla, come fu collocata l'anno 1777, nella nuova Cappellina a capo del primo Dormitorio' (C² 59) || Foglio da lettera di mm. 278 × 202, piegato in due (a/b) e scritta le metà inferiore; ripiegato poi lateralmente per due in modo da presentare una forma oblunga, su cui, corrispondente alla metà bianca, vi è l'indirizzo « *Diretto al Glori.º Patriarca* | S. Giuseppe S. P. di M.^a V.^{ne} »;

una piega secondaria trasversale subito sotto l'indirizzo; filigrana (tre cucuzoli, di cui i due inferiori racchiudono la lettera 'B'). Sotto l'indirizzo vi sono forellini, forse per lo spillo con il quale fu appuntato il biglietto, a destra di essi un foro più grande; una strappo della carta corrisponde al 'Glo' della supplica; sul v° tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 1 + 11 + 1 + 2; senza margini laterali; indirizzo sul v° di ll. 2. Sul r° il n. '59' di R || *Segn.* II-9 || Vicende come E 8 || *Lettera M. Piccolomini al p. Ildefonso senza data. C^{2,3} 59. P⁰ dep. Ildefonso n. 17 f. 1494-1496. P^C n. 59 f. 1074-1074*.

- 76 « I. M. I | *Invocazione de S^{ti}. Protettori | SS. Vergine M.^a pregate per me... sub tua protectione* ». Il p. Ildefonso dice: 'È solamente una piccola parte de' suoi Avvocati, poichè ne aveva altra nota in vita molto più lunga; e questa pare de' primi tempi delle sue Prove, o Noviziato' (C² 59) || Foglietto doppio di mm. 140 × 103; piega in due (s/d). Listelli di rinforzo in basso a metà del f. 1, dal basso a metà del f. 2' nel mezzo; sul f. 2' tracce d'incollature. Testo su f. 1-2': f. 1 ll. 1 + 1 + 10, f. 1' e 2 ll. 12, f. 2' ll. 7; i nomi dei santi sono in forma litaniaca, senza il margine sinistro. Su f. 1 il n. '58' di R || *Segn.* II-7 || Il foglietto, ritrovato dalla M. Piccolomini dopo la morte della Santa, fu consegnato al p. Ildefonso, seguendo poi le vicende di E 8 || C^{2,3} 58. P⁰ dep. Ildefonso n. 17 f. 1458'-1459; Piccolomini n. 17 f. 733; Vecchietti n. 17 f. 1773'. P^C n. 58 f. 1073'-1074*.

- 77 « *Preghiera a S. Francesco di Sales. | Gran Santo e mio protettore Francesco di Sales... e in vostra compagnia nell'altra. Amen* » || Foglietto di mm. 126 × 98. Rottura sull'ultima linea, e sul v° listello di rinforzo e tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 1 + 13, sul v° di ll. 13; senza margini laterali. Sul r° il n. '40' di R || *Segn.* II-8 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 40. P^C n. 40 f. 1058-1058*.

f) Regolamenti, direzioni, propositi (n. 78-92)

- 78 « I. M. I. | *Licenze del Mese | Ogni Sabato la disciplina... di quello che mi sono portata nel passato* ». Probabilmente il formulario è quello comune del monastero con qualche variante personale || Foglio doppio di m. 237 × 183; piega 2 × 2 (a/b). Nella piegatura vi sono tracce di cuciture; su f. 2' un listello di rinforzo. Testo su f. 1-2': f. 1 ll. 1 + 19, f. 1' e 2 ll. 19, f. 2' ll. 4; senza margini laterali. Su f. 1 il n. '45' di R || *Segn.* II-48 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 45. P⁰ dep. Ildefonso n. 17 f. 1580-1580'; Vecchietti n. 17 f. 1180-1180'. n. 18 f. 1868'; Ricasoli n. 11 f. 2042'-2043. n. 17 f. 2187. S¹ 137s^x, S² 179-181, S³ 149^x.
- 79 « *Licenza di tenere la catena... mansuetudine, e obbedienza* » || Foglietto di mm. 68 × 70. Nel v° tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 10; senza margini laterali. Sul r° il n. '50' di R || *Segn.* II-47 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 50. P⁰ dep. Ricasoli n. 17 f. 2187; dep. Vecchietti n. 18 f. 1868'. P^C n. 50 f. 1070*.

- 80 « *Direzione per tutte le azioni del giorno praticate da S.^a T. M. | Svegliandomi la mattina, alzerò la mente a Dio... o sto un poco avanti il Santissimo* ». Sr. Teresa Maria di Gesù fu la prima Maestra della Santa; la 'direzione' è tratta da un 'quadernino' (C³ 61) insieme con E 87. Il p. Ildelfonso attesta che l'ordine della giornata è 'cavato quasi a lettera, salvo poche cose, da simile distribuzione della V. Serva di Dio S.^a Teresa Margherita Farnese...' (C³ 61). Si cf. P. MASSIMO DELLA PURIFICAZIONE, O.C.D., *Ragguaglio Storico della Nascita, e Morte di Suor Teresa Margherita dell'Incarnazione...*, Parma 1691, pp. 84-87
 || Sono tre fogli, uno doppio e il terzo semplice, di mm. 183 × 118; f. 1-2 grande filigrana (stemma granducale), f. 3 altra (fregio con iscritto 'COILE'); piega in 4 (a/b e laterali). Tre rotture sulla piegatura di f. 1-2. Testo su f. 1-3: f. 1 ll. 1 + 17, f. 1'-2' ll. 18, f. 3 ll. 2; senza margini laterali. Su f. 3' il n. '61' di R; altra mano segnò a penna il n. '54' su f. 1 in alto all'angolo destro e su f. 3' trasversalmente || *Segn.* II-14 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 61. P⁰ dep. Vecchietti n. 17 f. 1828'-1829. P^C n. 54 f. 1070'-1072*.
- 81 « *A. M. D. G. et B. V. M. et S. I et S. M. T. — | Modo di formare l'intenzioni — | Gesù mio datemi grazia, che in questo giorno... raggiustatele, come più vi piace.* » || 4 fogli cuciti in un quadernetto: f. 1-2 son due mezzi fogli, delle cui metà mancanti rimangono le strisciole su cui corre la cucitura, i f. 3-4 sono un foglio intero inserito. Testo su f. 1-4': f. 1 ll. 1 + 1 + 10, f. 1'-4 ll. 12, f. 4' l. 4; senza margini laterali. Sul f. 1 il '37' di R || *Segn.* II-16 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 37. P^C n. 37 f. 1054'-1056*.
- 82 « *La presenza di Dio di questa settimana... e a misura de benefizi* ». Il p. Ildelfonso dice: 'Forse de' primi tempi delle Prove, o del Noviziato suo' (C³ 57)
 || Foglietto di forma irregolare di mm. 50 × 125 ca. Sul v^o incollature e strisce di carta. Testo sul r^o di ll. 4; senza margini laterali. Sul r^o il n. '57' di R || *Segn.* II-15 || C^{2,3} 57 || Vicende come E 8.
- 83 « *Obbligo del Religioso scalso... haverà da stare nel Purgatorio.* » || Foglietto di mm. 55 × 134; piega in 2 (s/d) a metà. Sul v^o tracce d'incollature, listello che rafforza il lato destro; in qualche punto la carta è consunta e trasparente. Testo sul r^o di ll. 6; senza margini laterali. Sul r^o il n. '60. III.' di R || *Segn.* II-17 || La Santa, secondo la M. Vecchietti, lo teneva all'uscio di cella, secondo la M. Piccolomini invece tra i suoi libri, però questa Madre dice che le sembra di averne visto un'altra copia, quindi le testimonianze potrebbero essere ambedue vere; alla morte della Santa fu preso dalla Ricasoli, da cui passò al p. Ildelfonso, seguendo poi le vicende di E 8 || C^{2,3} 60/III. P⁰ dep. Piccolomini n. 17 f. 820'-821; dep. Vecchietti n. 17 f. 1839-1839'; dep. Ricasoli n. 17 f. 2193'. P^C n. 63 f. 1075'-1076*. S¹ 95, S² 124, S³ 104 e 285, H¹ 204. H² 110, H⁴ 1758. G 248.
- 84 « *Nullam Consolationem opto in Aac Vitam. | Ogni mia consolazione da Dio la desidero... la porta del Mondo e del Cuore* ». Segue la croce sul monte con tre sigle dalle due parti e 5 versi a sinistra e 4 a destra, con un detto latino dalle due parti ai fianchi del monte: a sinistra 'Occhi bassi e ben composta...' 3 v., a destra 'Parlar poco e operar molto...' 3 v.; poi 3 v., 1^o e 3^o a sinistra, 2^o a

- destra 'Entri chi tace...'; il motto latino è 'O beata solitudo | O magna solitudo' || Foglio di mm. 140 × 200. Sul v° tracce d'incollature, una strisciolina di carta e le macchie di cera agli angoli. Testo sul r° di ll. 1 + 11 + 5 (quest'ultime 5 sono su due colonne, divise dalla croce). Sul r° il n. '60. II' di R || *Segn.* II-23 || La Santa lo teneva attaccato all'uscio di cella con un po' di cera; ancor presente la salma, la M. Piccolomini lo staccò e nel 1780 lo riteneva ancora; poi fu consegnato al p. Ildefonso, seguendo le vicende di E 8 || C^{2,3} 60/II. P^O dep. Piccolomini n. 17 f. 820'. P^C n. 62 f. 1075-1075'*. S¹ 134^x, S² 175^x, S³ 146. Q 158^x. H² 123s, H⁴ 195s.
- 85 « Ricordati che nell'entrare che facesti in Religione... il tuo carnefice la mortificazione. » || Foglietto di forma irregolare di mm. 52 × 130 ca. In basso c'è un taglio e sul v° un listello incollato. Testo sul r° di ll. 5; senza margini laterali; la l. 6^a mi sembra inizio di una nuova quartina, che continua la composizione del v°, ed è da leggersi « E chi aita* potrà darmi? »; sul v° una quartina « O qual pena m'i <n> gombra* il petto ». Sul r° il n. '53' di R || *Segn.* II-18 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 53. P^C n. 53 f. 1070-1070'*. S² 169s, S³ 142. Q 158^x. H² 107, H⁴ 170, H⁵ 21.
- 86 « Ricordi datimi dal nostro Padre Generale | Primo pensar sempre... l'annegazione della propria volontà ». La visita generalizia, secondo la M. Vecchietti, è quella del p. Filippo di s. Francesco, avvenuta il 10/9 1765, quindi durante il noviziato della Santa || Foglietto di mm. 60 × 163; 8 pieghe per una tripla piegatura. Forellini causa l'inchiostro, specialmente su l. 6; sul v° tracce d'incollature. Testo sul v° di ll. 6; senza margini laterali. Sul r° il n. '51' di R || *Segn.* II-45 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 51. P^O dep. Vecchietti n. 17 f. 1777'. P^C n. 51 f. 1070.
- 87 « I. M. | Virtù da praticarsi una per giorno nella Novena in preparazione alla solennità del Nascimento di Gesù Bambino. | P.^{mo} Giorno per imitare il Pargolletto Gesù... per far delle grazie all'alma mia. » || Foglio doppio di mm. 198 × 141; pieghe per 2 (a/b). Tracce di cuciture. Testo su f. 1-2': f. 1 ll. 1 + 2 + 17, f. 1' ll. 19, f. 2 ll. 21, f. 2' ll. 4; senza margini laterali. Sul r° il n. '39' di R || *Segn.* II-34 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 39. P^C n. 39 f. 1056'-1058'.
- 88 « A. M. D. G. e B. V. M. e S. T. e S. A. G. e S. A. e S. T. | Misteri della Passione del Redentore... per darle maggior gusto. | Domenica penseremo... per i tanti benefici, che ci à fatti, e che ci fa » || Foglio di mm. 213 × 155; pieghe 4 × 4 (a/b). Una striscia di cm. 3 ca. rinforza tutto il lato sinistro del v°. Testo sul r° di ll. 1 + 17; senza margini laterali. Sul r° il n. '38' di R || *Segn.* II-35 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 38. P^C n. 38 f. 1056-1056'.
- 89 « I. M. I. | Limosine per l'anime del Purgatorio... | Recitare ogni giorno l'uffizio... per la mia maggior santificazione ». La Vecchietti dice che è del 1764, quando la Santa era ancora alle prove || Foglietto di mm. 180 × 118; piega 2 × 2; secondo C³ 61 riunito a mo' di quadernetto con E 79. Testo sul r° di ll. 1 + 3 + 14, sul v° di ll. 4; senza margini laterali || *Segn.* II-46 || C^{2,3} 61. P^O dep. Vecchietti n. 17 f. 1827; dep. Ricasoli n. 17 f. 2148. P^C n. 61 f. 1076-1076'*. H² 128s, H⁴ 204s.

- 90 « *I. M. I. | Propositi dei Santi Esercizi del 1768 quali devo rileggerli ogni giorno. — | Propongo mio Dio in tutte le mie operazioni... lo che spero dalla Vostra infinita Misericordia* ». Segue una sentenza di mano del p. Giovanni della Croce OCD, su due ll.: « Viriliter age... hic et in eternum ». I propositi furono composti dalla Santa sulle direttive del p. Gregorio Maria di s. Elena OCD: cf. *lettera del p. Gregorio Maria in data 25/2 1768 e *carta dello stesso con le direttive per gli Esercizi (Q 212s*) || Foglio di mm. 278 × 202; piega 2 × 4 (a/b). Sul r° un pezzetto di carta incollato; sul v° il margine inferiore è rinforzato da una strisciolina. Testo sul r° di ll. 1 + 1 + 29, sul v° di ll. 32 + 2; senza margini laterali. Sul r° il n. '46' di R || *Segn.* II-25 || Richiesto alla morte della Santa dalla Ricasoli, nel 1782 era ancora in suo possesso (P°); poi passò al p. Ildefonso e seguì le ficende di E 8 || C^{2,3} 46. P° dep. Ildefonso n. 17 f. 1213; dep. Vecchietti n. 17 f. 1782-1782'; dep. Ricasoli n. 11 f. 2073'-2074. n. 17 f. 2124'-2125 e 2131-2132. P^C n. 46 f. 1066-1069*. S¹ 90^x, S² 152^x, S³ 127^x. Q 214-220. G 323-325. V 7.
- 91 « *Signor mio Gesù Cristo propongo... la Divina Maestà vostra* ». Formula usata nel monastero per i propositi da fare dopo la rinnovazione dei voti || Foglio di mm. 50 × 155, di forma irregolare. In parte lacerato; sul v° tracce d'incollature, di ceralacca e alcune parole; nel r° la parola 'Maestà' su l. 4 è in parte corrosa. Testo sul r° di ll. 4; senza margini laterali. Sul r° il n. '52' di R || *Segn.* II-44 || Vicende come E 8 || C^{2,3} 52. P^C n. 52 f. 1070*. S² 170, S³ 142.
- 92 « *Vivete sempre alla discrezione... da sovrano il Piacere di Dio.* » || Foglietto di mm. 92 × 123; piega a metà (s/d). Presenta un taglio in basso nel centro; sul v° tracce d'incollature e a destra una strisciolina di rinforzo; inoltre 4 macchie gialle agli angoli, segni della cera con cui il foglietto era affisso all'uscio di cella; macchie d'inchiostro sul r°. Testo sul r° di ll. 12; senza margini laterali. Sul r° il n. '60. IV' di R || *Segn.* II-21 || Attaccato all'uscio della cella della Santa, alla morte di lei, prima ancora che fosse rimossa la salma, la M. Piccolomini lo staccò, e nel 1780 lo riteneva ancora; poi passò al p. Ildefonso, seguendo le sorti di E 8 || C^{2,3} 60/IV. P° dep. Piccolomini n. 17 f. 820'. P^C n. 64 f. 1076*. S² 156, S³ 130.

g) Segnaletti (n. 93-96)

- 93 « *Nichil me separavit a Caritate Cpsti* ». È il testo di s. Paolo, *Rom.* 8, 39, rifatto || Listello di mm. 25 × 132, incollato su una striscia di carta d'identica misura. Testo sul r° di 1 linea. Sul v° un '4' a penna. || *Segn.* II-31 || Segnaletto trovato nel Diurno della Santa e conservato dalla Vecchietti; presentato al Processicolo (cf. F), fu poi conservato nella cassa Y (cf. E 1) || F I, 4. P° dep. Vecchietti n. 17 f. 1739*. G 364.
- 94 « *Occhi a terra e Cuore a Dio. Vere Deus est in loco isto* ». Il latino è da *Gen* 28, 16 ('Dominus' invece di 'Deus') || Listello di mm. 18 × 150; in parte lacerato, è incollato su un'altra striscia lunga mm. 158, che sporge dalle due

- estremità del listello. Testo sul r° di 1 linea || *Segn.* II-32 || Segnaletto trovato nel Diurno della Santa; preso, alla morte di lei, dalla Vecchietti, che lo riparò con la striscia incollata; al Processo Ordinario la Ricasoli confessa di non sapere chi lo possedeva; presentato al Processicolo (cf. *F*), venne conservato nella cassa *Y* (cf. *E* 1) || *P*^o dep. Vecchietti n. 17 f. 1739*; dep. Ricasoli n. 17 f. 2164'. *F* I, 2. *H*¹ 84. *G* 164 e 276^x.
- 95 « *Regnium celorum vim patitur* ». Testo di *Mt* 11, 12 || Listello di mm. 24 × 126. Sul v° tracce d'incollature. Testo sul r° di 1 linea. Sul r° il n. '56' di *R* || *Segn.* II-30 || Probabilmente trovato in qualche libro della Santa; passato al p. Ildefonso, seguì le vicende di *E* 8 || *C*^{2,3} 56. *G* 277.
- 96 « *Sitivit in te Domine Anima Sponse tuae* ». È il testo liturgico dell'ufficio di s. Teresa, 15 ottobre, 3^a antifona delle Lodi, 1^a parte. Nel v° una scritta su 4 ll.: « Questi son | tutti scritti di | S.^r Teresa Margh.^a del Cuor di Gesù | a parte » || Listello di mm. 20 × 128, incollato su una striscia leggermente più larga. Testo sul r° di 1 linea || *Segn.* II-29 || Segnaletto trovato nel Diurno della Santa alla morte di lei e conservato dalla Vecchietti (*P*^o); presentato al Processicolo (cf. *F*), rimase nella cassa *Y* (cf. *E* 1) || *P*^o dep. Vecchietti n. 17 f. 1193. *F* I, 3. *G* 364.

h) Frammenti poetici (n. 97-99)

- 97 « *O qual pena m'i <n> gombra il petto | ... io vengo men per lo dolore* ». Quartina di novenari, con rima *abab*, scritta sul v° di *E* 84 (*C*^{2,3} 53); probabilmente anche il verso scorretto sul r° appartiene alla stessa composizione, come primo della quartina seguente || Per tutto cf. *E* 84.
- 98 « *Parlar poco e parlar bene | ... meno sciolta e p <iù...>* ». Sono 3 ottonari, ma il terzo è incompleto; in parte concorda con quelli di *E* 83 || Foglietto di forma irregolare di mm. 33 × 83 ca.; piegato più volte. Testo sul r° di ll. 3; senza margine sinistro || *Segn.* II-24 || Trovato fra le carte della Santa; presentato al Processicolo (cf. *F*), poi conservato nella cassa *Y* (cf. *E* 1) || *F* I, 28.
- 99 « *Voglio tutto soffrir senza lamento | ... nulla pavento* ». Distico di endecasillabi a rima baciata. È di s. Margherita Maria Alacoque: LANGUET 143^a || Foglietto di forma irregolare di mm. 12 × 71, incollato su un altro di mm. 20 × 128 ca. Testo sul r° di ll. 2 || *Segn.* II-22 || Trovato fra le carte della Santa, fu conservato nella cassa *Y* (cf. *E* 1).

i) Cartelli (n. 100-103)

- 100 « *Facciano la carità di raccomandarmi al G.^{so} S. Giuseppe... tratto interno con Dio* ». Cartello portato al collo dalla Santa (*T*) || Foglietto di mm. 60 × 190. In alto presenta dei forellini; sul v° tracce d'incollature e listelli di carta. Testo

- sul r° di ll. 4; senza margini laterali. Sul r° il n. '49' di R || *Seg.* II-42 || Vicende come E 8 || C^{2.3} 49. PC n. 49 f. 1069'-1070*.
- 101 « *Mi facciano la carità di raccomandarmi alla Nra S.^{ta} Madre... ed esattezza nel silenzio* ». Cartello portato al collo dalla Santa (T) || Foglietto di mm. 53 × 194, incollato su un altro foglio. È macchiato e sul v° ci sono due strisce di carta. Testo sul r° di ll. 4 || *Segn.* II-43 || Presentato al Processicolo (cf. F), venne conservato nella cassa Y (cf. E 1) || F I, 1.
- 102 « *Veletti che possano... tanto grossi* ». Biglietto che riguarda lo svolgimento del suo ufficio di roberia bianca (1765-1766): T || Foglietto di mm. 29 × 104, incollato su una striscia di carta, con la scritta: 'Scritto della V. Teresa Margherita Redi'. Testo sul r° di ll. 2 || *Segn.* II-41 || Presentato al Processicolo (cf. F), fu sino al 1929 conservato nell'officina stessa della 'roberia bianca', || F I, 25.

l) Offerta col proprio sangue

- 103 « *Gesù mio caro amore... qualsivoglia repugnanza* ». Proposito scritto col proprio sangue, previo permesso del p. Ildefonso di s. Luigi OCD, nei primi tempi della vita religiosa (T). Ci sono due autentiche: una scritta da Sr. Teresa Crocifissa (riportata anche in C²), l'altra dal p. Ildefonso, secondo il quale il proposito fu 'scritto con fuscello, o penna assai cattiva' (C²: in C³ solo 'con fuscello, o penna') || Foglietto di mm. 74 × 189. Sul v° tracce d'incollature. Testo sul r° di ll. 3. Sul r° e sulle due autentiche il n. '48' di R || Ora è custodito in un reliquiario d'argento, appositamente costruito, nel monastero di S. Teresa Margherita in Arezzo || Trovato fra le carte della Santa, fu preso dalla Ricasoli (cf. P^O), che nel 1782 l'aveva ancora; poi passò al p. Ildefonso (C^{2.3}), seguendo la sorte di E 8; l'anno 1958 il monastero di Firenze lo cedette a quello di Arezzo || C² 48*, C³ 48. P^O dep. Ricasoli n. 17 f. 2132*; dep. Ildefonso n. 17 f. 1188-1190 (1188*). *lett. M. Piccolomini al p. Ildefonso del 15/4 1779. PC n. 48^{ter} f. 1069'* (n. 48 è la dichiarazione di Sr. Teresa Crocifissa, n. 48^{bis} quella di p. Ildefonso). P^A dep. Ricasoli n. 24 f. 342: è dato come esistente nel monastero (erroneamente). S¹ 133, S² 174, S³ 145. H¹ 163. G 71 e 342. Q 146. V 6.

m) Firma autografa (n. 104)

- 104 Firma autografa nel Libro delle Professioni il 12/3 1766: « *Sr. Teresa Margherita M.^a Anna del Cuor di Gesù.* » La notizia della professione e la formula sono d'altra mano (MP 25).

n) Altro biglietto a Sr. Teresa Crocifissa (n. 105)

- 105 « *Essendoci domattina la comunione... e così si restò con il Pad.^{ro} Giovanni* ». Secondo C² è indirizzato a Sr. Teresa Crocifissa ed è del 1767 o 1768. Ammessa però la prima realtà (infatti il biglietto proviene con gli altri dall'interessata).

il contenuto indica chiaramente che la destinataria non à ancor lasciato il noviziato (ottobre 1766); se poi il p. Giovanni è il p. Giovanni Colombino, il suo provincialato lascierebbe un buon margine di tempo (1763-1766 maggio), se invece è già confessore ordinario, e ciò è più probabile, il tempo vien ristretto notevolmente (dal 20/5 1766). Meno probabile sembra il p. Giovanni della Croce, straordinario per i primi mesi del noviziato della Santa (30/10 1764-21/6 1765) || Foglietto di mm. 52 × 161; 3 pieghe verticali, la principale al centro. Parzialmente lacerato; sul v° tracce d'incollature e un listello di rinforzo. Testo sul r° di ll. 6; senza margini laterali. Sul r° il n. '28' di R || *Segn.* II-40 || Vicende come E 8 || C² 28*, C³ 28. P^C n. 28 f. 1050*. B 26.

B) Gli autografi perduti

Darò qui una lista degli scritti sicuramente attestati, dei quali non mi sia ancora occupato nelle precedenti sezioni. Non considero qui il catalogo del 1836 (F) per le note pregiudiziali contro di esso (cf. A/I, IX).

a) **Lettere.** — Un elenco provvisorio di quelle documentate singolarmente e con certezza si veda in A/IIA, 2, dove senza asterisco sono ricordate le lettere perdute. È inutile ripetere che esse rappresentano solo una piccola parte del carteggio tenuto dalla Santa. Alcune però sono attestate in una maniera singolare, per cui è utile qui ricordarle: in primo luogo L 4 (= D 1), come copia ricalcata sull'originale, di cui riproduce forse anche le linee; vien poi la lettera, di cui Francesco Saverio Redi comunicò una copia completa e che sembra riprodotta fedelmente (L 27); in ultimo luogo le due lettere che lo stesso Francesco Saverio cita a mente, non sappiamo con quanta fedeltà verbale (L 25 e 26). Nel carteggio suddetto è stato inserito anche un 'polizino' interno al monastero (1765. III).

b) **I biglietti a Sr. Teresa Crocifissa.** — Tenuto conto della natura, delle modalità e della durata del 'concerto spirituale', è indubbio che i biglietti sono conservati solo in parte. Tuttavia non è possibile supplire gli scomparsi, perchè quelli rimasti non offrono elementi sufficienti (cf. A/IIB).

c) **Pregchiere.** — Con questo settore s'inizia la numerazione dei pezzi accertati.

1 « Vi adoro... Unico Redentore ». Sono le 'Adorazioni gratissime alla SS. Vergine Maria' di D 42 (= F I, 6). Inviata dalla Santa al babbo, inculcandogli di recitarle sei volte il giorno; il 30/5 1770 Ign. Redi attesta: 'Tengo presso di me l'originale di proprio pugno di S.^r Teresa Margherita' (S³ 323), come confermerà nel Processo Ordinario (P^O dep. Ign. Redi n. 8 f. 157'), affermando che era l'unico scritto della figlia conservato.

2-5 In C^{2.3} è descritto un 'Libretto manoscritto di tre varj caratteri, fra quali ve n'è ancora di proprio pugno della Serva di Dio, coperto di cartone, e carta marizzata, in 8°, contenente varie Orazioni, e Pratiche Cristiane, e divote, usato da essa sino secolare. Incomincia « Iesus Maria ». Atti d'Amor di Dio, di Fede &c.' (C²), e continua con la descrizione analitica. Esso fu noto anche al babbo, che attesta: ' aver veduto un di Lei Libretto manoscritto in se contenente* gli atti di tutte le virtù, ed altri spirituali di Lei esercizi, esistente presso la Religione, ed in parte è di suo proprio carattere, ed in parte di altra Persona di sua spiritual confidenza ' (P^O dep. Ign. Redi n. 17 f. 205'). Il libretto nel 1782 era presso la Ricasoli: ' libretto manoscritto da me veduto, che ritengo ancora presso di me ' (P^O dep. Ricasoli n. 17 f. 2118'); poi passò al p. Ildefonso; però nel Processo Compulsorio non viene riportato (cf. P^C f. 1054', dove il n. 36 è omissis) e non se ne conosce la fine. Non vi è alcun fondamento per supporre che il libretto sia stato sciolto, come avvenne per il quadernuccio C^{2.3} 37, perchè la preghiera a s. Francesco di Sales ' Gran Santo e mio Protettore ' che si conserva (E 77) corrisponde a C^{2.3} 40, quindi è distinta dalla stessa che si leggeva nel libretto. Non resta che riprodurre le descrizioni secondo C².

- 2 ' Orazioni diverse. Rinnovazione de' Voti. Comincia « Io imploro la vostra grazia &c. »'.
- 3 ' Offerte del Sangue di Gesù. « Vi offerisco il sangue &c. »'.
- 4 ' Preghiera a S. Francesco di Sales. « Gran Santo, e mio Protettore &c. ». E tutte queste sono di propria mano della Serva di Dio '.
- 5 ' Sentimenti divoti, e Oraz.^e a S. Francesco di Sales. « Deh caro Santo &c. ». Scritto della Serva di Dio. E qui termina '. In C³ l'indicazione si trova al margine, con questa nota: ' sono l'ultime cinque pagine di esso libretto '.
- 6 « Invocazione de' Santi Protettori ». Oltre ad E 76, il p. Ildefonso ricorda che la Santa ' ne aveva altra nota in vita molto più lunga ' (C² 59), che evidentemente fu stesa dopo E 76.

d) Massime e sentenze.

- 7 « Non farò alcun'azione con furia, o con perturbazione ». Scritta tenuta in cella dalla Santa e copia consegnata alla Ricasoli; per sè non è chiaro se i n. 7-9 era su distinti foglietti nell'originale o nella copia: cf. la dep. Ricasoli sopra A/IIIE, 2. G 273.
- 8 « Parlerò piano, e solo di cose necessarie ». Come n. 7. G 273.
- 9 « Fisserò gli occhi nel cuore, ed il cuore inalzerò a Dio ». Come n. 7. G 273.
- 10 « Qui in omnibus tacet, in omnibus pacem habet ». Foglietto appeso all'uscio di cella: cf. dep. Ricasoli in A/IIIE, 2; inoltre P^O dep. Ildefonso n. 17 f. 1149. G 414.
- 11 « L'intelletto, la memoria, ed i sensi esteriori bisogna talmente mortificare, che diventino quasi spirituali, talmente che allora ancor loro insieme coll'anima in

Dio solo si pascolino, e si consolino, e possiamo dire: 'Cor meum et caro mea exultaverunt in Deum vivum'. Riferito dal p. Ildefonso in *P^O* n. 17 f. 1188, e come autografo riconosciuto da lui e dalle religiose di S. Teresa.

- 12 « *Redde rationem* ». Biglietto sul tavolino della sua cella fin dal tempo del noviziato (*P^O* dep. Piccolomini al n. 37 f. 896) || G 364.
- 13 « *Hodie si vocem Domini audieritis nolite obdurare corda vestra* ». Biglietto trovato fra gli scritti della Santa (*P^O* dep. Piccolomini n. 17 f. 812) || G 364.
- 14 Memoria scritta 'nel guancialino del suo lavoro' sul dovere di pregar per quelli che si affaticavano per la conversione delle anime (*P^O* dep. Ricasoli n. 17 f. 2118) || G 386.
- 15 (?) Preghiera trovata in S. Apollonia (A/I, 10): autografa?

C) Scritti attribuiti (= D)

L'esame alquanto accurato degli autografi à portato ad escludere con sufficiente sicurezza parecchi scritti o creduti della Santa o comunque a lei attribuiti, per cui non esisterebbe un vero gruppo di scritti dubbi. Siccome alcuni con certezza ed altri con probabilità appartennero alla Santa, può darsi che la circostanza abbia favorito le attribuzioni indiscriminate. Mi sia lecito qui dichiarare, che in questo lavoro di sceveramento, in taluni casi coraggioso, è trovato consenziente la Comunità di S. Teresa, in particolare quelle religiose (*X^{ab}*), che per la pratica acquistata nel campo specifico, erano competenti a corroborare il mio parere, che in ogni caso s'intenda l'espressione del giudizio di più persone. Preziosi suggerimenti son dovuti pure a *Z* e multiforme aiuto è provenuto da *X^p*. Anche qui si raggruppano gli scritti per somiglianza di forma e d'argomento.

a) **Lettere.** — Si prescinde naturalmente da quelle che sono semplici copie.

- 1 Lettera della Santa in data 10. IX. 1764, da Firenze, S. Teresa, alla Madre D. Maria Eleonora degli Albizzi OSB in S. Apollonia: « *Con tutto ciò* ». || Evidentemente copia ricalcata sull'originale, che potè passare per l'originale stesso. Foglio doppio di cui f. 1 è di mm. 210 × 156, f. 2 di mm. 208 × 160; filigrana (lettere 'SA'); pieghe 3 × 3, poi altre; sul v° in basso a destra segno del sigillo tondo, con foratura del foglio. Testo su f. 1 di ll. 1 + 21, e f. 1' di ll. 2 + 4 (1. 1. 2); sul v° indirizzo su 3 ll. || *Segn.* II-4 || Il documento fu presentato al Processo nel 1828, fu riportato nel *P^C* f. 1021-1021*, viene ora pubblicato in *L* 4. Dell'originale più nessuna notizia.

b) **Poesie.**

Da A/IIC appare chiaro che il nucleo più importante degli scritti attribuiti è costituito dalle 30 poesie dell'elenco ivi offerto sotto la lettera *c*. Qui si descriveranno prima le collezioni, poi si passerà ai

fogli staccati. Siccome alcune composizioni son sicuramente del p. Giuseppe Maria da Verrazzano OP (+ 1733), sarà bene notare il manoscritto che delle sue poesie possiede il monastero di S. Teresa e che verrà citato con la sigla *Ms^v*. Il lungo titolo comincia 'Affetti Evangelici...'; il codice è diviso in due parti con paginazione propria; nella seconda parte vi sono inoltre poesie della sorella Sr. Maria Teresa Adelaide della Croce OCD in S. Teresa e del fratello Cav. Andrea. La stessa mano copiò in un libriccino di 6 ff. 'Poesie del P^{re} Giuseppe Maria Religioso Domenicano V.', che appunto per questo titolo evitarono di essere attribuite alla Santa, mentre gli altri due libriccini, sempre della stessa mano, confluirono integralmente nel fondo rediano. Questa avvertenza previa non sembrerà superflua, perchè elimina la possibile argomentazione dalla scrittura, che certamente non è della Santa, come dimostra fra l'altro, l'uso costante di *u* per *v*, sconosciuto alla Redi.

- 2-3** Libriccino di ff. 6, mm. 98 × 68, copertina di cartoncino ricoperta con carta fiorita color rosaceo; mano unica, ma in due tempi diversi, perchè *D* 3 è con inchiostro più chiaro e caratteri più minuti. In copertina, all'angolo superiore destro, il n. '19' a penna || *T*⁴ III-10. *T*⁶ V-1 || Presentato al Processicolo (*A/I*, 11) e conservato nella cassa *Y* (*A/I*, 12) || *F* I, 19. *T*⁴ III-10 (*T*⁶ V-1).
- 2** « *Elpina pastorella | ... souvan* ». Tit. 'Sospiri dell'Elpina Pastorella per non sapere come s'ami Dio'. 20 settime di settenari; schema *abbc. ddc*, con *c* tronco. || Edd. in *A/IIC*, b6. *G* 317-319^x. *H*¹ 226-230. *H*² 182-185.
- 3** « *Quanto è dolce il contemplare | ... mi sei Tu* ». Tit. 'Affetti d'un Anima che contempla le Membra sacrosante di Gesù Bambino'. 15 terzine di ottonari; schema *aba* indipendente || È del p. Giuseppe M.^a da Verrazzano OP: cf. *Ms^v* I 166-168 || Edd. in *A/IIC*, b24. *H*¹ 205-207.
- 4-13** Libriccino di ff. 16, mm. 94 × 69, copertina di cartoncino con carta fiorita, giallo su fondo oro; mano come ai n. 2-3, ma in tempi diversi, con caratteri più o meno grandi. Sulla copertina, all'angolo destro superiore, il n. '20' a penna || *T*⁴ III-11. *T*⁶ V-2 || Presentato al Processicolo e conservato nella cassa *Y* (cf. *D* 2-3) || *F* I, 20. *T*⁴ III-13 (*T*⁶ V-2).
- 4** « *Signior mio quei tuoi bei lumi | ... il buon Gesù* »: f. 1-2'. Tit. 'Desiderio di vedere Gesù'. 13 quartine di ottonari; schema *abab* || Edd. in *A/IIC*, b27. *H*¹ 208-210.
- 5** « *Quando sarà Signore | ... uieni amore* »: f. 2'-4'. Tit. 'L'Anima chiede a Gesù il suo santo Amore'. 18 quartine di settenari; schema vario: 1^a e 18^a: *a*⁴, 2^a-17^a = *bb... aa* (cioè i vv. 3-4 anno sempre la rima della 1^a) || Edd. in *A/IIC*, b23. *H*¹ 211-213. *H*² 179-181.
- 6** « *All'Amor tutt'all'Amore | ... tutt'all'Amore* »: f. 4'-6. Tit. 'Vn altra'. 8 settime di ottonari; schema *abba. acc* (*cc* = 1^a-7^a, che in 1^a è anche = *a*) || Edd. in *A/IIC*, b2. *G* 295^x.
- 7** « *O Bellezza Divina, in cui mirando | ... teco unita* »: f. 6-7 e 14'-15' (bis). Tit. 'Vn altra'. 5 ottave di endecasillabi; schema *ab³. cc* || Edd. in *A/IIC*, b16. *H*¹ 221-222. *H*² 181s.

- 8 « *Giesù Dio del mio cuore | ... se di cor non t'amo* »: f. 7-9. Tit. ' Vn Altra '. 22 quartine di un settenario e un endecasillabo alternati, però il v. 4 della 2^a strofa fa da ritornello alla maggior parte delle altre e la 12^a è riportata imperfettamente; schema *aabb* (con *bb²²*) || Edd. in A/IIC, b8. S² 164^x, S³ 137^x. H¹ 214-216. H² 134, H⁴ 213.
- 9 « *Giesù mio Sommo Bene | ... la vita a questo cuore* »: f. 9-10. Tit. ' Vn Altra '. 11 quartine di un settenario e un endecasillabo alternati; schema *aabb* || Edd. in A/IIC, b9. S¹ 126^x. H¹ 157^x.
- 10 « *O Diletto, Diletto, e quando sia | .. tutto l'inferno* »: f. 10-10'. Tit. ' Vn Altra '. 3 ottave di endecasillabi; schema *ab³.cc* || Edd. in A/IIC, b17. H¹ 217.
- 11 « *Mio Creatore, mio Redentor e Tesoro | ... non ho perduto* »: f. 10'-12. Tit. ' L'Anima che confida in Giesù '. 8 ottave di endecasillabi; schema *ab³.cc* || Edd. in A/IIC, b11 (variata la 1^a ottava).
- 12 « *O qual giubbilo sento entr'il cor mio | ... ogn'or languisci* »: f. 12-14. Tit. ' Allegrezza della Sposa di Giesù '. 11 ottave di endecasillabi; schema *ab³.cc* || Edd. in A/IIC, b20. H¹ 218-221.
- 13 « *O mia Cella, mio Cielo, oue godere | ... de giorni suoi* »: f. 15'-16'. Tit. ' In lode della santa Cella '. 8 ottave di endecasillabi; schema *ab³.cc*. || Edd. in A/IIC, b18. G 250^x. H¹ 223-225.
- 14-26 Opuscolo di ff. 20, numerati recentemente a matita, mm. 209 × 149 ca., composto di due terni e un quaderno; il f. 1 reca in testa la sigla ' A.M.D.G.'. Tutto di una sola mano chiara e sicura del s. XVIII. Elencato in F I, 34 ' Liberulus sacre Poeseos ' || Vicende come D 2-3 || T⁴ III-5. (T⁵ IV-18).
- 14 « *Palesate | ... dunque perchè?* »: f. 1-2. Tit. ' Desidera sapere se è amato da Dio, e se n'accerta '. Canzone di 7 sestine: v. 1-2 di quaternari, v. 3-5 di ottonari; schema *aab.ccb* || Edd. in A/IIC, b21. H² 177s.
- 15 « *Sen giua nel Giardin | ... sarò felice* »: f. 2-4'. Tit. ' Lamento d'un Anima a Gesù, che l'ha lasciata in desolazione. Sentimenti della Serua di Dio Maria Caterina Brondi '. 16 sestine di due settenari tronchi con un quinario ripetuti; schema *aab.ccb* || È opera del p. Giuseppe Maria da Verrazzano OP e si trova in Ms^v II 30-34 || Edd. in A/IIC, b26. H² 171-173.
- 16 « *S'io ti miro, o bel Bambino | ... l'accetterà* »: f. 5-5'. Tit. ' Lauda Spirituale per il SS. Natale '. 9 quartine di ottonari, piani e tronchi alternati; schema *abab* || Edd. in A/IIC, b28.
- 17 « *Alma che jai, che pensi?* | ... sa gradir »: f. 6-7'. Tit. ' Per il SS.^{mo} Natale del N. Sig.^{re} Canzone '. 8 coppie numerate di quartine, composte di settenari l'ultimo dei quali tronco; schema *abbc.ddec* || Edd. in A/IIC, b3.
- 18 « *Non può star il Cor contento | ... tra gl'Eletti* »: f. 8-9. Senza titolo. 9 settime, di cui v. 1. 3. 7 ottonari, v. 4 quaternario, v. 5 quaternario tronco, v. 6 quinario tronco; schema *abba.cca* || Edd. in A/IIC, b15, e S² 164^x, S³ 138. H² 174-176.

- 19 « *Bell'Alme su uenite | ... mai l'ardor* »: f. 9'-11'. Tit. ' Dialogo da cantarsi da tre Fanciulline al Presepio dj N. Sig.^{re} Si canta sull'Aria Veneziana '. Canzone di 13 coppie di quartine di settenari, di cui i v. 2. 4. 8 tronchi; schema *abab. ccdb* || Inedita.
- 20 « *Vorrei Signor per piangere | ... Dio non da* »: f. 12-13'. Tit. ' A Gesù Crocifisso '. 7 coppie di quartine di ottonari, dei quali i v. 1-3 sdrucchioli, il 4° e l' 8° tronchi; schema *abac. ddec* || Edd. in *A/IIC*, b30. *H*¹ 241-243. *H*² 186s.
- 21 « *Nel seno mal uiuo | ... duol non è* »: f. 14-14'. Tit. ' Lamento dell'Aridità, e come si consoli '. 7 sestine: v. 1-2 senari piani e v. 3 tronco, v. 4 ottonario piano e v. 6 tronco, v. 5 quaternario piano; schema *aab. ccb* || Edd. in *A/IIC*, b14. *H*² 178s.
- 22 « *Rispondete a me, Gesù | ... duol non è* »: f. 15-15'. Tit. ' Nel patire desidera star con Dio '. 6 settime: v. 1. 4. 7 ottonari tronchi, v. 2-3 quaternari piani, v. 5-6 ottonari piani; schema *abba. cca* || Edd. in *A/IIC*, b25. *H*¹ 239-240.
- 23 « *Molestia dubbiosa | ... con piacer* »: f. 16-16'. Tit. ' Scrupoli impediscono l'Amor di Dio '. 7 sestine di senari, dei quali 3 e 6 tronchi; schema *aab. ccb* || Edd. in *A/IIC*, b12. *H*¹ 237-238.
- 24 « *Pensieri non turbate | ... si stringerà* »: f. 17-17'. Tit. ' Quieta i Pensieri nell'Orazione '. 5 coppie di quartine di settenari, di cui 2. 4. 8 tronchi; schema *abab. ccdb* || Edd. in *A/IIC*, b22. *G* 259s^x.
- 25 « *Ah che non posso più | ... Morte d'oro* »: f. 18-19. Tit. ' Amorese Aspirazioni dell'Anima '. 9 sestine: v. 1-2.4-5 settenari tronchi, 3.6 quinari piani; schema *aab. ccd* (*d = d⁹*) || Edd. in *A/IIC*, b1. *H*¹ 244-246.
- 26 « *Luccioletta che nel seno | ... bel Pargoletto* »: f. 19'-20'. Tit. ' Verginella devota del S. B. Gesù in tempo d'estate così ua cantando '. 14 quartine di ottonari; schema *abab* || Edd. in *A/IIC*, b10. *S*² 159s^x, *S*³ 133s^x. *G* 390^x. *H*² 173s. *H*¹ 158^x.
- 27 « *O Bellezza diuina, ahi quando, ahi quando | ... m'apre la Morte* ». Tit. ' Desiderio ardente d'amare Iddio '. 7 ottave regolari (endecasillabi, schema *ab³ cc*). Mano s. XVIII, molto sciolta e regolare. Due fogli di mm. 200 × 143 ca. || Inedita.
- 28 « *Un raggio, o mio Signore | ... mi farà. | Mi lascia in questo punto | ... Compagna mia* ». Parafraasi della sequenza ' Veni Sancte Spiritus ' in 26 quartine di settenari (schema *abbc*, con *c* tronco); seguon alcune strofe d'invio, cioè due quartine (*abbc. deec*, coi v. 1-3 settenari e il v. 4 quinario tronco) e due terzine (schema *aab. ccb*, con *b* quinario). Quadernetto di 5 ff., mm. 141 × 99. Mano del s. XVIII || *T*⁴ III-6 || Edd. in *A/IIC*, b29. *H*¹ 231-236.
- 29 « *Dalla mia amata Cella | ... il tuo amore* ». Due fogli di carta da lettera, mm. 277 × 200, con piegatura 4 × 4. Testo su due colonne: f. 1^a-1^a, 2^{ab} (1^b e 2^a bianchi). È la minuta di una canzone composta di quartine di versi ottonari, con schemi vari (*abbc*, con *c* tronco, *abba*, solo assonanze più o meno strette). Le quartine scritte sono 56 (una incompleta e trascurata una appena accennata), ma le numerate sono 33, rimanendo quindi incerto quante furono realmente tenute per definitive. L'unità della composizione fu riconosciuta meritamente

dall'editore (S^{2.3}), mentre F I, 40 aveva registrato ' duas cantiunculas ' e anche T usò due segnature (III-1 e III-2). I due fogli attuali in origine forse erano uno solo, perchè F dice esplicitamente ' Folium '. || Il documento compare per la prima volta in F I, 40 e vien dichiarato autografo: ' Folium manu Servœ Dei conscriptum '; poi fu conservato nella cassa Y degli oggetti della Santa (A/I, 12) seguendone le vicende. Il p. Stanislao è la responsabilità di aver pubblicato la poesia con l'attribuzione alla Santa, intitolandola ' Epistola al Babbo ', e l'attribuzione rimase così indiscussa, che anche alla Bresard (A/I, 20) non venne il minimo dubbio, ma ne spiegò la singolarità con una contorta interpretazione psicologica. Dubbi seri, determinati dalla grafia, geminarono invece nel monastero di S. Teresa (X^{ab}), senza giungere a una posizione decisa, che è dovuto prender io, costretto da un duplice ordine di ragioni: grafico e contenutistico. Infatti la scrittura, varia ed irregolare, è irriducibile a quella della Santa, soprattutto del primo periodo (cf. A/I, 15), e qui saremmo alla fine del 1764. Però anche nel secondo periodo, se la filettatura finale a qualche somiglianza, mai si trova lo sviluppo iniziale di certe lettere (*r m v*), nel *v* specialmente. Anche le cifre numeriche è impossibile che siano della Santa. Invece la scrittura presenta tutte le caratteristiche, particolarmente in strofe o righe isolate, di quella di Sr. Maria Luisa (poi Teresa Maria) della SS. Concezione, Ricasoli, alla quale indubbiamente la poesia deve attribuirsi. C'è un altro particolare, sfuggito finora, sembra, agli studiosi. Sul f. 2^a le strofe furono cominciate a scrivere sotto quattro nomi di religiose, tracciati a grossi caratteri, che in parte occupano anche f. 2^b, dove le strofe furono scritte certamente in seguito: ora le quattro righe sono chiarissimamente di mano della Ricasoli. La Ricasoli venne accettata nuovamente alle prove il 10/4 1765 (cf. Mⁿ 59): quindi il solo argomento cronologico escluderebbe la possibilità che la Santa si sia servita nel dicembre del 1764 (cf. Mⁿ 57 al 9/12) di una carta scritta nel settembre del 1765 (cf. Mⁿ 59 al 14/9). Sia qui accennata una difficoltà con la sua soluzione. La Ricasoli fu accettata la prima volta il 25/2 1763, essendo priora la M. Teresa Maria di Gesù (M^a 53), e fu presentata anche alla Curia la domanda regolare (arch. del monastero, *Relig.* n. 57), ma non sembra che l'interessata sia entrata effettivamente, benchè poco dopo abbia incominciato il suo priorato la M. Maria Maddalena: ciò avverto, perchè il suddetto elenco delle religiose incomincia con ' S.^r M.^a Maddalena di Gesù Priora ', mentre poi la seconda accettazione porta la firma della M. Teresa Vittoria della SS. Concezione (M^a 59) e della M. Maria Maddalena 1^a clavaria, e si sarebbe quindi tentati di sostenere che l'elenco fu scritto nel 1763 e che per la riaccettazione la data è non il 1765 ma il 1766, dato che dagli atti capitolari non risulta irregolarità nella successione triennale. Credo però che si tratti semplicemente di registrazioni arretrate, però con le firme aggiornate. Resta perciò confermato che i fogli in discussione sono effettivamente del settembre 1765. Non mancano poi nella stessa canzone chiari accenni autobiografici, che convengono benissimo alla Ricasoli, mentre rimarrebbero incomprensibili se si applicassero alla Redi. Dice infatti: ' Mi convenne, per due anni, | pazientar con grande stento ' (S³ 217). La Redi, sappiamo, apertasi con la madre il 15/7, il 1/9 era già in monastero: fra un mese e mezzo e due anni c'è una bella differenza. Poi, nella poesia la lunga prova fu voluta dal direttore: ciò che non risulta per la Redi, la quale, anche, non dovette faticare per scegliersi il ' saggio Di-

- rettore' (S³ 216) 'fra i mille' (S³ 217). Inoltre il discorso che il babbo fa alla figlia (S³ 216) non si accorda certo con ciò che sappiamo di Ignazio Redi, il quale mai avrebbe detto: 'Non fia mai che a uman rispetto | Tu dia alloggio nel tuo petto'. Invece i particolari si riscontrano nella giovinezza travagliata della Ricasoli: messa come educanda nel monastero fiorentino della SS. Concezione, si animava con una compagna a farsi carmelitana, ma poi entrò dov'era stata educata; non trovandosi a suo agio, insistette per entrare in S. Teresa, vincendo le opposizioni del padre, che la mise sotto la direzione di 'uno zelante, e dotto Vescovo, che provasse la vocazione, come fece || con ogni impegno e rigore. Dopo lunga prova, rimase persuaso che il cambiamento non era volubilità ma vera chiamata del Signore, le permise l'ingresso alle Prove' (M^a 279-279') || T⁴ III-1.2 T⁵ III-1.2 || Vicende come D 2-3 || F I, 40. Edd. in A/IIC, b5. H² 167-171. BRESARD (A/I, 22) e G dopo p. 472: fototipie parziali di f. 1.
- 30 « *O Patria eterna in cui sempre si vive | ... dell'età di Dio* ». Tit. 'Nel mirare il Cielo'. 1 ottava (ab³ cc) regolare, scritta in due quartine. Cartello riquadrato di mm. 82 × 132.
- 31 « *Ognun segua il suo piacere | ... del mio Amore* ». 1 quartina di ottonari (aaab), su un foglietto. Attestata come autografa da F ('Chartula manu Servae Dei conscripta') e pubblicata da S, andò poi smarrita || Vicende come D 2-3 || T⁴ III-9 || F I, 21. Edd. in A/IIC, b19. H² 187.
- 32 « *Dolce Madre, Madre dolce | ... il buon Gesù* ». Canzoncina per il ritrovamento di Gesù. 7 quartine di ottonari, di cui l'ultimo tronco; rima *abbc*. Foglio di mm. 208 × 98, scritto sul r^o; nel v^o parte di lettera diretta alla Santa dalla sorella D. Angela Teresa OSB in S. Apollonia. La scrittura è stata identificata per quella della M. Teresa Margherita della Madre di Dio (X^b) || Conservata nella cassa Y (cf. E 1) || Segn. III-7, da T³ espunta.
- 33 « *V'amo Gesù con immenso amore | mentr'unisco il mio al vostro Cuore* ». Listello di mm. 28 × 114; s. XVIII || T⁵ IV-15.
- 34 « *A dio sol l'Alma sospira | A dio solo il cuore aspira* ». Listello intagliato con croci e figure, di mm. 27 × 106 nelle massime dimensioni. Mano del s. XVIII/XIX || T⁵ IV-17.
- 35 « *Solitudine beata | ... mi sei turbata* ». Quartina di ottonari, con rima *abba* || Foglietto di mm. 53 × 43. Nel v^o tracce d'incollature e due macchioline. Testo sul r^o di ll. 4. Sul r^o il n. '60. I' di R || Segn. II-20 || P. Ildefonso parla (P^o) di 'cartucce' in prosa e in versi sulla solitudine; il foglietto, venuto in sua mano, seguì le vicende di E 8 || cf. P^o dep. Ildefonso n. 17 f. 1525'-1526 (cf. A/III, 3). C^{2,3} 60/I. P^C n. 61 f. 1074'-1075*.

c) Scritti vari.

- 36 « *Recordemini sorores carissimae... tertia autem die surrexit a mortuis &c.* ». Memoriale della passione di Gesù, scritto a grandi caratteri sul r^o e il v^o. Foglio di mm. 231 × 183; s. XVIII. Scrittura chiaramente estranea alla Santa. Elen-cato in F e conservato poi nella cassa Y || Segn. II-36 || F I, 8.

- 37 « *Risoluzioni da farsi, e mettersi in pratica Da qualsivoglia Religiosa, che voglia vivere Conforme il proprio Stato. | I. Ricordarsi sempre del fine... vi consiglierà il Viro Pre Spille | Ad M. D. G. et B. V. M.* ». È un memoriale in 17 punti, certamente per monache di un monastero benedettino. Probabilmente la Santa lo recò da S. Apollonia, per cui fu creduto di suo pugno, e il p. Ildefonso lo ritiene scritto da lei 'in età di 9 o 10 anni' (C² 44). Tre fogli di mm. 232 × 183, dei quali 2-3 uniti, scritti sulle sei facciate || Segn. II-51 || C².³ 44.
- 38-39 Libretto dal titolo « Questo quadernuccio è a uso della Lavinia Maria Madalena da Verrazzano scritto da lei in quest'anno 1700 », coll'aggiunta posteriore « e proseguito a scriuere da lei già religiosa, quale intende rinnouare ogni momento questi atti ». La religiosa si chiamò Sr. Teresa Adelaide della Croce, morta il 29/11 1769, assistita dalla Santa. Il libretto misura mm. 101 × 71 ca., e tra p. 32/33 à inserito un opuscolo stampato di 16 pp. e un fascioletto ms. di 9 ff. n. n. Le pp. numerate sono 1-54, poi seguono ff. 32 n.n., alcuni dei quali bianchi. Si distinguono tre mani: p. 1-20 della Lavinia; 21-31, i 9 ff. n. n. dopo lo stampato, e da p. 44 alla fine di Sr. Teresa Adelaide, quantunque in tempi diversi; la terza mano, a p. 20-22, 33-43, fu ritenuta della Santa. Ma ciò è impossibile, tanto per la scrittura quanto per l'ortografia || T⁵ IV-20.
- 38 « *O amore che mi ami... uoi solo uoglio* » p. 20; « *Amor mio dolce Giesù | ... del sommo Dio* », p. 21: 4 quartine di ottonari (aabb, aa tronchi); « *Diligam te... aufer a me quidquid* » p. 22, giaculatorie latine e italiane.
- 39 « *I. M. I. et Theresia | Affetti unitiui uerso Giesù unico bene dell'anima mia. | Giesù gloria mia... in compagnia di tutti i uostri amatori* » p. 33-43.
- 40 « *Mio Dio, e che altro... nell'altra vita* ». Foglietto di mm. 45 × 60 incollato su un altro di mm. 52 × 66; scritto sul r^o di 9 ll.; s. XVIII. Elencato in *F* e conservato nella cassa Y. È sicuramente d'altra mano: X^b ritiene che sia della M. Teresa Margherita della Madre di Dio. || Segn. II-19 || F I, 31. S³ 275.
- 41 « *IMI | O Bone, et dulcissime Iesu... et pietatem tuam. Amen* ». Foglietto di mm. 147 × 106, rinforzato sul v^o; scritto r^o e v^o; sul v^o dichiarazione (prob. della M. Vecchietti: T): 'Scritto di S.^a Teresa Margherita Redi. CS.'; s. XVIII. È chiaramente d'altra mano || Prob. trovato fra gli scritti della Santa, venne conservato nella cassa Y || Segn II-5.
- 42 « *Adorazioni gratissime alla SS. Vergine Maria. | Io vi adoro... unico Redentore Gesù. Ave Maria* ». Per un autografo perduto cf. A/IIIB, 1. Questo foglietto di mm. 100 × 138, fu fatto stampare dal p. Ildefonso in Arezzo presso Michele Ballotti. Certamente è l'esemplare di F I, 6; conservato poi nella cassa Y. In ogni caso non può esser stato ad uso della Santa || F I, 6. Cf. P^o dep. Ildefonso n. 14 f. 1446-1447. S² 96, S³ 82. H¹ 88. G 205.
- 43 « *Minus Te Domine amat... S. Aug.* ». Cartello di mm. 86 × 115, con lo scritto a stampatello (3 ll.) incorniciato con fregi. Dato alla Santa dal p. Giovanni Colombino di s. Maria OCD; riappare in *F*, poi conservato nella cassa Y || Segn. II-33 || P^o dep. Vecchietti n. 17 f. 1794'. F I, 7. G 404.
- 44 « *Ihs Maria | Le passioni sono undeci... e dilettevole* ». Foglietto di mm. 142 × 97, scritto sul r^o (ll. 21); s. XVIII || T⁵ IV-8.

- 45 « *Pecorella Muta | Osservate... a voce bassa* ». Foglietto di mm. 54 × 100, con 6 ll. scritte; s. XVIII.
- 46 « *Viva Gesù nel di Lei cuore* », seguono 4 ll. di lettere maiuscole. Foglietto di mm. 64 × 147, con ll. scritte 5; s. XVIII || T⁵ IV-2.
- 47 Foglietto intagliato, di mm. 115 × 140 nelle misure massime, in cui domina una croce con altre croci e cuori, le une e gli altri iscritti, sul v^o e sul r^o: sul r^o, nelle parti libere si leggono 8 quartine su 8 ll. « *Di se tutto spogliato | ...* » e in basso una quartina su 4 ll. « *Alma che in Cielo | ...* »; sul v^o 5 distici a rima baciata su 5 ll., poi 3 quartine su 3 ll., « *A questo riflesso | ...* », in basso infine 1 quartina su 4 ll. « *A alma che in Croce | ...* ». Mano minuta del s. XVIII verso la fine || T⁵ IV-16.
- 48 Intaglio di carta, che racchiude tra fiori il monogramma *MA* coronato. Massime misure mm. 58 × 69.
- 49 « *I. M. I. | Tutta la cura d'una Religiosa desiderosa di conseguire la propria perfezione... di mansuetudine, e di Carità* ». Foglietto doppio di mm. 116 × 92, scritto sulle quattro facciate. Mano del s. XVIII || T⁵ IV-1. || Edd. S² 168s, S³ 140s.
- 50 « *Corona di Maria SS.^{ma} di dodici stelle o siano... Refugio dei peccatori* ». Foglietto di carta verdognola, di mm. 140 × 97, scritto sul r^o (21 ll.); s. XVIII || T⁵ IV-3.
- 51 « *Orazione a Maria SS.^{ma} del Buon consiglio. | Maria SS.^{ma} del Buon Consiglio. ... mi benedica Maria* ». Foglietto di mm. 105 × 75, scritto sul r^o e sul v^o; s. XVIII || T⁵ IV-7.
- 52 « *Procuri qualche ossequio al Sacro Cuore di Gesù... non mi scopra in nessuna maniera* ». Foglietto irregolare di mm. 51 × 81 ca.; ll. scritte 7 sul r^o; sul v^o incollatura. Mano del s. XVIII, ma sicuramente non della Santa.
- 53 « *Jesus ✠ Maria | Proponenti fatti da S.^a Teresa Margherita de: Cuore di Gesù Carm.^{na} Scalza negli esercizi ultimam.^e fatti in preparazione alla S.^a Professione nell'anno 1766. | Riflettendo al fine... una sempre pronta, cieca, e costante obbedienza* ». Autografo del p. Gregorio di s. Elena OCD. Foglio doppio di mm. 232 × 179, con la piegatura imbraccettata dall'esterno per tutta l'altezza e con un altro foglietto di rinforzo all'angolo sinistro di f. 2', che ripara uno strappo; scrittura su f. 1-2, con 10 capoversi complessivamente. Sul f. 1 il n. '75' di R || Il p. Ildelfonso attesta esplicitamente l'autografia del p. Gregorio M. di s. Elena (C^{2.3} 75); ma F I, 41 lo dice autografo della Santa. Il p. Stanislao va più lontano affermando che 'i propositi di quei giorni li scrisse sopra un libriccino in questi termini...' (S¹ 81, S² 105, S³ 88). Alla Santa li attribuisce il p. Gabriele in *Ephemerides Carmeliticae* 3 (1949) 300-302, e più ancora in G 303-305, dove parla dei 'propositi che ella tracciò durante il suo ritiro' (303) e di 'quando stendeva queste note' (305); ma finalmente la verità venne ristabilita, sulla base della documentazione fornita dal monastero di S. Teresa, dal Papisogli: 'Testo dei « Propositi »... e stesi per lei dal P. Gregorio Maria di S. Elena, C. S.' (Q 179 not. 27) || C^{2.3} 75. P^C n. 75 f. 1097'-1100*. F I, 41. S¹ 81-83, S² 105-108, S³ 88-91. G 303-305. Q 179-180 nota. Inoltre vers. francese nelle pp. citate di *Ephemerides Carmeliticae*.

- 54 « *Nullam Consolationem opto in Aac Vitam | Ogni mia consolazione... la porta del Mondo e del Cuore* ». A metà foglio una croce ornata, circondata da sigle, che sorge su un monticello, il quale porta altre croci e sigle; ai lati della croce due terzine (ottonari), a sinistra « Occhi bassi, e ben composta | ... » e a destra « Parlar poco, e operar molto | ... », ai lati del monte una terzina « entri chi tace | ... » (*aba*: *a* quinario, *b* settenario) e un detto « O beata solitudo... » distribuiti a sinistra e a destra. Foglio di mm. 147 × 207, piega a metà (*a/b*), coi quattro angoli rafforzati sul v° con foglietti; scritto sul r° || Mano di Sr. Anna Teresa dello Spirito Santo, Medici (vestita il 6/9 1780: *M^a* 71 e *Mⁿ* 276), evidentemente copia di *E* 84. In *F* I, 43 è detta '[chartula] manu Servœ Dei conscripta tribus in partibus', di cui *D* 54 è la prima e *D* 55-56 la seconda e la terza. Conservata nella cassa *Y* (cf. *D* 2s) || *F* I, 43. Edd. *S*¹ 230^x, *S*² 175 e 310s^x, *S*³ 146 e 230^x. *H*¹ 92s. *H*² 85-87 e 187^x. *H*⁴ 135-139 || *T*⁵ IV-4. || cf. *P*⁰ dep. Piccolomini n. 17 f. 820'.
- 55 « *Obbligo del Religioso Scalzo... da stare nel Purgatorio* ». Foglietto di mm. 79 × 158, con 7 ll. scritte sul r°, ora incollato con *D* 56. Mano come *D* 54, di cui formava la seconda parte secondo *F* I, 43, e con quello conservato nella cassa *Y*. È copia di *E* 83 || *S*² 124, *S*³ 104. *H*¹ 204. || cf. *P*⁰ come *D* 54.
- 56 « *Vivete sempre alla discrezione... il Piacer di Dio* ». Foglietto di mm. 106 × 158, con 11 ll. scritte sul r°. Mano come *D* 54, di cui formava la terza parte secondo *F* I, 43 || cf. *P*⁰ dep. Piccolomini n. 17 f. 820'-821. *S*² 156, *S*³ 130. *H*² 135, *H*⁴ 216.
- 57-59 Foglietto di mm. 38 × 101, contenente tre massime, due sul r° (*D* 57s) e una sul v° (*D* 59); sul r° all'angolo sinistro superiore il n. '22' a penna del tempo; mano del s. XVIII. Conservato nella cassa *Y*.
- 57 « *fate che non vi importi... la ricompensa* ». 5 ll. sul r° || *H*¹ 199.
- 58 « *non vi dolete... vi possa esser levata* ». 4 ll. sul r°.
- 59 « *non vi lamentate mai... allora sono i vostri peccati* ». 8 ll. sul v° || *H*¹ 199.
- 60 « *V'adoro, e riverisco... i Dannati nell'Inferno. Ut supra* ». Foglietto di mm. 82 × 152; tre pieghe verticali. Sono tre invocazioni di complessive 10 ll. sul r°. Mano di Sr. M. Giuseppa di s. Teresa, Pecori (vestita il 13/10 1794: *M^a* 84', e defunta il 19/1 1830: *Mⁿ* 281). Conservato nella cassa *Y* || *T*⁵ IV-14*.
- 61 « ¹*Sponsus Sanguinum... Amore tui. ²Spiritus... corda nostra* »: due invocazioni. Foglietto di mm. 99 × 69, con ll. 6+3 scritte sul r°, mentre sul v° ci sono frammenti di conti. Mano di Sr. Maddalena Teresa di s. Francesco di Sales, Vecchietti (+ 5/11 1800: *Mⁿ* 250), s. XVIII. Conservato nella cassa *Y* || *T*⁵ IV-9*.
- 62 « ¹*Sempre si lodi e si seguiti la Penitenza... allo Spirito. ²Qualsivoglia cosa... per l'Orazione. S. Teresa* »: due massime di s. Teresa. Foglietto di mm. 70 × 112, con ll. 9 scritte sul r°. Mano di Sr. Crocifissa di Gesù, Albergotti, s. XVIII. Conservato nella cassa *Y* || *T*⁵ IV-11*.
- 63 « ¹*Chi cerca contentarsi... ²Celeste Cenno... sono II. C* ». Foglietto di mm. 60 × 129 ca., con ll. 6 scritte sul r°. Mano di Sr. Teresa Adelaide della Croce, da Verrazzano, s. XVIII (+ 27/11 1769: *Mⁿ* 223'). Conservato nella cassa *Y* || *T*⁵ IV-12*.

- 64 « *Te invocamus, Potenza del Padre... Amor Spiritus Sancti* ». Foglietto di mm. 63 × 145, con tre pieghe verticali e una orizzontale; ll. scritte 6 sul r^o. Mano di Sr. Teresa Margherita di s. Giuseppe, Buondelmonti (+ 26/9 1760: Mⁿ 207), s. XVIII. Conservato nella cassa Y. || T^b IV-13*.
- 65-66 Foglietto di mm. 93 × 140, di una stessa mano del s. XVIII. Conservato nella cassa Y. Per comodità il contenuto è stato suddiviso fra D 65 e D 66.
- 65 Due orazioni liturgiche: ¹ « *Orazione di S. Margherita | Deus qui non vis mortem...* », ² « *Orazione di S. Luigi | Deus Innocentie Dator... iugibus lachrimis emundare* ». 6 + 6 ll. sul r^o.
- 66 « *Non v'è arte nè mestieri nel mondo... se le cose non vanno a genio* ». 14 ll. sul v^o.
- 67 « *I. M. I. | Poesie dell'Pre Giuseppe Maria Religioso Domenicano V.* ». Sono copiate le seguenti: ¹ « *Ben si vede che Tu m'ami* », f. 1-3; ² « *O Esempio a me carissimo* », f. 3-5; ³ « *O Terrestre Trinità* », f. 5'; ⁴ « *Al Gaudi' al riso del Paradiso* », f. 6; ⁵ « *Giesù, Giuseppe Giouanni e Maria* » f. 6; ⁶ « *Dio ui salui, o Santi Sposi* » f. 6'. Libriccino di 6 ff., di mm. 97 × 65; copertina di carta marmorizzata celeste con chiazze bianche. La mano è la stessa di D 2-3 e D 4-13; le poesie non furono mai attribuite alla Santa per via del titolo, ma se quelle degli altri due libriccini le furono aggiudicate a causa della scrittura, le dovrebbe graficamente esser riconosciuto anche questo, come si trova in T || T⁴ III-12. T⁶ V-3.
- 68 « *Offerisco e consacro... tormento di Croce* ». Foglietto di mm. 111 × 85; sul r^o mano di M. Teresa Maria della SS. Concezione, Ricasoli: si è dubitato di questa mano per l'identità con D 29, e ciò vale anche per D 69 e 70. Sul v^o (r^o = originale) altra mano del s. XVII.
- 69 « *Questo Gesù Trionfante... del tutto a Dio* ». Sul v^o di una cartolina illustrata (mm. 98 × 139) rappresentante il 'Triumphus Iesu Christi'. Mano della Ricasoli: cf. D 68.
- 70 ¹ « *Qui giace morto | ...* »: terzina disposta in sestina sul r^o. ² « *Del mio amore, o caro oggetto | ...* »: quartina (*abba*) sul v^o. Mano della Ricasoli (cf. D 68). Foglietto di mm. 39 × 69.
- 71 « *Chi non prova mai pene | ...* »: quintina (*ababb*, v. 1. 3s settenari, 2 e 6 endecasillabi). Foglietto di mm. 43 × 52, mano s. XVIII.
- 72 « *Vorrei se così piacesse a te... fede cattolica* ». Foglietto di mm. 43 × 73, mano del s. XVII.
- 73 « *Cercate voi quell'Amore... mi comanda di amarlo* ». Foglietto di mm. 53 × 72; mano s. XIX. Per il testo, di Sr. M^a Angelica degli Azzi, cf. B 4 (= E 27).
- 74-76 Libretto di ff. 30 n. n. (più un foglio di riguardo prima e dopo), mm. 152 × 106, cartonato, coperto di carta fiorita (fondo bianco, fiori gialli e rossi). Mano unica del s. XVIII. Elencato in F I 32-33, che solo per D 74 è la descrizione 'Opusculum plurium foliorum', ma evidentemente dalla finale di F 32 risulta che il seguente F 33 è tratto dallo stesso libretto, mentre è stato trascurato D 76.

- 74 « *Pratica di ben Comunicarsi | D. P. V. D. C. D. G. | Con la salutatione Angelica | Esposta a modi di colloquio | Avvertimento | Eccovi, o divoto Lettore... intercedite pro me* »: f. 1-24 (prima della Comunione atti di fede, speranza, carità, contrizione, umiltà, offerta, orazione alla Madonna, all'Eterno Padre; dopo la Comunione atti di adorazione, ringraziamento, dolore, offerta, petizione, accettazione della morte) || F I, 32.
- 75 « *Salutatione Angelica | Esposta a modo di Colloquio | Dal | P. G. G. D. C. D. G. | Ave Maria. Maria Santissima... | Nomi, mai benedetti a bastanza, di Gesù, e di Maria. E così sia* »: f. 24'-29 || F I, 33.
- 76 « *Divote Orazioni... | O Misericordiosissimo Signore Gesù per la vostra Agonia... col vostro Preziosissimo sangue | Laus Deo* »: f. 29-30'. Trascurate da F.
- 77-78 Quadernetto di ff. 10 n. n., mm. 150 × 100 ca., scritti ff. 1-7; copertina di carta fiorita, viola su bianco. Due mani del s. XVIII fine: 1^a f. 1-2', 2^a f. 3-7 (questa sembra di Sr. Anna Teresa dello Spirito Santo [Medici], su cui cf. D 54: X^b). F I, 47 ritiene tutto autografo della Santa: ' *Liberculus septem parvorum Foliorum manu Servce Dei conscriptus* ', trascurando i ff. bianchi || T⁵ IV-6*. F I, 47.
- 77 « *Comunione Spirituale di S.^a Teresa Margherita Redi | In Voi credo... nè mai più ti lascerò* »: f. 1-2' || Edd. S² 328s, S³ 290s, ove è detta ' composta e praticata ' dalla Santa: invece proviene certamente da S. Apollonia. H² 195-196; H⁴ 271s.
- 78 Tre orazioni: 1 « ... a Gesù Nazareno per impetrare una buona morte | O Misericordiosissimo Gesù per la Vostra Agonia... per l'amarissima Vostra Passione... » e alcune aggiunte, f. 3-4; 2 « *Affetti Divoti a Gesù Sacramentato ed al suo divin Cuore | Ecco fin dove... prove sì ammirabili del amor suo. E così sia.* » f. 4'-5; 3 « *Orazione a Maria S.^a da recitarsi ogni giorno | Benediteci o Maria Vergine... ottenga l'Eterna Gloria. Amen* », f. 5-7.
- 79 « *Iesus ✠ Maria | Mio Dio Padre, Figliolo, e Spirito Santo alla presenza... della sua ammirabile Obbedienza* ». Foglio di mm. 210 × 152, scritto sul r^o e sul v^o. Sul r^o n. ' 73 ' di R e all'angolo destro, di mano dello stesso p. Ildelfonso, ' An. 1765 '. Formula dell'emissione dei voti privati fatta dalla Santa durante il noviziato || È autografo del p. Gregorio Maria di s. Elena, ma qualcuno à ritenuto la formula della Santa, come G, perciò è stato riportato qui || C^{2,3} 73. P^C n. 73 f. 1095-1096. S² 81-83, S³ 68-70. G 298s.
- 80 « *Udir già parmi | ... nel Cielo ognior. | Fine* ». Prec. ' I. M. I. '. 7 stanze di 13 quinari; schema *abbc. ddc. efg. hih* (c e h tronchi, f, g, i sdruciolli). Foglio di mm. 198 × 142, scritto su due colonne, r^o e v^o; s. XVIII. || T⁸ V-8.
- 81 « *Al fortunato speco | ... Viva Gesù Gesù | Finis Coronat Opus* ». Tit. ' *Lauda in Onore del S. Bambino Gesù* '. 16 coppie numerate di quartine, versi settenari; schema *abbc. deeg* (c e g tronchi). Foglio doppio di mm. 260 × 184, scritto su due colonne, f. 1-2; s. XVIII. Sul f. 2' indicazioni d'altra mano: ' *Varie del S.^{to} Natale, di contrizione e qualche sentimento* ' e ' *Diverse Canzoni del Natale* '. || T⁶ V-4.

- 82 « *Saette d'amore serafici dardi | ... d'unirsi di più* ». Tit. ' *Ihs Mra | Canzonetta Spirituale Alla Nostra S. Madre Teresa* '. 16 dodecasillabi, accoppiati metricamente a due a due, risultanti da due senari, con questo schema: *abba* o *abab* (il 4° tronco), ma con eccezioni. Foglio di mm. 161 × 139 (col listello di rinforzo incollato in basso sul v° l'altezza è di mm. 170), scritto sul r°; s. XVIII || T⁶ V-9.
- 83 « *Se in Croce dimori | ... in Paradiso | V. G. V. M. V. G.* ». Tit. ' *Esortazione al patire uolentieri per Gesù e per il Cielo* '. 13 quartine di senari (*abab*). Foglio doppio di mm. 187 × 133, scritto su 1-2'; s. XVIII.
- 84-85 Foglio di mm. 267 × 195, tutto macchiato per l'umidità, di una sola mano, e dello stesso tempo, ritagliato dopo lo scritto; s. XVIII || T⁵ V-6-7.
- 84 « *Spinsi un pensier a ricercar se ci era | ... mi ritrovai nel Cielo* ». Sonetto (*abba*². *cde*²) || T⁶ V-6.
- 85 « *Povero cor, che sì tranquillo stavi, | ... a patir nasce* ». Sonetto (*abba*². *cde*²). È un' *Esortazione al patire volentieri per Gesù e per il Cielo* (T⁵) || T⁶ V-7 || S² 169s, S³ 142.
- 86 « *Dio ti salvi Giuseppe | ... e di Giuseppe* ». Tit. ' *Lauda a onore di S. Giuseppe* '. Saffica di 10 strofe (¹*abbc*. ²*cdde* ecc.). Foglio di mm. 277 × 192, scritto su due colonne nel r°. || T⁶ V-5.
- 87-88 Libretto di 45 ff. n. n. (più 2 incollati alla copertina), di cui scritti f. 2-8 e 9-11, tutti gli altri bianchi; misure 138 × 99; legatura in tela bianca flessibile. Due mani della fine del s. XVIII, di cui una identificata || T⁴ IV-20.
- 87 ¹ « *Viva Gesù e Maria | La divozione al Sacro Cuore di Gesù... del nostro Cuore* »; ² « *Santa Geltrude... del mio cattivo Cuore* »; ³ « *Primieramente svegliandovi... alle sue sante diligenze* »; ⁵ « *Qualora vi sentirete agitata...* », terminando i vari estratti incompletamente « *Quando avrete il contento di* »; dal n. 3 in poi son tutti brani del LANGUET (p. e. f. 3-3' = LANGUET 185^a, f. 3'-4 = LANGUET 188^b): f. 2-9.
- 88 ¹ « *Offerte del Sangue di Gesù tanto a Lui care. | O Verbo... condurre a te l'anime smarrite* »; ² « *Per l'anime fedeli di S. Chiesa | Per questi... da te illuminata* »; ³ « *Amor di benevolenza... non dice mai basta* »: f. 10-12. Preghiere diverse, di mano di Sr. Anna Teresa dello Spirito Santo (Medici), come sembra (X^b).
- 89 « *I. M. I. | Massime della Serva di Dio S.^{ra} Teresa Margherita del Cuor di Gesù* ». Sono 4 brani tratti dai biglietti scritti a Sr. Teresa Crocifissa, di mano della destinataria, dai quali desunse immediatamente S. Si elencano qui con la fonte relativa. ¹ « *Se vogliamo esser sante... con purità d'Amore* »: B 2. ² « *Se bramiamo trovare Iddio... ogni momento è prezioso* »: B 4. ³ « *Per fare acquisto del S.^{to} Amor... nulla pavento* »: B 8. ⁴ « *Omnis finis venit... operazioni* »: B 25. Foglio di mm. 303 × 206, scritto sul r°; sul v° la scritta ' *Vita della Redi* ' ; s. XVIII fine || Edd. n. 1 S² 170s, S³ 142; n. 2 S² 170, S³ 142, H² 139, H⁴ 221; n. 3 S² 167s, S³ 140.
- 90 « *Lo scoglio... Egli bene spesso si ritira* ». Massima di 4 ll., scritta da Sr. Teresa Maria (Ricasoli) in calce a un foglio d'altra mano del s. XVII, che reca fra l'altro un indirizzo alla M. M.^a Francesca di S. Paolo; mm. 174 × 137; s. XVIII fine.

- 91 « Mio Gesù, deh rinforzate | ... di più peccar ». 4 quartine di ottonari (*abbc* : *c = c'*). Foglietto di mm. 78 × 104, scritto sul r° e sul v°; s. XVIII || S² 170, S³ 142.
- 92-96 Foglietto di mm. 58 × 93, lacero e forato, scritto da due mani del s. XVIII : della 1^a è D 92, della 2^a, che è la Ricasoli, sono D 93-96.
- 92 « Niente contro Dio | Niente che per Dio | Niente fuor di Dio | A. T. P. P. P. P. ». Sul r°. Non sappiamo se à relazione con la Santa.
- 93 « *Utinam vivam, et adimpleam omnem voluntatem Dei mei* ». Sul r°, della Ricasoli. Relazione con la Santa non espressa.
- 94 « *Devi di dovere [...] Divota, dovendo dovunque dovrai diportarti, dimostrar Divozione* ». Sul v°, della Ricasoli; del resto come D 93.
- 95 « *Sij esatta Religiosa Riflettendo Amando Tacendo Emulando*. (S.^r T. M. del C. di G.) ». Sul v°, della Ricasoli. Qui la Santa è nominata espressamente.
- 96 « *Voglio tutto soffrir senza lamento | Nell'amor del mio Dio nulla pavento* ». Sul v°, della Ricasoli. La Santa non è citata, ma è certo una delle sue massime preferite, tolta dal LANGUET 143^b cpv. 1 : cf. E 99 e B 8.
- 97-102 Foglietto di mm. 73 × 103, sul quale la Ricasoli scrisse 6 massime caratteristiche della Santa, non sappiamo se a memoria, oppure copiando foglietti autografi.
- 97 « *Qui in Omnibus tacet in omnibus pacem habet* ».
- 98 « *Dove alle cose non si puol por rimedio, il miglior ispediente è il silenzio e l'Orazione* ».
- 99 « *Secretum meum mihi et ego illi* ».
- 100 « *Chi dice tutto e nulla a se riserva | puol andar tra gl'animali a pascere l'Erba* ».
- 101 « *Dei Superiori convien parlarne con gran riguardo, perchè poco ci vuole a far grave mancanza* » || H¹ 199.
- 102 « *Chi sempre tace | A sempre pace* ». Sul v°.
- 103 « *Licenze ordinarie | Ogni settimana di poter portar... e pigliar quelli che trovo. || Nella Circoncisione del S.^{te} ... in tutte le solennità della SS. Vergine* ». Foglio doppio di mm. 201 × 136 ca., tutto restaurato; scritti f. 1-2. Creduto autografo della Santa, è evidentemente del s. XVII.
- 104 « *Sia benedetta... Vergine Maria* ». Giaculatoria scritta su un foglietto artisticamente traforato di mm. 74 × 45 ca. Già fra scritti dubbi attribuiti alla Santa. Mano del s. XIX.
- 105 ¹ « *O Dio eterno... tutto voglio fare* » sul r°; ² « *Maria Speranza mia, pregate Gesù per me* » sul v°. Foglietto traforato artisticamente, di mm. 63 × 100 (misure massime). Attribuzione come D 104.

D) Tabelle sinottiche

Tutte si riferiscono all'inventario degli autografi (= E) e degli scritti attribuiti (= D): perciò gli indici C^{1,3} verranno stralciati, indicandosi con un asterisco (= M*) i numeri conservati nell'archivio di S. Teresa, che non interessano direttamente.

1

Catalogo C¹

1 = E 8	8 = E 17	38 = E 7
2 = E 9	9 = E 18	39-40 = M*
3 = E 10	10 = E 20	41 = E 4
4 = E 12	11 = E 21	42 = E 5
5 = E 14	12 = E 22	43-67 = M*
6 = E 15	13 = E 23	
7 = E 16	14-37 = M* ¹	

¹ per C¹ 14-15 cf. A/IIB, d7-8.

2

Catalogo C^{2,3}

1 = E 24	21 = E 45	46 = E 90
2 = E 25	22 = E 46	47 = E 72
3 = E 26	23 = E 47	48 = E 103
4 = E 27	24 = E 48	49 = E 100
5 = E 28	25 = E 49	50 = E 79
6 = E 29	26 = E 50	51 = E 86
7 = E 30	27 = E 51	52 = E 91
8 = E 31	28 = E 105	53 = E 85
9 = E 32	29 = E 3	54 = E 74
10 = E 33	30-35 = M* ¹	55 = E 57-69
11 = E 34	36 = ? ²	56 = E 95
12 = E 35	37 = E 81	57 = E 82
13 = E 36	38 = E 88	58 = E 76
14 = E 37	39 = E 87	59 = E 75
15 = E 38	40 = E 77	60. I = D 35
16 = E 39	41 = E 70	60. II = E 84
17 = E 41	42 = E 71	60. III = E 83
18 = E 42	43 = E 73	60. IV = E 92
19 = E 43	44 = D 37	61 = E 89
20 = E 44	45 = E 78	62-90 = M*

¹ cf. in A/IIB, d1-6.

² cf. A/I, 8.

3

Catalogo del 1836 = F

I. « Catalogus Primus ».

1 = E 101	24 = D 49	40 = D 29 (1+2)
2 = E 94	25 = E 102	41 = D 53
3 = E 96	26 = D 46	42 = D 50
4 = E 93	27 = D 59 + 57	43 = D 54-56
5 = E 53	28 = E 98	44 = ?
6 = D 42	29 = D 28	45 = E 42
7 = D 43	30 = M*	46 = E 56
8 = D 36	31 = ¹ D 40. ² ?	47 = D 77-78
9 = E 11	32 = D 74	48 = D 51
10 = E 55	33 = D 75	49 = D 44
11-18 = M*	34 = D 14-26	50 = ?
19 = D 2	35 = M*	51 = ?
20 = D 4-13	36 = E 2	52 = ?
21 = D 31	37 = E 1	53 = D 61
22 = D 97-102	38 = M*	
23 = E 54	39 = E 19	

II. « Catalogus Secundus ».

1 = E 6

2 = E 13

4

Inventario dell'archivio del monastero di S. Teresa
= T¹⁻⁶

Per le due redazioni di quest'inventario (T¹ e T²), per le varianti di T² (= T³) e per i repertori (= T⁴⁻⁶) cf. A/I, 13. Per le sezioni III-V si rimanda qui ai repertori.

I. « Lettere ».

1 = E 1	7 = E 6	13 = E 11
2 = E 2	8 = E 7	14 = E 12
3 = E 3	9 = E 8	15 = E 13
4 = D 1	10 = E 19	16 = E 14
5 = E 4	11 = E 9	17 = E 15
6 = E 5	12 = E 10	18 = E 16

19 = E 17	35 = E 28	46 = E 39
20 = E 18	36 = E 29	47 = E 41
21 = E 20	37 = E 30	48 = E 42
22 = E 21	38 = E 31	49 = E 43
23 = E 23	39 = E 32	50 = E 44
24 = E 22	40 = E 33	51 = E 45
[25-30 : mancano]	41 = E 34	52 = E 46
31 = E 24	42 = E 35	53 = E 47
32 = E 25	43 = E 36	54 = E 48
33 = E 26	44 = E 37	55 = E 49
34 = E 27	45 = E 38	

II. « Scritti vari ».

1 = E 73	23 = E 84. 97	46 = E 89
2 = E 70	24 = E 98	47 = E 79
3 = E 71	25 = E 90	48 = E 78
4 = E 51	[26-28 : mancano]	[49-50 : mancano]
5 = D 41	29 = E 96	51 = D 37
6 = E 74	30 = E 95	52 = E 64
7 = E 76	31 = E 93	53 = E 61
8 = E 77	32 = E 94	54 = E 60
9 = E 75	33 = D 43	55 = E 63
[10-13 : mancano]	34 = E 87	56 = E 68
14 = E 80	35 = E 88	57 = E 58
15 = E 82	36 = D 36	58 = E 66
16 = E 81	[37-39 : mancano]	59 = E 59
17 = E 83	40 = E 105	60 = E 69
18 = E 85	41 = E 102	61 = E 62
19 = D 40	42 = E 100	62 = E 67
20 = D 35	43 = E 101	63 = E 65
21 = E 92	44 = E 91	64 = E 57
22 = E 99	45 = E 86	

III. « Poesie ». (= T^4 e T^5)¹

T^4		T^5
1 = D 29	8 = E 56	1 = D 29
2 = D 29	*9 = D 31	2 = D 29
3 = E 53	*10 = D 2-3	3 = E 53
4 = E 54	*11 = D 4-13	4 = E 54
*5 = D 14-26	*12 = D 67	5 = E 55
*6 = D 28		6 = E 56
7 = E 55		7 = E 52

¹ T^4 corrisponde a T^2 (o *Segn.*), con la revisione di T^3 (= numeri segnati con l'asterisco * prefisso), da cui risulta T^5 .

IV. « Scritti dubbi » (= T⁵)¹

1 = D 49	8 = D 44	15 = D 33
2 = D 46	*9 ³ = D 61	16 = D 47
3 = D 50	10 = D 66	17 = D 34
4 = D 54	*11 = D 62	18 = D 14-26
5 = D 55-56	*12 = D 63	19 = D 87-88
*6 ² = D 77-78	*13 ⁴ = D 64	20 = D 38-39
7 = D 51	*14 ⁵ = D 60	

¹ In realtà questo T⁵ suppone già la revisione di T⁴ della III sezione (cf. n. 18 da T⁴ III-5). L'asterisco * segna l'espunzione notata in T⁵.

² cf. T⁶ V-10.

³ cf. T⁶ V-13.

⁴ cf. T⁶ V-11.

⁵ cf. T⁶ V-12.

V. « Scritti conservati tra gli oggetti stati ad uso » della Santa (= T⁶)

1 = D 2-3	7 = D 85	*12 = D 60
2 = D 4-13	8 = D 80	*13 = D 61
3 = D 67	9 = D 82	*14 = M*
4 = D 81	10 = D 77-78	*15 = M*
5 = D 86	*11 = D 64	*16 = M*
6 = D 84		

¹ A questa sezione, formata in seguito, manca T⁴. Con asterisco son segnati i numeri tolti e assegnati alle religiose, di cui è stata identificata la grafia (cf. X^b).

E) Iniziari

Oltre gli inizi dei testi propriamente detti, si elencheranno, con asterisco, le sigle, gli inizi dei titoli, delle invocazioni apprecative, degli indirizzi: il tutto in forma abbreviatissima; però delle poesie si dà il primo verso intero. I numeri sono quelli marginali, rispettivamente di E (Iniziario I) e di D (Iniziario II).

Iniziario I (= E)

A tenore 34. 35	tato 60, Giuseppe 68, Luigi 62,
A Voi, mio Dio 73	M. ^a Maddalena 66, M. ^a Mad-
A idistanza 33	dalena de Pazzi 69, M. V. del
Ad onore 57-69 (di s. Anna 58, Be-	Buon Consiglio 63, Scolastica
nedetto 67, Francesco di Sales	65, Teresa 59).
57, Gesù Appassionato 64, Gesù	*Al M.to Rev.do Padre 8. 9. 10. 14.
Crocifisso 61, Gesù Sacramen-	16. 17. 18. 20. 22

- *Al Glorioso 75
 *Alla M.to Rev.da Madre 2. 3. 19
 *Amatissima 3. 13
 *Amatissimo 6. 7
 *A. M. D. G. 1. 81. 88
 Ammiro al sommo 30
 *Aspirazione 70
 Averei volsuto 19

 Ben volentieri 42
 Bramando darle 48

 Cara Sorella 23. 25. 30. 33. 35. 37. 38
 Cercate quell'amore 27. 44
 Chi vide, seppe, immaginò, conobbe 53
 *Comunione spirituale 71
 Con molto piacere 6
 Con tutto che 5
 Conforme mi propone 12
 *Consacrazione 50. 51

 *Dilettissima 3. 31
 *Direzione 80
 Doverei questa volta 17

 Ecco, amatissima 39. 40
 Essendo Ella 4
 Essendoci domattina 105

 Facciamo tutto 37
 Facciam festa, plauso e viva 56
 Faccino 100
 *Firma 104
 Fra larve di contento e di dolore 52

 Gesù mio 81
 Gesù mio caro amore 103
 Gesù Santo 77
 Grande Iddio 70

 Ihs. ✠ M̄ra 6
 Ihs. M. Ios. 38
 Il desiderio 11
 I ✠ M (I. M.) 10. 15. 17. 18. 19. 20.
 22. 24. 28. 45. 56. 87
 I. M. I. (IMI) 3. 11. 25. 30. 32. 34.
 40. 43. 76. 78. 89. 90
 In occasione 10

 In ogni esercizio 29
 In questo giorno appunto 55
 *Invocazione de S.^{ti} Protettori 76
 Io, S.^r Teresa Beatrice 75
 Io S.^r Teresa Margherita 72

 L'Amore 41
 *La grazia 3. 4. 6. 7. 11. 19. 23
 La prego 47
 La presenza di Dio 82
 Le chiedo perdono 46
 Licenza di tenere 79
 *Licenze del mese 78
 *Limosine 89

 Mi arros <s>isco 25
 Mi dispiace molto 2
 Mi faccino 101
 Mi pare adesso 24
 Mi pare che 26
 *M.to Rev.da Madre 2. 19
 *M.to Rev.do Padre 8. 9. 10. 12. 14.
 15. 16. 17. 18. 20. 22
 M.to Rev.do Sig.re 4. 5
 *Misteri 88
 *Modo di formare 81

 Nel gran tesoro del divin volere 54
 Nichil me 93
 Non ò potuto prima 15
 Non ostante che 21
 Non posso arrivare 3
 Non vi affliggete 38
 Non vorrei 23
 Nullam consolazionem 84

 Ò avuta 43
 Ò creduto 8
 O qual pena 97
 O Signore Gesù 50. 51
 Obbligo del religioso 83
 Occhi a terra 94
 Ogni mia consolazione 84
 Ogni sabato 78
 Omnis finis 49
 *Orazioni per la mattina 73

 Parlar poco 98
 *Pax C.ti 6, Pax Xpti 3

- *P. C. 4. 5. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14.
15. 16. 17. 18. 19. 20. 22. 23
- *Per la prima Entratura 56
Perdoni se mi prendo 22
Perdoni se prima 14
- *Pregghiera a s. Francesco di S. 77
Primo giorno 87
- *Professione 72
Propongo mio Dio 90
- *Propositi 90
- Quanto al sommo 7
- Regnium celorum 95
Ricevei 13
Ricordati 85
Ricordi 86
- SS. Vergine 74. 76
Scusate, cara Sorella 28
- Scusi se non 36
Se non con quella 1
- Se non fossi 32
Signor mio 91
Sitivit 96
- *Sonetto 53
- *Suor Teresa Crocifissa 24. 46. 47
Supposto ciò 16.
- Trovandomi 45
- Veletti 102
Veramente conforme 20
Veramente conosco 18
Vere Deus 94
- *Virtù da praticarsi 87
- *Viva Gesù 53
Voglio tutto 99
Volevo molto prima 10

Iniziario II (= A/IIIB e L 25-27 [quando precede L])

- *Adorazioni gratissime 1
Carissimo L 25-27
Deh, caro Santo 5
Eccomi, caro Fratello L 27
Fisserò gli occhi 9
Gran Santo 4
Hodie si vocem 13
- *Invocazione de' SS. Protettori 6
Io imploro 2
- *Memoria 14
Mi ricordo L 26
Non farò alcun'azione 7
- *Offerte del Sangue di Gesù 3
- *Orazioni diverse 2
Parlerò piano 8
*Pax C.ti L 27
- *Pregghiera a S. Fr. di Sales 4
Qui in omnibus tacet 10
Redde rationem 12
- *Rinnovazione de' voti 2
- *Sentimenti divoti 5
Sento dall'ultima L 25
Vi adoro 1
Vi offerisco 3

Iniziario III (= D)

- A alma che in croce 47
A dio sol l'anima sospira 34
- *A Gesù Crocifisso 20
A questo riflesso 47
- *Adorazioni 42
- *Affetti d'un'anima 3
- *Affetti divoti 78
- *Affetti unitivi 39
- Ah che non posso più 25
Al fortunato speco 81
Al gaudi' al riso del Paradiso 67
All'Amor, tutt'all'Amore 6
- *Alla M.to Rev.da 1
- *Allegrezza 12
Alma che in cielo 47
- *Amatissima 1

- Amor mio dolce Gesù 38
 *Amorose aspirazioni 25
 Anima, che fai, che pensi 17
 Ave Maria 75
 Avvertimento. Eccovi 74
- Bell'alme, su venite 19
 Ben si vede che tu m'ami 67
 Benediteci, o Maria Vergine 78
- *Canzonetta spirituale 82
 Celeste cenno 63
 Cercate voi quell'Amore 73
 Chi cerca 63
 Chi dice tutto e nulla a se riserva 100
 Chi non prova mai pene 71
 Chi sempre tace 102
 *Comunione spirituale 77
 Con tutto ciò 1
 *Corona di Maria SS. 50
- Dalla mia amata cella 29
 Dei Superiori convien parlarne 101
 Del mio amore, o caro oggetto 70
 *Desidera 14
 *Desiderio 4. 27
 Deus innocentiae 65
 Deus qui 65
 Devi di dovere 94
 Di se tutto spogliato 47
 *Dialogo 19
 Diligam te 38
 Dio ti salvi, Giuseppe 86
 Dio vi salvi, o Santi Sposi 67
 *Divote orazioni 76
 Dolce Madre, Madre dolce 31
 Dove alle cose 98
- Ecco fin dove 78
 Elpina pastorella 2
 Entri chi tace 54
 Esempio a me carissimo 67
 *Esortazione al patire 83. 85
- Fate che non vi importi 57
- Giesù Dio del mio cuore 8
 Giesù, Giuseppe... 67
- Giesù gloria mia 39
 Giesù mio Sommo Bene 9
- *Ihs Maria 44. 82. Iesus \times Maria 53 e 69
 *I. M. I. 41. 49. 57. 89
 *I. M. I. et Theresia 39
 *In lode 13
 In Voi credo 77
 Io vi adoro 42
- *L'anima che confida 11
 *L'anima chiede 5
 La divozione al Sacro Cuore 87
 *Lamento 15. 21
 *Lauda a onore di S. Giuseppe 86
 *Lauda in onore del S. Bambino G. 81
 *Lauda spirituale 16
 Le passioni 44
 *Licenze ordinarie 103
 Lo scoglio 90
 Luccioletta che nel seno 26
- MA 48
 Maria SS.^{ma} 51
 Maria speranza mia 105
 *Massime... di Sr. Teresa Margh. 89
 Mi lascia in questo punto 28
 Minus Te 43
 Mio Creatore, mio Redentor e Tesoro 11
 Mio Dio 40
 Mio Dio, Padre, Figliolo... 79
 Mio Gesù, deh rinforzate 91
 Molestia dubbiosa 23
- *Nel mirare 30
 *Nel patire 22
 Nel seno mal vivo 21
 *Nella Circoncisione 103
 Niente contro Dio 92
 Non può star il cor contento 18
 Non v'è arte 66
 Non vi dolete 58
 Non vi lamentate 59
 Nullam consolazionem 54
- O amore 38
 O beata solitudo 54

- O Bellezza divina, ah! quando, ah!
quando 27
- O Bellezza divina, in cui mirando 7
- O bone et dulcissime 41
- O Diletto, Diletto, e quando sia 10
- O Dio eterno 105
- O mia Cella, mio Cielo, ove godere 13
- O misericordiosissimo Signore Gesù 76
- O misericordiosissimo Gesù 78
- O Patria eterna in cui sempre si vive
30
- O qual giubbilo sento entr'il cor mio
12
- O terrestre Trinità 67
- O Verbo 88
- Obbligo del Religioso Scalzo 55
- Occhi bassi e ben composta 54
- Offerisco e consacro 68
- *Offerte del Sangue di Gesù 88
- Ogni mia consolazione 54
- Ogni settimana 103
- Ognun segua il suo piacere 31
- Omnis finis venit 89
- Orazione 51. 65. 78
- Palesate 14
- Parlar poco e operar molto 54
- *P. C. 1
- Pecorella muta 45
- Pensieri, non turbate 24
- Per fare acquisto 89
- *Per il SS. Natale 17
- *Per l'anime fedeli 88
- *Poesie del P. Giuseppe M. 67
- Povero cor, che sì tranquillo stavi 85
- *Pratica di ben comunicarsi 74
- Primieramente svegliandovi 87
- Procuri 52
- *Proponimenti 53
- Qualora vi sentirete 87
- Qualsivoglia cosa 62
- Quando sarà, Signore 5
- Quanto è dolce il contemplare 3
- Questo Gesù Trionfante 69
- Qui giace morto 70
- Qui in omnibus tacet 97
- *Quieta i pensieri 24
- Recordemini sorores 36
- Ricordarsi sempre 37
- Riflettendo al fine 53
- *Risoluzioni 37
- Rispondete a me, Gesù 22
- Saette d'amore, serafici dardi 82
- *Salutazione Angelica 75
- Santa Geltrude 87
- Sappi dunque che finite 29
- *Scrupoli 23
- Se bramiamo trovare Iddio 89
- Se in croce dimori 83
- Se vogliamo esser sante 89
- Secretum meum 99
- Sempre si lodi 62
- Sen giva nel giardin 15
- Sia benedetta 104
- Signior mio, quei tuoi bei lumi 4
- S'io ti miro, o bel Bambino 16
- Sij esatta Religiosa 95
- Solitudine beata 35
- *Sospiri dell'Elpina 2
- Spinsi un pensier a ricercar se ci era
84
- Spiritus 61
- Sponsus sanguinum 61
- Te invocamus 64
- Tutta la cura 49
- Udir già parmi 80
- *Un'altra 6-10
- Un raggio, o mio Signore 28
- Utinam vivam 93
- V'adoro 60
- V'amo, Gesù, con immenso amore
33
- Veni, Sancte Spiritus 28
- *Verginella devota 26
- Viva Gesù 46
- *Viva Gesù e Maria 87
- Vivete sempre 56
- Voglio tutto soffrir senza lamento
96
- Vorrei, se così piacesse 72
- Vorrei, Signor, per piangere 20

IV

GLI AUTOGRAFI

A) Lettere

1

A una Madre <Donna Maria Eleonora degli Albizzi>
del monastero di S. Apollonia in Firenze

Arezzo, 24 aprile 1764.

- 5 Uscita dall'educandato, ringrazia dell'affetto di cui è stata oggetto per più di 7 anni e prega che le sia continuato; dà notizie di sè e della famiglia.

[...]

Se non con quella prontezza che ò bramato, a Lei mi presento col mezzo de' miei rispettosi caratteri, e per ringraziarla dello specialissimo
10 amore con cui mi à favorita per più di sette anni <e> per supplicarla di continuarmelo per l'avvenire, essendo questi per me cosa al maggior segno valutata.

Continuo a godere la più perfetta salute. Godo l'affetto dei Genitori e la buona compagnia de' Fratellini, l'ultimo de' quali sta notabilmente
15 meglio: tutta via mi riguardo con esso e per sodisfare alle sue cordiali istruzioni e per obbedire i Genitori. Ò vedute con piacere più sacre

Let. 1 — cf. E I. I 4 capoversi sono di O || 7 supplire prob. come L 2 l. 10 || 10 <e> supplito per la correlazione (cf. l. 155) || 15 1g tuttavia

Let. 1 — Cf. E I. La destinataria per me è certa, perchè ovviamente si tratta di colei alla quale si riferisce Ignazio Redi nella sua Relazione del 30/5 1770 al p. Ildefonso: '... la posi in educazione nel rispettabile Monastero di S. Apollonia il dì 13 Novembre 1756, alla cura commettendola e raccomandandola della savissima Suor Maria Eleonora degli Albizi' (S³ 315). Lo conferma il fatto della fitta corrispondenza con quella Madre attestato dalla lett. del 1/8 1764 (L 2) e di un'altra lettera superstite (L 4), mentre L 20 è diretta a D. Maria Anna degli Albizzi. FI, 37 fa 'probabiliter' la stessa attribuzione. Osservo che la forma 'Albizzi' l'ò scelta, a preferenza di 'Albizi', perchè così si firma costantemente D. Maria Eleonora nel Processo Ordinario originale, custodito nella Curia Arcivescovile di Firenze. || 10 Era entrata in S. Apollonia il 13/11 1756 (S³ 315), uscendone nell'aprile del 1764 (cf. S³ 316, in cui il babbo dice che ella aveva circa 16 anni e 8 mesi), per cui l'educazione era durata circa 7 anni e 5 mesi. || 14 Dei 6 fratellini viventi il più piccolo era Diego Maria nato nel 1758, mentre Teresina vedrà la luce nel 1766, quando la Santa sarà già professa e non la conoscerà mai di vista.

funzioni nel poco che rimaneva di Quaresima e nelle feste della Santa Pasqua, quale dall'amoroso Iddio le ò augurata felicissima per questa volta e per moltissime altre in appresso.

20 La supplico di conservarmi l'affetto suo, e di tenermi con frequenza raccomandata al Signore Iddio ed alla gran Vergine, onde io divenga a forma de' loro Cuori.

I miei Genitori le* si dichiarono obligatissimi e le porgono i più sinceri complimenti. Ed io, con vivissima brama di obbedirla in
25 ogni tempo, baciandole le mani, mi dichiaro con la stima più sincera.

Di Lei, M.to Rev.^{da} Mad.^{re} Sig.^{ra} Sig.^{ra} P.rona Col.^{ma}

Arezzo 24 Aprile 1764

Dev.^{ma} obb.^{ma} et vbb.^{ma} serva
Anna Maria Redi

2

Alla Madre Donna Maria Eleonora degli Albizzi,
in S. Apollonia a Firenze

Arezzo, 1 agosto 1764

5 Rispondendo alla Madre, dichiara di averle scritto già parecchie volte, e nell'ultima della scorsa settimana annunciava la sua decisione di farsi monaca <carmelitana> : in questa si scusa del « disgusto » che il fatto avrà arrecato in S. Apollonia, ma si conferma sicura della sua vocazione, che il Signore le à fatto conoscere chiaramente.

10 A. M. D. G. M.to Rev.^{da} Mad.^{re} Sig.^{ra} Sig.^{ra} P.rona Col.^{ma}

Mi dispiace molto nel sentire che Ella si lamenti che sto un pezzo senza scriverle, poichè si puol dire che non lascio passare settimana <na> che non lo faccia; ma non so poi se si sperdino per la st<r>ada, o da che cosa derivi questo. Credo che ne averà ricevuta una nella settimana scorsa, dalla quale averà inteso il mio stabilimento; e spero che
15 Ella, e tutta la Comunità, si sarà rassegnata ai voleri di Chi il tutto dispone.

Puol credere se provo rincrescimento di avere a dare a Lei e a tutta la Comunità questo disgusto, poichè so l'affetto grande, che ciascheduna,

23 le*] Lei O

Let. 2 — cf. E 2. Senza capoversi O || I2 settimana <na>] tt corr || I4 averà] ave corr e à sembra aggiunto || I7 Lei] segue virgola su piccola cancellatura || I8 so] corr

17 La quaresima del 1764 terminò con la pasqua il giorno 22 aprile.

Let. 2 — Cf. E 2. Per la destinataria cf. a L 1, inizio. || 14s La 'settimana scorsa', da domenica a sabato, era capitata tra i giorni 22 e 28 di luglio.

senza alcun mio merito, mi porta, in particolar Lei, mia cara Sor Maria
 20 Eleonora; ma siccome «che» questa è una cosa che no<n> sta in no-
 st<r>a mano, e non possiamo eleggere lo stato a nostro modo, ma
 bensì dobbiamo corrispondere interamente alle Divine chiamate, se vo-
 gliamo veramente conseguire il sospirato fine: e perciò non posso far
 di meno di far questo passo come Lei sa, avendomi il Signore fatto co-
 25 noscere per più versi che voleva questo da me. E benchè io, quando
 ero costì, la disprezzavo un poco questa mia vocazione, ma Egli però
 sempre costante a battere la porta di questo miserabile cuore e a bene-
 ficare sì altamente una che «è» stata sempre ingrata e sconoscente a
 tanti suoi larghi ed in<n>umerabili benefizi: e perciò non posso far
 30 di meno di non corrispondere || a tanta bontà del mio Dio.

Non posso allungarmi di vantaggio, perchè l'ora è tarda. E con pre-
 garla di salutare tutte ttutte, in particolare le solite, resto, portandole i
 saluti de' miei Genitori, e il Sig.^r Padre per non moltiplicar lettere, per
 questa volta non sta ad incomodarla. E di nuovo mi confermo, pregan-
 35 dola delle sue orazioni,

Di V. S. M.to Rev.^{da} Mad.^{re}

Arezzo 1 di Agosto 1764

Aff.^{ma} et Obb.^{ma} serva
 Anna Maria Redi

40 Alla M.to Rev.^{da} Mad.^{re} Sig.^{ra} Sig.^{ra} P.rona Col.^{ma} | La Mad.^{re} Suor f. 2
 Maria Eleonora degli Albizi | Nel Monastero di S. App.a | Firenze.

3

A Suor Teresa Crocifissa di Gesù <Albergotti>
 nel monastero di S. Teresa in Firenze

Arezzo, 14 agosto 1764.

5 Rispondendo alla compagna carmelitana, annunzia prossimo il suo ingresso
 in monastero; accenna al suo viaggio alla Verna; parla dell'imminente profes-
 sione della stessa compagna, che incarica di riverire alcune religiose.

19 mlo] o add O¹ | merito] seconda asta di m corr O¹ | particolar] 1 su altra
 lett || 20 che] interl | no<n>] n corr || 27 a¹] corr || 28 che] ch corr | è] in-
 terl || 30 di¹⁻²] d corr || 34 nuovo] n corr.

24-26 Chiaro accenno alla vocazione prodigiosa. L'Albergotti era stata accet-
 tata come monaca corale il 3/9, e il 7/10 proposta per la vestizione, che avvenne
 il 13/10 (M^a 54): questo per determinare l'epoca di tale vocazione, originata
 dalla visita dell'Albergotti.

Pax. Xpti

I. M. I.

Dilettissima nel Sig.^{re} e Compagna Amat.^{ma}

10 La grazia dello Spirito Santo sia sempre nell'anime nostre.

Non posso arrivare ad esprimerle il piacere che ò provato nel ricevere la sua gentilissima lettera, dalla quale rilevo la consolazione che à della mia risoluzione di esser figlia di Santa Teresa e di vivere perpetuamente fra di Loro, della qual cosa mi stimo indegnissima, e la ringrazio infinitamente della bontà che à avuta di congratularsi meco per questo capo, del che le ne vivo obbligatissima. Io non vedo l'ora e il momento di venire ad abitare in cotesto santo Monastero, dove spero starò assai contenta, come sento sia stato e sia di presente della sua Persona, e spero, mercè i di Lei esempi e dell'altra Novizzina, come ancora del-

15 l'altre Sorelle tutte, «diverrò» come il Nostro caro Sposo Gesù mi desidera; e avendomi Egli fatto il gran bene di chiamarmi ad ¶ una f. 1' Religione s<i> perfetta, spero che mi darà tutti quegli aiuti efficaci per divenire tale.

Io ò fatto con molta mia consolazione il viaggetto della Verna, e spero

25 che alla fine di questo, o al più lungo ai primi di quest'altro, verrò a farle compagnia. La prego di raccomandarmi molto nelle sue orazioni al Signore Iddio, acciò mi dia coraggio, forza, in somma tutto quello che ci è necessario per fare un tal passo come si deve: lo che farò io per Lei, benchè debolmente e da miserabile peccatrice che sono, acciò

30 si prepari con tutto quello spirito e fervore che è necessario per fare la solenne Professione, della qual cosa però non <n> è ò che dubitare

Let. 3 — cf. E 3. Senza capoversi in O ¶ 8 su due linee in O ¶ 19 mercè] cè corr ¶ 23 divenire] eni da correzione ¶ 26 nelle] n corr ¶ 27 lg insomma ¶ 31 non <n> e] scritto non e: ò preferito leggere una scrittura semplificata della negazione con il pleonasmo piuttosto che un none paragogico

Let. 3 — Cf. E 3. Su Cecilia Albergotti, poi Sr. Teresa Crocifissa di Gesù, cf. alcune notizie a B 1. ¶ 12-14 La Santa, avuta la risposta favorevole per la sua ammissione, aveva scritto direttamente alla priora, che le risponderà con lettera in data 16/8; quindi è probabile che i primi del mese la Comunità attendesse la nuova postulante. Però l'atto capitolare per l'accettazione porta la data del 31/8 (M^a 57). Cf. la lettera del p. Giovanni Colombino del 25/7 al canonico Tonci (Q 715): 'Mi comprometto che al mio arrivo a Firenze, per parte delle Monache subito la cosa sarà conclusa e l'affretteranno: e l'accoglieranno a braccia aperte' (Q 71). Comunicata la richiesta alla Comunità, per l'allegrezza fu cantato il *Te Deum* (Q 72 not. 20, da testimonianza Ricasoli). ¶ 24 È strano che S³ 42 ponga il viaggio alla Verna dopo l'Assunta: 'Una mattina dopo la metà di agosto del 1764...'. ¶ 22 La 'Novizzina' era Sr. Maria Vittoria della SS. Trinità (Maria Martini), vestita il 9/2 1764 (M^a 55), che il 9/6 era stata approvata per i primi 4 mesi (M^a 56). ¶ 24ss Di fatto partì da Arezzo gli ultimi di agosto ed entrò il 1/9, dopo l'accettazione ufficiale del 31/8 (M^a 56). ¶ 31 Vestita il 13/10 1763 e approvata per i 10 mesi il 13/8 1764 (M^a 56), professerà il 14/10 1764 (M^p 24'). Si noti che l'unica professione era detta a quei tempi 'solenne'.

che Ella a quest'ora non si sia preparata come si deve, e vadia tuttavia preparandosi, essendo io persuasa della sua bontà; e voglia Iddio che divenga simile a Lei!

35 La supplico di portare i miei rispetti alla Madre Priora e chiederle per me la sua benedizione; e la prego di reverire ancora la Madre Maestra e la buona compagna Novizia e tutte le altre, e di raccomandarmi alle loro orazioni. E portandole i rispetti de' miei Genitori, resto, lasciandola nel Sacro Costato di Gesù a abbracciandola assieme con Lui,

40 Di Lei, Amat.^{ma} Compagna,
Arezzo 14 Agosto 1764

Umilissima et Aff.^{ma} Compagna
Anna Maria Redi I<n>degna di essere Sposa di Gesù

f. 2'

Alla M.to Rev.^{da} Mad.^{re} Sig.^{ra} Sig.^{ra} e P.rona Col.^{ma} | La Mad.^{re} f. 2'
45 Suor Teresa Crocifissa Albergotti | S. Teresa di | Firenze.

4

Alla Madre Donna Maria Eleonora degli Albizzi
in S. Apollonia a Firenze

<Firenze>, S. Teresa, 10 settembre 1764

5 Manifesta il suo grato ricordo per S. Apollonia; dà notizie della sua salute e sollecita l'invio di un vestito.

P. C.

Amat.^{ma} S.^r Maria Eleonora,

10 Con tutto ciò che il Signore Iddio non mi abbia chiamata a servirlo in cotesto Santo Monastero, nulla di meno però mi ricordo sempre di

36 la¹] 1 corr su altra lett || 37 altre] 1 visibile in alto, la foratura giunge alla linea superiore fra a e l di ancora la || 41 1764] 6 corr || 43 Anna] forelini su An || 45 Crocifissa] prob i¹, che sembra corr in e, proviene dallo svolazzo di f.

Let. 4 — cf. D I. Evidentemente copia ricalcata sull'originale

35 La priora era la M. Maria Maddalena di Gesù (Quaratesi), sulla quale cf. Mⁿ 240-241' († 1779). || 36s La maestra era M. Teresa Maria di Gesù (Guadagni), su cui cf. Mⁿ 213'-215 († 29/12 1766); la compagna novizia quella nominata a l. 19. || 45 Stranamente S³ 41 not. 1 attribuisce la lettera al mese di luglio.

Let. 4 — Cf. D I. Per la destinataria cf. L I, inizio.

Lei e delle altre Religiose tutte, come ancora di tante finezze ricevute, del che le ne vivo e le ne viverò sempre obbligatissima. E giacchè non posso corrispondere come la lor bontà verso di me desidererebbe, non mancherò di farlo nelle mie deboli orazioni, acciò il Signore le assista
 15 in tutte le loro occorrenze e le faccia crescere di numero. Lo stesso prego Lei di fare per me, acciò adempisca interamente tutto quello che Iddio vuole da me, che è questo l'unico mio desiderio.

Intorno alle mie nuove poi, le dico che sto di ottima salute e assai contenta, e spero nella misericordia di Dio che ci starò sempre più.
 20 Veramente, se non li fosse d'incomodo, gradirei che mi mandasse più presto che puole quel vestito che Lei sa.

Mi reverisca tutte, in particolare quelle alle quali professo maggiori obbligazioni || e le mie sorelle; e lasciandola nel Sacro Costato di Gesù, mi so<s>crivo

25 Di Lei, S.^r Maria Eleonora Amat.^{ma}
 S. Teresa 10 Sett.re 1764

Aff.^{ma} et Obb.^{ma} serva
 Anna Maria Redi

Alla Mol. Rev.^{da} Mad.^{re} Sig.^{ra} Sig.^{ra} P.ro. Col. | La Mad. S.^r Maria f. 2'
 30 Eleonora degli Albizi | S. Apollonia.

5

<Al canonico Giuseppe Maria Tonci, a Castiglion Fiorentino>

Firenze, S. Teresa, 15 ottobre 1764

Al Tonci, che aveva approvato la sua vocazione, dà sue notizie, accennando
 5 agli inizi della sua vita religiosa, desiderando pure che il Tonci le scriva.

11 Lei] al margine: prob dimenticanza || 26 1764] 1 da 7 0 || 30 degli] g corr.

Let. 5 — cf. E 4. Manca l'indirizzo

13 Il desiderio di averla consorella. || 23 Le sorelle sono Maria Cecilia (poi D. Angela Teresa OSB) e Leonora Caterina (poi D. Maria Gertrude OSB), che termineranno la vita in S. Apollonia monache professe, come pure Teresina (poi D. Maria Anna OSB), l'ultima della nidiata Redi.

Let. 5 — Cf. E 4. Alla presente risponderà il Tonci da Castiglion Fiorentino il 1/11 (cf. A/IIA, 3). || 2 Il destinatario è sicuro dalla risposta di cui sopra.

P. C. M.to Rev.^{do} Sig.^{re} Sig.^{re} P.rone Col.mo,

La grazia dello Spirito Santo sia sempre nell'anime nostre.

Essendo Ella stata apparte della mia risoluzione con avermi approvato quanto io desideravo, ciò è vestire l'abito di carmelitana in questo
 10 santo Monastero, ò creduto mio dovere incomodarla con la presente, per farla consapevole del <l'>ottimo stato di mia salute e della contentezza grande che provo di abitare tra le figlie della Gloriosa Vergine S. Teresa, con la speranza di divenir presto tale mentre la Vocazione mi dura, anzi, per dir meglio, è andata sempre crescendomi, quantun-
 15 que però il demonio non si sia stato e non si stia di farmi qualche contrasto; ma spero nella misericordia del Signore che supererò ancora queste cose piccole, avendomi Egli data tanta forza e coraggio per superar le maggio||ri. Le prove mi riescano bene; e si assicuri davvero f. 1' che ci ò trovato meno rigori di quello mi pensavo intorno all'esterno,
 20 poichè il 'tutto' sta nell'interno, dovendo sempre stare in un continovo esercizio di obbedienza e di annegazione di volontà: e per far questo è necessario avere una vera libertà di spirito, la qualcosa ancora non regna molto in me, e perciò questo esercizio continovo, che gli ò detto, mi si apporta un poco noioso e dif<f>icile, ma spero che anderà bene
 25 ancora questo.

Mi sarà cosa grata il sapere le sue nuove e se nell'istesso tempo mi darà qualche buon documento e mi insinuerà qualche massima, acciò possa servire meglio il Signore e divenire tale quale Egli desidera.

Mi raccomandi molto a Lui e alla S. Madre nelle sue fervorose oraz-
 30 zioni, particolarmente nella S. Messa; e chiedendole la sua benedizione mi dichiaro

Di V. S., M.to Rev.^{do}

Firenze, S. Teresa 15 8bre 1764

Dev.^{ma} et Obb.^{ma} Serva
 Anna Maria Redi

8 lg a parte || 9 ciò è] per cioè: la forma si trova usata da altri autori del tempo | abito] t corr || 12 Gloriosa] G nella parte inferiore corr da altra lett || 18 lg riescono || 20 dovendo] v corr || 21 esercizio] rci corr || 22 lg la qual cosa

8-10 Per questo esame voluto dal babbo cf. in PO dep. Ign. Redi n. 11 f. 164' (Q 68). || 29 'S. Madre': evidentemente S. Teresa, di cui ricorreva anche la festa.

6

<Al canonico Giuseppe Maria Tonci, a Castiglion Fiorentino>

Firenze, S. Teresa, 5 aprile 1765

Dà notizie dell'avvenuta sua vestizione e della contentezza che sperimenta
5 in monastero; desidera sue nuove e a lui si raccomanda.

P. C. M.to Rev.^{do} Sig.^{re} Sig.^{re} in C.to Oss.^{mo}

La grazia dello Spirito Santo sia sempre nell'Anime Nostre!

Con tutto che io sappia che il Nostro Padre Provinciale le à dato le
mie nuove, cioè di avere adempito alle mie ardenti brame di vestire
10 questo Sant'Abito della Nostra Santa Madre Teresa, come Lei ben
sapeva esser questa la chiamata che mi faceva il Signore, ma niente di
meno, benchè Ella ne sia consapevole, ò avuto piacere d'incomodarla
con la presente, per accertarla maggiormente della consolazione che io
provo di aver fatto questo passo, e particolarmente in questo Santo
15 Monastero, che si assicuri me ne trovo più contenta un giorno dell'altro.
E veramente conosco che il Signore mi à fatta una gran misericordia,
poichè mi rimiro immeritevole, mentre con maggiori grazie che Egli
mi à fatto, in cambio che le dovessi esser maggiormente grata, le sono
20 stata sempre più che mai ingrata. Ma veramente è vero che più ci ama
di || quello che noi desideriamo; ma adesso Egli è arrivato a tal segno, f. 1'
che mi à fatta rimaner convinta ed obligarmi non solo a mutar vita
con meglio oprar, ma a costringermi ancora a farmi santa, poichè nel
luogo dove mi à conlocata è quasi più difficile non essere che essere.
Ora vede quanto devo al mio caro Gesù: e perciò mi raccomandi molto
25 a Lui, acciò possa corrispondere a tanti favori, e perchè si adempia in
me quelle mire che à avute nel chiamarmi alla Santa Religione. E Lei,
poi, si consoli della mia contentezza, poichè ne 'à' avuta parte ancora Lei.
Perdoni se troverà delle scorrezioni in questa mia; ma per la scar-
rezza di tempo che ò avuto in questi giorni santi, à fatto sì che l'ò avuta
30 a scrivere in più tempi.

Let. 6 — cf. E 5. Manca l'indirizzo || 13 accertarla] t e r1 corr | della] d corr || 14 particolarmente] e² corr || 15 un] n corr | giorno] iorno corr || 17 rimiro] segue veramente canc con lineetta || 22 ma] m corr da e || 22s nel luogo] corr da nell'uogo, inoltre O corr Luogo e o² || 23 lg collocata || 29 questi] q da s

Let. 6 — Cf. E 5. || 8 Il p. Giovanni Colombino di s. Maria. || 9s La vestizione era avvenuta l'11/3 (M^a 58). || 10s Cf. L 5 l. 8-10. || 29 Cioè la settimana santa: la data della lettera (5/4) corrisponde al venerdì santo.

Mi sarà cosa grata il saper le sue nuove, poichè mi pare che mio Padre mi dicesse che era stato poco || bene; e veramente gradirei che adesso non fosse così. Io, grazie al Signore, godo una perfetta salute, oltre alla contentezza che gli ò detto. f. 2

35 Le desidero nella prossima solennità della S. Pasqua ogni contentezza*, bramando che nostro Signore risorga nel suo cuore per accenderlo sempre più nel suo divino Amore, e la supplico di fare lo stesso Lei per me, tenendone io molto bisogno. E pregandola di perdonare l'incomodo che l'ò dato, resto, pregandola della sua Benedizione,

40 Di V. S., M.to Rev.^{do}

Firenze, S. Teresa, 5 Aprile 1765

Dev.^{<ma>} et Obl.^{ma} Serva

S.^r Teresa Margherita M.^a A.^a de<|> C.^e di Gesù
C. S.

7

Al fratello <Giuseppe Maria, ad Arezzo>

<Firenze>, S. Teresa, 13 agosto 1768

Risponde al fratello, che spera di andar presto in collegio, rallegrandosi delle buone notizie; gl'invia un Gesù Bambino, incaricandolo dei saluti in famiglia.

Pax C.ti

Ihs. ✠ M^{ra}

Amat.^{mo} Fratello,

La grazia dello Spirito Santo sia sempre nell'anime nostre.

32 dicesse] ce *corr da s* || 35 S.] *corr* | contentezza] contententezza O ||
36 risorga] r da l iniziato || 37 divino] v *corr* || 38 perdonare] perdon *corr*
|| 39 l'ò] = le ò || 40 Rev.^{do}] R *corr* || 41 le cifre sottolineate in O ||
43 C.^e] *corr*.

Let. 7 — cf. E 6. Senza indirizzo || 7 Pax] P incompleto per ritaglio del margine

|| 43 L'unica volta che firma col nome completo 'S.^r Teresa Margherita Maria Anna del Cuore di Gesù' come in L^a 58 sotto il 4/3 1765, nella formula della professione (E 72), e in MP 25 (E 104).

Let. 7 — Cf. E 6. Questa lettera comunemente si ritiene scritta al fratello Francesco Saverio, ma il contenuto non mi sembra adattarsi a un giovanotto di 17 anni finiti (battezzato il 28/5 1751), mentre converrebbe a Giuseppe Maria (battezzato il 25/8 1755) allora sui tredici anni: di fatto, scrivendo a Francesco Saverio a Prato il 13/11, gli dice: 'salutatemi Beppe' (L 8). || 13 Il Col-

10 Con molto piacere ricevei la Vostra lettera, rilevando dalla medesima
 i progressi che avete fatto nello studio e il desiderio che avete di sempre
 più avvanzarvi nei medesimi. E poichè, come mi accennate, presto spe-
 rate di dover venire in Collegio, nel quale non vi mancherà modo di
 15 mantenervi caro a Dio e divenir sempre più perfetto, sì nella soda pietà
 col mezzo dei santi esercizi che ivi si praticano, ed attendendo di pro-
 posito a ben servirvi del talento che Iddio vi à dato, applicandovi sempre
 ad imparare ciò che vi sarà 'duopo'. E assicuratevi che, operando in
 cotal guisa, Iddio non mancherà mai porgervi specialissimi aiuti, poichè
 Egli non è scarso con chi fedelmente lo se<r>ve. Perciò 'fidatevi' di
 20 Lui e a Lui raccomandatevi, ed ancora alla SS.^{ma} Vergine nostra cara
 madre, ed io da poverina lo farò per voi.

Vi mando un Gesù Bambino, acciò 'lo' possiate mettere al vostro
 altarino, che suppongo averete.

Salutatemi la Sig.^{ra} Madre e date per me un bacio alla Teresina.
 25 Siate buonino e tutto di Gesù; e affinchè divenghiate tale, vi lascio nel
 suo Divinissimo Cuore e al Medesimo vi raccomando.

Di Voi, caro Fratello,

S.^{ta} Teresa, 13 Agosto 1768

Aff.^{ma} Sorella

S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù

8

Al fratello <Francesco Saverio, a Prato>

Firenze, S. Teresa, 13 novembre 1768

Rispondendo al fratello, gli dà buoni consigli, poi lo richiede di un discor-
 5 sino per Natale in favore della compagna Sr. <Teresa Crocifissa di Gesù>
 Albergotti.

10 ricevei] e² corr su i e i aggiunto || 11 fatto] *canc t alla fine della linea e*
riscritto to sulla seguente || 12 avvanzarvi] *prima di r canc un n* || 16 talento]
*forse t² corr | sempre] e² corr || 17 duopo] interl su parola *canc* || 18 por-*
gervi] p corr, regolarmente premettere <di> | aiuti] i² corr da a || 19 serve]
*e² corr | fidatevi] interl su parola *canc (prob fidate)* || 20 raccomandatevi]*
canc una lett prima di r || 22 Bambino] B corr || 26 Di.mo] m corr sem-
bra | Medesimo] inizio di M da m.

legio è il Cicognini di Prato, dove si trovava ancora Francesco Saverio (L 8).
 || 24 La Teresina è l'ultima nata della famiglia Redi (battezzata il 4/8 1766),
 che morirà in S. Apollonia l'11/7 1811, col nome di D. Maria Anna.

P. C. Amat.^{mo} Fratel <I> o,

La grazia dello Spirito Santo sia sempre nell'anime nostre!

10 Quanto al sommo grata mi fosse la vostra lettera, non posso abba-
stanza descrivervelo, rimirando sempre più in voi copiosa la misericordia
di Dio. Siate grato al Sommo Benefattore, ricordandovi che chi più
riceve maggiormente è obbligato a corrispondere. Certo che son per-
suasa che lo farete, anzi, tanto, che ò timore che resterete vincitore del
nostro patto, ritrovandomi io tanto poverina; ma spero che contribuirete
15 alla mia povertà con le vostre orazioni, affinchè almeno restiamo del pari.
Io non mancherò di farlo per voi, affinchè assicurate stabile la vostra
dimora in questo tempo di esilio che star dobbiamo fuori della nostra
cara Patria Celeste, ritrovandomi tanto contenta io di essermi posta in
sicuro, che non posso fare a meno di desiderare che ancor voi diate nel
20 segno. Certo che nulla di meno navighiamo sempre in un mar burra-
scoso, in pericolo di naufragare; ma se qual perito nocchiero sapremo
ben navigare, sicuri saremo di «non» restare naufragati dall'onde impe-
tuose che continuamente s'inalzano*. Ma non ci perdiamo || d'animo, f. 1'
poichè tutto si puole in Quel Dio che ci confor <ta>.

25 Caro Fratello, gradirei da Voi un favore. Essendo io stata richiesta
dalla mia compagna A <I> bergotti, perchè voi intendiate di preg <i> ar-
vi* di farle un discorsino per il Natale, poichè, per la divozione che
porta al Santo Bambino, gradirebbe recitarlo in questa sua solennità.
Se potete farlo voi, lo gradirebbe* al sommo; quando che no, guardate
30 se potete farlo fare*. La medesima lo gradirebbe più presto che sia pos-

Let. 8 — cf. E 7. Senza indirizzo. Molti fori, di cui non si tien conto, perchè
le lettere son tutte sicure || 8 Santo] n corr || II siate] sembra siatte O ||
22 navigare] vi corr su uf (quindi iniziato ' naufragare ') | «non» interl |
restare] rest corr | naufragati] g corr da d | dall'onde] doll onde O ||
23 s'inalzano O || 26 compagna] g corr | pregiarvi] a mio rischio è tentato
questa interpretazione, perchè O* à pregare, ma poi sembra aggiunto un i e fatta
una piccola correzione (qui il foglio è forato): ora pregarvi* sarebbe troppo scon-
nesso, mentre pregiarvi* dà un senso soddisfacente || 29 gradirebbe*] in O pare
gradirebbomo: adifrl è corr, l'o in bo sembra chiaro: avremmo una forma
volgare per -bemo o -bamo; ma ò preferito la forma come si legge a l. 28 e 30,
interpretando il mo come rimasuglio del seguente al sommo corr e riscritto ||
30 farlo fare] o in -lo è incerto e prob corr O*, poi scritto fare fafare con un segno
incerto fra i due verbi O¹: ora farlo fare a fare sembra che non si possa ammet-
tere | gradirebbe] d corr da g

Let. 8 — Cf. E 7. È probabile che risponda alla lett. di Francesco Saverio
del 16/10 da Prato. || 24 Cf. Phil 4, 13 ' Omnia possum in eo qui me con-
fortat '. || 26 Sr. Teresa Crocifissa di Gesù: cf. B I. || 278 Per questa
divozione cf. Mⁿ 275-275', da cui stralcio: '... si occupava in... rivestire
Sacre Immagini in gran quantità, particolarmente quelle del Santo Bambino
Gesù, di cui fu divotissima'. || 29-34 Di fatto Francesco Saverio mandò il
discorso in due riprese: nella prima l' ' Esordio ', nella seconda il corpo, inti-
tolato ' Seconda Parte ', impostato sul testo di S. Paolo ' Mysterium quod ab-

sibile, per aver tempo d'impararlo: che sia di scritto intelligibile, affettuoso, ed in ultimo con una preghiera al Santo Bambino, e che duri circa mezz'ora. Io gli ò data speranza che l'abbiate a far Voi: però guardate di fare il possibile. E la medesima vi saluta e si raccomanda alle

35 vostre orazioni.

Salutatemi Beppe. E per fretta resto, lasciandovi nel Sacro Cuor di Gesù e salutandovi da parte delle Madri Priora e Maestra,

Di Voi, Amat.^{mo} Fratello,

Firenze, S. Teresa, 13 9bre 1768

40

Aff.^{ma} Sorella

S.^r Teresa Margherita del C.^r <di Gesù>

Quando mi manderete il noto discorso, mandatemelo dentro una lettera.

9

Al p. Ildefonso di s. Luigi OCD, in S. Paolo a Firenze

<Firenze>, S. Teresa, 19 dicembre 1768

5 Ringrazia di un libro procuratole e rimanda quello avuto in prestito; ricorda il patto spirituale con la compagna <Sr. Teresa Crocifissa di Gesù>; manifesta le angustie del suo spirito per l'impotenza nel rispondere all'amore di Dio.

31 scritto] s corr | intelligibile] il corr || 33 data] d corr || 36 Beppe] B corr || 38s sulla stessa linea in O || 41 C.^r] forma incerta | <di Gesù>] prob scritto d. G. per lo spazio minimo al margine || 42s il poscritto in O immediatamente sotto l. 38 a sinistra.

sconditum fuit a saeculis'. Inc.: 'E quale infra le innumerevoli creature... che giorno sempre di cara ricordanza solenne per noi sarà. | E a dire il vero: che il gran Mistero della Incarnazione... come meglio corrispondere al buon Gesù. Ho detto.'; il tutto in 6 grandi fogli. L'autore à cercato di attenersi alle istruzioni della sorella. Convieni però sentire che ne dice egli stesso: 'Carissima sorella, nessuno si sarebbe voluto scomodare e affaticarsi per me a farvi il discorso. Onde desiderando pure che foste servita, ve l'ho voluto far io; ma assicuratevi che ho avute tante occupazioni che appena ho potuto lavorare a bocconi. Ecco intanto l'Esordio. Subito che posso vi spiccherò il resto. Sentite. Se l'Albergotti vedesse di non essere a tempo a impararlo, non è necessario che lo dica il dì del Natale, può anche dirlo il dì dell'Epifania*. Overo in cambio di dirlo a mente, può recitarlo leggendolo, come si costuma spesso anche da persone evangeliche'. || 36 Crederei che sia il fratello Giuseppe Maria, andato in collegio secondo L 7, inizio. || 37 La priora era M. Teresa Vittoria della SS. Conversazione (Malaspina), sulla quale cf. Mⁿ 229-235' († 13/1 1776); maestra la M. Maria Maddalena di Gesù (Quaratesi), sulla quale cf. L 5 l. 33. || 41s Adempito il desiderio; ma della seconda missiva rimane solo il testo del discorso.

P. C. M.to Rev.^{do} Pad.^{re} in C.to Oss.mo,

Ò creduto mio dovere incomodarla con la presente per ringraziarla
 10 delle sue premure in procurarmi il Libro tanto da me desiderato: e
 creda che l'ò ricevuto con gradimento, più che se fosse stato il maggior
 tesoro del Mondo. Le rimando il suo: scusi se non prima, ma non ò
 potuto, stante che mi mancava* il tempo per scriverle come desideravo,
 non solo per ciò che ò detto, come ancora per manifestarle un mio de-
 15 siderio, come consapevole dell'impegno a cui sono; e come ò sentito
 dalla mia Compagna che anco <ra> V. R. fin da principio «si» sia con-
 cordemente unito, il «che» mi è stato di non poca consolazione.

Ora dunque pertanto le dico con tutta confidenza, sicura della sua
 segretezza, che mi trovo alquanto in pena, poichè niente faccio in cor-
 20 rrispondenza dell'Amore. Sento in me un continovo rimprovero del
 Sommo Bene, e dall'altro canto, quanto mai può farmi impressione per
 distormi dalla pratica dell'amore e dalla cognizione dell'Oggetto Amato:
 di sorte che nè vedo, nè sento, nè odo, nè intrinsecamente nè esterna-
 mente*. Tutto, come dico, mi si fa incontro e mi impedisce di unica-
 25 mente slanciarli a* Dio, di maniera che talvolta non so come occu-
 parmi, poichè ciò che dovrebbe muovermi all'amore, mi conviene non
 poco lavorare acciò non divenga offesa del medesimo: ed altro rimedio
 non trovo che operare in fede, ma, per la || molta insensibilità, ancor
 questo il più delle volte mi «è» non poco penoso, ma tanto con una
 30 continova vigilanza, col non dar adito alla parte inferiore ed al comun
 avversario, credo che qualche cosa mi riesca meno imperfetto*; che del
 resto non può mai credersi che vita penosa sia il vivere senza amore
 per chi arde di desiderio di questo Amore.

Io le ò aperto come in Confessione su questo punto, al meglio che ò
 35 potuto, il mio cuore per riceverne qualche consiglio, parendomi che per
 più motivi debba impegnarsi per la mia santificazione. Veramente non

Let. 9 — cf. E 8 || 8 sulla stessa linea || 13 mancava] pancava O ||
 16 anco <ra>] supplito così, invece del semplice anco, perchè O legge anco = in
 fine di linea || 23 esternamente] in O esternamente con il segno dell'r su a
 || 25 a*] dubito se a è corr da i o viceversa, cosicchè debba leggersi in con n im-
 perfetto | come] co corr || 31 imperfetto*] regolarmente sarebbe imperfetta, ma
 qui forse vi è l'ellissi di di (ossia 'di meno imperfetto') || 36 debba] d corr su prob b

Let. 9 — Cf. E 8. Sul p. Ildefonso di s. Luigi Gonzaga, nato in Firenze
 il 23/7 1724 e ivi pure defunto il 20/2 1792, cf. *Ephemerides Carmeliticae* 10
 (1959) 224-256 || 10-12 Impossibile è stabilire di che libro si tratta, perchè non
 ne è rimasta alcuna memoria. Comunque non è sicuramente la nota opera del
 Languet, nè la vita della venerabile Teresa Margherita Farnese, le quali opere
 ella chiese al babbo e certo prima di questa data (cf. G 166 nota 1 e 185). || 15s
 L' 'impegno' è il patto spirituale con la compagna Sr. Teresa Crocifissa di
 Gesù, com'è spiegato in A/IIB, a).

mi ero ideata scriverle per questo, ma credo che così Iddio abbi voluto, perchè riceva per suo mezzo qualche conforto. Certo che mi sarebbe grato almeno una volta in cento, poichè mi sarebbe di svegliarino
 40 per andare avanti nel nostro traffico; ma mi rimetto a ciò che il Signore le ispira, attenendomi io sempre al suo consiglio che mi diede, e se non mi dice il contrario, a niun conto mi rimoverò da questo.

Un'altra cosa mi resta soggiugnierli, cioè a motivo di ciò che ò detto, del rimprovero del Sommo Bene: sento che vorrebbe che solo in Lui
 45 mi occupassi ed al resto il puro necessario, attendendo sempre ad una vita nascosta; ma per i motivi sopra accennati non mi riesce. Perciò mi farebbe un gran piacere di assegniamene le pratiche.

Scusi tanto incomodo. Mi raccomandi a Gesù e lo dica ancora alla
 50 consaputa persona. E con chiederle umilmente la s.^{ta} benedizione, la lascio nel Cuor di Gesù. f. 2

Di V. R.

S. Teresa, 19 Dice.^e 1768

Inde^a. Serva e Figlia Obb.^{ma}

S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù

55 Al M.to Rev.^{do} Pad.^{re} in C.to Oss.mo | Il P.^{re} Ildefonso di S. Luigi f. 2'
 Gonzaga C.^{no} S.^o | San Paolo.

10

Al p. Ildefonso di S. Luigi, in S. Paolo a Firenze

Firenze, S. Teresa, 1 aprile 1769

Rimanda alcuni quadretti, esibendosi a prepararne altri; ringrazia della
 5 lettera e comunica i primi risultati del metodo di vita interiore in quella indicato.

39 sarebbe] e² corr || 47 assegniamene] corr: *canc un gn in fine di linea, poi n con su h o li* || 49 benedizione] b corr da d.

49 La 'consaputa persona', che torna diverse volte sotto la penna della Santa, e del p. Ildefonso, era una persona secolare che frequentava S. Paolino, diretta prima dal p. Giovanni Colombino, poi, impossibilitato questi per la sua ultima infermità, dal p. Ildefonso e faceva parte del 'concerto spirituale': è rimasta completamente ignota. Non so su quali basi si fondi il p. Stanislao per affermare 'molti motivi fanno supporre che voglia alludere al P. Valerio, Carmelitano Scalzo, amico di famiglia Redi, ma non è certo' (S⁹ 202 not. 1); infatti la 'consaputa persona', non comunicò mai, nè con la Santa nè con Sr. Teresa Crocifissa, neppur per lettera, mentre il p. Valerio era appena scaduto da confessore straordinario (1/6-9/11 1768) e sarà poi ordinario (dal 13/5 1769), quando la Santa continuerà a nominare la 'nota persona'.

P. C. M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.^{mo}

In occasione di doverle rimandare i suoi quadretti, ò preso da ciò motivo per incomodarla con la presente, sperando non essere contro il suo volere, al quale desidero stare in tutto umilmente soggetta. Desidero che i sopra nominati quadretti siano di suo genio. Vedrà che ne manca due, poichè, stante le sue cortesi esibizioni, mi sono avanzata in prenderle*. Se à piacere di mandarmi il resto delle stampe, lo facci con libertà; bensì le dico che, infino a tanto che non si è reso gli ufizi, non potrò accomodarle.

Per passare poi alle nostre cose, le dico che la sua Lettera mi fu di somma consolazione e conforto spirituale, e secondo i miei desideri il metodo prescrittomi da praticare per arrivare al compimento delle mie brame. Ò procurato subito d'incominciarme la pratica: e* certo che qualche cosuccia mi riesce, quando più e quando meno. Per lo più mi conviene andar sempre contr'acqua, per le molte ripugnanze ed insensibilità: ma questo tanto non è il più difficile, ma bensì il trovarmi attorniata da vari timori e tentazioni, che non so talvolta da che parte mi volgere. Mi pare di far male in conferire le cose || dell'anima mia e che questo abbi ad essere un motivo di mia riprobazione. Ò timore che ciò che le dico non sia vero, e così di ingannarla, mentre le dimostro accadere in me ciò che è accaduto in più santi e sante, ma che in realtà non sia che un effetto della vita travi<a>ta che ò menato, e che pur troppo seguito a menare, ed ancora per mia supposizione: sicchè mi trovo molto imbrogliata. Non vorrei offendere Iddio: altro desiderio non ò che di esser tutta sua; ma mi trovo in un mare così burrascoso, da tanti venti agitato, che non so a qual partito appigliarmi per liberarmi dal naufragio ed arrivare al porto bramato.

Let. 10 — cf. E 9. Capoverso in O a l. 16 || 7 sulla stessa linea || 11 siano] ricavato da ssero, con precedente cano fo (= 'fossero') || 12 si aspetterebbe prenderli, ma qui la mente corre al successivo stampe di l. 13 || 14 ufizi] forma frequente anche presso altri || 16 qui capoverso O || 19 e*] e O: preferibile, per la costruzione, la congiunzione al verbo è || 23 attorniata] att corr | tal volta O | parte] e corr || 25 riprobazione] p corr da b || 30 vorrei] ei corr || 31 burrascoso] o² corr da e

Let. 10 — Cf. E 9. Risponde alla *lett. del p. Ildefonso del 27/3. || 8 Il p. Ildefonso aveva fornito le stampe, pregando Sr. Teresa Margherita di acconciarle in quadretti. Nella lett. del 23/12 1768 aveva detto: 'Ho fatto venire di Lombardia alcune immagini belle di S. Teresa; se mai Lei, od altre a tempi avanzati me ne potessero ridurre alcune a quadretti ordinarj, lo gradirei al sommo'. Di questi quadretti fa menzione il p. Ildefonso in P₀ n. 17 f. 1412-1412'. || 14 Accenno al cambio annuale degli uffici di casa; quell'anno avvenne ai primi di maggio e Sr. Teresa Margherita fu costituita infermiera 'minore'. || 16 La lettera del 27/3, la più importante, a mio avviso, del carteggio ildefonsiano con la Santa. || 18 Anche il p. Ildefonso chiama 'metodo' quello che prima aveva designato come 'segreto esercizio' (f. 1').

Se mi farà la carità di dirmi ciò che li pare sopra quanto le ò detto,
 35 mi sarà di consolazione, e procurerò di rimettermi al suo sentimento.
 E fra tanto, pregandola di sue orazioni e di reverirmi la Nota Persona
 e pregarla di fare ancor Lei lo stesso, resto, chiedendole umilmente la
 sua Benedizione,

Di V. R.

40 S. Teresa, P.^o Aprile 1769
 Vmi.^{ma} et Obb.^{ma} Serva e Figlia nel Signore
 S.^r Teresa Margherita del S.^r Cuor di Gesù C. S.

Al M.to Rev. Pad. in C.to Oss.mo | Il Pad. Idelfonso di S. Luigi f. 2'
 Car.^{no} Scalzo | San Paolo.

11

Al p. Ildefonso di S. Luigi, in S. Paolo a Firenze

<Firenze, S. Teresa, maggio-agosto, 1769>

Riferisce sulle prove penose dell'anima sua, avvertendo che anche il « me-
 5 todo di vita » prescrittote ora non la conforta più.

P. C.

I ✠ M

M.to Rev.^{do} P.re in C.to Oss.^{mo}

Volevo molto prima incomodarla con la presente, ma stante le occu-
 pazioni di infermiera, non mi è stato possibile; non senza pena però,
 10 stante l'afflizioni del mio spirito, mentre mi trovo in un abbandona-
 mento interno così grande, che da tutte le parti non mi pare vedere
 spiraglio in luce. Mi è un tormento solo il pensare di dovermi applicare
 alle cose di Dio : così pensi come può andare il proseguimento. Sicchè,
 trovandomi tanto all'oscuro e temendo in questo stato di offendere molto
 15 Iddio, ò creduto conveniente ciò manifestarle, secondo il concertato, per

39s sulla stessa linea.

Let. 11 — cf. E 10 || 3 data supplita secondo la nota || 10 afflizioni]
 af sembra corr || 14 oscuro] segue sicchè canc

36 Per questa persona cf. L 9 l. 49.

Let. 11 — Cf. E 10. Questa lettera non datata dovrebbe, secondo l'ordine
 cronologico seguito nell'Indice del p. Ildefonso, venir dopo quella del 1/4 e
 procedere l'altra del 30/8. Siccome parla delle sue ' occupazioni di infermiera ',
 la datazione dovrebbe esser posteriore alla designazione a tale ufficio avvenuta
 i primi di maggio.

riceverne qualche consiglio. Ò timore che nelle comunioni che faccio Iddio ne resti assai disgustato. Non mi pare di avere spirito, quasi che*, di domandarli il suo aiuto, tanto grande è la freddezza che sento. Vorrei fare le mie diligenze per non trascurarmi*, ma è tanta grande la
 20 violenza che debbo farmi, che non so risolvermi: sicchè me ne resto con somma indolenza e un certo abbandono interno e insensibilità, come se non mi fossi comunicata, anzi con maggior angustia per non essermi saputa vincere. E lo stesso mi segue nell'orazione e in conseguenza negli altri esercizi spirituali, i quali molto trascurato di adempire
 25 a motivo di trovarmi con tanta freddezza. Ò pena di vedermi così trascurata: faccio continovi propositi, ma sempre sono l'istessa. Gli antichi desideri appena si fanno sentire, e se per mezzo della Lezione Spirituale mi si riaffacciano alla mente, non vedo l'ora che sia finita la Lezione, per il combattimento che provo allora in me. Vorrei esser tutta di Dio,
 30 è vero, ma non mi so risolvere per vincere quegli ostacoli, che mi impediscono di lanciarmi tutta ad Esso.

Mi raccomando alla sua carità. Vorrei che mi desse l'obbedienza di operare conforme stimerà bene, sperando con questo appoggio uscir potrò da uno stato di somma rilassatezza in cui mi trovo. Il metodo di
 35 vita che mi prescrisse, da principio mi fu di conforto, ma adesso tuttora va ad un modo. Sento nulla di meno nel fondo del cuore che Iddio mi vorrebbe tutta sua, ma sorda mi faccio alle sue voci, particolarmente ancora nella pratica delle virtù, nella quale provo molte ripugnanze.

Intorno al rispondermi quando lo stimi bene, lo gradirei più per lettera che a voce, per fare meno apparenza; ma mi rimetto a ciò che le parrà più proprio. Mi raccomandi intanto molto a Gesù, affinchè si ammollisca una volta questo indurato cuore e divenga tutto acceso di carità. Mi saluti la nota Persona e mi raccomandi molto alle sue orazioni, mentre, chiedendole la S. Benedizione, la lascio nel Sacro Cuor di Gesù.

45 Di V. R.

Um.^{ma} Serva et vbb.^{ma} Figlia nel Signore
 S.^r Teresa Margherita del S.^{ro} Cuor di Gesù

Al M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.mo | Il Pad. Idelfonso di S. Luigi f. 2'
 Ca.o S.zo | S. Paolo.

17 disgustato] g da q || 18 che¹] meglio sarebbe sopprimerlo | di] corr su do | sento] s corr || 19 trascurarmi*] trascurarmi O: cf. però l. 24s || 25 vedermi] rm corr || 26 istessa] i corr || 28 non] precede ma canc || 30 mi] qualche incertezza se non sia piuttosto m' || 44 Benedizione] ned corr || 46 et] corr da vb.

34s Il 'metodo di vita' è quello contenuto nella *lett. del p. Ildefonso del 27/3, di cui tratta L ro l. 18. || 45 Per questa persona cf. L 9 l. 49.

12

A suo padre Ignazio Redi <ad Arezzo>

<Firenze>, S. Teresa, 1 luglio 1769

Insiste sulla Novena al S. Cruore già chiesta in precedenza, manifestando
5 che è per una consorella inferma; la lettera è incompleta.

P. C. IMI S.^{ta} Teresa, P.^{mo} Luglio 1769
Amat.^{mo} Sig.^r Padre.

La grazia dello Spirito Santo sia sempre nell'Anime Nostre!

Il desiderio che ò del buon esito di quell'affare per il quale li chiesi
10 la Novena al Sacro Cuor di Gesù, mi dà motivo di incomodarla con la
presente, pregandola d'interessarsi [a]desso con maggior efficacia, poi-
chè siamo nel caso; e in confiden[z]a a Lei glie lo dico, ed è che avendo
una nostra Religiosa una fistola ad un o<c>chio, e quando li chiesi
la Novena non era ancora fermato di doverli fare l'operazione; ma
15 avendo fatto consulto, determinarono di doverla fare: e ciò successe
Martedì a mattina. Ella saprà che operazioni dolorose e lunghe siano
queste <....>.

13

Al p. Ildefonso di S. Luigi, in S. Paolo a Firenze

<Firenze>, S. Teresa, 30 Agosto 1769

A un avviso del Padre <in data 29/8> risponde che l'attende per il giorno
5 seguente.

Let. 12 — cf. E 11. Non à indirizzo ed è incompleta.

Let. 13 — cf. E 12.

Let. 12 — La prima lettera in cui chiese al babbo la novena dovette giun-
gere ad Arezzo fra il 1/6 e l' 8/6, perchè nelle *lettere del babbo alle date ri-
spettive prima non se ne fa cenno, poi se ne parla. Questa lettera del 1/7 fu
iniziata, ma non spedita, perchè sostituita da un'altra in cui dava notizie anche
dalla Fossombroni, come risulta dalla *lett. del babbo del 13/7. || 13 Questa
religiosa era Sr. Maria Maddalena di s. Francesco di Sales (Vecchietti). ||
16 Martedì quell'anno cadeva il 27/6.

Let. 13 — Cf. E 12. Sono incerto se la 'stimatissima' lettera della Santa
a cui risponde il p. Ildefonso con la *sua del 29/8 sia una andata perduta o
sia L 11 non datata, perchè in essa la Santa diceva: 'Intorno al rispondermi...
lo gradirei più per lettera che a voce', rimettendosi però al giudizio del Padre.

P. C.

M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.^{mo}

S. Teresa, 30 Agosto 1769

Conforme mi propone V. R., domani, quando non le sia d'incomodo,
 10 starò attendendo la sua carità. Desidero che sia con frutto, e non con-
 forme l'altre volte. Ò chiesta la debita licenza, onde possiamo operar
 con sicurezza.

Intanto mi raccomandi al Signore. E dichiarandomi piena di obbli-
 gazioni, resto, chiedendole la sua S.^a Benedizione,

15 Di V. R.

Umi.^a et Ind.^a Serva e Figlia nel Signore
 S.^r Teresa Margherita del S.^{ro} Cuor di Gesù

Al M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.mo | Il Pad. Idelfonso di S. Luigi f. 1'
 Car.^o Scalzo | S. Paolo.

14

Alla madre Signora Camilla Ballati in Redi <ad Arezzo>

<Firenze>, S. Teresa, 7 ottobre 1769

Annunzia di aver ricevuto il dono speditole; riferisce l'accettazione in mo-
 5 nastero di Elena Fossombroni e accenna alle notizie avute dal babbo.

[P. C.] Amat.^{ma} Sig.^{ra} Madre,

S. Teresa, 7 8bre 1769

Ricevei dal Sig.^r Abate Chiaromanni la scatoletta, entrovi molti drappi
 e fiorellini, da Lei inviatami, e la ringrazio infinitamente. I medesimi
 10 sono stati di mio gusto, ed i drappi ancora gli ò graditi infinitamente,
 mentre che facciamo costrutto in fare dei santini.

7s sulla stessa linea in O.

Let. 14 — cf. E 13. Senza indirizzo perchè manca il f. 2; l'inchiostro à cor-
 roso varie lettere. I tre primi capoversi sono di O || 6 P. C.] di C rimane parte
 della curva inferiore || 10 drappi] p² corr su i | infinitamente] in corr

9 Questo 'domani' era il 'giovedì prossimo' proposto dal p. Ildelfonso.

Let. 14 — Cf. E 13.

Oggi abbiamo accettata la Sig.^{ra} Elena Fossombroni con somma nostra consolazione ed estremo suo contento. Ella è una Giovine che veramente non possiamo desiderare di vantaggio. 15 À fatto le sue prove con gran fervore ed è stata sempre bene, onde non abbiamo se non forti motivi di renderne molte grazie al Signore Iddio.

Ò sentito dal Sig.^r Padre le sue nuove, ed ò piacere che siano buone. Io ancora, grazie al Signore, sto di ottima salute, come averà sentito dal medesimo. Se posso servirla [in] qualche cosa, mi comandi, che 20 volentieri lo farò.

Mi racco[m]andi al Signore. E resto, chiedendole la sua S. Benedizione,

[Di] Lei, Sig.^{ra} Mad.^{re} Amat.^{ma}

Umi.^{ma} et Aff.^{ma} et Vbb.^{ma} Figlia
S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù

25

15

Al p. Ildefonso di S. Luigi, in S. Paolo a Firenze

<Firenze>, S. Teresa, 14 ottobre 1769

Gli rimanda quadretti accomodati, scusandosi del ritardo; lo avvisa che è 5 atteso da suor Teresa Maria; quanto a sè si rimette al beneplacito del Padre.

P. C. M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.^{mo}

Perdoni se prima d'ora non l'ò servita in aggiustarle quelle S.^{te} M.^{ri}, ma non ò saputo trovare il tempo; ma siccome la Mad. Teresa Vittoria

13 estremo] *in parte corr su canc*

Let. 15 — cf. E 14 || 7 l'ò] lo O

12 Effettivamente il 7/10: 'Fu proposta dalla Nostra Madre Priora nel Nostro Capitolo, se si dovesse accettare per il S.^t Abito l'Ill.^{ma} Sig.^{ra} Elena Felice Figlia dell'Ill.^{mo} Sig.^r Giacinto Fossombroni d'Arezzo e della Sig.^{ra} Lucilla Albergotti, avendo fatte le prove con sodisfazione delle religiose; passò la proposizione con voti favorevoli questo dì ed anno suddetto' (M^a 61); fu vestita poi il 27/11 col nome di Sr. Teresa M.^a Fedele di S. Elia (M^a 61). Ignazio Redi aveva scritto alla figlia: 'Dovevo avervi scritto per la venuta costà della Sig.^{ra} Fossombroni' (*lett. 8/6). || 17 È la *lettera del babbo del 5/10.

Let. 15 — Cf. E 14. || 7 'S.^{te} M.^{ri}' da leggersi 'Sante Madri', cioè immagini della S. Madre Teresa, fatte venire di Lombardia (*lett. di p. Ildefonso del 23/12 1768) e passate al monastero per ricavarne quadretti; cf. L 10. La *lett. di p. Ildefonso del 19/10 è pure esplicita: 'Frattanto la ringrazio distintamente de' Quadretti della S. Madre che mi ha favoriti'. || 8 La M. Teresa Vittoria della SS. Conversazione, già priora ed ora 1^a clavaria: cf. S³ 343-345 e not. a L 8 l. 37.

mi disse che ne aveva fretta, sicchè ò procurato di spediglierle, e vorrei
 10 che fossero di suo gusto. Quelle due differenti glie le manda la sopra
 detta Mad. Teresa Vittoria.

S.^r Teresa Maria mi à detto che lunedì gradirebbe parlarle : perciò
 le farà un sommo favore a venire.

Mi raccomandi molto alla S. Madre una mia intenzione che a voce
 15 le dirò, e lo facci fare ancora alla nota persona. Non mi allungo di più
 perchè non ò tempo, riserbandomi a parlarle più a lungo quando a V. R.
 piacerà.

Fra tanto, chiedendole la Santa Benedizione, con perfetta stima passo
 a dichiararmi

20 Di V. R.

S.^{ta} Teresa, 14 8^{bre} 1769

Vmi.^a Obb.^{ma} Serva et Vbb.^{ma} Fi.^a nel Sig.^{re}

S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù

Al M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.mo | Il Pad. Ildefonso di S. Luigi f. 2^o
 25 Car.^{no} Scalzo | S. Paolo.

16

<Al p. Ildefonso di S. Luigi, in S. Paolo a Firenze>

<Firenze>, S. Teresa, 4 novembre 1769

Risponde a una del Padre, dov'erano indicati i motivi della mancata confe-
 5 renza, e stabilisce per il mese in corso di comunicare solo in scritto; dà poi
 un'estesa relazione del suo interno.

P. C.

I ✠ M

S. Teresa, 4 9^{bre} 1769

M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.^{mo}

10 Non ò potuto rispondere alla sua compitissima, stante la mancanza di

13 venire] e² corr da a.

Lett. 16 — cf. E 15. Senza indirizzo; caratteri fitti e minuti || 8 la data,
 a destra, leggermente sotto la prima linea, sembra aggiunta finito lo scritto

12 Sr. Teresa Maria della SS. Concezione (Ricasoli), connovizia della Santa,
 vestita il 21/11 1765 (L^a 60), che nonostante la sua salute cagionevole sarà
 di grandissimo sostegno alla Comunità fino alla morte († 3/1 1831) e testimo-
 nierà per la Santa in ambedue i Processi: cf. Mⁿ f. 279-281 e S³ 350-352. ||
 15 Per la nota persona cf. L 9 l. 49.

Lett. 16 — Cf. E 15. È in risposta a *quella del p. Ildefonso del 19/10.
 Alla presente *risponderà il p. Ildefonso il 6/11.

tempo a motivo di essere stata occupata nel mio ufizio, che poco del libero mi è rimasto. Supplisco dunque adesso pertanto al mio dovere, e la ringrazio della bontà che ebbe in avvisarmi il motivo per il quale non potemmo fare la nostra conferenza come mi aveva fatto sapere; e
 15 molto mi consolò il suo modo di procedere, essendo totalmente a' miei desideri conforme. E giacchè Iddio non permise che quella mattina ci parlassimo a voce, credo sarà bene per questo mese fare secondo il concertato, cioè in iscritto, acciò le cose vadino con più segretezza.

Venendo adesso a darle contezza del mio interno, le dico che si conclude poco. Procuo, per quanto posso, di non mi addormentare nei mancamenti, ma, domandandone perdono a Dio, faccio conto che quella sia l'ora nella quale mi converte tutta a Lui. La maniera che tengo è questa: faccio ricorso all'Angiolo Custode ed a S. Michele Arcangiolo e li prego di presentarmi alla SS. Vergine, alla quale mi raccomando
 25 che mi rimetta nel Cuor di Gesù; poi mi figuro di rientrare per mezzo suo, ed allora le chiedono perdo di essermi da Lui partita e le faccio di nuovo l'offerta di tutta me stessa, rinnovandole col cuore tutti quegli atti che più volte diffusamente le ò espressi. Faccio il proposito di emendarmi in ciò che ò mancato, e prego la || SS. Vergine a supplire alla mia
 30 povertà. Tutto ciò faccio brevemente e più volte il* giorno; ma molte volte mi lascio vincere da una somma freddezza che sento, dando luogo a qualche abbandono di spirito e diffidenze, parendomi non esser possibile di aver a concludere mai niente di ciò che pretendo, per la guerra che provo in me, senza coraggio di combattere, e con l'animo
 35 così abbattuto dò luogo a maggiori mancamenti. Nella Comunione poi non posso spiegarle quanto sia la freddezza che sento; ed allora sì che si rinforza l'abbattimento. Vorrei fare qualche cosa di bene, ma non so come mi fare, tanta è grande la insensibilità che provo. L'orazione poi ne conc<I>udo poca, parte per motivo di esserne impedita* e parte
 40 per mia negligenza. Quel dovere fatigare al buio mi riesce difficile e

f. 1'

11 ufizio] per la forma cf. a L 10 l. 14 || 16 giacchè] h corr || 17 parlassimo] forma volgare per parlassimo || 18 cioè] incerto se ciò è in O || 23 Arcangiolo] A corr || 27 quegli] g corr su l (e forse l su i) || 30 il*] i è corr, ma incerto se in O è al o il || 39 impedita O

11 L' 'ufizio' è quello d'infermiera, dai primi di maggio. || 13 Il 'motivo' era che il p. Ildefonso, recatosi il 19/10 a celebrare al monastero, mentre si preparava ad ascoltare la Santa, sopraggiunsero il p. Valerio e alcuni altri Padri, per cui egli preferì tornarsene in convento. || 15-16 Cf. *lett. del p. Ildefonso: '... essendo così incerto, o di avere per noi la libertà, o di toglierla ad altri, ho creduto migliore, e più prudente partito il tornare al Convento senz'altro, sapendo, che Ella ancora non ha caro di dare molto nota, e forse avrà potuto meglio occupare quel tempo davanti a Gesù sacramentato'.

m'infingardisco di mettere le mani all'opera. Del tempo ne ò pochissimo; e quel dover farmi una continova violenza fa sì che molte volte mi passi infru <t>tuoso. Alcune volte mi sento più coraggio*, tanto faccio qualche cosa; ma se mi manca, eccomi da capo.

45 Sento internamente un continovo rimprovero dei miei mancamenti, l'ispirazioni ancora preventivamen<t>e; sono continove l'occasioni di praticare le virtù, e un continovo le passioni alquanto risentite, il naturale alquanto sensitivo. Mi aiuto a far dei propositi più che || posso, f. 2 particolarmente dove mi sento più ripugnante; ma nonostante, ecco che
50 alla prima occasione mi gitto a terra. E particolarmente quando mi risolvo con più premura di vincere le mie ripugnanze, maggiori occasioni mi si presentano di mettere in pratica le risoluzioni fatte; ma allora, perdendomi di coraggio, la dò vinta al nemico. Vedo che s'industria d'impedirmi quanto puole che io secondi i movimenti della grazia, ed
55 ò sommo dolore che molte volte ottiene il suo intento.

Non so spiegarle qual sia alle volte il contrasto che provo in me. Mi sento così ripugnante a qualsisia benchè minimo atto di virtù, che mi ci vuole non poca violenza per riuscirne con merito. E come che altro non desidero che uniformarmi al Cuore di Gesù, perciò procuro d'in-
60 sistere con forte impegno di praticare quelle virtù, che render mi possano una vera copia del mio caro Bene. E perciò procuro di fare e di rinnovare il proposito di patire e tacere, sì internamente che esternamente, ed essere in tutto imperturbabile come se fossi insensibile; ma ci riesco poco, benchè abbi sempre un pungolo al cuore, che mi spinga
65 ad esser fedele al mio Dio, come segue in tutto il resto. Ed è tanta la pena che provo, che mi vinca o no lo dimostro ancora nell'esteriore, benchè, se mi vinco, lo faccio con freddezza e come per forza, se no, lascio andare la briglia ad impazienze interne de esterne, rispondo con poca mansuetudine, mi lamento, mi scuso, manco nella carità, se son
70 cose toccanti al prossimo, e mi abbandono interiormente, sì per il susorio delle passioni ed ancora delle tentazioni e per la pena di vedermi così in cattivo stato. E molte volte mi trovo in pena grande di non aver peccato gravemente, e || se per misericordia di Dio non segue, vedo f. 2'
quanto per poco seguirebbe. In somma, mi trovo angustiata perchè ò
75 timore di non stare ben con Dio, non sapendo la certezza della verità.

Nelle confessioni mi sono aperta nel modo solito, sicchè non so se

43 corragio O || 46 riferisco l'ispirazioni al precedente un continovo || 57 qual
sisia sembra in O || 62 internamente] e³ corr || 64 un] corr | che] ch corr
|| 65 ad] d corr || 67 freddezza] d¹ corr || 68 lascio] o da a | impazienze]
ze corr || 70 susorio] per susurio || 74 lg insomma | angustiata] a³ corr
da o || 75 stare] corr su altra parola || 76 solito] t corr

Iddio sia restato sodisfatto; ma lo voglio sperare, perchè, se talvolta mi sento dei timori in confuso, che quasi mi pare non sapere spiegarmi, che questo certo mi dà molta pena; ma mi consolo altresì, provando
 80 che, non ostante tanto disamore verso il mio buon Dio, Egli nulla di meno va sempre in traccia del mio cuore. Ed in prova di ciò le dico che provo un sommo rincrescimento di accostarmi alla Comunione per la grande insensibilità che sento, come le ò detto di sopra, che non mi pare avere quasi animo di dirle una minima parola; e pur non di meno,
 85 non solo permette che io faccia le consuete, ma ancora, se per qualche motivo ve ne sono di più, non ostante le mie ripulse e con Lui e con i Superiori, mi trovo astretta dall'obbedienza di doverla fare: e certo con questa vado più volentieri, ma di mia elezione ci ò scrupolo, perchè mi pare di vederci chiaramente che Iddio ne rimanga disgustato.

90 Se mi farà la carità di rispondermi con tutto suo comodo, mi sarà grato, servendomi le sue lettere di molto aiuto. Perdoni se mi sono allungata troppo, ma ò avuto piacere di aprirle il mio interno nel miglior modo che ò saputo, per ritrarne da V. R. quei consigli opportuni che stimerà bene.

95 Mi raccomandi e mi facci raccomandare. E chiedendole la sua benedizione, passo a dichiararmi,

Di V. R.

Um.^{ma} et Vbb.^{ma} serva e fi.^a nel Sig.^{re}
 S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù

17

Al p. Ildefonso di S. Luigi, in S. Paolo a Firenze

<Firenze, S. Teresa, novembre?, 1769>

Conferma la desolazione del suo spirito e manifesta il desiderio di conferire
 5 a voce sul suo stato.

78 pare] dopo e segue i canc || 79 altresì] s corr || 82 sommo] m² corr da o | rincrescimento] in O sembra -clre- | Comunione] n¹ corr || 84 animo] n corr da m | dirle] d corr | parola] ol corr || 87 trovo] o² da a | obbedienza] b² corr || 89 rimanga] g corr da ch || 93 da] d corr | consigli] gl corr.

Let. 17 — cf. E 16 || 3 per la data supplita cf. la nota

90 Il p. Ildefonso *rispose il 6/11: 'La sua stimatissima richiederebbe rispota alquanto lunghetta', rimettendola quindi al prossimo giovedì, in cui l'avrebbe data a voce.

Let. 17 — Cf. E 16. Riterrei questa lettera di poco posteriore alla metà di novembre, perchè probabilmente si riferisce alla conferenza avuta col p. Ildefonso il giovedì 9/11, come le aveva fissato nella sua del 6/11. Sempre supposto che l'ordinamento cronologico sia stato rigorosamente osservato.

P. C. M.to Rev. Pad. in C.to Oss.^{mo}

Supposto ciò che mi disse l'ultima volta che le parlai, cioè che non indug<i>assi tanto a scriverle, pertanto mi sono risoluta di farlo, stante che mi trovo affatto persa d'animo, mentre le cose note già a V. R. vanno sempre più crescendo ed io sempre più abbattuta che mai.

Dopo che ebbi parlato a V. R., mi trovai un poco più in calma e cominciai a usare qualche diligenza; ma appena incominciato, ritornai secondo il solito. Mi pare che se potessi parlarle, mi sarebbe di gran consolazione; ma mi rimetto a ciò [ch]e stimerà bene. Certo che, se duro così, è un gran timore di essere da Dio abbandonata; e perciò non sto quieta, e vorrei pure una volta rompere quei lacci che mi tengano legata, ma non trovo modo; ma spero nella misericordia di Dio e nella sua carità. Io non è chiesta licenza di farla venire, mentre mi rimetto a ciò che stimerà proprio.

Scusi questo <s>crittaccio, ma creda che è sì poco tempo e che con fatica è potuto scrivere. Mi raccomandi al Signore, e resto in fretta, chiedendole la sua Benedizione,

Umi.^{ma} et Obb.^{ma} Serva e Figlia nel Signore
S.^r Teresa Margherita del C. di Gesù

25 Al M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.^{mo} | Il P.^{re} Idelfonso di San Luigi f. 2^a
C. Scalzo | San Paolo.

18

Al p. Idelfonso di S. Luigi, in S. Paolo a Firenze

<Firenze>, S. Teresa, 6 dicembre 1769

Manifesta il desiderio di render conto a voce del suo interno come la volta scorsa, rimettendosi però al Padre; intanto accenna alla sua desolazione.

7 disse] sse corr (s¹ inserito) | cioè] i corr || 8 indug<i>assi] prob scritto -issi O*, poi a su i, quindi -assi O¹ || 10 crescendo] c¹ corr || 14 [ch]e] h parzialmente visibile || 15 da] corr | non sto] n² e s corr || 16 rompere] m corr su p | lg tengono || 19 stimerà] sti corr (e m scritto come n).

Lett. 18 — cf. E 17

Lett. 18 — Cf. E 17. A questa *risponderà il p. Idelfonso in data 7/12, proponendo per la loro conferenza o il giorno seguente o la prossima domenica, soggiungendo: 'Se dunque crede di aver bisogno, mi scriva un verso solo per lo stesso Compagno del Padre che viene a cantare la Messa...'

P. C.

I ✠ M

S. Teresa, 6 10bre 1769

M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.^{ma}

Doverei questa volta renderle conto del mio interno in iscritto, con-
 10 forme la sua obbedienza, poichè l'ultima volta fu a voce; ma parlando
 con tutta sincerità, mi pare che così gradirei ancora adesso, mentre al
 solito mi trovo per le terre a fatto e non meno di prima. Il mio cuore
 sempre più s'indura alla Divina grazia, che plover vorrebbe sopra di me
 15 con le sue celesti benedizioni, ed io mi trovo in non poco abbandona-
 mento e diffidenza, e con desiderio grande dell'aiuto di V. R. per non
 perdermi, giacchè il medesimo mi serve di gran corroboramento allo
 spirito. Mi rimetto nulla di meno a ciò che stimerà proprio. Se si de-
 termina consolarmi, lo facci quando le tornerà comodo, senza rendermi
 20 altra risposta, nel modo più segreto sia possibile, cioè se si potesse senza
 farlo noto a tutte; e se stima bene il contrario, me lo avvisi. E intanto
 me ne sto disposta a fare la volontà di Dio.

Mi raccomandi molto al Medesimo con forte impegno, affinchè una
 volta mi converta da vero, senza mai più tornare indietro. E chiedendole
 la sua S.^{ta} Benedizione, la lascio nell'Amabilissimo Cuore di Gesù.

25 Di V. R.

Umi.^{ma} et Inde.^{na} Serva e Fig.^a Obb.^{ma} nel Sig.^{re}
 S.^r Teresa Margherita del Sa^{ro} C^{re} di Gesù

Al M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.mo | Il Pad. Ildefonso di S. Luigi f. 2'
 Car.^{no} Scalzo | San Paolo.

19

Al p. Ildefonso di S. Luigi, in S. Paolo a Firenze

<Firenze>, S. Teresa, 8 dicembre 1769

Si scusa per aver obbligato il padre a scriverle; le sarà grata di un colloquio,
 5 purchè non sia la prossima domenica.

75 quasi sulla stessa linea in O || 12 lg affatto, come altrove || 15 dell'] il
 ricalcate || 23 lg davvero || 27 del] de corr, 1 sembra inserito.

Lett. 19 — cf. E 18

195 A questo proposito osserva il p. Ildefonso: 'Ma la condizione, che Ella mi
 pone, che non lo faccia noto a tutte, io non so come eseguirla..., avvertendola
 che tanto riguardo poi non è necessario'.

Lett. 19 — Cf. E 18. Risponde alla *lett. di p. Ildefonso del 7/12.

P. C.

I ✠ M

M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.^{mo}

Veramente conosco che la mia proposizione fatta le* fu con poca considerazione, e mi dispiace che per questo abbi avuto l'incomodo di dovermi scrivere, ma il troppo desiderio che non si sappino le mie cose mi fa talvolta esser troppo legata; ma, come mi dice V. R., non torna bene. Perciò mi rimetto al suo modo di procedere, conforme* il solito; e quando oggi, come mi dice, non le abbia ad esser d'incomodo di venire a farmi la carità, le sarò infinitamente obbligata. E se poi avesse qualche impedimento, per amor di Dio non si metta in suggezione: ed in questo caso venga quando è più sbrigato dai suoi affari. Basta che non sia Domenica, perchè si comincia la visita.

Mi raccomandi al Signore. E resto, chiedendole la S. Benedizione
S. Teresa, 8 10bre 1769

In.^a Serva Obb.^{ma} et Vbb.^{ma} Fig.^a nel Sig.^{re}
S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù

Al M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.mo | Il Pad. Ildefonso di S. Luigi f. 1^o
Car.^{no} Scalzo | San Paolo.

20

Alla Madre Donna Maria Anna degli Albizzi,
in S. Apollonia a Firenze

Firenze, S. Teresa, 5 gennaio 1770

Ricevuto un dono e un messaggio dall'Albizzi, le invia un Gesù Bambino già di S.^r Teresa Adelaide, zia di quella; parla della sua vocazione e dei sentimenti suoi intimi.

8 fatta le*] *lettura incerta, perchè potrebbe essere anche fattale* || 11 torna] t da p || 12 conforme*] fonforme O || 14 avesse] se corr || 15 ed] d corr || 20 nel] l inserito || 23 Scalzo] l corr.

Let. 20 — cf. E 19

ros Cf. p. Ildefonso: 'La troppa frequenza non è prudente; ma il troppo ritegno può essere pregiudiziale allo spirito, ed al profitto delle virtù'. || 17 Era appunto uno dei giorni proposti da p. Ildefonso. La visita provincializia, effettuata dal p. Gregorio di s. Elena, porta la data del 12/12 (M^v vol. 2), cioè martedì, essendo caduta la domenica il 10/12.

Let. 20 — Cf. E 19. La destinataria è sorella di D. Maria Eleonora, alla quale sono dirette L 2 e 4, e probabilmente anche L 1. Finora nessuno si è accorto (cf. S³ 197) della data erronea, che è dovuto correggere in '1770'.

P. C.

I ✠ M

M.to Rev.^{ma} Mad. in C.to Oss.^{ma}

10 La grazia dello Spirito Santo sia sempre nell'anime nostre!

Averei volsuto prima incomodarla con la presente, conforme le mandai a dire per la Francesca, dalla quale ricevei con gradimento il vassoio di pasta e ciò che segretamente mi mandò a dire. Spero che in questi santi giorni si sarà ricordata di me; e io da poverina lo faccio e
 15 farò sempre per Lei, affinchè arrivi al compimento dei suoi desideri, quali mi ricordo come siano. Ed invero ad altro aspirar non deve una vera Sposa di Gesù Cristo. Mi raccomandi molto al Medesimo, affinchè ancor io arrivi al porto felice, come Ella ardentemente desidera.

Ò chiesta licenza alla Nostra Madre Priora di mandarle un Gesù
 20 Bambino, che teneva in Cella la sua buona zia S.^r Teresa Adelaide; ma gradirei che non ne facesse parola ad alcuno, perchè non voglio fare dispiace<re> al<l>'altre sue Nipoti. Ma il motivo che ò avuto in fare che lo avesse Lei, è stato che mi ricordo averlo ambe||due uno con-
 simile. Il suo però rappresenta un altro mistero, rappresentando un'anima
 25 peccatrice, che pentita del suo errore fa ritorno a Dio, il Cuore ferito del medesimo figurando quelle 7 spine 'da'i 7 peccati mortali. Quella vesticina a' piedi di Gesù figura l'innocenza perduta; quei due candeli-
 30 eri figurano la cognizione di Dio e la cognizione dell'Anima; quelle due pecorine, poi, vorrei che una figurasse Lei e l'altra io. Ella però non credo che si sia mai partita da sì buono Pastore, ma io pur troppo, che vado tutta via traviando da sì buon Pastore; ma la prego di molto raccomandarmi, affinchè non mi parta mai da Gesù, particolarmente nel vedere che farà di quella pecorina che figuro io. Tenga però il tutto

f. 1'

8 sulla stessa linea; segue d'altra mano, sembra: S (pare) I A || 16 ad] d corr su l || 17 Gesù] G corr || 22 dispiace<re>] in O dispiace = in fine di linea || 26 figurando] ndo corr | 'da'i] da interl || 28 cognizione] g corr || 31 lg tuttavia

perchè Sr. Teresa Adelaide era morta il 27/11 1769 (*M*ⁿ 223'). Forse la Santa, più che usare l'anno dell'Annunciazione secondo lo stile fiorentino, à commesso una dimenticanza. || 12 La Francesca era probabilmente una donna a servizio del monastero di S. Apollonia, certamente non di S. Teresa. || 12s Sul 'vassoio di pasta' cf. Fr. S. Redi: 'una o due scatolette all'uso di quelle dove le Monache di S. Appollonia mettono i dolci per mandarli a regalare' (*PA* n. 8 f. 251). || 14 Le feste natalizie. || 19 La priora era allora la M. Maria Maddalena di Gesù (Quaratesi), sulla quale cf. L 3 l. 35. || 20 Sr. Teresa Adelaide della Croce, al secolo M.^a Lavinia da Verrazzano, era morta il 27/11 1769 (*M*ⁿ 223'), assistita amorevolmente nella sua ultima malattia dalla Santa, che le avevo chiesto di ricordarsi di lei appena giunta dinanzi al Signore (*Q* 206-209): cf. *M*ⁿ 223'-225.

segreto, ed ancora che le abbi scritto. Gradirò però la risposta, ed affin-
 35 chè sia più segreta, potrebbe mandarmela per la Francesca.

Mi dia qualche nuova di sua salute, come stia || di presente. Io, grazie f. 2
 al Signore, sto di ottima salute e al so[m]mo contenta. Mi ricordo molte
 volte di loro e di tanti favori che ò ricevuti, e conosco sempre più che
 il Signore non à [volsuto] che in altra forma le dimostri la mia gratitu-
 40 dine che [con il] tenerle raccomandata nelle mie povere orazioni. Che
 del resto, cara S.^r Maria Anna, parlandole con tutta confidenza, mi
 creda che non posso fare a meno che restare ammirata delle traccie
 amorose, che Iddio Benedetto si è servito nel condurmi in questo santo
 luogo, che prima tutt'altro mi sarei creduta. Ma Iddio pensa* diversa-
 45 mente da quello che pens[am]o n[oi]; e[d or]a lo ringrazio che mi abbi
 fatta essere vincitrice e disimpegnato il mio cuore da tanti attaccucci,
 che diviso l'averebbero dall'unico oggetto in cui egli solo riposar deve,
 benchè con mio dolore troppo lontana ancora mi trovo a viver tutta
 annichilata in quel Cuore Divino. Me lo impetri dunque dal Medesimo
 50 e mi sia fedele della segretezza di quanto con confidenza le ò detto.

Se posso servirla mi comandi, || [che di] tutto genio la servirò; e men- f. 2'
 tre lasciandola nel Cuor Divinissimo di Gesù, passo a dichiararmi,
 Di V. S. M.to Rev.^{da}

S. Teresa, 5 Gen.^o 1769

55 Aff.^{ma} et Obb.^{ma} Serva e sorella nel Signore
 S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù

Alla M.to Rev.^{da} Mad. Sig.^{ra} Sig.^{ra} P.ro. Col.^{ma} | S.^r Maria Anna f. 2'
 degli Albizi | S. Appollonia.

37 so[m]mo] o¹ s'intravede || 39 [volsuto]: s'intravede la parte superiore
 di v e qualche vestigio di ol nello strappo del listello di chiusura | dimostri]
 i² corr || 40 [con il]: lo spazio e l'uso della Santa mi convince della propo-
 sizione non articolata || 41 Anna] segue canc che non poss || 42 meno] o
 corr || 44 luogo] g corr? | penza O, ma altrove sempre con s (cf. l. 45) ||
 45 pensiamo noi ed ora] parzialmente imperfetto per fori (cioè am oi d or) ||
 46 essere] s¹ corr | disimpegnato] i² da e | attaccucci] u corr da a || 47 di-
 viso] d forse corr | solo] l corr || 51 strappo all'angolo superiore sinistro,
 con perdita totale di [che di], supplito probabilmente, e parziale di t¹ in tutto
 seguente || 58 nel rettangolo sotto l'indirizzo, segue su 5 righe, di cui le 4 prime
 furono cancellate, l'attestazione del Cantini riportata in E 19 || 54 per la data
 si veda la nota.

54 S³ legge ' 8 ', ma è chiaramente il ' 5 '. Per l'anno si è già detto all'inizio.

Al p. Ildefonso di S. Luigi, in S. Paolo a Firenze

<Firenze>, S. Teresa, 26 gennaio 1770

Non avendo potuto la stessa mattina parlare al Padre, supplisce con la
5 presente, in cui describe lo stato penoso dell'anima sua; chiede poi licenza per
fare un'offerta di sè al S. Cuore la mattina della Purificazione (2 febbraio).

P. C.

I ✠ M

S. Teresa, 26 Gen.^o 1770M.to Rev.^{do} Pad. in C.to Oss.^{mo}

10 Veramente, conforme l'obbedienza avuta da V. R., dovevo molto prima
incomodarla con la presente; ma non è stato possibile, mentre per le
varie occupazioni non ò saputo trovare il tempo per ciò fare: sicchè
per lo più me ne sto sempre tra l'incudine e il martello, e come avanti
a Dio io non lo so. Stamani avevo quasi speranza di poterle parlare,
15 ma nel tempo che mi accennò V. R. non mi è stato possibile, come chia-
ramente averà conosciuto; ma non mi è importato, mentre prevedevo
non si sarebbe potuto fare le nostre cose con pace e quiete. E non ostante
che mi sia stato supposto che in breve sia per fare quivi ritorno, ò voluto
nulla di meno scriverle, parendomi così mi saprò meglio spiegare; e
20 quando non lo stimi necessario, per me* non si prenda incomodo di
venire, bastandomi la risposta.

Venendo dunque adesso al nostro argomento, le dico che sempre va
incalzando* la tempesta, ed io mi trovo così al disotto, che molte volte
non so più come fare per andare avanti. Da per tutto è tenebre e scogli,
25 e mi trovo con la mente così offuscata, che ancora in quelle cose che
prima ci trovavo qualche sollievo spirituale, adesso mi servano per mag-
gior pena, come sarebbe se leggo o sento leggere qualche cosa, che na-
turalmente mi stimolerebbe alla pratica delle virtù, a norma di quei
tanti desideri che una volta concepivo; ma ora, per la ripugnanza grande
30 a qualsisia atto di virtù che provo, non mi pare di poter udir tal lezione,
oltre non sentirne quel richiamo alla mente di prima, che molto mi

Let. 21 — cf. E 20. Vi è un capoverso originale (l. 22) || 13 martello] il corr e aggiunto o || 19 meglio] i corr || 20 necessario] ce corr | me*] ripetuto in O || 22 capoverso in O || 23 incalzando*] O*, poi corr ingalzando O¹ | di sotto O || 24 lg Dappertutto || 26 prima] m corr | lg servono || 29 ripugnanza] n¹ corr || 31 richiamo] m corr

giove[rebbe]. La Santa Comunione e gli altri esercizi spirituali sempre con la solita freddezza; quasi che tutto mi conviene fare con violenza, e opere spirituali e temporali, interne ed esterne. Quando mi trovo meno
 35 abbattuta, ci passo sopra, sicchè poco ci patisco; ma per lo più* non mi trovo coraggio per sorreggermi, sicchè allora tutta va ad un modo. E trovandomi in questo stato di somma tiepidezza, ad ogni incontro faccio qualche mancamento, e dell'occasioni no<n> ne manca, sì in quello già noto a V. R. come in molte altre cose. Ed essendo con l'animo
 40 così avvilito, dò luogo a molte tentazioni, particolarmente quasichè di disperazione, cadendo in un abbandono così grande, che non so neppure io, per così dire, cosa mi faccia.

Ò un gran timore di offendere Iddio gravemente, e non potendomi aprire con il Confessore come faccio con V. R., non vorrei che fossero
 45 mal fatte le mie confessioni; mi accuso alla meglio che posso, ma non essendo Egli pratico del<l'>interno mio combattimento, non vorrei poco spiegarmi, mentre conosco menare una vita, che solo il pensarci mi fa || orrore, e temo fortemente d'irritare a meco vendicarsi la Divina
 50 giustizia, se seguito così la carriera del viver mio. Conosco di far male, e nell'atto medesimo ne provo l'ispirazione ed il rimorso della mia infedeltà; eppure non mi so risolvere di vincermi, stante le ripugnanze che provo, per maggiormente essere obbligata a vincermi dove provo più ripugnanza. Lo conferisco con la Superiora, obbligandomi con Essa di ogni giorno renderli conto se sono stata fedele: per un poco ò seguito
 55 l'ispirazione di fare questa prova, e quando la Medesima mi à trovato infedele, mi à sgridato, minacciandomi qualche castigo se seguitavo ad essere ostinata. Ma adesso, vedendo forse il nemico che ne avrei da questa azione cavato qualche profitto, sono molti giorni che tralascio di rendere questo conto. Se stima bene V. R. che io lo faccia, mi dia
 60 l'obbedienza, e mi facci la carità di assegnarmi in quali cose io debba far questa azione, onde con questa obbedienza resti più legata per non dare tant'adito al nemico, e per secondare ancora lo spirito della Nostra Santa Madre, che tanto consiglia di render conto alla Superiora del

32 giove[rebbe]: foratura, inoltre e¹ è corr || 33 quasi che] che pleonastico ||
 35 ma per lo più*] ripetuto, poi canc || 38 no<n> ne] nonè O || 44 non] n¹ corr || 53 conferisco] c¹ corr | Essa] E prob da e || 59 rendere] d corr da t
 || 61 onde] corr su altra parola

44 Il confessore ordinario era allora il p. Valerio di S. Lorenzo (dal 13/5 1769).
 || 53 La superiora era la M. Maria Maddalena di Gesù (Quaratesi) la stessa che l'aveva accolta in monastero: su di lei cf. L 3 l. 35. || 62-64 Cf. il ricordo n. 18 di s. Teresa: 'Al tuo Superiore, e Confessore scuopri tutte le tue

nostro interno, ricavandone da questo non poco profitto, e per maggior-
 65 mente esser costretta a vincer le mie ripugnanze, giacchè non vi è modo
 che mi sappi risolvere.

Le chiedo licenza la mattina della Purificazione, ad esempio della mia
 Maestra S.^r Margherita Maria Alaquoque, alla quale rinfacciandole Iddio
 la viltà che Ella aveva di vincersi per amor di Lui: « Che vi piace dun-
 70 que che io faccia? — disse al suo D[ilet]to — La mia volontà è più forte
 di me. » « Ponila, — le ripose Gesù — ponila nella Piaga del mio Cuore,
 e qui troverà forza bastevole a superar se stessa ». « A<h> mio Dio!
 — esclamò con trasporto S.^r Margherita — ponetela ivi tanto addentro
 e rinserratela tanto, che non esca mai più. » Sicchè dunque, come ò
 75 detto, in tal mattina per mano della SS. Vergine farò così ancor io al
 Cuor di Gesù questa offerta, quando così stimi proprio V. R.

Non mi allungo di più perchè mi manca il tempo, riserbandomi a
 maggiormente appri<r>le il mio cuore quando al Signore piacerà, giac-
 chè per sua misericordia si è degnato assegnarmela per guida dell'anima
 80 mia, il che mi è di somma quiete, vedendo la premura che Ella à per
 il mio profitto. Mi raccomandi intanto al Signore e lo facci fare alla
 nota Persona. E mentre, chiedendole la sua Benedizione, la lascio nel
 Cuor di Gesù,

Di V. R.

85 Umi.^{ma} Obbl.^{ma} Serva e Vbb.^{ma} Fig.^a nel Signore
 S.^r Teresa Margherita del S.^{to} Cuor di Gesù

Al M.to Red.^{do} Pad. in C.to Oss.mo | Il Pad. Ildefonso di San Luigi f. 2^o
 Carme.^{no} Scalzo | S. Paolo.

70 D[ilet]to su foratura || 71 Piaga] a² corr || 72 superar] a corr || 78s
 giacchè per] he p corr || 81 al] a corr || 82 ò punteggiato in modo che ne
 risulti un periodo ellittico: potrebbe anche mettersi la virgola dopo Persona e
 punto sulla l. 83 dopo Gesù.

tentazioni, imperfezioni, e ripugnanze, acciò ti dia consiglio, e rimedio per
 vincerle': in *Opere Spirituali della S. Madre Teresa di Gesù divise in due*
Tomì (Venezia, Barezzi, 1649) II 224 (sul volume del monastero di S. Teresa
 vi è la dichiarazione 'Stato ad uso di Sr. Teresa Margherita del Cuor di Gesù').
 Però è più probabile che la Santa alluda al testo come lo udiva leggere in
 refettorio secondo l'edizione *Disciplina claustrale... composta dal Ven. Padre*
Giov. di Gesù Maria... con i Ricordi della S. Madre Teresa..., Firenze 1745,
 ripubblicata tale e quale a Pisa nel 1841: il testo è identico a quello citato,
 eccetto il rammodernamento della grafia. || 68-74 Cf. LANGUET 67^b, capo-
 verso iniziale da 'rinfacciandole', letteralmente, tranne 'n'esca' a l. 74. ||
 82 Per la 'nota persona' cf. L 9 l. 49.

22

<Al p. Ildefonso di S. Luigi, in S. Paolo a Firenze>

<Firenze, S. Teresa, febbraio? 1770>

In risposta a una del Padre, manifesta la speranza di conferire con lui la
5 stessa mattina e intanto vuol tracciare un promemoria di quanto desidera
trattare, ma s'interrompe subito.

I ✠ M

Non ostante che in questa mattina è probabile possa avere la con-
solazione di parlarle a voce, come mi accennò nella sua stimatissima, ò
10 pensato nulla di meno scriverle due versi, acciò vada meglio la nostra
conferenza; poichè talvolta mi si distrae la mente nella varietà dei di-
scorsi, onde* non mi riesce spiegarmi conforme il desiderio. <....>

23

Al p. Bernardo di S. Michele, in S. Paolo a Firenze

<Firenze>, S. Teresa, 5 febbraio 1770

Chiede una poesia per una ricreazione che il mercoledì della settimana pros-
5 sima offrirà alle consorelle, scadendo dall'ufficio d'infermiera.

P. C.

I ✠ M

M.to Rev. Pad. Nostro in C.to Oss.^{mo}

Perdoni se mi prendo la libertà d'incomodare V. R. : ma desiderando
un favore, non ò potuto esentarmene. Il motivo di questo si è che, avendo
10 promesso alle Religiose, prima di terminare l'ofizio d'infermiera in cui*

Let. 22 — cf. E 21. Senza indirizzo || 3 per la data cf. la nota || 11 la] a sembra corr || 12 onde] segue talvolta canc.

Let. 23 — cf. E 22 || 10 cui*] qui O

Let. 22 — Cf. E 21. È messo qui, secondo l'ordinamento del p. Ildefonso, questa lettera appena iniziata, con la data supposta dalla sua collocazione; ma mi fa specie che la Santa non abbia conservato la lettera del p. Ildefonso: quindi potrebbe riferirsi a qualcuna precedente.

Let. 23 — Cf. E 22. Prima di rivolgersi al p. Bernardo, aveva chiesto la licenza del provinciale, p. Gregorio M. di s. Elena, il quale aveva *risposto in data 29/<1> escludendo un giorno festivo. Fissato il mercoledì, ella prega il p. Bernardo, da lei conosciuto come confessore straordinario del monastero all'inizio delle prove (21/6-30/10 1764). || 108 Era infermiera 'minore' dal maggio del 1769.

sono attu<a>lmente, di farle una Ricreazione, sicchè si è determinato di farla Mercoledì a otto; ma questo alle Religiose non è noto, affinché le giunga impro<v>visa. Ma per far questa avrei bisogno delle rime, mentre senza queste non pare si possa fare: del che la prego di farmi
 15 la carità V. R. A tutto il resto non mi mette* pensiero, ma di questo non mi basta l'animo. Non ò gran punti da metterli davanti per ciò fare; ma solo le dirò, che continuamente si prendano gusto le Sorelle di sc<h>erzare con me e farmi celia che sono furbina, sicchè a tempo e luogo voglio farli vedere che mi so fare onore; e se loro mi presero
 20 alla stiaccia giorni sono con farmene una simile, ò saputo bene io ricattarmi. Poi* le faccia come puole, che di tutto sarò contenta.

Scusi l'incomodo. Mi raccomandi al Signore; e resto, chiedendole la sua Santa Benedizione,

Di V. R.

25 S. Teres<a>, 5 Feb.^{io} 1770

Umi.^{ma} Serva Obb.^{ma}

S.^f Teresa Margherita del Cuor di Gesù

Al M.to Rev. Pad. Nostro in C.to Oss.^{mo} | Il Pad. Bernardo di S. Mi- t.v
 chele C.S. | S. Paolo.

24

A una sorella <monaca in S. Apollonia, Firenze>

<Firenze, S. Teresa, ?, 1770?>

In questa lettera incompleta si scusa di non aver risposto a parecchie della
 5 sorella per mancanza di tempo.

14 queste] e² corr || 15 mette*] sembra da lg così, benchè e² sia corr e confuso
 || 17 lg prendono | Sorelle] or corr || 18 che] h corr || 19 voglio] io corr
 || 21 poi*] incerto se riferire a ricattarmi e porre il punto dopo || 22 incomodo] n corr.

Let. 24 — cf. E 23. Senza indirizzo || 3 per la data cf. la nota

15-17 Questa testimonianza è abbastanza decisiva per chi troppo facilmente attribui un numero notevole di poesie alla Santa (cf. A/IIC, b1-30). Siccome altrove (A/IIC, ac) ò dimostrato l'infondatezza di tali attribuzioni, non occorre che vi insista qui. || 19s 'Prendere alla stiaccia' significa 'prendere in trappola'; il fatto a cui allude naturalmente ci sfugge.

Let. 24 — Cf. E 23. Lettera iniziata, ma non terminata nè spedita. Allora in S. Apollonia vi erano Maria Cecilia e Leonora Caterina. Qui non appare chiaro se la sorella è religiosa o solo educanda: nel primo caso si tratterebbe

P. C.

I. ✠ M.

La grazia dello Spirito Santo sia sempre nell'Anime Nostre!

Cara Sorella : non vorrei che credeste che mi fossi scordata di Voi, poichè, dopo avermi più volte scritto, non vi ò ancora risposto. Ma già son persuasa del vostro buon cuore, e che resterete ben persuasa non aver io potuto; e siccome siamo tante poche di numero, ci è poco temp <o> di avanzo; ed io, come ben saprete, sono un poco agiata, sicchè mi passa il tempo senza che me ne avvegga <.....>

11 tante] concordanza popolare | poche] h corr || 12 avanzo] v corr || 13 sicchè] s corr.

certamente della prima, D. Angela Teresa, attribuzione che comunque ritengo sufficientemente sicura. Impossibile determinare il tempo, benchè sarebbe allettante pensare, sempre supposto l'ordine cronologico, che sia stata interrotta per la sopravvenuta malattia mortale della Santa.

APPENDICE : LETTERE NEL TESTO DEL FRATELLO FRANCESCO SAVERIO

Appendice — Separate dalle altre riferisco qui il testo di tre lettere quale ci è stato tramandato dal fratello Francesco Saverio. La prima ricorre solo nel Processo Apostolico ed è citata a memoria, con quale fedeltà non sappiamo: comunque non può essere che un compendio o uno stralcio dell'originale. Le altre due sono state riferite tre volte: la prima in una lettera al babbo da Roma il 12/5 1770, la seconda in una nuova da Roma (ancora al babbo?) il 24/7 1773, la terza finalmente nel Processo Apostolico del 1818. Nella lettera del 1770 confessa di non ritrovare nulla di quelle della Santa a lui scritte, mentre nel Processo afferma di possedere L 27. Ò creduto bene dare il testo del 1773, ponendo in nota gli altri: per L 27 tale testo sembrerebbe quasi intero. Una particolarissima difficoltà proviene dalla data, che varia in ogni redazione. Nel 1770 Francesco Saverio dice che la prima lettera gli fu recapitata per mezzo di un carmelitano scalzo 'circa il mese d'agosto del 1768' (l'8 è corretto da 9) e la propria risposta, stesa subita, la recò egli stesso a Firenze; tornato a Prato, gli giunse la seconda della sorella. Invece nel 1773 dice 'verso l'anno 1769'; finalmente nel Processo (n. 8 f. 251'-252') indica chiaramente il 1765/1766. Alcuni particolari favorirebbero il 1765: nel Processo risulta che la Santa à avuto il permesso di scrivere segretamente dal provinciale, che non può essere che il p. Giovanni Colombino (invece nel testo del 1770 tale permesso è del 'Padre Direttore'); inoltre ella menziona le confidenze di Prato del 1764, mentre rivide il fratello almeno un'altra volta (nel 1766), se non più, prima del 1768. Tuttavia le deposizioni del cav. Redi sembra favorire il 1769: 'Determinato che si fu il nominato mio figlio Francesco || Xaverio di vestir l'Abito Religioso, ingiunsi ad Essa, che l'avesse raccomandato al Signore. Ella lo fece con tutto il fervore, volle sentirlo, e non tralasciò di scriverli opportunamente nel modo, che gli dirò. Passava infra di Loro la spiritual confidenza, che dissi, e per Lettera tra di Loro spiritualmente conferivano. Avvisata da me della risoluzione del figlio, ed ingiuntole quanto ho detto, Ella s'insinuò con Esso per Lettera nella di Lui determinazione, e l'ajutò prima colle orazioni, quindi con sodi, e savi consigli, ed in ultimo seco conferì a voce, ed indi ai pochi mesi Egli esegui quanto aveva determinato' (P^o dep. I. Redi n. 16 f. 198-198'). Tuttavia devo confessare che L 8 del 13/11 1768 favorisce singolarmente il 1768, perchè suppone indubitatamente L 27: infatti il 'nostro patto' di L 8 l. 14 è il 'patto' di L 27 l. 32. Data la confusione delle date, non garantisco la fedeltà del testo stesso. Avverto poi che lo scioglimento delle rare abbreviazioni non vien notato e che la punteggiatura è leggermente ritoccata.

25

Al babbo, ad Arezzo

<Firenze, S. Apollonia, 1764, aprile?>

Risponde al babbo manifestando la sua gioia di tornare in famiglia.

5 Carissimo Sig.^r Padre,

Sento dall'ultima Sua che quanto prima Ella si pone in viaggio per venirmi a cavare da S. Appollonia. Oh quanto me ne consolo! Mi sa mille anni che Ella arrivi; non ne vedo l'ora. <....>

26

Al fratello Francesco Saverio, a Prato

<Firenze, S. Teresa, agosto 1768?>

Manifesta al fratello il desiderio che egli si faccia carmelitano scalzo.

5 Carissimo Fratello,

... Mi ricordo di quel che mi accennaste quando io venni costà a Prato per rivedervi; ma temo non ne possiate far altro, stante le tribolazioni che soffre quella riguardevolissima* Religione. Assicuratevi che assai mi arrivano al cuore, e Dio voglia, se è di sua volontà, darle pace. Posto
10 ciò, io [v]i dico, con quella confidenza che voi usate meco, che non potete credere quanto io goderei di esservi sorella non solo di sangue,

Let. 26 — 6 puntini di O || 8 riguardevolissima*] riquar- O || 10 [v]i macchia d'inchiostro

Let. 25 — Riferita in P^A dep. Fr. Saverio Redi n. 8 f. 257: cf. anche n. 13 f. 263'. Secondo il babbo (P^O dep. Ign. Redi n. 12 f. 185') ella stessa sollecitò il suo ritorno in famiglia. || 8 Segue in P^A: 'E poi non so che altra cosa, che non interessa'.

Let. 26 — Nel testo del 1773, qui preferito, precede: 'Squarcio di lettera di S.^r Teresa Margherita del Cuor di Gesù, al secolo Anna Redi, scritta a me, Fran<esco> o Saverio suo Fratello verso l'anno 1769'. Secondo il testo del 1770: la lettera s'inizia con la significazione della licenza avuta dal Direttore, che « ha avuto bontà di concedermi questa licenza, ma voi non lo dite questo, perchè è cosa molto rara, e non è bene che si sappia ». Prosegue Fr. Saverio: 'aggiuntomi dunque questo, dopo devoti preamboli si fece strada a dirmi: « Caro Fratello, giacchè il Signore si è degnato di chiamarmi a questo Istituto, del che mi confondo, non riconoscendo altro che il mio demerito, non potete persuadermi che piacere avrei, se potessi aver voi per Fratello come di sangue, così di Religioso

ma anco di religione, la quale dovrebbe piacervi, per esser conforme al vostro naturale. Pure si faccia la volontà di Dio, aggiustata la quale è aggiustato tutto, perchè Iddio non vuole altro da noi, se non se ci facciamo santi, come dice S. Paolo: *Voluntas Dei san<c>tificatio vestra.*
 15 Dunque voi scrivetemi sopra ciò il vostro parere &c. ...

27

Al fratello Francesco Saverio, a Prato

<Firenze, S. Teresa, ag./sett. 1768?>

Al fratello, che à risposto a L 26, partecipa il suo consenso per la vocazione
 5 alla Compagnia di Gesù.

Carissimo Fratello,

Pax Cti.

Eccomi, caro Fratello, a rispondere al vostro confidente foglio... Certo che io non ho se non sommo motivo di ringraziare Dio, vedendo i lacci
 10 amorosi che tende verso di voi per condurvi non solo alla perfezione, ma alla più soda santità. Animo, dunque, caro Fratello, e gran coraggio. Iddio tutto per se vi vuole; seguite le sue tracce amorevoli. In quei lumi che Egli vi da nell'elezione dello stato, per quello che può capire il mio corto intendimento, mi pare che non ci sia di che temere che

15 *sottolineatura mia* || 16 *puntini di O* || *in nota il corsivo è mio.*

Istituto. Onde, Fratello, vorrei, che mi confidaste, giacchè tra noi altri c'è confidenza, se vi sentite inclinazione a farvi Carmelitano, giacchè non mi pare che Gesuita vi possiate più fare, come di aver voglia mi diceste costà, stantechè la Compagnia di Gesù sta in questi rumori ». Questo fu il suo discorso *. Nel Processo: '... mi scrisse una lettera... dicendomi che aveva avuto la licenza dal Padre Provinciale dei Carmelitani Scalzi di non la mostrare alla Madre Priora, ed in essa diceva che siccome era mia Sovella di sangue, avrebbe tanto e poi tanto gradito, che io le diventassi fratello di Religione, onde ditemi se voi mi potete compiacere...'. || 15 I Thess 4, 3 'Haec est enim voluntas Dei, sanctificatio vestra'.

Let. 27 — Nel testo del 1773 precede: 'Letta la precedente, io Francesco Saverio Redi stesi lungamente le mie ragioni che avevo per la Compagnia di Gesù, onde poterla e volerla abbracciare, alle quali la Carmelitana così rispose, e son le sue vere parole, giacchè le bastava che almeno io mi facessi religioso, di qualunque ordine si fosse, siccome l'ultima volta ch'io le parlai mi disse: Ma almeno vi farete religioso? (stante le presenti dubbiezze che mi restavano)'. Nel 1770 abbiamo un brevissimo riassunto: '... ritornatomi a Prato, ebbi quasi subito la di lei Replica, dove diceva che godeva sempre più che io mi assicurassi della vocazione alla Compagnia, a Lei comunicata quando venne a vedermi a Prato; che perdonassi se mi aveva fatta quella proposta, perchè lo aveva fatto solo per vedere la mia volontà, e sul supposto che i Gesuiti non prendessero più

15 vera sia la chiamata nel modo che mi dite, e giuste sieno le vostre riflessioni: e assicuratevi che mi unisco ancor io a' vostri sentimenti; e per quel punto che vi toccai nell'ultima lettera (di farvi Carmelitano Scalzo) lo dissi così superficialmente, poichè altro non bramo che il vostro vero bene. Ma siccome io non credevo che in codesta religione
 20 vi fosse più modo di poter effettuar le vostre brame, perciò vi feci quella proposizione. Che, del resto, essendovi modo, come mi assicurate, provo somma consolazione, sapendo io non esservi una religione che abbia giovato tanto alla Chiesa di codesta. Il Signore sia quegli, se è di sua volontà, che ce la conservi per la sua maggior gloria, rimettendoci sempre
 25 alle sue sante disposizioni.

State volontieri nella croce ove Iddio vi tiene; godete di non godere, perchè a quella mensa dell'Eternità che ci aspetta, deve precedere il digiuno, sicuri essendo che non togliamo, ma differiamo al nostro cuore le gioie; ed allora, senza tema di perderle, in Cielo, vi dico, riusciranno
 30 troppo più gradite. Usate le diligenze che potrete per correggere il vostro naturale malinconico, assicurandovi che molto ci meriterete. Un patto abbiamo da fare insieme, ma avvertite che resti tra Dio e Noi. Già sapete, come assicura S. Paolo, che la volontà di Dio è che siamo santi. Dunque ambedue abbiamo a esser tali; perciò facciamo a gara a
 35 chi più presto diviene santo e perfetto: raccomandiamoci parimente a

Novizij. Mi insinuò veramente da maestra di raccomandarmi a Dio per la conclusione, stantechè essa diceva di scorgere le amoroze traccie di esso. Disse inoltre che grande era il suo rammarico per i perseguitati Gesuiti, de' quali aveva gran stima, perchè seguaci del suo Gesù'. Nel Processo invece si intende dare uno stralcio testuale della lettera: 'Ella m. replicò la seconda lettera che conservo presso di me, in questi termini: || «Quello che vi scrissi riguardo al diventare Fratello anche di Religione, assicuratevi e state certo, che io ve lo scrissi soltanto naturalmente, per il desiderio che ne aveva, che del resto io ho molto piacere che vi vestiate in quella gran Religione, di cui so che ha fatto Lei sola più bene in breve tempo, che tutte le Religioni insieme. Iddio la liberi dalle tante persecuzioni da cui è assediata, se però questo è di sua volontà. Ora poi — seguita sempre a dire nella sua lettera — voglio che si faccia insieme un patto, ma vi avverto che se voi l'accettate, vi regolate nella risposta, perchè non so se la vostra lettera potrà esentarsi che la veda la Madre Priora, come fa della mia; onde regolatevi così: se l'accettate il patto, o non l'accettate, scrivetemi un sì o un no, che io intenderò il tutto. Il patto è questo: siccome dice San Paolo: 'Deus vult omnes homines Santos fieri', io vorrei pattuire con voi a chi prima di noi si fa santo. Io per me vedo che sono molto || addietro nella virtù, ma non voglio disperare del mio Dio, che mi ha fatto fin'ora tanti favori. Voi avete inteso: attendo la vostra risposta.» (PA dep. Fr. Sav. Redi n. 8 f. 251'-252'). || 33s In latino nel testo del Processo: I Tim 2, 4 '... qui omnes homines vult salvos fieri et ad agnitionem veritatis venire' (dove si osservi 'salvos' in luogo del 'sanctos' di O). || 34s Cf. la testimonianza del babbo, che certamente si riferisce alla copia qui pubblicata: '... lo sfidò modestamente a chi prima di loro fosse giunto alla perfezione; e ciò fece per mezzo di Lettera, che || non son certo, se tuttavia esista' (PO dep. Ign. Redi n. 17 f. 221'-222).*

questo fine scambievolmente. Io con tutto che parli così, caro Fratello, non posso esprimere quanto mi truovi priva di virtù. Ma non voglio perdere la confidenza in quel Dio che mi ha fatto* e mi fa tanto bene, che veramente mi trovo contenta, e solo di me stessa ho motivo di lamentarmi.

40 Per segno se siete contento di questo accordo, fatemi qualche piccolo segno nella prima lettera che mi scriverete &c. ... Tenete celato quanto vi ho detto, e se avete timore che vi sia visto questo foglio, bruciatelo.

Addio, caro Fratello, non posso più allungarmi. Vi lascio nel S. Cuor di Gesù.

45

Aff.ma Sorella <...>

B) Biglietti a Suor Teresa Crocifissa di Gesù

1

S.^a Teresa Crocifissa : mi pare adesso i<n> dubitadamente di avere bene inteso l'enimma del nostro traffico, ed è questo in differente maniera di quello avevamo inteso ier mattina, ma ben sì che, essendo la

5 nostra Serva di Dio tanto infia<m> mata di amore verso il medesimo, non poteva soffrire di vederlo oltraggiato da tanti peccatori. E per rime-

Lett. 27 — 37 truovi] *forma che non credo della Santa* || 38 fatto*] fatta O : *per sè è possibile, ma poco probabile nel contesto* || 41 puntini di O || *in nota il corsivo è mio.*

B 1 — cf. E 24 || 4 avevamo] v² corr | ier] e corr | essendo] d corr 5 medesimo] ed *sembra corr*

Biglietti — Sull'origine e la natura del 'concerto spirituale', da cui promanano i biglietti della Santa a Sr. Teresa Crocifissa di Gesù, si veda A/IIB. Sr. Teresa Crocifissa (Maria Cecilia Albergotti), aretina, era entrata in monastero nel 1763 (vestita il 13/10 : M^a 54) e la sua monacazione era stata per la Santa l'occasione per la sua vocazione straordinaria (Q 50-52). Professò un mese e mezzo dacchè la Santa si trovava alle prove (14/10 : M^p 24') e uscì probabilmente di noviziato due anni dopo, secondo la consuetudine, cioè alla metà di ottobre del 1766. Non testimoniò al Processo Ordinario, bensì all'Apostolico nel 1817. Carica di anni e di amorose sollecitudine per il monastero spirò nel Signore il 3/5 1818 (Mⁿ 274'-275'). — Gli argomenti dei biglietti li tolgo di peso da T, cui si devono anche le indicazioni dei passi desunti dal Languet, almeno per la maggior parte (X^a).

B 1 — Cf. E 24. 'Dice di aver ben capito il pensiero della Ven. Maria Angelica Azzi, che desiderando riparare in qualche modo gli oltraggi che i peccatori fanno a Dio, si unì a tale scopo con una compagna. A vicenda di settimane dovevano, l'una dopo l'altra, applicare tutte le loro azioni in supplemento di 5 peccatori e per 5 anime del Purgatorio' (T I-31). Cf. A/IIB, b2 nota

diare in parte a questo, unitasi con una compagna, a vicenda di set-
 mane dovesse una per volta applicare tutte le sue azioni di detta* set-
 timana in supplimento di cinque peccatori che non amavano il vero
 10 amore, e per cinque Anime del Purgatorio, acciò andassero a consumarsi
 in quell'amor beato più presto in Paradiso. E per fare questo || traffico f.v
 fermò Ella, che quella che doveva offerire le sue azioni dicesse alla
 Padrona, se cercava quell'amore che ci à creato, ci à redento e ci co-
 manda di amarlo; e la Padrona le rispondesse: « Cerco ed amo sì quel-
 15 l'amore che ci à creato, ci à redento e ci comanda di amarlo ». E questa
 era la pa<d>rona che poteva disporre delle azioni di quella che cer-
 cava per le cose sopra dette. Gradirei di essermi bene spiegata; e acciò
 meglio intenda, le dico che questa settimana io sono padrona di disporre
 di tutto il bene che Lei fa, e quest'altra settimana V. C. sarà del mio :
 20 perciò facciamo a gara a chi nella sua settimana darà più alla padrona.
 Faccia che non le sia visto da nessuna questo foglio.

2

I. M. I.

Cara Sorella : mi arros<s>isco in dovere animarvi alla pratica della
 virtù, mentre* io poverina ne sono al sommo priva. Ma riflettendo al
 5 nostro impegno, ciò mi stimola a farlo, sperando che con le vostre ora-
 zioni m'impetrerete che pratici quello che dico, cioè, se vogliamo esser
 sante, operiamo e tolleriamo con silenzio, tenendo sempre le nostre
 anime in pace; nè ci conturbi qualunque disposizione in cui* Iddio ci
 ponga, ma lasciamo pur fare a Lui, unendoci alle sue sante intenzioni.
 10 Ed in questa maniera lo ameremo con purità d'amore.

Mi raccomandi molto e faccia la carità di empirmi l'anna<f>fiatoio,
 perchè dopo desinare devo spazzare.

8 dovesse] e² corr | detta*] tetta O || 9 di] d corr || 13 Padrona] Pa-
 dronna O*, con r² poi canc, sembra || 14 cerco] e corr || 17 cose] c corr ||
 18 dico] c corr | che] c corr da q | disporre] r¹ corr || 21: avviso aggiunto
 con caratteri più piccoli e, sembra dall'inchiostro, in un secondo tempo.

B 2 — cf. E 25 || 2 sul margine superiore verso destra || 4 mentre*]
 ripetuto, poi il 1° canc || 6 pratici] t corr || 8 cui*] qui O || 10 lo] l corr.

13-15 Parole della Ven. Azzi.

B 2 — Cf. E 25. ' Ricorda il loro impegno nella pratica delle virtù ' (T I-32).
 || 7-10 ' operiamo... intenzioni ': LANGUET 135^a cpv. 2, mutata la persona
 dalla 2^a plurale.

3

Mi pare che la settimana sia nostra : perciò, rispondendo alla sua interrogazione, le dico che cerco ed amo quell'Amor che ci à creato e ci à redento e ci comanda d'amarlo. Ma, o <h> Dio! che ciò dico solo
5 con le parole, non corrispondendo i fatti. Impetratemi, Cara Sorella, quell'amor operativo che Iddio vuole da noi, ed io pregherò che si aumenti in Voi.

Intorno al difetto*, vi ra <cco>mando* il silenzio* più che sia possibile. Fatemi la carità di scrivermelo ancora a me. Gradirei la lettera
10 della nostra Angelichina : chiedo la licenza Lei, ma con disinvoltura.

4

Cercate quell'amore che ci à creato, e redente e ci comanda di amarlo. Se bramiamo trovarlo, la strada sicura è questa : umiltà di cuore e semplicità di spirito. E ricordiamoci che non otterremo || nulla, se non
5 combattendo. Ma coraggio! Non ci mancherà nè la grazia nè il soccorso del Cuor di Dio, che ci vuol sante. Non perdiamo tempo, che ogni momento è prezioso. Raccomandatemi acciò facci questo.

5

I ✠ M

Scusate, Cara Sorella, se prima d'ora non ò adempito al già concertato, ma incolpatene la somma trascuratezza nel <l'>acquisto della perfezione. Ma adesso, dunque, pertanto adesso sodisfo, dicendovi che ci

B 3 — cf. E 26 || 3 interrogazione] z sembra corr || 4 oh] ò O || 6 si] s corr || 8 al difetto*] ripetuto, poi 1° canc | ra <cco>mando*] ramondo O | silenzio] selenzio O, con s inserito e l da n.

B 4 — cf. E 27 || 7 questo] t corr.

B 5 — cf. E 28 || 5 adesso²] d, sembra, ed e corr | sodisfo] f in parte rovinato

B 3 — Cf. E 26. 'Ricordando di essere la padrona della settimana, propone la virtù da praticare e il difetto da correggere' (T I-33). || 3s Sono parole della Ven. Azzi. || 10 L' 'Angelichina' è naturalmente la Ven. Maria Angelica Azzi, ma non so di che lettera si tratta.

B 4 — Cf. E 27. 'Ripetendo il motto « Cercate quell'amore... », insinua la necessità di non perder tempo, perchè ogni momento è prezioso' (T I-34). || 2 Parole della Ven. Azzi. (cf. B 3 l. 3s).

B 5 — Cf. E 28. 'Dice quanto sia necessario il patire e come l'amore renda facile ogni sacrificio. È evidente l'influsso di S. Margherita Maria' (T I-35).

ricordiamo che siamo spose di un Dio Crocifisso, simili* a Lui esser dobbiamo : perciò non ci rincresca il patire per qualsivoglia parte, purchè atto sia a farci divenire vittime del suo *Divin** Cuore. Consideriamoci, dunque, sempre in istato di sacrificio, patisciamo in silenzio, e
 10 stiamo sicure che, se avremo vero amor di Dio, nulla ci sarà diffici||le.

Cara Sorella, se cercate quell'Amore che ci à create, redente e ci comanda di amarlo, vi dico, già che da Voi questa settimana vengo di ciò a far ricerca, che il modo d'amarlo sarà la pratica del silenzio, sì regolare come ancora quando ci verrà detto qualche cosa che ci dispiaccia, ricor-
 15 dandosi* che *Ihesus autem tacebat*.

Raccomandatemi molto a Gesù. Intorno al resto, lo farò domani, perchè adesso non ò più tempo.

6

In ogni esercizio faremo tre atti, tre di adorazione e tre di contrizione, dicendo sovente : Vi adoro e vi amo *Divin** Cuore di Gesù vivente nel Cuor di Maria; vi scongiuro che viviate e regn<i>ate in tutti i cuori
 5 massimamente nel mio, e lo consumiate del vostro più puro amore. Sia benedetto Iddio! 5 pratiche di rinunzia a se stessa dicendo : *Sacrificium Deo spiritus contribulatus*. Lo adorerà 9 volte dicendo : *Venite, adoremus*, e *Verbum caro*, etc.

7

I. M. I.

Cara Sorella nel Signore : ammiro al sommo il suo gradimento per due parole dette da una ignorante come son io, che poco so parlare

6 simili*] -le O || 8 *Divin**] D.^{no} O, ma lo scioglimento credo che esiga la soppressione della finale || 14 ricordandosi*] così O : forse meglio -ci || 15 sottolineatura di O.

B 6 — cf. E 29 || 3 *Divin*] D.^o O : cf. B 5 l. 8 || 6-8 sottolineature mie || 8 etc.] sigla in O.

B 7 — cf. E 30 || 4 dettele] ett corr

6s Cf. LANGUET 135^b cpv. 1. || 11s Parole della Ven. Azzi (cf. B 3 l. 3s). || 13ss Cf. LANGUET 135^b cpv. 1. 11-13 e 179^b cpv. 1 (il latino è da *Mt* 26, 63).

B 6 — Cf. E 29. 'Parla di pratiche da fare probabilmente in preparazione al S. Natale. È la copia della finale dello sfido per l'Avvento fatto da S. Margherita Maria per le sue Novizie...' (T I-36), cioè LANGUET 187, fatta un po' liberamente, come apparirà dalle note. || 2-6 LANGUET 187^b cpv. 3 l. 10-18. || 6s LANGUET 187^a cpv. 2 l. 8-11. (il latino è da *Ps* 50, 18). || 7s LANGUET 187 cpv. 3 l. 12-15 (il latino è da *Ps* 94, 6, però nella forma che à nell'invitatorio del mattutino, e da *Io* 1,14).

B 7 — Cf. E 30. 'Accenna a un triduo che devono fare' (T I-37).

5 e molto meno operare; ma con tutto ciò, benchè io sia così, ò piacere di farlo, per animarci scambievolmente per potere arrivare al compimento dei nostri desideri. Ma desidero che ancora V. C. faccia lo stesso, e credo tornerà meglio quando possi <a>mo farlo in iscritto, per <chè> l'aria non possa penetrare niente e non si dia male* edificazione con
 10 l'esser viste per qualche verso parlare insieme, siccome non piace a noi veder far lo stesso in altre.

Procurerò di fare in questo triduo quanto mi dice, e ciò potrà servirci di forte stimolo al nostro proposito.

Addio, perchè ò fretta. La lascio in Gesù.

8

Diletissima Sorella nel Signore: sempre più mi arro<s>sisco in vedere che credete che io ami il mio Dio, trovandomi di questo amore affatto priva; ma pure, per contentare la vostra brama ed insieme gio-
 5 vare ad ambedue per l'acquisto di questo amore, vi dirò non esservi il miglior mezzo che la presenza di Dio. Si<c>come chi ama una creatura spesso si ricorda di essa, così chi ama Dio sempre si ricorda di Esso. Il mezzo di far questo si è di ricordarsi che Egli è sempre presente a noi e sempre pensa* beneficarci. Ora, l'arte dell'amore si è rendere
 10 amore per amore; «sicchè», se il nostro Dio ci à amato e ci ama tanto, quantunque il nostro demerito, ora che dovrà fare la persona amata per renderle in qualche parte la pariglia? Sforzarsi di divenir simile a Gesù; e siccome l'amore fa uniformi gli amanti, perciò doviamo divenire umili come Gesù, dolci* come Gesù, e la sua umiltà c'insegnerà
 15 a rallegrarci quando siamo spregiate e a tacere dove l'umanità ci porterebbe a scusarci. || Così ancora nell'altre virtù, dicendo sempre, per le f.v repugnanze che proveremo: «Voglio tutto soffrir senza lamento: | nell'amor del mio Dio nulla pavento».

Mi raccomandandi, «acciò che» operi quanto ò detto.

6 arrivare] e corr da a || 7 faccia] f corr da p || 8 meglio] g corr da d || 9 male*] sta per mala (assimilazione progressiva), o meglio per mal'edificazione 12 potrà] p corr.

B 8 — cf. E 31 || 3 credete] r corr su h || 4 insieme] ns corr || 5 di] d corr su q || 8 Esso] E da e || 9 pensa*] penza O (nota pronuncia popolare) | beneficarci] b e c¹ corr || 10 «sicchè»] interl per canc ora | Dio] o da r iniziato || 11 quantunque] n corr da l | demerito] segue! di O¹ || 13 l'amore] l corr | doviamo] popolare per 'dobbiamo' || 14 dolci*] dolce O | c'insegnerà] ins corr || 16 scusarci] r corr || 19 detto] d corr da t.

B 8 — Cf. E 31. 'Ricorda la necessità della presenza di Dio, di rendersi in tutto conformi a Gesù, del come si debba rendere amore per amore. È evidente l'influsso di S. Margherita Maria' (T I-38). || 12-16 LANGUET 135^b cpv.° l. 6-12 con varianti. || 18s LANGUET 143^b cpv. i.

9

I. M. I.

Se non fossi tanto trascurata nel compire alle mie obbligazioni e non andassi sempre in cerca del mio amor proprio, non solo potrei servir
 5 meglio il nostro buon Gesù, quale non è stato e non è scarso in amare una sua indegna sposa, quale è tanto misurata, ma che dico, anzi scar-
 sissima in rendere quell'amore che deve al suo Celeste Sposo. Perciò non vi meravigliate, cara Sorella, se mi vedete tanto lungi dalla premura
 del nostro traffico, che quasi pare essermene allontanata; ma se desi-
 10 derate continovare, pregate il Buon Pastore a ricondurre nell'ovile quest'ingrata pecorella. Ella è infida: pregatelo con grand'ardore che la tenga a se legata con catena di amore, affinché qualche lupo rapace con lusinghevole* inganno non la tragga da lui. Se mi farete questa grazia, eccomi di nuovo unita al nostro traffico, dicendovi: Se cercate quel-
 15 l'Amore che ci à creato e redente e ci comanda d'amarlo <...>

Intorno al resto non ò più tempo di allungarmi. Siatemi fedele in te <ne> r celato quanto vi ò detto.

10

I ✠ M

Cara Sorella: ad istanza* del vostro desiderio, vi scrivo due versi; e veramente avrei desiderato farlo prima, ma, o per un motivo o per
 5 un altro, non mi è riuscito. Vi dico dunque pertanto, che ci animiamo sempre più per il riuscimento della nostra impresa. Nulla ci paia troppo, poichè tutto è poco, quando si tratta di fare a <c> quisto del puro e

B 9 — cf. E 32 || 8 meravigliate] a² corr || 11 Ella] E da e || 13 lusinghevole*] luringhevole O con r corr || 15 amarlo] a² corr || 16 siatemi] te corr || 17 vi corr.

B 10 — cf. E 33 || 3 ad istanza*] a idistanza O | versi] r da s || 4 o¹] corr da i || 5 animiamo] a² corr || 7 poichè] he corr | a <c> quisto] sup-
 plito come altrove

B 9 — Cf. E 32. 'Esprime sentimenti di umiltà, di disprezzo di se stessa. Sembra sia in un momento di prova' (T I-39). || 10-13 Per il concetto cf. L 20 l. 30-33. || 14s Parole delle Ven. Azzi (cf. B 3 l. 3s).

B 10 — Cf. E 33. 'Ricorda come nulla è troppo quando si tratta di fare acquisto del puro e vero amore di Dio. È evidente l'influsso di S. Margherita Maria' (T I-40).

vero amor di Dio. Egli desidera ardentemente di darci sì gran tesoro, ma vuole che glielo chiediamo istantemente e operiamo in guisa tale, che ogni operazione che facciamo sia una supplica di questo amore. Perciò procuriamo che le medesime siano pure e internamente ed esternamente, affinchè ci esaudisca. Voi, spero, lo procurerete di farlo; impetratemi che facci ancor io lo stesso.

11

I. M. I.

A tenore dei suoi desideri le scrivo due versi secondo lo spirito di Sr. [Teresa M.^a Alaquoque]. « In riguardo alla pena che vi da — dice
 5 Ella — la vita languente nel divin servizio, mi pare che il Nostro unico Amore mi muova a dirvi che non ve ne turbiate, ma che per sodisfarlo in tal proposito sol dovete unirvi al Santo Cuor di Gesù in tutto ciò che farete : nel principio, affinchè vi serva di disposizione, nel fine, poi, di sodisfazione, come, per grazia di esempio, se nulla vi riesce nell'ora-
 10 zione, contentatevi di offerir quella che fa per noi nel Santissimo Sagramento dell'Altare il Divin* Salvatore, offerendo li suoi ardori per riparare tutte le nostre tiepidezze. E in ciascheduna delle vostre operazioni dite così : « Mio Dio, vado a fare o sof<f>rir questo nel Santo Cuore del vostro Divin* Figliuolo e secondo le sante intenzioni che vi
 15 offro, per riparare tutto ciò che contengono d'impuro e d'imperfetto le mie ». Quando poi sentirete una qualche af<f>lizione, pena o mortificazione, direte a || Voi stessa : « Prendi ciò che ti manda il Santo Cuor di Gesù per unirti a sè; e procura sopra tutto di conservar la pace del cuore, più preziosa di tutti gli immaginabili tesori ». Il mezzo di con-
 20 servarla è il non aver più volontà, ma in luogo della nostra por quella del Divin* Cuore e lasciar che Ella voglia per noi ciò che sarà per Lui più glorioso, contentando<c>i di sottometterci e abbandonarci. In

9 tale] le corr || 10 facciamo] a² corr | questo] est corr.

B 11 — cf. E 34 || 3 le] 1 da s || 5 languente] n¹ da g || 11 Altare] A corr | Divin*] D.^o O (cf. B 5 l. 8) || 13 Mio] M corr || 14 Divin*] D.^o O (cf. l. 11) || 16 mie] m corr || 19 gli] g corr da 1 | tesori] s da t | 11] l corr | conservar] c corr || 21 Divin*] D.^o O (cf. l. 11) || 22 sotto metterci O || 22s lg Insomma

B 11 — Cf. E 34. ' Dice come debba vivere in unione al Cuore di Gesù. È un riassunto di quanto vien detto a pag. 187 della Vita della Ven. Sr. Maria Margherita ' (T I-41). || 4 Evidente svista nello scrivere ' Teresa ' per ' Margherita '. || 4-25 LANGUET 262^b l. 3-11 dalla fine, con solo qualche leggerissima variante (è una lettera del 27/5 1690 a Sr. Felice Maddalena Barge).

somma quel Divin* Cuore supplisca a tutto ciò che per parte nostra potrà mancare, mercechè amerà Iddio per voi*, e voi lo amerete in Lui
 25 per mezzo di Lui » (Così dice Ella).

Mi raccomandi a Gesù.

12

Cara Sorella : a tenore dei suoi desideri le scrivo due versi in replica del suo foglio, quale molto gradi'. In quanto al darle qualche insegnamento, come per sua umiltà mi chiede, non essendo io capace, mi servirò della mia Maestra più volte citata, dicendole che ambedue procuriamo di rimirarci sempre come vittime del Santo Cuor di Gesù, le quali esser devano sempre in un esercizio continovo d'immolazione e di sacrificio secondo il suo beneplacito, senza appigliarci ad alcuna cosa che ad amarlo e contentarlo, operando e soffrendo in silenzio.

10 Addio! La lascio in Dio, perchè non è più tempo.

13

Scusi se non l'ò servita secondo il suo desiderio. In ordine alle nostre cose le dico che facciamo studio particolare per non ci parlare mai in tempi di dovere andare a qualche atto di Comunità, particolarmente della
 5 ricreazione, poichè credo che si faccia più male che bene; e più che si puole fuggiamo il parlare per casa, particolarmente quando siamo viste.

14

Cara Sorella : facciamo tutto col motivo dell'amore, e niente ci parrà difficile, riflettendo che l'Amato altro non vuole che amore per amore,

23 Divin*] D.º O (cf. l. II) | che] c corr da p || 24 voi*] vvoi O.

B 12 — cf. E 35 || 3 gradi'] è segnato l'apostrofo per avvertire la forma regolare 'gradii' || 5 ambedue] e² corr || 7 devano = 'devono' || 8 appigliarci] g corr da l || Io lascio] l corr.

B 13 — cf. E 36 || 2 non] n² corr | l'ò] l corr || 5 si] s leggermente corr | bene] b corr.

B 14 — cf. E 37 || 3 difficile] segue una lett canc

B 12 — Cf. E 35. 'Dice quanto sia necessario vivere in uno stato continuo d'immolazione secondo l'insegnamento di S. Margherita Maria' (T I-42) || 5-9 Cf. B 5 l. 6-9.

B 13 — Cf. E 36. 'Ricorda la necessità del silenzio' (T I-43).

B 14 — Cf. E 37. 'Ricorda come l'amore rende tutto facile e come Iddio non voglia che amore. È evidente l'influsso di S. Margherita Maria' (T I-44).

ed essendosi Egli dato tutto a noi, diamoli tutto il nostro cuore e vive-
5 remo contente.

15

Ihs. M. Iof.

Cara Sorella : non vi affliggete intorno a quello che mi avete detto
stamani di quella persona, Lasciamo fare a Dio, in Lui confidiamo, Egli
5 sa i nostri bisogni, non mancherà di assisterci : basta che noi le siamo
fedeli*. Ricordiamoci che noi giudichiamo secondo l'esteriore, ma Iddio
vede infino ¹al più¹ atomo nascosto*, che noi non possiamo penetrare;
e perciò abbandoniamoci in Lui, nulla ad altro pensando che amarlo.
Esponiamoli bensì le nostre necessità, ma con una santa conformità,
10 non volendo altro che quello che Egli vuole; bensì procuriamo di non
mettere ostacoli dalla parte nostra, acciò Egli possa diffondere in noi
le sue divine misericordie, procurando che l'amor suo muova sempre i
nostri passi, le nostre parole, opere e pensieri; e trionfando in questa
guisa l'amor suo nelle nostre anime, tutto ci sarà facile e ci faremo sante.
15 Gradirei che qualche volta mi animaste ancora me secondo il concer-
tato, assicurandovi esser massimo il mio bisogno. Raccomandatemi a
Gesù per quella cosa di domani che sapete e per la colpa di Reffettorio.

16

Ecco, Amatissima Sorella, una piccola sfida a tenore dei nostri desi-
deri, per vivere a norma delle nostre sante osservanze e renderci degne

4 essendosi] ss corr | Cuore] e corr.

B 15 — cf. E 38 || lg Ihesus Maria Iosef (*incerto però se f sta per ph*) ||
5 bisogn] b da t | le = 'gli' || 16 fedeli*] fedele O || 17 la costruzione
regolare sarebbe: all'atomo più nascosto || 8 amarlo] forse premettere <a>
assorbito dalla pronuncia || 9 ma] m corr? || 10 Egli] li corr | vuole] e in
parte scomparso || 11 ostacoli] l corr | possa] passa O || 13 nostri] t corr?
| trionfando] tri corr || 14 anime] ni corr || 15 concertato] t² corr || 17 lg
refettorio.

B 16 — cf. E 39. Un capoverso originale (l. 7) || 2 tenore] or corr

B 15 — Cf. E 38. 'Richiama alla carità verso il prossimo e alla necessità
di vivere abbandonati al beneplacito divino. Accenna alla colpa a refettorio.
Potrebbe forse essere dell'epoca della Professione della Santa' (T I-45). Lo
scritto sul verso di Sr. Teresa Crocifissa sembra risposta a quello della Santa (T).

B 16 — Cf. E 39. 'È copia dello sfido per la Quaresima composto da S. Mar-
gherita Maria con qualche piccola interpolazione che ricorda usi propri del
Monastero' (T I-46). Un altro esemplare in E 40 (conservato ora ad Arezzo), di
cui si riproducono qui le varianti principali (= O²). || 2-5 LANGUET 184^b cpv. I.

di ricevere con abbondanza le grazie del Cuor Santissimo del Nostro
 5 Signore, ricavato ciò dai detti dell'amante del Cuor di Gesù, S.^r Marghe-
 rita Maria Alaquoque.

« Per far conoscere l'amore che bramiamo portare al Nostro Celeste
 Sposo, sfidiamo <ci> scambievolmente a chi sarà più fedele col non
 servirci dei nostri sentimenti e del nostro cuore, se non per suo amore
 10 ^re¹ servizio. Convien pertanto ci rinchiudiamo nel suo Divin* Cuore
 come in un piccol deserto per trovarvi il raccoglimento ed il silenzio,
 la mortificazione di tutti i nostri sensi, alfine una nuova vita di spirito
 e di amore. Faremo morire in noi la curiosità de' nost<r>i occhi, e
 torcendoli da tutte le cose inutili sopra noi stesse, li fisseremo sopra
 15 li movimenti del nostro cuore e sopra il Cuore di Gesù Cristo. Faremo
 morire la inclinazione che ci porta a parlare, non proferendo parole
 superflue ne' luoghi e tempo* di silenzio. Nelle conversazioni nessuna
 parola di lamento, mormorazione, dispregio del prossimo o disa<p>pro-
 vazioni delle* sue azioni. Non ne pronunzieremo veruna in nostra lode
 20 nè per giustificare i nostri difetti. Nell'ubbidienza veruna replica, se
 non fosse cosa d'amor proprio, e allora non più di due e con umiltà;
 nè faremo mai le nostre ripugnanze nè inclinazioni. Faremo morire la
 vana curiosità degli orecchi, ricusand[o] di ascoltare ciò che ci recarebbe
 piacere o distrazione, dicendo allora : « O SS.^o Cuore, io muoio a questo
 25 piacere, per non più vivere se non all'amor vostro ».

E se così faremo, morremo in tutto a noi stesse e viveremo solo in
 Dio, a Dio, con Dio e per Dio. E perciò sforziamoci* di fare tutto il
 possi<bi>le dalla nostra parte e non ci perdiamo d'animo, che il No-
 st<r>o Amore ci metterà quello che ci manca.

5 dell'] corr || 7 capoverso di O || 8 sfidiamo] d da g || 10 Divin*] D.^o
 O (cf. B 5 l. 8) || 12 tutti] t¹ corr | una] precede un alquanto scancellato |
 spirito] e corr || 16 inclinazione] li corr | parole] r corr || 17 luoghi] h
 corr | tempo*] così O : incerto se preferire tempi | Nelle] 1¹ corr | nessuna]
 ss corr da ll || 19 delle*] disse O, con i corr da e || 20 giustificare] g corr
 da d | ubbidienza] i² da e || 21 cosa] s corr | all'ora O || 22 ripugnanze]
 apparentemente -granze O, con g da d | inclinazioni] li corr da h || 23 curio-
 sità] o corr | recarebbe] per il regolare 'recherrebbe' || 24 piacere] p corr
 || 27 Dio¹] D corr da c | sforziamoci*] sforsiamoci O¹, con s da c || 28 pos-
 si<bi>le] le corr | perdiamo] p forse corr || 29 metterà] m corr | quello]
 segue un o.

5 'detti dell'amante': 'sentimenti della vera amante' O². || 7-15 LAN-
 GUET 184^b cpv. 2-3, omessa l'ultima linea 'Ne farete cinque pratiche'. ||
 15-25 LANGUET 184^b cpv. 4-195^a cpv.^o. || 19 'disse sue azioni': omette C².
 || 21 'umiltà': premette 'somma' O². || 28s LANGUET 187^b cpv. 4 fine.
 || 27-29 Da 'e perciò' sino alla fine O² varia così: 'per lo che raccoman-
 diamoci scambievolmente, acciò si adempia in noi le sante disposizioni del
 nostro unico Amore'.

17

L'Amore non vuole un cuor diviso : vuol tutto o niente. Nè mai scordatevi di quello che l'Amore à fatto per voi; ma non lo amerete, se non saprete in silenzio patire.

5 Se oggi udirete la voce di Lui, non indurate il cuor vostro.

18

Ben volentieri, Cara Sorella, gradisco la vostra cortese esibizione e mi accordo di fare quanto avete pensato nel noto triduo. Sì, facciamolo con gran fervore, alla meglio che si potrà, poichè tanto a voi che a me

5 in questi giorni giusto non ci mancherà da fare e, quel che è meglio, motivo di meritare. Serviamoci dell'occasioni, ricordandoci che allora è tempo di mostrare fedeltà al nostro Sposo col mezzo dell'amore, il quale non soffre dilazione nè riposo, anelando sempre di patire per l'Amato, poichè nel patire si conosce il vero amore.

10 Addio in Dio!

19

I. M. I.

Ò avuta somma pena in vedervi questa sera disgustata*, e particolarmente per conoscere esserne stata molto io il motivo di questo, mentre

5 mi sono molto allontanata da quello che avevamo pattuito per arrivare al compimento delle nostre brame. Non mi maraviglio di aver fatto questo, poichè per lo più in ogni cosa segue così; ma confido nei meriti

B 17 — cf. E 41 || 4 silenzio] i² inserito.

B 18 — cf. E 42 || 3 triduo] d corr || 4 con] precede canc c e un'altra lett abbozzata || 6 serviamoci] macchia prima di a: cancellatura? | dell'] l¹ corr | ricordandoci] c² corr su i || 7 mostrare] s corr | col] l corr.

B 19 — cf. E 43 || 2: leggermente tagliate le lett alla sommità || 3 disgustata*] discu- O

B 17 — Cf. E 41. 'Sono espressioni di S. Margherita Maria', (T I-47). || 2 LANGUET 192^a cpv. I l. 21-22. || 2-4 LANGUET 192^a cpv. I l. 23-27 (+ 'morire' dopo 'fatto'). || 5 LANGUET 192^b cpv. I e 182^a cpv. I l. 6-8 (cf. Ps 94, 8).

B 18 — Cf. E 42. 'Accenna a un triduo da fare e ricorda come nel patire si conosca il vero amatore' (T I-48).

B 19 — Cf. E 43. 'Chiede perdono per un piccolo incidente occorso e propone la virtù da praticare' (T I-49).

del mio Gesù, quantunque grandi siano le scelleraggini. Chiedeteli per-
 dono per me, e io ancora a voi lo chiedo per quello vi sono stata d'impe-
 10 dimento e di disgusto, e conoscendo il mio errore, intendo di ricominciare di nuovo. E domattina facciamoci la comunione, e ancora per
 quell'altra, e ricominciamo con grande impegno; e per maggiormente
 stare in questo legata, facciamo lo sfido ogni settimana di [una] virtù,
 e chi sarà la vincitrice guadagni* una Comunione. E intanto questa
 15 settimana sarà il silenzio, interno ed esterno, secondo le regole del nostro
 Istituto, e facciamo così: quella che sarà la padrona di quella settimana
 proporrà la virtù dello sfido da farsi all'altra; sicchè questa settimana,
 che sono io, vi propongo questa.

Cara Sorella, addio, perchè suona. Rispondetemi!

20

I. Cercate quell'Amore che ci à creato, ci à redento e ci comanda di amarlo.

21

I ✠ M

Trovandomi sempre più mortificata* un giorno dell'altro* per la gran-
 d'umiltà che Ella esercita verso la più infima creatura di questo mondo,
 5 poichè l'altra sera si annientò affatto col mezzo di quel foglio, a cagione
 di un'opera da me fatta perchè in coscienza la* dovevo [fare] (ma mi
 dispiace che non la feci con quello spirito che dovevo farla). || Oggi f. 1'
 poi mi son trovata mortificata maggiormente, poichè, essendo io piena
 di difetti da capo a piedi, non dovrei avere ardire di scoprire alcuna
 10 cosa benchè minima al mio prossimo, e ad una poi adorna di virtù,

10 disgusto] s corr || 13 [una] interl su canc ogni || 14 guadagni*] qua-
 dagni O | una] u corr || 17 la] l corr || 18 propongo] g corr da ch.

B 20 — cf. E 44.

B 21 — cf. E 45 || 3 mortificata*] portificata O (cf. però l. 8) | del-
 l'altro] da- O || 4 infima] f corr da v | creatura] ura corr (u corr, ra inse-
 rito) | questo] o corr || 6 la*] lo O : per sè potrebbe anche stare, ma cf. la di
 l. 7 || 8 essendo] do corr || 9 non] n¹ corr || 10 adorna] a corr

B 20 — Cf. E 44. ' Il P. Ildefonso di S. Luigi dice che « in ordine pare vada
 immediatamente avanti la segnata n. 1 e che abbia relazione a quella » (T I-50 :
 C² 20). || 2s Sono parole della Ven. Azzi (cf. B 3 l. 3s).

B 21 — Cf. E 45. ' Esprime sentimenti di profonda umiltà ' (T I-51).

come Ella è. Basta : se l'ò fatto, sono stata costretta dalle sue umil sup-
pliche, poichè a costo di qualsisia cosa non l'averei mai fatto, e ades||so f. 2
la prego a perdonare la mia arditaggine, se in oprar oprai male.

Ora poi, per non potermi allungar di vantaggio, solo le dico che si
15 ricordi di raccomandare all'Amoroso Iddio questa croce che le à data
per suo maggior esercizio di virtù, quale son io, acciò una volta mi con-
verta davvero e mi di' interamente a Lui. Resto lasciandola ne' Cuor <i>
di G. e M.

22

S.^r Teresa Crocifissa : le chiedo perdono del mal trattamento che le
ò fatto in questo giorno, quando dovevo più tosto confondermi del suo
modo di procedere e mortificarmi. Mi raccomandi a Gesù.

23

S.^r Teresa Crocifissa : la prego vivamente di raccomandare al Cuor
di Gesù una mia premurosa intenzione. E fra tanto le dico, a norma
de' nostri desideri, di procurare di essere tutte di Dio con amore, delle
5 nostre Superiore con sommissione, del nostro prossimo con carità.

24

Bramando darle un segno di gratitudine per i molti santi che mi à
dati e fra tanto* lasciarle un piccol ricordo di esser stata sua compagna,
ò chiesta licenza alla Madre Maestra di darle que <s>to tabernacolino

II l'ò] lo O | umil] umil <i> ? || I2 cosa] c corr da s | adesso] scritto ades||so
|| I3 prego] g da d || I7 di' = 'dii' per 'dia' || I8 G. e M.] Gesù e Maria :
incerto l'e, che si confonde con l'inizio di M.

B 22 — cf. E 46 || 3 lg piuttosto.

B 23 — cf. E 47 || 3 lg frattanto.

B 24 — cf. E 48 || 2 gratitudine] t² corr da d || 3 dati] t da d | e fra
tanto] ripetuto, nel 2^o fratanto vi è corr fra a¹ e t¹ | compagna] gn corr

B 22 — Cf. E 46. 'Chiede scusa per supposti sgarbi fatti alla compagna'
(T I-52).

B 23 — Cf. E 47. 'Chiede preghiere al Cuore di Gesù per una sua inten-
zione' (T I-53).

B 24 — Cf. E 48. C² 24 dice : ' Pare sia scritta alla fine di qualche uffizio
avuto insieme'. ' La santa fu robiera bianca con Sr. Teresa Crocifissa di Gesù
dal maggio 1765 al maggio 1766...' (T I-54). || 2s Cf. in Mⁿ 275 l'attività
di Sr. Teresa Crocifissa per adornare e venerare le sacre immagini.

5 e Gesù Bambi||no, acciò sempre più si accenda d'amore verso il f.^v
medesimo.

Intorno a quello che voleva che le dicessi, le dico che, se la sera potesse andare a letto al segno dell'Obbedienza e presto spegnier la lucerna, parrebbe più secondo la perfezione e le sarebbe ancora giovevole alla salute.

25

Omnis finis venit: perciò si faccia animo, poichè da un fine dobbiamo arrivare all'altro, fino a tanto che arrivi l'eterno. Anzi il vedere che presto àno fine le cose di questo mondo, deve ciò consolarci, poichè
5 sempre più prossimi siamo ad arrivare a quello, al quale debbano tendere tutte le nostre operazioni; e tutto quello che Iddio dispone sono tanti gradini di quella scala misteriosa, che ci conduce a possedere per sempre quel tanto da noi desiato fine. Perciò prendiamo tutto dalla mano d<i> Dio con i<n> differenza, e saremo felici. E giacchè il
10 Signore à disposto che V. C. si divida in qualche parte da noi, le chiedo perdono del particolare esercizio che le sono || stata nel tempo che ò f.^v
avuta la sorte di essere sua compagna, e di tutto quello ancora che le potessi essere stata d'impedimento per il suo avanzamento spirituale. La ringrazio di tanti buoni esempi che mi à dati e di tante carità che
15 continuamente mi à fatte, e molto mi disp<i>ace di essermi abusata di queste con non averla contraccambiata, e di non aver cavato frutto, come ò detto, dai suoi buoni esempi. E giacchè Ella mi ama nel Signore, prosegua a dimostrarmelo con tenermi molto raccomandata al medesimo, a ciò una volta dia fine ad offendere il mio Dio e mi faccia tutta sua;
20 ed ancor io, da miserabile che sono, lo farò per Lei. Ricordiamoci del nostro accordo: io son poverina, ma confido nei meriti di Gesù Cristo.

5 bambino] n corr | più] p corr || 6 quello] q corr || 7 segno] g corr da n
|| 8 giovevole] g da d | alla] la corr.

B 25 — cf. E 49 || 2 sottolineatura mia | Omnis] n corr da m | finis] finis O*, poi s mutato in j e aggiunto un s lungo || 4 cose] s corr || 5 debbano = -ono | tendere] d leggermente corr || 7 che] c corr || 9 d<i> Dio] d' Dio O, forse per d'Iddio | i<n> differenza] di corr | giacchè] g corr || 12 compagna] ag corr || 15 fatte] t¹ corr || 16 queste] e corr || 19 lg acciò.

B 25 — Cf. E 49. Secondo C² ' Pare scritta nel partire Sr. Teresa Crocifissa dal Noviziato '. ' Sr. Teresa Crocifissa uscì dal noviziato probabilmente nell'ottobre 1766, secondo l'uso del tempo, avendo fatto la sua professione nel 1764 ' (T I-55). || 2 Cf. i testi biblici: Ez. 7, 2 e 6 ' finis venit, venit finis ' ; 1 Pet. 4, 7 ' Omnium autem finis appropinquavit '.

26

Essendoci domattina la comunione dentro, facci la carità di domandare alla Mad. Maestra che cosa vuol fare dello spazzare, cioè se vuole spazzare per bene come gli altri venerdì, poichè si spazzò l'altro giorno.
 5 E secondo quello che dirà, supposto che Vostra Carità mi à fatto tante carità, veramente oggi mi pare che non potrei farlo da me: perciò si regoli come le torna più como <do>. E così si restò con il Pad.^{re} Giovanni.

B 26 — cf. E 104.

B 26 — Cf. E 104. 'Biglietto scritto nel tempo di silenzio regolare. Il P. Ildelfonso lo mette tra i biglietti indirizzati a Sr. Teresa Crocifissa e dice che è del 1767 o 1768' (T II-40). Veramente il p. Ildelfonso non considerò il tenore del biglietto, da cui risulta evidentemente che Sr. Teresa Crocifissa è ancora in noviziato, quindi prima dell'ottobre 1766 (cf. B 25). Poi, se esso appartiene al 'concerto spirituale', come vuole C^{2,3}, il p. Giovanni nominato è con tutta probabilità il p. Giovanni Colombino. || 3 Maestra era allora la M. Teresa Maria di Gesù (Guadagni): cf. L 3 l. 36s. || 7 Ritengo sia il p. Giovanni Colombino, provinciale. Se, tuttavia, sembrasse disdicevole scomodare il p. provinciale per una circostanza tanto leggera, avremmo la scelta fra il p. Giovanni della Croce, confessore straordinario dal 30/10 1764 al 21/6 1765, e il p. Giovanni Colombino, confessore ordinario dal 20/5 1766. In ambedue i casi si avrebbe una sufficiente precisazione cronologica.

C) Scritti vari (= V)

Restando pochissimo di originale, si riproducono qui alcune poesie (a) e proposti: quello scritto col sangue e quelli del 1768 (b).

a) Le Poesie

Coll'esclusione fatta largamente in A/IIIC, sulla base anche delle ragioni addotte in A/IIC, sono rimaste cinque poesie autografe della Santa. Le prime due sono imitazioni parziali di altre note, perciò con il testo della Santa è creduto opportuno trascrivere anche i suoi modelli; la terza è quasi integralmente una canzone scritta per lei stessa all'ingresso in monastero, ma con alcune aggiunte, che potrebbero essere originali della Santa, ma anche opera di una consorella da lei pregata (ad esempio della Ricasoli); la quarta e la quinta, metricamente le migliori, sono quasi certamente copie (la quinta senz'altro), ma le presento qui in mancanza degli originali. Per la quarta, veramente, la dichiarazione premessa farebbe supporre una composizione espressa della Santa, tanto più che il sonetto vien detto 'mal composto', ma il fatto che è ben composto favorisce i miei dubbi.

1

1^a <Sonetto>

Fra larve di contento e di dolore
vado vagando : «ogni pensier mi tira»,
e la mia «musa» a vari obb<i>etti aspira
per palesarti, o Cara, gli affetti del mio Cuore.

5 Quando il mio pensiero in altro si raggira,
la mente io rivolgo e tutto il cuore,
ed il pensiero mio travolge e gira
in rimirar un pegno del tuo sincero amore.

10 Come pensasti a sazziar mo desio
in additare* a «me» chi debba amare
con regalarmi fra le spine un Dio!

E se finor calcai* uman piacere,
adesso fra le spine voglio anch'io
porre il piede, *fin che vivo, sol nel fine.*

1^b <Sonetto di Francesco Saverio Redi>

Tra larve di speranza e di timore
Vado vagando ; ogni pensier mi tira,
E l'alma a varij oggetti ognora aspira ;
Fuggo l'oro mondan, fuggo l'onore.

1a — cf. E 52. Le iniziali dei versi sono tutte in minuscolo per la prevalenza di questo in O (al contrario di 1b). Nelle poesie la numerazione marginale considera solo i versi, ma in V 3 anche i titoli interni || 2 «ogni... tira» interl su *canc* di palesarti o Cara || 3 «musa» interl per il *canc* *musa* dopo la || 4 *palesarti* l da s | gli] g corr | affetti] a corr | Cuore] e aggiunto dopo (cf. la forma finale dell'r) | il verso à 14 sillabe || 5 pensiero] p corr | raggira] g² corr || 7 pensiero] corr || 8 pegno] eg corr || 9 Come] m da p iniziato || 10 additare* a «me» additarmi O*, poi + e interl, a da mi e me interl | chi] segue *canc* io || 11 : a questo segue un'altro verso iniziato : io ti ringrazio di || 12-14 : in testa al foglio questa *terzina* || 12 calcai*] galcai O || 14 dopo piede segue non *canc* il piede n, poi interl ciò che è chiuso dagli asterischi : sonnel pine O*, poi O¹ sembra aver corretto n¹ in l, io inoltre è corretto fine.

1b — cf. A/IIA4, d8. Qui si trascurano le varianti puramente ortografiche ||

1 — Cf. E 52. Non è improbabile che sia della fine del 1765 o dell'inizio del 1766. Vien pubblicato (1b) anche il sonetto di Francesco Saverio imitato dalla Santa. Questa si rivolge certamente a una compagna novizia : io propenderei per Sr. Teresa Crocifissa, prodiga di santini (cf. B 24 l. 2s), perchè qui la Santa ringrazia per il regalo di un'immagine devota ; però la forma poetica potrebbe convenire anche a Sr. Maria Luisa (Ricasoli), come più tardi E 53.
14 Forse è il concetto espresso all'inizio di B 25.

5 Poi, pel doce desio che amor mi spira,
 La mente a Dio rivolgo e tutto il core ;
 Però il pensiero mi travolge e gira
 Come possa menar tranquille l'ore.
 Talvolta io dico : In questo crudo esiglio
 10 Io devo gir, qual peregrino errante,
 Esposto ognora all'infernale artiglio ?
 Ognoro qual saria miglior consiglio
 Per divenir del caro Padre amante ;
 A quel partito dunque or'io m'appiglio ?

2

2^a <Anacreontica a una Consorella>

1. - In questo giorno appunto
 io ricevo un vo[s]tro Foglio,
 cui rispondo in questo punto
 per leva<r>vi ogni cordoglio.
 5 2. - Come mai, o Cara Consorellina,
 Voi scrivete a me la vostra ?
 Ora sì che me meschina,
 che d'amar voi fate mostra !
 3. - Io son restata ammutolita
 10 in leggendo i vostri versi,
 conoscendovi fornita
 di virtùdi molto eccelsi.
 4. - La fortuna è stata mia,
 e mi stimo assai pregiata
 15 esser insieme con voi stata
 a fatigar per Dio in sagrestia.

2^b <Testo Ginori>

1. - Nel dì cinque Luglio appunto
 io ricevo un vostro Foglio,
 cui rispondo in questo punto
 per levarvi ogni cordoglio.
 2. - Come mai, o cara Annina,
 Voi scrivete a me la Vostra ?
 ora sì che me meschina,
 che d'amar Voi fate mostra !

7s si potrebbe interpretare: ... gira: | Come posso* menar tranquille l'ore?

2a — cf. E 55. *Parecchi versi sono eccedenti, la cui evidenza è inutile far notare* || 2 vo[s]tro] s con parte di o corroso dall'inchiostro || 12 virtùdi] di corr (è incerto, ma cf. v. 40) | eccelsi] ! O || 15 insieme] s corr

2 — Cf. E 55. In parte questa poesia è imitata da quella della Madre Ginori di S. Apollonia, che quindi viene riprodotta con la corrispondenza con le imitazioni della Redi (2b). La consorella a cui è diretta è certamente una novizia, molto probabilmente la Ricasoli, come à supposto bene T III-5, soprattutto se la strofa 7^a è stata desunta scientemente dal testo Ginori; una conferma per la Ricasoli verrebbe dal fatto che ella per la prima à scritto alla Santa dei 'versi', se questa parola non avesse altrove il significato di 'righe'.

5. — Le mie Compagne ancora
si uniscano al mio dire,
ringraziandovi di cuore
20 dell'aiuto che prestato ci avete ognora.
6. — Voi pur anche non mancate
di pregar per me ogni tanto,
acciò restino lavate
le gravi c[o]lpe col mio pianto.
- 25 7. — E se vaglio in qualche cosa,
fate pur voi capitale,
che son sempre pensierosa
non vi venga qualche male.
8. — Ora dunque vos<r>a sono
30 e mi pregio di esser tale,
e vi chiedo scusa in dono
se in parlar oprai male.
9. — Dalla Cella in questo punto
pongo termine al mio ragionare,
35 non potendo più parlare
per aver il cuore assai compunto.
10. — E non per altro esser questo
rimirandoti arrivata
et in breve avanzata
40 in virtudi con piè lesto.

15. — Voi pur anche non mancate
di pregar per me ogni Santo,
acciò restino lavate
le mie gravi colpe col mio pianto.
17. — Che se vaglio in qualche cosa
fate pur Voi capitale,
che son sempre pensierosa
non vi venga qualche male.
18. — Ora dunque io vostra sono
e mi pregio d'esser tale,
e vi chiedo scusa in dono
se in parlar oprai male.
19. — Dal Convento in questo punto
luglio dodici ad un tratto
di quest'anno mill'appunto
settecento sessantaquattro.

3

I ✠ M

Per la P.^{ma} Entratura della Sig.^{ra} Sposa Elena Fossombroni dopo essere Accettata.

<Brani della Santa>

14. — San Domenico gloriosissimo
specialissimo Padrone
della antica tua Religione
a noi ti consegna benignissimo.

<Testo di Sr. T. Adelaide>

San Giuseppe gloriosissimo,
specialissimo Padrone
della nostra Religione
or t'accoglie benignissimo.

18 lg 'uniscono' || 24 c[o]lpe] foratura per l'inchiostro, p corr || 26 Fate] F corr || 32 per la misura si potrebbe lg op<e>rai.

3 — cf. E 56

3 — Cf. E 56. Chiarita sufficientemente l'attribuzione del complesso della

5

La S. Madre.

17. - Da tal punto io ti metto
sotto mia protezione
e ad un'alta perfezione
giu <n>gerai, i' ti prometto.
- 10 18. - Per la strada scortatoia
l'Obbedienza io t'assegno:
metti in questa ogni tuo impegno,
fatti sempre più animosa.
- 15 19. - Per Maestr<o> e Padre ti assegno
S. Giovanni della Croce,
che con l'opre e con la voce
al perfetto il core impegna.

Il S.^{to} Padre

20. - Io, che son tuo vero Padre,
20 Te per Figlia ben accetto,
e racchiudo nel tuo petto
gran desio di più patire.
21. - Se ti aggrava l'osservanza,
se ti stringe l'obbedire,
25 Tu non vogli libertà,
ma bensì sempre patire.

S.^{to} Padre Elia

22. - Vengo a renderti risposta
del Viglietto, che in tua infanzia
mi faceva sì bel <l'> istanza 30
nel mio Ovil d'esser tu posta.
23. - Fosti tra mille
tu la prescelta
chiama, et eletta
pel mio Carmel. 35
24. - Or corrispondi
alla tua sorte
sino alla morte
con santo zel.
25. - Tua Scorta e Duce 40
sarotti Io;
su, zela dunque
l'onor di Dio.

<Strofa 18 omissa>

Et impone a Sant'Alberto
Sia l'aiuto al Confessore, 45
E sarà un Direttore
Santo, dotto, savio, esperto.

5 sulla linea del ritornello || 8 ad] d corr || 9 giu <n>gerai] u corr, ra corr |
i] prob i <o> || 16 con¹] n corr || 20 Figlia] ia corr || 32-43: le strofe 23-
25 anno questa disposizione dei capoversi in O.

canzone a Sr. Teresa Adelaide (da Verrazzano), resterebbe a chiedersi se l'autrice la compose originalmente per la vestizione della Santa, o se anteriormente, in modo da considerarla un pezzo da repertorio. Di fatto essa non contiene nulla di personale rispetto alla Santa, a differenza dell'altra (A/IIA, b8) in cui si mostra ottimamente informata sulle vicende della vocazione di Anna Maria. Invece la Santa mutò una strofa (14^a) per adattarla alla neo-vestita, ne omise un'altra (18^a), inserendone però tre per la S. Madre Teresa (17^a-19^a), due per il S. Padre Giovanni (20^a-21^a) e 4 per il S. P. Elia (22^a-25^a). Siccome la poesia fu già pubblicata dal p. Stanislao (A/IIC, b7), qui mi sono limitato a riprodurre le parti nuove, che sono da attribuirsi alla Santa, non escludendo il fraterno aiuto di qualche consorella, per esempio della Ricasoli. || 1-4 La Fossombroni era stata in educazione nel monastero di S. Caterina in Firenze, delle domenicane (cf. Mⁿ 276'). || 15-26 È notevole questo ricordo di S. Giovanni della Croce, che altrove non ricorre mai sotto la penna della Santa. || 27 Infatti la Fossombroni fu chiamata Sr. Teresa Maria Fedele di S. Elia. || 28-31 Questo particolare non è attestato altrove.

4

Viva Gesù!

Sonetto

in replica dello squisitissimo fattomi da S.^r Maria Luisa della SS. Con-
cezione, con molta mia confusione; però, per non esser in me ombra
di quello che si crede, e per ben chiarirsi potrà facilmente conoscerlo
5 dal seguente, benchè mal composto.

Chi vide, seppe, immaginò, conobbe
Più misera di me fin dalla culla?
Ecco son io, dal dì che uscii dal nulla,
A' falli un Giuda: e chi immaginar potrebbe?
10 Pugnano in me, più che Esaù e Giacobbe,
Il vizio antico e la virtù fanciulla,
Che mai si stanca e sempre si trastulla,
Senza dar* tregua allor che Iddio vorrebbe.
A<h>i che nell'alma mia tu credi invano
15 Conservato io abbia il primier candore,
Che al nascer mio vi stampò il Giordano!
<...>

5

<Ottava>

Nel gran tesoro del Divin volere
riposta se ne sta mia robustezza,
che legata mi tien, senza potere
oprar con furia, come sono avvez<z>a.

4 — cf. E 53 || 13 dar*] dal O | tregua] r da e || 14 in vano O.

5 — cf. E 54

4 — Cf. E 53. Dedicato alla Ricasoli (sulla quale cf. L 15 l. 12). Dubito che la composizione sia della Santa, ma non posso arrischiare alcuna supposizione. Del sonetto della Ricasoli nessuna traccia. || 10 Allude alla nota storia dei due figli di Isacco, prelusa già alla loro nascita (*Gen* 25, 22-25). || 16 'Giordano': metonimia per 'battesimo'.

5 — Cf. E 54. Anche questa credo che non sia composizione della Santa, nè si comprende bene sotto quale aspetto ne abbia voluto applicare a sè il concetto.

- 5 Mi rincresce; ma ne vo' però godere,
che vincolata sia con la lentezza,
per compensare con questo breve saggio
i passi errati del lungo mio viaggio.

b) Propositi

6

<Proposito scritto col proprio sangue>

Gesù, mio Caro Amore, vi prometto di voler essere tutta vostra a costo di qualsivoglia repugnanza.

7

I. M. I.

Propositi dei Santi Esercizi del 1768, quali devo rileggerli ogni giorno.

Propongo, mio Dio, in tutte le mie operazioni, sì interne che esterne, di non aver altra mira che il solo motivo dell'amore, dicendo sempre e
5 interrogando me stessa. « Adesso che faccio in questa azione? (quantunque siasi al sommo intrinseca). Amo il mio Dio? » E conoscendo esservi qualche ostacolo al puro amore, darò uno sgrido a me medesima, ricordandomi che devo rendere* amore per amore. E conoscendo che per ciò fare mi è necessario un totale abbandono in Dio, poichè
10 per la mia miseria conosco che niente posso, o mio unico Amore, tutta

5 godere] d da g parziale || 7 breve] b da p iniziato.

6 — cf. E 103 || 4 repugnanza] la forma anche in V 7 l. 56.

7 — cf. E 90 || 2 giorno] segno su n || 5 adesso] o corr || 6 sommo] s corr | conoscendo] e corr || 8 rendere*] rondere O || 9 necessario] dopo e¹ vi è un s, poi a è corr | totale] t² corr da l

6 — Cf. E 103. L'originale è conservato ora nel monastero di S. Teresa Margherita in Arezzo. C² 48 afferma che è 'de' primi tempi del suo stato religioso'; ma avendolo scritto con l'autorizzazione del p. Ildefonso, ciò fu durante lo straordinariato di lui (21/6-31/10 1765), cioè durante il noviziato.

7 — Cf. E 90. Ne diede la traccia il p. Gregorio Maria di s. Elena (*autografo conservato, edizione in Q 212s), però la formulazione è della Santa, a differenza di quelli per la professione, in cui anche il testo era stato stilato dallo stesso Padre (cf. D 53).

in voi mi rilasso, acciò solo voi operiate in me a norma dei vost<r>i
disegni, ed io altro non voglio che quello volete Voi. Ma come che la
natura al bene repugna, quantunque lo spirito sia pronto, perciò vi
15 prometto d'intimare una continova guerra a me medesima. L'armi per
combattere saranno orazione, presenza di Dio e silenzio. Ma, o mio
Amore, già sapete quanto io sia inabile ad esercitare quest'armi. Nulla-
dimeno mi armerò con l'armi di una somma confidenza in Voi, paz-
20 zienza, umiltà e conformità al vostro Divin volere, unite ad una somma
diligenza, procurando di tenermi sempre quest'armi alla mano per ren-
dermi più vigorosa in porre in esercizio le tre antecedenti.

Ma chi mi darà l'aiuto per combattere* in una sì continova guerra*
contro tanti avversari che pugnano contro di me? A<h>, ben lo vedo
che Voi, mio ¹Dio, vi dichiarate esser Voi il mio capitano, e alzando*
lo stendardo della vostra croce, amorosamente mi dite. « Prendi la croce
25 che io ti presento, quantunque ti paia grave il suo peso; vieni dietr^o
a me, e non dubitare ».

Per corrispondenza dunque a tale invito, vi prometto, o mio Celeste
Sposo, di non far più resistenza al vostro Amore. Ma già vedo che v'in-
cam<m>inate al Calvario: ed ecco la vostra Sposa che prontamente
30 vi segue.

Sì, mio Dio, ad altro non voglio attendere che a divenire una perfetta
copia di voi; e come che la vostra vita altro non fu che vita nascosta,
di umiliazione, di amore, e di sacrificio, così da qui avanti à da essere
la mia. Perciò, ora per sempre intendo di rinchiudermi nel vostro Ama-
35 bilissimo Cuore come in un deserto, per quivi farvi in Voi, con Voi e
per Voi questa vita nascosta di amore e di sacrificio, poichè sapete che
altro non bramo, che di essere una vittima ¹del S.^o Cuor Vostro, con-
sumata* tutta in olocausto col fuoco del Vostro Santo Amore. E perciò
il Vostro Cuore sarà l'altare dove si à da fare questa consumazione di
40 me in Voi, mio Caro Sposo, e Voi avete da essere il sacerdote che con-
sumar deve questa vittima con gli ardo||ri del Santo Cuor Vostro. Ma, f.v
mio Dio, quanto mi confondo vedendo quanto sia rea questa vittima e

11 mi] m corr | acciò] c¹ da ss | norma] r da s || 12 quello] u legger-
mente corr | volete] ol corr || 14 guerra] g da q | medesima] s corr ||
15 saranno] n¹ corr || 16 quanto] u corr | armi] rm corr || 17 pazienza]
azz corr (la z mi sembra doppia) || 19 tenermi] mi corr || 21 combattere]
con battere O | guerra] querra O || 22 ben] b corr | vedo] d corr || 23
mio] o O¹ (anche i?) | ¹Dio] sostituisce 4 lett canc | alzando*] alsando O
|| 25 dietr^o] o interl e corr || 29 Calvario] C da c || 30 vi] v corr ||
33 umiliazione] prima di l canc g || 34 intendo] n corr || 37 S.^o] lg Santo
(cf. l. 41) | consumata*] consupata O || 38 olocausto] u corr || 39 con-
sumazione] m corr

indegna che ne accettiate il sacrificio! Ma confido che tutto resterà incenerito in quel divin fuoco.

45 Vi prometto bensì di procurare di non porre ostacoli, acciò possiate operare in me a norma dei vostri disegni. E giacchè m'ispirate al cuore di farmi in tutto simile a Voi per quanto è possibile, a questo tenderanno le mie premure; e particolarmente v'imiterò in quelle virtù, che tanto piacciono al Vostro Amabilissimo Cuore, cioè umiltà, mansuetudine, obbedienza e purità ¹d'intenzione¹ nel <l'>operare, sì nell'interno
50 che nell'esterno, operando sempre con spirito di semplicità. E perchè mi riesca più facile il divenire presto tutta vostra, mio Dio, prenderò ogni mattina una virtù da imitare, deliberandomi qualche numero per la pratica della medesima. La maniera per esservi fedele sarà di porre
55 ogni studio per corrispondere fedelmente alle vostre sante ispirazioni, a costo di qualsiasi repugnanza della natura e di* qualunque suggestione del comun nemico, perchè, mio Dio, come ben sapete, mi trovo in uno stato che ò gran bisogno del vost <r>o speciale aiuto. Quantunque me ne renda del continuo immeritevole, pur nondimeno spero
60 nella vostra infinita misericordia, nella quale voglio sempre confidare, in qualunque stato vi piacerà tenermi, in ogni tempo ed in ogni occasione, riguardando il tutto come disposto da Voi, mio caro ed unico Bene. Anzi, quanto più incontrerò contrasti e diffidenze per mia parte, conos-
65 <c>endo che nulla di me posso compromettermi*, tanto più mi affiderò in Voi, dicendo sovente con l'Apostolo Paolo: *Nichil me separabit a charitate* Christi*, e con il Real Profeta: *In te, Domine, speravi: non confundar in aeternum**.

Per la rilas <s>azione* che ò fatta di me in Voi, intendo di avervi rilasciato il mio libero arbitrio, poichè solo Voi da qui avanti avete da
70 essere il dominatore di questo mio cuore, e perciò la sola vostra Volontà à da essere la regola delle mie azioni. E così disponete sempre di me come più vi aggrada, che di tutto son contenta, purchè vi segua per la via del Calvario; e quanto più la troverò spinosa e la croce più

49 Cuore] C da c || 50 obbedienza] d corr | nell'interno] l' add O¹ || 56 di*] da O || 60 nella] n corr | voglio] g da l || 62 riguardando] d corr
64 compromettermi] con promettermi O || 65 con] n da l || 65ss sottoligneature di O || 66 charitate*] charitatae O || 67 aeternum*] et- O || 68 rilasazione] z² corr: credo che starebbe bene come in O nella pronunzia popolare, la quale, accennuando la z, attenua la doppia ss, che comunque è sempre aspra || 69 rilasciato] iato corr || 71 delle] segue canc le | e] segue canc p

65s Cf. Rom 8, 39 'Neque... poterit nos separare a caritate Dei, quae est in Christo Iesu Domino nostro'; lo stesso testo nel listello di E 93. || 66s Ps 30, 1; è anche l'ultimo versetto dell'inno *Te Deum*.

pesante, ne resterò più consolata, poichè desidero di amarvi con amor
 75 pazziente, con amor morto, cioè a dire, tutto rilassato in Voi, e con
 amor operativo, insomma, con un amor sodo e senza divisione; e quello
 che più importa, che sia quest'amore perseverante. Ben mi fate cono-
 scere che tanto più vi amerò, quanto maggiormente sarò diligente nel-
 l'osservanza di tutte le nostre sante Leggi: quivi dunque sarà il mio
 80 studio, vincendo sempre l'amor proprio e facendo gran conto della pre-
 ziosità del tempo.

Tutto ciò è quanto io vi prometto per frutto dei Santi Esercizi, bra-
 mando di cominciare una nuova vita. Tanto prometto, è vero, ma tanto
 non spero dal mio languido spirito. De<h> Voi, che mi avete dato
 85 aiuto per conoscere ciò che debbo, datemi aiuto per eseguirlo: lo che
 spero dalla vostra infinita Misericordia!

'Viriliter age, et confortetur cor tuum, et erit Deus merces tua magna
 nimis hic, et in eternum'.

FR. GRAZIANO DI S. TERESA, O.C.D.

76 in somma O || 77 quest'] u corr da e || 78 amerò] m corr || 80 stu-
 dio] d corr da g || 82 def] ei forse su corr || 84 non spero] n² e s corr
 Voi] V corr | mi] m corr || 83 lg aeternum.

87s Aggiunta del p. Giovanni della Croce, allora confessore ordinario del mo-
 nastero; il testo è composto da Ps 26, 14 '... viriliter age et confortetur cor
 tuum' e da Gen 15, 1 '... protector tuus sum et merces tua magna nimis'.